Anno 108 - Numero 283

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 68.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 24 Dicembre 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.163
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 659.844
10128 Torino, corso Alessandro d'Azeglio 60 - t. 658.955
20123 Milano, via C. Negri 4/10 - telefono 80.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.604
16122 Genova, via F. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Ugo Bassi 7/A - telefono 228.826
34100 Belluno, via Psaile 39/A - telefono 25.339

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa (festiva, per posizione o data esatte indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Comm. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., ades. L. 1800 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche
Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cr. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cro. 8; *Canada ca. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 5; *Egitto m. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia mis 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cts. 0,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia m. ...; *Spagna pese 28; *Sud Africa rand 0,68; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA ca. 80; *Venezuela Bs. 3,23; *Zaire Mk. ...

Come uscire dal tunnel della crisi

Dimensione regionale

Il lungo viaggio nel tunnel della crisi spinge talvolta a cercare motivi di speranza guardando, oltre l'Italia, al sistema internazionale del quale facciamo parte. Altre volte la sfiducia nello Stato ci induce a ripiegare entro le dimensioni cittadine o regionali, più vicine e note, forse più governabili.

La complessa crisi dello Stato centrale, la sfiducia «in Roma», o nei partiti, contribuisce a suscitare attese nei confronti dei nuovi istituti regionali. Se di riforma costituzionale si vuol parlare, è in questa direzione che bisogna guardare: oggi, se l'Italia divisa stesse per unificarsi, si darebbe proprio uno Stato di modello «napoleonico», come quello che abbiamo, o non piuttosto uno Stato costruito su un'articolazione decentrata dei poteri? Certo è in questa direzione che ci stiamo muovendo; probabilmente dovremmo muoverci più in fretta.

* *

In una città come Torino, abituata da generazioni a considerarsi un centro propulsore della nazione italiana (prima in una dimensione storico-dinastica, poi in una dimensione civile e industriale della quale si sentiva egualmente partecipi, anche se antagonisti, borghesia e proletariato) un senso di fiera identità stimola una riflessione su questi temi particolarmente impegnata ed attenta: tanto più necessaria ed urgente dal momento che anche una struttura economica ricca e variata come quella piemontese non poteva non soffrire in modo tutto particolare, avendo al suo centro la più grande industria automobilistica europea, nel momento in cui proprio l'industria dell'auto è, in tutto il mondo, nel pieno vortice della crisi.

Dell'impulso a cercare risposte ai problemi assillanti nella dimensione cittadina o regionale si sono avute diverse manifestazioni. Un concorso tra scolari sull'ecologia della metropoli, una mostra fotografica sul «vej Turin», una serie di dibattiti pubblici tra amministratori e cittadini a proposito dell'«area metropolitana», sono tutte occasioni perché si mobilitino centinaia o migliaia, ma decine di migliaia di persone, in una ricerca d'identità e di reciproco riconoscimento che tradisce l'ansia dei tempi di crisi, ma anche la consapevolezza che la dimensione regionale è essenziale alla organizzazione di questa società. E' in essa che si presentano oggi concretamente (superata ormai la storica dimensione «cittadina») innumerevoli problemi di convivenza civile: dai trasporti, all'igiene, dalla scuola all'urbanizzazione, dall'agricoltura all'industria.

La dimensione regionale, che in Italia ha radici in una ricca e antichissima storia, è diventata una sede di raccordo essenziale per molte iniziative, in una fase di crisi economica ed amministrativa, ma anche di smarrimento spirituale e di dilagante sfiducia nelle istituzioni.

Non vogliamo certo aggiungere altri motivi di disgregazione in una società già così sconnessa. Pensiamo al contrario che la fiducia nello Stato possa essere rafforzata, e i compiti dello Stato alleggeriti, se ci si sforzerà di potenziare vecchie e nuove strutture regionali, elementi indispensabili di una democrazia «dal volto umano».

* *

In questa prospettiva, anche a Torino molto più di ciò che finora si è fatto può farsi, per chiamare a raccolta tutte le capacità d'organizzazione, d'invenzione, di cooperazione, di cui è ricco il Piemonte. Vi è un grande potenziale di risorse ed energie che rimane sepolto: o talvolta affiora, ma in modo disorganico. Eppure, la crisi che infierisce dovrebbe stimolare, e già ve ne è qualche segno, non tanto un patriottismo locale, quanto un'orgogliosa ricerca d'iniziative autonome, capaci di coinvolgere forze sociali e culturali diverse, tradizionalmente poco avvezze a comunicare, meno ancora a collaborare tra loro.

In un bel libro autobiografico di una torinese nata nel 1900 (*Rivoluzionaria professionale*, di Teresa Noce) si leggono pagine tra le più penetranti ed appassionate sulla evoluzione convulsa e drammatica, ma altrettanto vitale, della società torinese nei primi due decenni del secolo, quando *«la concentrazione di grandi masse operaie permise la fusione e la cosalizione di elementi di disparata provenienza, giunti a trovarsi insieme nelle officine»*.

I problemi d'allora spingevano la nascente società operaia alla ricerca della sua identità attorno all'idea socialista, a allo scontro con una società capitalista e borghese capace e intraprendente, anche se tradizionalmente autoritaria. Le forze sociali, politiche, culturali, che allora si affacciavano sulla scena e che duramente si scontravano, sono ancora oggi presenti, e certo ben cosciente della loro diversa origine. Tuttavia i rapporti tra queste forze sono grandemente mutati.

Gli ideali si sono forse ridimensionati; ma di molto è cresciuta la consapevolezza di quanto sia complesso il compito di umanizzare, e insieme di rinnovare costantemente, una società industriale d'avanguardia come è questa. I problemi della giustizia sociale, della partecipazione democratica, dello sviluppo tecnologico, non sono scomparsi; anzi sono forse diventati più difficili, tanto da richiedere una ben maggiore disposizione all'incontro e al dialogo, alla cooperazione, al confronto creativo delle idee o delle aspirazioni, delle capacità e delle vocazioni delle classi o delle forze sociali.

* *

Una società come questa torinese e piemontese, organizzata pluralisticamente, tende a frammentarsi in rigidi particolarismi. Ognuno vede soltanto il proprio compito immediato, dimentica quanto sia complesso il sistema di interdipendenze, quanto sia forte la necessità di rendere concreta la democrazia con un impegno personale e diretto nella vita civica: ad esso non possono sottrarsi le aziende e i sindacati (col loro grandissimo patrimonio di conoscenze tecniche e la loro capacità di mobilitazione morale e sociale), non meno dei partiti, o degli istituti di studio, o della stampa.

In una sfera regionale dotata di una propria precisa identità come questa piemontese, si può forse recuperare, sotto la sferza di bisogni urgenti, un senso di cooperazione e di responsabile partecipazione, che sia inafferrabile nella più larga sfera nazionale. In essi così difficili, il contributo di ogni energia è necessario per restituire a Torino e al Piemonte la vitalità economica e la funzione propulsiva che è loro propria nella società italiana.

Importanti decisioni per evitare nuovi disoccupati

Tasso di sconto da 9 a 8% Più credito, novità per l'Iva

Allentata la stretta monetaria per l'edilizia e l'esportazione - I depositi nelle banche dovrebbero ricevere una remunerazione più bassa, quindi i prestiti costerebbero meno - Speciali "cartelle" per sostenere le opere pubbliche dei Comuni - In gennaio una legge per nuove case con "fondi indicizzati" ossia legati al costo della vita

Ormai è certo: il canone della tv salirà da 12 a 18 mila lire

Roma, 23 dicembre.

Pungolato dai sindacati e dalla Confindustria a non svolgere una politica economica «dei due tempi», il governo ha dato oggi un chiaro segnale di voler sostenere l'occupazione, assumendo varie decisioni in favore del credito.

Il comitato del credito ha preso queste importanti decisioni.

1) Riduzione, da parte della Banca d'Italia, del tasso ufficiale di sconto: l'aliquota scende dal 9 all'8 per cento e di un punto scendono anche le «penalità» per chi ripeta in un semestre le sue richieste di sconto o d'anticipazione alla Banca d'Italia. Questa riduzione è solo un segnale dell'autorità centrale alle varie banche, che si accompagna però alle qualificate decisioni espansive del credito decise poi stamane dal comitato.

2) Eliminazione del tetto del 15 per cento posto all'espansione del credito, tra marzo '74 e marzo '75, per i clienti bancari con esposizione superiore a 600 milioni. Questo consentirà a una parte delle medie e grandi imprese di proseguire alcuni investimenti in atto. Ne beneficiano anche le minori imprese fornitrici di quelle che fanno investimenti.

3) Abolizione dei limiti d'aumento del credito nei confronti degli esportatori. La Banca d'Italia emanerà le disposizioni. Risulta che sarà dato tutto il necessario spazio al finanziamento, sia in lire che in valuta, delle esportazioni a credito. La Banca d'Italia privilegerà anche il rifinanziamento delle banche che presentino la documentazione delle operazioni svolte a sostegno degli esportatori.

A PAGINA 13

Ford prevede la bancarotta dell'Italia?

Gravi dichiarazioni del columnist Joseph Alsop. Di Vittorio Zucconi.

4) In applicazione di una sua delibera del 18 luglio, il comitato ha disposto l'immediata consegna di 300 miliardi di lire a favore degli istituti bancari che assumono, nella riserva obbligatoria di cartelle del credito fondiario, quelle che servono, cioè, all'edilizia. Altra immissione di contante sarà fatta emettendo cartelle in contropartita dei finanziamenti per l'edilizia economica e popolare, soprattutto per i mutui agevolati, previsti dalla legge di riforma del settore.

5) Per il sostegno delle opere pubbliche, si sono autorizzate le banche a inserire nella riserva obbligatoria speciali cartelle, che saranno emesse dagli istituti appositi che erogano credito per le opere pubbliche e per gli impianti di pubblica utilità. Quest'operazione permetterà il finanziamento di infrastrutture urbane, cosicché l'afflusso sarà unicamente a vantaggio dei Comuni che hanno progetti fermi di urbanizzazione (dalle metropolitane alle strade, alle fogne).

6) I ministri del comitato del credito ritengono si debba insistere sulla strada classica dell'emissione di cartelle fondiarie per l'edilizia. Si farà un'unica eccezione: il comitato ha approvato un progetto di disegno di legge (se n'è parlato un paio di mesi orsono, è stato preparato dalla Banca d'Italia), che andrà all'esame d'uno dei Consigli dei ministri del nuovo anno. La proposta mira a creare un «risparmio-casa».

I fondi da raccogliersi con

Giulio Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le attese

Il tasso di sconto un anno fa era ancora al livello del 6,5 per cento. Dunque il ritocco ora attuato non porta certo alla situazione 1973. Ma il rialzo del tasso di sconto che si è avuto nel 1974 era una politica obbligata e, in certi aspetti, senz'altro tardiva: infatti, dato che all'estero vi erano tassi di sconto superiori, si era determinata una tendenza tecnica a deflettere dall'Italia verso l'estero, in quelle si aggiungeva agli altri fattori meno tecnici che stimolano la fuoriuscita dei capitali.

La manovra che il nostro governo ha deciso sullo sconto si inquadra in un contesto internazionale di attenuazione della stretta creditizia. Vi sono vari fattori che condizionano un ulteriore allentamento di tale stretta. Il primo è la condotta che gli Usa, la Germania, il Giappone varranno tenere: man mano che essi «rilanceranno», sarà più facile per noi allentare i freni monetari, senza incorrere in squilibri nei movimenti di capitali verso l'estero e nel commercio estero: secondo fattore è il livello di inflazione: che in Italia permane purtroppo minaccioso.

Le ultime previsioni danno per il 1975 un tasso di inflazione vicino al 20 per cento, anziché del 16 per cento come si prevedeva una o qualche mese fa. Occorrerà che la lotta all'inflazione sia svolta severamente. Ciò comporta sacrifici duri per tutti, ma gli stessi debbono venire dalle categorie più opulente e nella lotta alle speculazioni: fattori questi trascurati finora.

Il terzo problema è il disavanzo massiccio (e per nulla diminuito) della finanza pubblica, con i suoi annessi e connessi. Quanto più tale disavanzo è notevole, tanto meno si può accrescere il credito per le iniziative produttive, pubbliche o private.

Il Comitato interministeriale per il credito ha adottato misure di sostegno creditizio al commercio estero, stabilendo che, per le esportazioni, le imprese sono esonerate dal limite di concessione massima di crediti del 15 per cento in più fra l'aprile 1974 e il marzo 1975, che era stato stabilito l'anno scorso. Questo limite è stato inoltre tolto in generale per le imprese con un'esposizione bancaria superiore ai 600 milioni di lire. Con ciò probabilmente si vuol prevenire il rischio di una caduta generale della domanda di credito, dovuta all'affiosciarsi complessivo degli investimenti delle attività produttive, in cui le grandi e medie imprese hanno un ruolo cruciale. Ma per il commercio estero, ritengo, si verranno ancora altri stimoli, soprattutto per le imprese minori.

Per l'edilizia, l'aumento di disponibilità di credito è stato attuato stabilendo che obbligazioni che riguardano le opere pubbliche e cartelle di mutui fondiari che riguardano le abitazioni (con particolare riferimento all'edilizia agevolata) siano incluse nella riserva obbligatoria delle banche, in aggiunta a quanto già consentito. Insomma, anche se il pubblico non li prende, un po' di questi titoli li assorbiranno le banche senza onere per se stesse. Per le cartelle fondiarie si tratta di trecento miliardi in più, poi si spera se ne aggiungeranno altri. Per quanto queste misure possano servire, tuttavia non bastano. Ci vogliono altri mezzi.

Per le opere pubbliche, più che prestiti, occorre denaro contante, dato che il livello di indebitamento degli enti pubblici è ormai in molti casi paralizzante. Per l'edilizia forse potranno servire i mutui indicizzati il cui uno schema è stato approvato nella seduta del Comitato del Credito. Staremo a vedere. Comunque si sta finalmente comprendendo l'utilità di una politica del credito «selettiva»: anche se la strada da compiere in questa direzione appare ancora assai lunga ed è inoltre condizionata da molti fattori.

Francesco Forte

Cambiamento al vertice delle Forze Armate

Henke sostituito da Viglione

L'ammiraglio, che fu capo del Sid, ha raggiunto i limiti d'età - Il suo nome è nella requisitoria contro Giannettini (piazza Fontana) - Viglione, nuovo capo di Stato Maggiore, è torinese

Anche l'esercito (in certi casi) impiegato contro la criminalità?

Roma, 23 dicembre.

Il generale di corpo d'armata Andrea Viglione, già capo di stato maggiore dell'esercito, è stato nominato capo di stato maggiore della Difesa. Succede all'ammiraglio Eugenio Henke, che ha raggiunto i limiti d'età.

Cambio della guardia, dunque, al comando delle Forze Armate, la «principale industria italiana», 650 mila uomini, 2490 miliardi di bilancio: se ne va dopo due anni e mezzo l'ammiraglio Eugenio Henke, 65 anni, genovese di origine boema, arriva il generale Andrea Viglione, 60 anni, torinese (con cinque anni in disposizione per attuare tutte le riforme che ha già annunciato).

La decisione è stata presa stasera dal Consiglio dei ministri. La proposta è venuta dal nuovo ministro della Difesa, Arnaldo Forlani. L'indicazione su Viglione viene da una riunione del consiglio supremo della Difesa. I limiti di età per Henke erano scaduti il 15 novembre scorso.

Henke esce dalla scena militare; difficilmente dalle cronache. La sua è stata una gloriosa carriera in marina: uscito dall'Accademia di Livorno il primo luglio 1931, all'inizio della seconda guerra mondiale era già «vice» sul «*Giberti*», un caccia. Diventò poi comandante del «*Da Noli*». Il 9 settembre 1943 era fra le forze della Liberazione.

Ma è dal 12 giugno 1966 che Eugenio Henke diventa «personaggio». Capo ufficio del segretario generale della Difesa, passa a dirigere il servizio segreto. L'ex Sifar cambia nome e diventa Sid. Bisogna far dimenticare le gestioni di Giovanni De Lorenzo e Giovanni Allavena.

Per un po' tutto va bene. Henke testimonia al processo De Lorenzo; parla dei fascicoli sugli uomini politici: li ha messi in cassaforte, in attesa che vengano distrutti. Non difende De Lorenzo. Poi scoppia la bomba di piazza Fontana, sedici morti. Che cosa sa il Sid? Quasi nulla, risponde Henke. Le inchieste si rincorrono. Quella troppo facile e scontata contro Valpreda crolla. I giudici di Treviso e Milano scoprono il filone dei fascisti veneti, con collegamenti a Roma con altri fascisti, ma anche nel Sid.

Henke, intanto, è tornato (1970) a respirare aria di mare: è comandante in capo della squadra navale. Ma i giudici vogliono ancora interrogarlo. E non lo lasciano in pace neppure quando (1972) diventa capo di stato maggiore della Difesa.

Roma. L'ammiraglio Henke e il generale Viglione (Team)

Di Henke si parla e non sempre in termini elogiativi in decine e decine di atti giudiziari. Il nome dell'ammiraglio è in ogni pagina della requisitoria contro Guido Giannettini, l'ex giornalista del missino «Secolo d'Italia», legato al Sid e allo stato maggiore.

Viglione è meno conosciuto e non ha esperienze nei servizi segreti. E' un tecnico. Stu pensando a tendere la ferma più breve e meno pesante, ma vuole un esercito, una marina e un'aviazione efficienti. E' stato sempre nell'esercito, dall'Accademia di Modena fino allo stato maggiore. E' stato partigiano e i compagni della guerra di Liberazione gli hanno inviato i rallegramenti.

Non sembra che vi sia stato, dietro la nomina di Viglione, la lotta serrata di altre volte. E il nuovo capo di stato maggiore può mettersi al lavoro con tranquillità. Sa che le Forze Armate godono di tutta la fiducia. Importante è che, se vi sono dei militari che non meritano questa fiducia, vengano emarginati.

Il consiglio dei ministri ha deciso altre nomine fra le Forze Armate. Il generale Andrea Cucino (finora segretario generale della difesa) diventa capo di stato maggiore dell'esercito. Il generale di squadra aerea Francesco Cavalera è il nuovo segretario generale del Ministero della Difesa. Avanzamenti nelle funzioni anche per i generali Bruno Ballarotti, Giuseppe Maria Vaccaro, Marcello Fioriani, Giuseppe Calumani, Luigi Salutiello.

Andrea Barberi

Le misure anti-crimine

Roma, 23 dicembre.

Nuove leggi saranno studiate e preparate per combattere la criminalità che, purtroppo, assume aspetti sempre più preoccupanti. Il Consiglio dei ministri, oggi, ha cominciato a prendere in esame il problema che sarà discusso ancora nelle prossime riunioni. Per il momento, su proposta del ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato un decreto legge per un maggiore e più severo controllo sulla produzione, sul commercio e sulla detenzione delle armi e degli esplosivi.

Il decreto legge, presentato dal ministro dell'Interno Gui, prevede innanzi tutto un aumento notevole delle pene (sembra che siano addirittura triplicate) per chi è trovato in possesso di armi senza un regolare permesso, una maggiore severità nel rilascio delle autorizzazioni ad avere con sé armi.

«Ho trattato durante la riunione del Consiglio — ha spiegato il ministro dell'Interno ai giornalisti — *i problemi più generali dell'ordine pubblico e della criminalità. Penso che dedicheremo a questi argomenti un'apposita seduta dopo aver esaminato il problema con i ministri competenti: Giustizia, Finanze, Difesa, Agricoltura. Intanto ho indicato alcune misure amministrative che consentirebbero di utilizzare meglio le forze dell'ordine. Ad esempio, l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza; l'utilizzazione delle forze armate per taluni compiti particolari; una più razionale applicazione del piantonamento in ospedale di imputati e detenuti, il pagamento degli stipendi in assegni in modo da scoraggiare i rapinatori che non troverebbero mai somme in contanti. Tutto questo potrebbe sottrarre le forze di polizia a incombenze nelle quali possono essere sostituite per poter svolgere altri compiti».*

g. g.

Il nuovo canone tv

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 dicembre.

Il canone radio televisivo dovrebbe essere portato dal 1° gennaio 1975 a lire 18 mila (adesso è 12 mila lire). Al termine del Consiglio dei ministri c'è stata una riunione interministeriale, presieduta da La Malfa alla quale hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro), Andreotti (Bilancio), Bisaglia (Partecipazioni statali), Orlando (Poste) e Donat-Cattin (Industria).

Secondo quanto ha dichiarato il ministro Orlando, è stato deciso «l'adeguamento del canone radiotelevisivo. In sostanza si è trovata una intesa di massima di aumentare il canone portandolo a 18 mila lire».

Nella riunione, La Malfa, aveva chiesto un aumento a 22 mila lire, Donat Cattin a 16 mila. Alla fine — come si è detto — è prevalsa una intesa di massima sul canone a 18 mila lire. La decisione ufficiale per l'aumento del canone spetta al Cip. Comitato interministeriale prezzi, che si riunirà il 30 dicembre.

Nessun giornale domani e giovedì

Domani, giorno di Natale, e giovedì giorno di Santo Stefano, non uscirà nessun giornale, per la chiusura delle edicole nei due giorni festivi. Le pubblicazioni riprenderanno venerdì 27.

L'Iva e le altre tasse

Roma, 23 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi alcuni provvedimenti (due leggi da trasmettere all'esame del Parlamento e cinque decreti fiscali subito esecutivi): che tendono a migliorare i rapporti dello Stato con le Regioni, i contribuenti, il movimento sindacale. Una legge firmata dal ministro per le Regioni Morlino (che l'aveva preparata insieme con Giolitti) istituisce un nuovo tipo di bilancio per le Regioni. Essa deriva da richieste delle Regioni stesse ma anche delle due Camere, sicché l'approvazione dovrebbe essere rapida.

Con la nuova legge le Regioni presenteranno un bilancio pluriennale nel quale saranno comprese tutte le spese di investimento finanziate con gli appositi fondi trasmessi loro dallo Stato. Insieme con la legge «pluriennale», ogni Regione presenterà il bilancio delle spese effettivamente realizzabili nell'anno: un bilancio di «scorrimento» con le cifre di cassa. In tal modo, pertanto, da una parte si assicura il finanziamento complessivo di spese che richiedono anni di esecuzione, e dall'altra si evita di «gonfiare» fittiziamente i bilanci dello Stato e delle Regioni. Ci sarà più chiarezza per la contabilità nazionale, nello stesso tempo le Regioni eviteranno di collocare presso le banche ingenti cifre utilizzabili solo in seguito.

L'altra legge è stata presentata dal nuovo ministro delle Finanze, Visentini. Sposta più avanti, rispetto agli attuali termini di legge, i limiti di adempimento d'una serie di operazioni che riguardano il funzionamento dell'anagrafe tributaria. Ha spiegato ai suoi colleghi che se *«meglio andare più lentamente del previsto, ma formulando previsioni corte, da mantenersi»*. Il ministro delle Finanze, del resto, ha anche già fatto sapere al Parlamento che si riserva di rendergli noto se occorra alle Finanze del personale in più o in meno rispetto a quello previsto dal disegno di legge in proposito che è in Parlamento.

Sono stati poi approvati i 5 decreti fiscali presentati da Visentini nell'ambito della legge delega, di alcuni dei quali si era in parte parlato le scorse settimane. Uno spicca tra gli altri, perché inedito. Si tratta del decreto col quale Visentini, appena uscito dall'associazione tra le banche per diventare ministro, le obbliga a versare al fisco entro febbraio la trattenuta del 15 per cento sugli interessi pagati ai depositanti. Il vecchio termine ne consentiva il pagamento a partire da maggio e con dilazione anche sino a 6 mesi.

Il bilancio di Stato per il '75, inoltre, iscriveva in 190 miliardi l'introito per questa imposta. Visentini ha spiegato ai suoi colleghi di governo che in realtà se ne preleveranno da 500 a 600 miliardi. Spiegandosi ha aggiunto: *«Meglio scontentare qualche decina di banche, che centinaia di migliaia di contribuenti con qualche altro difficile prelievo»*. Occorre dire che i sindacati si erano appena lamentati perché il governo non colpiva la «rendita bancaria» derivante dall'enorme lievitamento dei tassi sui 78 mila miliardi di depositi della clientela e sui 6 mila miliardi di depositi interbancari.

Con un altro decreto si delinea il modo con il quale le aziende che non erano tassate in base a bilancio dovranno impostare la loro contabilità. Sono norme, si assicura, piuttosto «liberali»: il ministro si propone di avviare queste operazioni nel modo più semplice, onde reclutare il maggior numero possibile di nuove aziende contribuenti. Un altro decreto modifica il regime di Iva per le imprese con affari sino a 120 milioni annui: quelle sino a 2 milioni pagheranno a *forfait* 30 mila lire l'anno.

Sempre coi decreti d'oggi si elimina il pagamento dell'Iva anche per i commissionari dell'esportazione e si migliorano le restituzioni di Iva ad altri esportatori. Infine si precisano i termini indispensabili a far funzionare l'Invim (Imposta sui valori immobiliari). Si precisa, in modo definito «molto rigoroso», quali siano le società che debbono pagare ogni dieci anni — a partire dal 1976 — questa imposta e in base a quali valutazioni di valore. Visentini ha assicurato al Consiglio dei ministri che dovrebbero essere impossibili le evasioni che derivano da fittizi passaggi di pacchetti azionari di società immobiliari.

Il Consiglio dei ministri, infine, tra altro leggi con carattere economico, ne ha approvata una del ministro per la Difesa Forlani, che prevede uno stanziamento decennale (sembra trattarsi di 10 miliardi l'anno) a favore dell'ammodernamento e costruzione di navi da guerra. Sembra che in seguito si ridurranno altre spese di questo ministero (forse riducendo certi termini della leva obbligatoria).

g. mazz.

Stanotte in S. Pietro Paolo VI apre l'Anno Santo

Il Giubileo della riconciliazione

Città del Vaticano, 23 dic.

«Aperite mihi portas justitiae, apritemi le porte della giustizia. Con questa formula in latino, riecheggiante un comando biblico, Paolo VI aprirà domani notte a Roma il ventiseiesimo Anno Santo della storia cattolica, battendo tre lievi colpi con un martelletto d'argento sul muro che, dal 1950, chiude un ingresso della basilica di San Pietro, a ricordo appunto dell'ultimo Giubileo. Trentacinque anni sono passati tre pontefici — Pio XII, papa Giovanni, l'attuale papa Paolo VI —, la Chiesa e la società mondiale si sono trasformate con straordinaria rapidità, in un tumultuoso accavallarsi di problemi e di tensioni.

Gli echi stessi che avrà il nuovo Anno Santo sono tributari di questi cambiamenti: nel '50 non c'era la televisione in Italia; domani notte dalle 23,30 la cerimonia sarà, invece, trasmessa in «Mondovisione», attraverso quattro satelliti ai quali si collegheranno quarantacinque reti televisive.

Le previsioni trionfalistiche parlano di un miliardo di telespettatori che, a un esame più approfondito, risultano probabilmente esagerati: i cattolici sono 650 milioni, metà mondo, dalla Cina al blocco dell'Est europeo, sarà autoescluso dal collegamento, né è pensabile che i seguaci di Maometto, di Budda o di altre religioni, o gli stessi cattolici dell'Africa e delle regioni povere dell'America Latina, assistano alla trasmissione.

Comunque, è vero che centinaia di milioni di persone la seguiranno, anche se alcuni organizzatori dell'Anno Santo non celano l'ambizione di far concorrenza ai boom lo dello sbarco sulla Luna. Franco Zeffirelli sarà il regista di questo evento sacro e spettacolare, offrirà la propria competenza artistica gratuitamente nell'ovvia considerazione che firmare una trasmissione del genere è di per sé invidiabile riconoscimento.

Mentre il Papa, seguito dal canto Elevamini portae aeternales, «Alzatevi porte antiche ed entri il re della gloria», batterà i tre colpi di martello, il muro sarà per incanto al solleverà: da alcuni giorni è pronta un'apposita «macchina» alla quale è stato preposto, cosicché quattordici «sampietrini» (operai addetti alla basilica) possano rimuoverlo agevolmente. Nello stesso momento tre cardinali-legati ripeteranno la stessa liturgia dinanzi alle «porte sante» delle altre tre «basiliche maggiori» di Roma: San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del Papa quale vescovo di Roma, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura.

Se nel '50 i pellegrini furono tre milioni e mezzo in questo Anno Santo se ne

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

LEONE E LA CRISI ITALIANA

Tre anni al Quirinale

Il presidente Leone

Da tre anni il senatore Leone è Presidente della Repubblica. Fu eletto alla vigilia del Natale 1971, dopo giorni e giorni di votazioni inutili, di trattative scoraggianti, d'intrighi; e il voto risolutivo lasciò uno strascico di polemiche: il vincitore appariva il candidato di un blocco, non un simbolo dell'unità nazionale. In questi tre anni, Leone ha provato con i fatti l'infondatezza di quelle polemiche: ha conquistato simpatie larghissime nell'opinione pubblica e la fiducia di tutte le forze politiche. Nel rispetto della Costituzione, e nelle forme discrete che gli sono proprie, ha fatto sentire il peso della sua altissima carica.

La sorte, e i giochi complessi dei partiti, lo hanno portato al Quirinale non nel 1964, quand'era candidato ufficiale, ma sette anni più tardi, all'inizio del periodo più difficile nella vita della Repubblica. Ora è al centro della tempesta: e proprio i momenti di crisi esaltano i compiti della Presidenza, fanno comprendere come siano importanti i poteri — limitati ma decisivi — che la Costituzione attribuisce al Primo Cittadino. La maggior parte del lavoro presidenziale si svolge nell'ombra discreta del Quirinale, in incontri ed interventi confidenziali: abbiamo capito quale rilievo abbia quest'opera segreta leggendo Lo scrittoio del Presidente di Luigi Einaudi. Ma anche l'attività pubblica, pur quando ha un aspetto formale e di consuetudine, ha un peso politico: gli stessi discorsi del Presidente dei fatti. E soprattutto entrano le ore di crisi, in cui spettano al Capo dello Stato scelte determinanti nella solitudine di un potere sovrano.

In questo triennio, non sono mancati i momenti delle gravi decisioni: lo scioglimento delle Camere nel 1972; il rinvio al Parlamento del ministero Rumor, durante la crisi dell'estate scorsa; e nell'autunno la paziente, discreta attività per costruire un governo che risultasse accettabile al Paese, in ferma resistenza al «partito delle elezioni anticipate». E' probabile che tocchino a Leone, nel prossimo futuro, decisioni anche più gravi. In un'intervista, affermò di essere pronto, se «costretto dalla sua coscienza, a dire cose molto dure, e a farle»: egli ha un forte senso dello Stato, e so che la Presidenza è l'ultimo baluardo della Repubblica.

Il bilancio di questo triennio è positivo e incoraggiante. Dell'Italia in crisi, Leone si è dimostrato un autorevole ambasciatore: la visita in America è servita a rappresentare quasi visivamente, ed a consolidare, un'alleanza che rimane fuori discussione; il recentissimo viaggio nel Medio Oriente ha favorito un dialogo difficile con i Paesi del petrolio e portato un contributo alla vasta opera collettiva per la ricerca d'una ragionevole pace. Nella crisi interna, tra le inquietudini e le paure, il Presidente è un punto fermo: cattolico liberale, non accetterà mai patteggiamenti con i nemici della democrazia. Il suo passato e l'opera di questi anni dimostrano che oggi crede fino in fondo nel giuramento di fedeltà alla Costituzione prestato a Natale del '71, e che traduce quell'impegno in fatti politici.

c. c.

Colpi di arma da fuoco tra estremisti a Roma

Gravi due feriti negli scontri al comizio del missino Rauti

Sono un carabiniere e un agente - Altre 22 persone ferite (15 appartengono a forze dell'ordine e ai Vigili del fuoco) - Dodici gli arrestati - Si cerca chi ha sparato

Roma. Auto danneggiate durante i tumulti (telefoto Ansa)

Roma, 23 dicembre.

Sono ancora gravi le condizioni del carabiniere e dell'agente di pubblica sicurezza feriti dai colpi di rivoltella sparati, non si sa da quale parte, durante i gravissimi incidenti avvenuti ieri mattina nel quartiere di Monteverde Nuovo tra fascisti ed extraparlamentari di sinistra per un comizio del deputato missino Pino Rauti. I medici dell'ospedale San Camillo, dove sono ricoverati insieme ad un commissario dell'ufficio politico della questura ferito ad una gamba anch'egli da un colpo d'arma da fuoco, non disperano tuttavia di salvarli.

Il bilancio definitivo degli scontri parla di 22 feriti, 37 fermati, 12 arrestati (la polizia ha arrestato stamani altri tre giovani, che sono andati ad aggiungersi ai nove di ieri), di auto incendiate. Tra i feriti 15 appartengono alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco: l'auto sulla quale si trovava il comandante dei vigili, l'ing. Ambrogio Cappuccini, è stata assalita e distrutta dai dimostranti e lo stesso ingegnere ed un caposquadra che era con lui sono rimasti feriti sia pure lievemente.

A visitare in ospedale gli agenti feriti si è recato oggi (ieri c'erano stati il capo della polizia, il comandante dei carabinieri, il prefetto ed una delegazione del partito comunista) il ministro dell'Interno, on. Gui. Egli ha dichiarato che in queste ultime settimane il questore di Roma, Eugenio Testa, aveva più volte proibito, per motivi di ordine pubblico, manifestazioni del msi. Dopo aver osservato che il principio costituzionale del diritto alla libertà di espressione va comunque rispettato, Gui ha affermato che gli atti di violenza compiuti contro le forze dell'ordine non possono trovare alcuna giustificazione e che occorre isolare i violenti in una condanna severa.

Riferendosi poi ad un commento alle dichiarazioni rilasciate ieri dal vicesegretario nazionale del msi, on. Romualdi, il ministro le ha respinte in modo reciso. *«Spetta allo Stato* — ha detto — *assicurare i suoi organi la difesa della libertà di tutti, come ha dimostrato anche in circostanze difficili. La minaccia di fare da sé non può essere in alcun modo consentita. Il governo compie in ogni modo il suo dovere in aderenza integrale alla Costituzione, nel che rientra senza possibilità di equivoci la repressione di ogni reviviscenza di tipo fascista».*

Romualdi, uno dei dirigenti del partito, avrebbe dovuto parlare anch'egli al comizio di Pino Rauti, contro il quale la magistratura ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere per la strage di piazza Fontana. Dopo gli incidenti, Romualdi aveva lanciato un appello ai suoi perché usino *«ogni mezzo»*. Le sue parole, cui si è riferito il ministro dell'Interno, rappresentavano cioè una esplicita istigazione allo *«scontro fisica»* più volte teorizzato dai capi missini e attuato dalle squadracce fasciste.

Gli incidenti di ieri erano nell'aria. Tutto infatti lasciava presagire che i gruppuscoli della sinistra extraparlamentare avrebbero raccolto la provocazione di un comizio fascista in uno dei quartieri più antifascisti della capitale: i personaggi del comizio, tra i quali, oltre a Rauti e Romualdi, c'erano Massimo Anderson, capo del «Fronte della gioventù», e il «federale» di Roma prof. Fede, il cui figlio fu arrestato pochi giorni fa per porto di armi improprie, minacce gravi e tentata aggressione; il luogo prescelto, cioè piazza San Giovanni di Dio, dove una settimana fa era stato ferito a coltellate un giovane missino.

In seguito a quell'episodio era stato mosso un violentissimo attacco contro il questore ed i funzionari dell'ufficio politico, accusati di non aver compiuto le indagini con la necessaria efficacia. Il questore aveva reagito con molta fermezza assicurando che nessuna omissione era stata compiuta dai suoi funzionari, ma pur avendo negato in precedenza il permesso per altri comizi missini aveva alla fine consentito che si svolgesse proprio nel quartiere di Monteverde dove negli ultimi tempi si erano registrati più volte episodi di intolleranza politica.

Al comizio fascista, contro il quale erano state raccolte centinaia di firme tra gli abitanti della zona, erano presenti soltanto trecento persone, tra cui moltissimi giovani, i quali avevano voluto prendersi di coscienza da molotov, bastoni, catenelle. Notevole era lo schieramento delle forze dell'ordine e Rauti aveva appena cominciato a parlare allorché da una vicina piazza sopraggiungevano qualche centinaio di appartenenti ai gruppi della sinistra extraparlamentare. Sono cominciati a volare sassi e la polizia ha reagito con lanci di lacrimogeni. Le cariche si sono susseguite ed in breve la piazza si è tramutata in un vero campo di battaglia tra fiammate prodotte dalle bottiglie incendiarie, auto devastate.

Sono stati sparati anche dei colpi di rivoltella, ma non si sa da quale parte. Un'inchiesta ordinata dal questore ha permesso di stabilire che le forze dell'ordine non hanno fatto uso delle armi. I proiettili hanno ferito il carabiniere Franco Iacacchin, di 21 anni, raggiunto allo stomaco (la pallottola lo avrebbe centrato in pieno petto se non fosse stata deviata da un bottone della divisa); l'agente Egidio Nigro, 20 anni, il quale ha avuto perforate tre anse intestinali; e il funzionario Nicola Simone, 36 anni, ferito ad un ginocchio.

Due dei giovani arrestati erano armati di pistola: il primo di una cal. 22 e l'altro, un missino, di una pistola cal. 7,65, del calibro cioè cui appartengono i proiettili sparati durante gli incidenti. E' risultato però che l'arma non ha sparato di recente.

Gianfranco Franci

Sindacato della polizia alle Camere in gennaio

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 dicembre.

La proposta di legge per la smilitarizzazione, il riconoscimento sindacale e il riordinamento del corpo di pubblica sicurezza, verrà presentata in Parlamento il 15 gennaio. Questa decisione è stata presa al termine dell'assemblea nazionale svoltasi sabato scorso all'«Hotel Hilton» di Roma e alla quale hanno partecipato circa duemila poliziotti. Tra cui alcuni ufficiali. Erano presenti Lama, Storti e Vanni.

Il Giubileo

(Segue dalla 1ª pagina)

prevalono circa otto milioni, anche se oggi un consorzio di agenzie turistiche ha denunciato, in speciale conferenza-stampa, che sessantamila prenotazioni sono state disdette.

Dietro i temi religiosi e genericamente sociali, che inquadrano il Giubileo della riconversione e riconciliazione, si delineano grossi questioni assai pratiche che toccano la capacità d'una Roma, già cappellante, ad accogliere milioni di «romei». Pensioni e alberghi dispongono di 54-55 mila letti e gl'istituti religiosi ne offrono 9500 a Roma, altri centiquattromila letti sono in alberghi dei dintorni.

Il pretore Gianfranco Amendola, coordinatore del gruppo ecologico, parlò tempo fa dei rischi conseguenti al Giubileo per la rete degli scarichi già satura a Roma, per la scarsezza d'acqua potabile, per la probabile paralisi del traffico che è già caotico e, attorno a San Pietro, è praticamente chiuso da qualche giorno. Comunque, l'occasione dei milioni di pellegrini per i quali sono pronte settecento guide specializzate, può essere utile anche all'Italia alle prese com'è con il deficit crescente nella bilancia dei pagamenti.

Sul piano religioso, il Giubileo (dall'ebraico yobel, corno di montone, con il quale veniva annunciato l'anno del perdono) è già in corso da un anno e mezzo nelle tremila diocesi cattoliche del mondo come omaggio alle chiese locali e mezzo di partecipazione per quei fedeli che non possono venire a Roma.

Nel centro del cattolicesimo, l'Anno Santo è simbolo di unità della Chiesa. E proprio a questa unità sono rivolte preoccupazioni e speranze di Paolo VI che anche oggi, parlando ai cardinali recatisi da lui per gli auguri, ha confidato la propria angoscia per i dissensi che lacerano la Chiesa. «Contasse la rinuncia a forme eccessive e arbitrarie di pluralismo — ha detto —, tutti noi dovremmo favorire quella risolutiva comunione...».

Paolo VI si è domandato, come fece l'undici settembre a Castel Gandolfo: «La Chiesa è vecchia, è anacronistica la sua esistenza?», per tornare attuale non dovrebbe stravolgere i suoi dogmi, le sue strutture?». Naturalmente Paolo VI ha risposto di no e, anzi, ha ribadito la tradizione, quale «parola-chiave» del segreto della sua vitalità, purché sia una «tradizione bene intesa».

L'idea di riconciliazione è radicalmente diversa nei cattolici del dissenso che, in nome d'una fede inserita nella storia, parrebbero vedere uomini come don Franzoni, come il gesuita Diez Alegria o Giulio Girardi perfettamente riaccolti nella Chiesa. Questo è il vero diaframma da superare, non il simbolico muro che tre leggeri colpi papali rimuoveranno, come per incanto, domani notte.

Lamberto Furno

Il tasso di sconto

(Segue dalla 1ª pagina)

tale «risparmio-casa» saranno protetti dalla «indicizzazione»: riceveranno cioè una rivalutazione pari al peggioramento del costo della vita. Il denaro raccolto sarà poi «moltiplicato» concedendo un finanziamento del 75 per cento a chi si costruirà una casa dopo aver «risparmiato» il 25 per cento del suo costo. La restituzione del mutuo avverrà anch'essa mediante «indicizzazione». Dopo un periodo iniziale, il «risparmio-casa» si autoalimenterà mediante la restituzione rateale dei mutui.

L'insieme delle operazioni descritte, ha spiegato stasera Colombo, non elimina il vincolo internazionale esistente già da febbraio per quanto riguarda l'aumento del credito interno sino alla fine del prossimo marzo. Ma esso è stato ulteriormente ridotto dall'obbligo del deposito per gli importatori, che ha «stagliato» 1500 miliardi sui 22 mila 200 di maggior credito erogabile nell'anno.

Ottenuti i primi effetti di riduzione del deficit commerciale verso l'estero e di riduzione della crescita dei prezzi, il governo orienta adesso il margine esistente di credito verso i settori prioritari, in modo da sostenere l'occupazione. I settori di credito oggi privilegiato sono due: esportazioni ed edilizia (resta l'attesa per l'altro settore, quello agricolo, e poi per quello energetico).

Colombo ha pure detto che i provvedimenti odierni dovrebbero conseguire una meno spasmodica ricerca di liquidità da parte delle banche. Il passo successivo dovrebbe essere una minore remunerazione dei depositi bancari. Infine ne dovrebbe derivare un minor costo dei prestiti bancari per tutti. Il meccanismo di «intiepidimento» dei tassi bancari è quindi avviato: il suo sviluppo sarà certo ancora lento e graduale.

Giulio Mazzocchi

Una nota della Federazione stampa sulla vertenza

Perché i giornalisti scioperano

Roma, 23 dicembre.

La Federazione nazionale della stampa ha emesso il seguente comunicato: *«Per alcuni giorni i lettori non hanno trovato i quotidiani nelle edicole e la radio e la televisione non hanno trasmesso i consueti notiziari. In questa settimana molti periodici sono usciti in ritardo. I giornalisti italiani sono consapevoli di essere provocato un disagio all'opinione pubblica. Perciò la Federazione nazionale della stampa italiana ritiene necessario riassumere le cause, le ragioni e gli obiettivi degli scioperi, tanto più che da qualche parte è stata una campagna che mira a far credere che le rivendicazioni contrattuali puntano alla difesa di privilegi economici e corporativi. In realtà, l'obiettivo principale dei giornalisti è quello di contribuire a dare all'opinione pubblica un'informazione stampata e radiotelevisiva libera da condizionamenti economici e politici. Ecco, in sintesi, le richieste principali presentate agli editori per il rinnovo del contratto di lavoro:*

1) contrattazione dei corpi redazionali per la nomina del direttore del giornale;

2) diritto di intervento delle rappresentanze sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie;

3) informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di mutamento della proprietà delle aziende editoriali.

«Queste tre richieste costituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con gli editori, perché rappresentano il consolidamento delle conquiste di spazi democratici avvenute negli ultimi anni in vari giornali. In sostanza, affermando questi loro diritti alla partecipazione, i giornalisti si battono per non essere venduti come pure macchine di lavoro da parte di padroni senza scrupoli, che cercano nel controllo dei giornali soltanto strumenti di potere personale e di manipolazione dell'opinione pubblica. Gli editori resistono con ostinazione a ogni riconoscimento di questi diritti perché, nel frattempo, portano brutalmente avanti operazioni clandestine di compravendita delle testate dei giornali. Proprio nei giorni successivi alla rottura delle trattative nuove manovre misteriose sono state concordate all'insaputa dei giornalisti il passaggio di proprietà del quotidiano romano Il Globo. Quanto alle richieste economiche, che suscitano perplessità e riserve, talvolta sincere, talvolta strumentali, ma quasi sempre derivanti da inesatte informazioni, i giornalisti desiderano precisare che hanno rinunciato ad ottenere aumenti percentuali sugli stipendi di fatto contratti dai singoli editori. La Federazione della stampa, preoccupata unicamente di tutelare i redditi più bassi, ha chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63 mila lire) uguale per tutti e ciò alla scadere di un biennio che ha visto le retribuzioni duramente colpite dall'inflazione. Un'altra rivendicazione a contenuto economico e normativo riguarda la definizione delle posizioni contrattuali dei pubblicisti, dei collaboratori fissi e dei corrispondenti. Anche in questo caso il sindacato si muove per far cadere situazioni di discriminazione e di sfruttamento di coloro che svolgono, senza riconoscimento professionale e retributivo, una vera e propria attività giornalistica. In conclusione, i giornalisti, pur consapevoli del disagio che gli scioperi dei giornali e della Rai-tv possono procurare, sono convinti di battersi per una informazione più libera e più completa, al servizio della collettività e contro gli interessi di gruppi particolari». (Ansa)

Editori e giornalisti sabato dal ministro

Roma, 23 dicembre.

Per trovare soluzione ai più importanti problemi riguardanti la stampa, in attesa di una legge organica, si svolgeranno nei prossimi giorni a Palazzo Chigi alcuni incontri presso la presidenza del Consiglio.

Rappresentanti della Federazione nazionale della stampa e della Federazione degli editori dei giornali parteciperanno ad una riunione sabato 28 dicembre alle ore 10, presente il ministro del Lavoro Toros; per l'8 gennaio è prevista una riunione dedicata alla vertenza della *Gazzetta del Popolo*; in data ancora da stabilire, ma comunque entro i primi di gennaio, sarà affrontata la definizione della questione *Sipra*.

La mediazione del ministro del Lavoro, Toros, nella vertenza contrattuale fra giornalisti-tipografi e editori era stata annunciata dal ministro dei Beni culturali, Spadolini all'uscita dal Consiglio dei ministri.

I poligrafici, dopo la rottura delle trattative con gli editori, hanno proclamato altre dodici ore di sciopero da oggi all'8 gennaio prossimo, che potranno essere assommate in due giornate consecutive o distribuite nei diversi giorni su decisione dei sindacati provinciali.

Nei giorni scorsi la Federazione italiana editori di giornali aveva diffuso sulla vertenza una nota che non è stata pubblicata dal nostro giornale per mancanza di spazio. Riproduciamo qui la parte della nota degli editori alla quale risponde il comunicato odierno del sindacato dei giornalisti: «La vertenza cade nel momento più drammatico della vita del settore editoriale colpito da una crisi economica i cui aspetti tendono ad aggravarsi ogni giorno di più. Le rivendicazioni dei giornalisti e dei poligrafici, pur inserite nel contesto di diverse situazioni contrattuali, mirano ad una sostanziale lievitazione dei trattamenti retributivi e ad una profonda modifica di quelli normativi con conseguenze economiche ed organizzative insostenibili da parte delle aziende che hanno accettato il dialogo consapevoli della necessità di assolvere ai rinnovi contrattuali nella prospettiva tuttavia di poter conciliare su un tollerabile punto di intesa i contrapposti interessi.

«In tal senso è stato proposto sia ai giornalisti che ai poligrafici un rinnovo dei contratti che comportasse un aumento globale del costo del lavoro non superiore al 10 per cento. Nel contesto di tale offerta si è provveduto anche ad illustrare il costo delle singole richieste avanzate dalle due parti evidenziando, ad esempio, che la richiesta dei giornalisti di aumentare i minimi di stipendio mensile di 63 mila 200 lire per tutte le categorie comporterebbe per la stragrande maggioranza di essi, cioè per coloro i quali lavorano a orario e la domenica, un aumento diretto nelle buste paga di oltre 180 mila lire che si traducono per le aziende in un costo globale mensile di circa 350 mila lire considerata l'incidenza dei contributi previdenziali e degli accantonamenti per la rivalutazione dell'indennità di anzianità».

I medici delle mutue in sciopero due giorni a fine mese

Ci sarà la benzina a Natale e Capodanno

Roma, 23 dicembre.

La benzina non mancherà durante le feste di Natale e di fine anno. In seguito ad assicurazioni date tempestivamente dal governo, quasi tutte le organizzazioni dei gestori degli impianti stradali di distribuzione di carburante hanno sospeso lo sciopero di protesta proclamato nei giorni scorsi. Le «pompe» resteranno aperte.

«La sospensione della chiusura — ha dichiarato il presidente della Figisc-Confcommercio, D'Andrea — *è stata decisa dopo gli affidamenti di rappresentanti del governo, soprattutto per l'opportunità di evitare disagi notevoli agli automobilisti in un periodo del tutto particolare, coinvolgendoli in responsabilità a essi estranee. La decisione vuole offrire una ulteriore prova dell'alto senso di civismo e di responsabilità che anima la categoria».*

L'agitazione, ha proseguito D'Andrea, sarà ripresa in maniera *sincrona* e *compatta* alla fine del periodo festivo se gli impegni ancora una volta venissero disattesi. Non si esclude, peraltro, che alcuni impianti possano restare chiusi lungo le autostrade in seguito all'astensione dei gestori aderenti all'Anagen, l'unica associazione che l'ha confermata in contrasto con tutte le altre. Nei primi giorni di gennaio saranno attentamente esaminate presso i competenti ministeri le richieste dei distributori che riguardano soprattutto emendamenti alla legge tributaria.

I quarantamila medici mutualisti sciopereranno, invece, nei giorni 30 e 31 dicembre contro «l'ingiusto e anticostituzionale blocco del potere contrattuale contenuto nell'articolo 8 della legge 386».

Saranno sospese tutte le attività professionali, *«fatti salvi i casi di urgenza o i relativi servizi, ove esistano»*: resteranno chiusi gli studi e gli ambulatori. L'agitazione colpirà prevalentemente gli otto milioni di assistiti di nove enti, fra i quali l'Enpas (statali), Enpdedp (lavoratori di enti di diritto pubblico), Inail, Onpi (pensionati), Onig (invalidi di guerra) eccetera.

La Federazione degli ordini dei medici sottolinea, in un ordine del giorno approvato dal suo comitato centrale, *«l'assurda situazione, verosimilmente elevata di incostituzionalità, in cui si trova attualmente la classe medica, unica categoria assoggettata a una disciplina contrittiva e che nega la potestà negoziale»*. Sollecita, inoltre, il governo e il Parlamento, l'emanazione di provvedimenti atti a ripristinare per le categorie mediche il potere contrattuale in tutta la sua ampiezza.

g. f.

La Programmazione

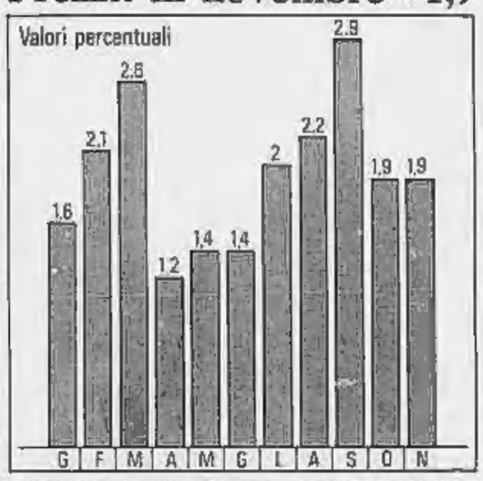
"Bloccare aumenti salariali,,

Roma, 23 dicembre.

(g. m.) L'opinione degli economisti del Comitato per la programmazione sull'andamento dei salari nel '75 è diversa, e assai più severa di quella parzialmente resa nota a tarda ora di venerdì 20. Il Comitato ritiene che nel prossimo anno esista uno spazio d'aumento contrattuale della massa salariale per soli 600-650 miliardi di lire, pari cioè all'1 per cento della massa salariale erogata nel corso di quest'anno.

Contrariamente a precedenti opinioni dello stesso Comitato, nel '75 resta unicamente uno spazio di «adeguamento» dei salari. Anzitutto si ritiene che possa e debba esservi aumento per le pensioni minime (richiesta sindacale), poi che possa essere lasciato spazio al meccanismo della scala mobile. Le scadenze contrattuali dovrebbero essere rinviate sino a fine '75, rinnovando solo contratti per particolari categorie a bassissimo reddito. L'ammontare di tali rinnovi non dovrebbe superare i 650 miliardi, che dovranno essere prelevati sui redditi di altre categorie (profitti e rendite), non sui prezzi.

Prezzi: in novembre +1,9



Lo scorso mese i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,9 per cento rispetto a ottobre e del 25,2 per cento nei confronti dello stesso mese del 1973 (nel grafico l'andamento dei prezzi da gennaio). Per febbraio si prevede che la contingenza scatterà di 12 o 15 punti, invece dei 15-18 previsti

Rolex Cosmograph spacca in 5 il secondo

Ref. 6263

Ref. 6265

Il Cosmografo Rolex Oyster è un cronometro così preciso che riesce a darvi i tempi al quinto di secondo. Permette di cronometrare una corsa di 100 m. o un giro di pista, di calcolare la durata di una telefonata internazionale o di controllare il ritmo produttivo di una macchina. E in più, può scendere anche a 50 m. di profondità.

Il Cosmografo Rolex è l'orologio ideale per sportivi, uomini d'affari, ingegneri, incaricati dello studio dei tempi e metodi, scienziati e medici.

E' disponibile in acciaio e in oro, con lunetta nera o incisa. Il quadrante è dorato e i contatori sono neri, oppure il quadrante è nero e i contatori sono dorati.

Ref. 6263 - cassa in acciaio, pulsanti impermeabili, contatori-totalizzatori delle ore, lunetta fissa nera, per misurare i tempi di produzione, le velocità orarie, quadrante con ore in oro,
con bracciale Oyster acciaio **Lit. 275.500**
- Lo stesso in oro giallo 18 carati, con bracciale Oyster oro 18 carati **Lit. 1.570.000**

Ref. 6265 - cassa in acciaio, pulsanti impermeabili, contatori-totalizzatori delle ore, lunetta fissa incisa per misurare i tempi di produzione, la velocità orarie, quadrante con ore in oro,
con bracciale Oyster acciaio **Lit. 275.500**
- Lo stesso in oro giallo 18 carati, con bracciale Oyster oro 18 carati **Lit. 1.570.000**

Prezzi validi fino al 31 dicembre 1974

ROLEX
"Il principe degli orologi"
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Torino: V. Astrua - Via Roma 28
ALESSANDRIA: E. Gioiante - Via Milano 3 e ASTI: Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 e ASTI: E. Sisto - Corso Alfieri 278 e BIELLA: F. Albonico - Via Italia 11 e CASALE MONFERRATO: Sacer di E. Fea & C. - Via Mazzini 22 e COURMAYEUR: Orologeria Trossello - Via Roma e CUNEO: U. Pivo - Piazza Galimberti 12 e GIAVENO: Croce Fiorio - Via Cozzes 27 e NOVARA: E. Albini - Corso Cavour 1 e NOVI LIGURE: Gioielleria Rizzo - Via A. Saffi 130 e VERCELLI: A. Biondi di T. Corbellieti - C.so de Rege 2

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

OROLOGERIA ASTRUA Unico concessionario Via Roma 28 (ang. Via Monte di Pietà) - 10121 **TORINO**

TRA IL SERIO E IL GIOCOSO

Messaggio del '75

Ecco, lettori, in anticipo di qualche giorno, il mio Messaggio per l'Anno Nuovo: una serie di divagazioni, prive di coerenza come d'impostura. Nessuno vorrà certo scambiare queste uggiolanti larve per un discorso responsabile, con una testa e un fine. Dal Capi i discorsi; da me, la libertà inutile, il gioco malsano.

Entrando sempre più in tempi di fanatismi, sarà bene chiamare in vita un esercizio delle guerre di religione. Michel de Montaigne, oggi fuori moda. Vale la pena ritirarsi a meditarne i Saggi in un retrobottega sprangato, soli, lasciando i suoi dubbi convincerci. Ne tolgo questo: *E' tempo di sleganti dalla società, perché non possiamo fare niente per lei.* Chi ha illusioni le tagli. Come solo testimone, posso abbaiare finché voglio, interrò solo che non manchi un po' di zuppa davanti al mio canile, perché la testimonianza di una coscienza è da noi un servizio ricompensato. Se però l'abbaiante distingue troppo bene le ombre, e se una notte i padroni della casa illuminata e silenziosa straano stati sostituiti da altri meno tolleranti, il canile resterà senza zuppa e il testimone senza latrati.

Uno scrittore non può fare niente, proprio niente. Ho provato a buttare qualche pietra, e non ho mai sentito che urtassero contro qualcosa; si perdono in aria. L'inquinamento ambientale sarà più torvo, più disperato e più trascurato. Di limitare le nascite nessun potere parla. E a scrivere siamo in troppi, e tutti bravi, purtroppo. Ciascuno di noi ha diritto a qualche molecola d'influenza sulla società. Facciamo che l'influenza disponibile sia cento, e gli scrittori con diritto alla ripartizione cinquantamila: quanto ne va a ciascuno?

Per contare di più, gli scrittori s'intruppano. Scelgono una parte per avere, tutti insieme, più influenza. Se tutti avranno una sola bocca, quella bocca si farà sentire dappertutto. Forse si arriverà alla bocca unica, perché la voglia di contare qualcosa, in questo mare di delusione e d'impotenza, è spasmodica. Avvertirli che contando in cinquantamila non si conta niente, perché sì è degradati a transiti di voce, a ripetitori passivi di formule, è fiato sprecato. C'è desiderio di pigiarsi, di scomparire in una folla, di stare sotto la protezione del Luogo Comune.

Nel 1975 gli scrittori formicoleranno: è in corso una battaglia di Pannella perché a anni i diciottenni, dietro presentazione del certificato elettorale, siano immediatamente aperte le porte delle Case editrici. La selezione dei manoscritti, odioso residuo censitario, sarà abolita. Privi di calore, di originalità, di stravaganza, gli autori diciottenni diranno cose ammuffite e stanche, in una sintassi antiselettiva. La società, dai cui problemi insolubili non vogliono certo sciogliersi (sebbene abbiano eletto il *gruppo*, che è la società come uno zoccolo è un cavallo), ha lavorato bene per la loro sclerosi mentale precoce. Gli spiana le difficoltà, così li rende insieme innocui e cattivi.

La mente assurdamente vecchile degli adolescenti maschi e femmine rende i contatti con loro molto deprimenti, sembra di leggere nei loro occhi quello che sarà il nostro contrarsi senile, un assurdo *bodie mihi cras tibi*... Sono mentalmente incurvati e induriti, glassati di politica come un salsicciotto nello strutto. Quando parlano, sembrano articoli di Alberoni. Mente rozzamente vecchile in membra giovani è una bestia più strana della catoblepa! E c'è chi li loda perché così seri! La loro serietà è quella che Heine diceva di Arnim: seria come un tedesco morto il giorno prima. Non c'è dubbio che debbano votare, operazione in cui si dà prova, sempre, di *maturità*, che vuol dire porta dell'avvizzimento.

Slegarsi dalla società, slegarsene specialmente se si ha il verme di migliorarla. Dissociarsi, per amore perfetto e doloroso di associazione. Considerando la società che ho intorno, e nel fegato, penso a quante coltellate infruttuose si va incontro, se non si desidera migliorarla nel senso che l'inclinazione generale, intellettuali in testa, crede *miglioramento*. Io lo vedrei nel disinteresse privato, nella caduta della politica dalla scuola. Meglio rompere il legame subito, lasciando in piedi soltanto il suo simulacro, succintamente fiscale e anagrafico. C'è più forza nel negarsi, che nell'aderire. Come cherubini, assumere il Disprezzo e la Compassione, buoni custodi.

Se si può evitare di essere vittime della violenza senza più diga evitiamolo. Volentieri m'iscrivo all'anagrafe dei reticenti a questo ruolo. Ma pensando che potremo esserlo, e di esserlo negli affetti più cari senza morirne che a poco a poco, bisogna esercitarsi, sugli esempi che crescono, a sopportare la mancanza di riparazione in giudizio, per quello che valga, della violenza patita.

Se un colpevole muore in conflitto con la forza pubblica, le sue possibilità di farla franca, anche in caso di cattura, sono quasi senza limiti. Ci stiamo interrogando, sotto i colpi, se è lecito punire chi li appioppa, o se non è meglio lasciarlo sfogare. Le nostre società sono ormai troppo deboli e progredite per compensare con punizioni inflessibili dei colpevoli le vittime, vive o morte, è troppo desacralizzate per avere il senso dell'espiazione necessaria. Potremo arrivare a una lira simbolica di ammenda per una piazza Fontana e un Italicus, e ancora quella lira non si troverebbe perché manca lo spicciolo, o la Cassazione la ridurrebbe a metà. E' un discorso sterminato e scabroso... Per eccesso di civiltà, la perdiamo. Per rifiuto di vedere il male, lo ne lasciamo straziare. Penso con angoscia che nel 1975 crescerà il numero delle vittime, insieme a quello dei colpevoli impuniti, e che questo male scoperto si paga.

Inoltre, la rappresaglia dei violenti attanaglia e sporca qualsiasi superstite giustizia. Le grandi organizzazioni terroristiche trattano come Stati nell'ombra, minacciando guerra se non si liberano i loro Thugs; i togati e i governi arretrano. L'offesa si allarga. E' in corso una guerra delle più micidiali, con intere società perdenti a ogni piccolo scontro. E lasciare accumulare le offese, il sangue versato dei suoi associati, intossica mortalmente una società. Lo sentono anche i commentatori rigorosamente laici, per i quali però il disagio dell'offesa impunita si calcola soltanto in discredito istituzionale, in statistica amara. Ma quelle ombre vendicative nel buio sono qualcosa...

Nella terza parte di *Resurrezione*, Tolstoj predica con la sua enorme forza l'assoluta non-punibilità del delitto. Molto diritto occidentale sembra essere entrato in questo sortilegio, e la dottrina tolstoiana si riflette goffamente nell'infame prassi italiana. Tolstoj è geniale di verità e anche della corruzione e distorsione della verità, perciò la sua predica ha qualcosa di schiacciante o d'impuro. Il suo umanitarismo è sublime, catastrofico e ripugnante... *Digli che si tolga il marchio dell'anticristo e allora non ci saranno né ladri né assassini*, dice il vecchio del carcere siberiano. Qui *marchio dell'anticristo*, se lo si toglie dal suo fumo, equivale a cosenza morale. E' chiaro che abolita la coscienza del delitto, non ci sono più assassini. Sopprimendo la sensibilità, si può anche trovare che un colpo di spranga sulla testa somiglia a un colpo di pettine. Anche la sensibilità al dolore è marchio dell'anticristo. Ma la vittoria di una predicazione come quella dissolve, per sleità morale, qualsiasi vita associata. Se la nostra è così sgangherata, lo dobbiamo all'infiltrazione del delitto al di là dei suoi limiti, alla esasperazione di non essere implacabilmente perseguitato. Forse, il marchio dell'anticristo è buono, almeno è necessario per non essere travolti.

Chi non riesce più ad arricchire perché c'è la crisi economica, può ringraziare il cielo. E' una minaccia tolta da sé e dai suoi. Bisogna impedirsi di arricchire, lavorando soltanto, come dice Stendhal nel *Rouge*, per la propria indipendenza. Sui soldi, eretti da bestialità collettiva, da balorde dottrine, da macabra senescenza morale a valore incontrastato, si butteranno sempre più, magnetizzate, le organizzazioni criminali e la delinquenza isolata. Quasi tutti possediamo denaro *cattivo*, cioè non guadagnato, non meritato, ottenuto con ricatti, frutto di diarrea sociale, di guasto dello Stato; questo denaro porta disgrazia.

Non soltanto sui soldi si butteranno, ma sui quadri, i tappeti, il vasellame, tutto quello che si può convertire in denaro facile per valore d'irreperibilità riconosciuto dalle quotazioni, perciò ricercato dal commercio più loco. Non bisogna possedere che cose d'uso, sedie impagliate dipinte in casa. Il dizionario del Littré non sarà mai oggetto di rapine. Il Forcellini e il Gesenius fanno gola a me, che però sono un cattivo ladro. Il tempo di accumulare e di riempire case è inesorabilmente finito; chi lo capisce in tempo andrà come quella donna di cui parla Machiavelli, *sicura per la vecchiezza e la povertà* in mezzo a due eserciti ingordi. Anche il culto della casa comprata, propria, che fa commettere tanti errori alle amministrazioni familiari, non è più adeguato ai tempi. La casa è un bene fragilissimo, tutte le case sgusciano in una viscida insicurezza.

Quel che vale veramente è fuori della presa del denaro, dell'inflazione e del delitto. La tendenza a non consumare, spendendo invece per *cose che restano*, è balordissima... Niente resta... Il denaro va speso per mangiare cose buone, per ascoltare musica, per far felice un'amante, per vedere un prato o una cattedrale. Fare economie di beni che nessuno ti può togliere è idiozia. Spendi fortemente, purché della tua spesa non resti traccia.

Guido Ceronetti

TRAGICA PARTITA A SCACCHI NEL SUD-EST ASIATICO

Un "re„ per il Cambogia

E' il nomignolo del nuovo ambasciatore americano: Kissinger gli ha ordinato di trovare al più presto un compromesso di pacificazione - Senza esito da cinque anni la guerra che contrappone il regime di Lon Nol ai seguaci dello spodestato Sihanouk

(Dal nostro inviato speciale)

Phnom Penh, dicembre.

Il prossimo marzo, la guerra di Cambogia compirà cinque anni. La campagna militare che Nixon chiamò nel 1970 « la scorciatoia per la pace » in Indocina è diventata un conflitto permanente, forse più pericoloso di quello vietnamita. La fine dei bombardamenti americani, nell'agosto del '73, e il graduale (ma a tutt'oggi incompleto) ritiro delle truppe di Hanoi e del Vietcong ne hanno consentito la « khmerizzazione », senza ridurne però né la vastità né la ferocia. A differenza di due anni fa, non si battono più sul suolo cambogiano soldati o mercenari di cinque o sei Paesi, e tuttavia mille e più uomini cadono ogni settimana, e la sera a Phnom Penh tuonano i mortai. Come avviluti in un'eterna e letale partita a scacchi, i nemici muovono una pedina alla volta, senza stancarsi mai, insensibili al tempo e alla realtà.

In questo quinquennio, il Cambogia, come tessuto economico e sociale, è morto. L'orgogliosa, civile nazione del principe Sihanouk, autocrate e tribuno, artista e diplomatico, non esiste più. L'ha sostituita un truglio arcipelago politico, dove tutte le isole sono diverse, anche quelle appartenenti alla stessa ideologia, ma legate insieme dalla corruzione e dal rancore. Il regime di Lon Nol è padrone di una parte minima del territorio, la capitale e una decina di capoluoghi di provincia, ognuno accerchiato dal nemico, circa il 60 per cento della popolazione. I « khmer rouges », il movimento rivoluzionario di coalizione, il cui leader nominale è il medesimo Sihanouk, in esilio a Pechino dal '70, controlla il resto (talora approssimativamente) comprese le province risale del Nord-Ovest.

Solo impotenza

Se la prima impressione che si ha a Saigon è quella dell'assedio, per Phnom Penh si può parlare solo di decomposizione. Ci sono meno soldati ma più furti nelle strade, meno barriere di filo spinato ma più distruzione nelle case, meno prostitute ma più baraccati sui marciapiedi, contro i muri. L'avvicendarsi della stagione secca a quella delle piogge viene celebrato non colla tradizionale festa delle acque, ma coll'ennesima escalation della guerra.

Ogni rombo di cannone (e all'aeroporto giungono senza intervalli) sembra annunciare la città alla caduta. Dal giorno del mio arrivo, si combatte a Russey Srok, sul fiume Bassac, un tributario del Mekong, a una ventina di chilometri. Se i « khmer rouges » sfondassero le difese, avrebbero Phnom Penh alla portata dei suoi missili. Mi sono spinto con un taxista pazzo di paura nei pressi del villaggio, ma un ufficiale m'ha cacciato indietro. « Moriamo a centinaia », mi ha detto, « Abbiamo più perduto e riconquistato due volte questo posto. Non rischi stupidamente la tua pelle ». E' una battaglia strana: lanque per ore poi scoppia d'improvviso, alterna il duello delle artiglierie a sanguinosi a corpo a corpo. « Non passeranno », ha concluso il capitano, e la settimana ventura proveranno altrove ».

Eppure Phnom Penh resiste, e nell'opinione generale potrebbe non cadere mai — a meno che vengano a mancarle gli aiuti bellici e finanziari americani. « A prima vista può apparire diverso », mi dice un alissimo funzionario del governo che vuole mantenere l'anonimato. « Ma da un anno è la paralisi completa, sul terreno militare. Abbiamo costretto il nemico ad allogerire la pressione (noterà che non si cannoneggia più) senza però riuscire a prenderne il sopravvento; ci hanno imposti nell'aria e sui fiumi, con le nostre sia pur modeste marina e aviazione, non però trovare una risposta alla guerriglia. Sia noi sia i "khmer rouges", per ogni passo avanti ne compiamo un altro indietro. Si tratta di vedere chi si logorerà prima ». Sembra il regime sia con rassegnazione: « Siamo tutti veramente stanchi ».

Stiamo parlando all'Assemblea Nazionale, un palazzo in stile pagoda, costruito da un impresario italiano nel '50. Il mio interlocutore è accorato, « E' più facile che questo regime crolli per colpa propria che per virtù nemica. Ci sono dentro e glielo posso garantire: la sua sopravvivenza politica è un miracolo. E' diviso internamente. Dopo l'infarto del 1971 il presidente è quasi incapace. Il suo consigliere, il principe Sirik Matak, cugino di Sihanouk, manovra apertamente per la successione. I militari spingono avanti il nuovo comandante in capo delle forze armate, Sosthene Fernandez. Sul primo ministro Long Beret puntano gli americani ». Mi spiega che quattro uomini formano una specie di supergoverno, il consiglio esecutivo, « in cui più che collaborare s'annullano a vicenda ».

Ma forse i maggiori pericoli interni sono l'estrema destra e la crisi dell'economia. La prima è impersonata da Lon Non, il fratello del presidente, di 44 anni, ambasciatore e generale, tornato a ottobre dall'America dopo un'assenza di 18 mesi. Me lo descrivono capace a ambizioso, ma crudele e senza scrupoli, facile agli intrighi e alla violenza, ai colpi di testa e a quelli di Stato. Sembra che si sia opposto alle recenti aperture negoziali del regime con i khmer rouges e aspiri a diventare « il Thieu del Cambogia ». Da solo l'invalido Lon Nol, ormai sessantunenne, non sarebbe in grado di fronteggiare la classe politica in fermento e la popolazione lo detesta. E' l'appoggio Usa a Long Beret che lo trattiene: ma se cessasse, « l'uomo forte » di Phnom Penh riuscirebbe facilmente ad allearsi con le forze armate.

Della crisi dell'economia ne parlano al « Catholic Relief Service », dove confluiscono molti rifugiati. « Dall'inizio del conflitto, un terzo dei cambogiani, oltre 2 milioni di persone, hanno lasciato le loro case », mi dichiarano. « Le risaie sono in mano comunista. Lo scorso settembre, il riso è stato razionato dai 500 per persona. La inflazione quest'anno ha toccato il 400 per cento negli alimentari e il 700 per cento in altri prodotti di consumo. La gente non ha un tetto sotto cui dormire, una ciotola di riso con cui sfamarsi ».

Loschi traffici

La crisi ha alimentato soltanto la corruzione dilagante dal giorno dell'arrivo delle truppe americane, nel 1971. Si sa di ufficiali che hanno venduto al nemico armi e munizioni, di altri che hanno fatto traffico di rifornimenti e medicine, o chi può dare « bustarelle » non va al fronte. La decomposizione di Phnom Penh e del Cambogia è visibile anche nei torbidi sociali. I soldati, vera carne da cannone, si ribellano in mancanza della paga e taglieggiano tutti gli abitanti. Mentre i bonzi pregano nelle pagode, le categorie più avanzate, come maestri e professori, organizzano furenti dimostrazioni di protesta. L'ultima estate, due studenti sono morti all'università in uno scontro a fuoco con la polizia.

Invece di alleviare il calvario della capitale assediata, in preda al disordine e alle malattie, il maresciallo Lon Nol si salva con la repressione. Dà responsabile dei servizi segreti e capo di stato maggiore con Sihanouk, preparato alle sommosse sia dai francesi sia dagli americani egli ha difendersi dall'ira popolare. La gente ama il naturale pacifismo e la rassegnazione dei suoi concittadini. Forse la realtà del Paese è troppo difficile a contorta per essere capita in un breve incontro.

Phnom Penh. Tutta la stanchezza e l'inutilità di una guerra sulle spalle di questo soldato governativo (Telefoto Ap)

Ma la sopravvivenza del regime non è solo un miracolo d'adattamento. E' altresì l'effetto del sostegno Usa e del Mekong (l'autentico cordone ombelicale di Phnom Penh con il Vietnam del Sud). Nell'anno finanziario '73-'74 Washington ha fornito aiuti di militari per 300 milioni di dollari, ed economici per 350. Ogni settimana è giunto da Saigon, lungo il possente fiume, un convoglio di armi, munizioni e riso. Come un ammalato in una tenda d'ossigeno, a ciascun flusso d'aria — soldi o rifornimenti — il regime ha ricacciato la morte un metro indietro. Oggi, se non sulla praticabilità del « padre Mekong », esistono dubbi sulla continuità dell'intervento americano: a Washington, il Congresso è stanco del Cambogia.

Forse finirà

Non c'è possibile sbocco militare. Mi dice un diplomatico europeo: « Sino a qualche mese fa, ero molto scettico. Adesso, penso che la pace sia più in miraggio. Forse né Lon Nol né il "Khmer rouge" la vogliono, o comunque non ci credono. Ma gli Stati Uniti ne hanno fatto una questione di principio, mettendo in gioco tutto il loro prestigio. Il nuovo ambasciatore, Gunther Dean, è l'uomo che ha portato la tregua al Laos, nel '73, e creato il governo di coalizione di Vientiane tra Pathet Lao (comunisti) e monarchici. Kissinger gli ha dato un ordine preciso: promuovere un compromesso analogo nel Cambogia ». Oggi Gunther Dean non dà tregua al regime, e Phnom Penh, osservandolo in azione, lo chiama ormai con meraviglia « il re ».

Ennio Caretto

DIFFICILE INIZIO DELLA RIVISTA "KONTINENT„

La seconda "emigrazione„

Se un inizio contrastato e laborioso costituisse la promessa di un fortunato sviluppo, si potrebbe senz'altro affermare che *Kontinent*, la nuova rivista fondata da alcuni tra i più noti scrittori russi dissidenti all'estero, è sulla buona strada. Già prima della sua uscita G. Gross, in una lettera aperta ai due principali collaboratori, Solzenicyn e Sinjavskij, aveva contestato la scelta dell'editore, Ullstein, che fa parte del gruppo Springer, orientato decisamente a destra. La distribuzione della rivista, inoltre, non sembra procedere senza intoppi. Dopo numerosi tentativi siamo riusciti ad ottenerla solo ora e solo, chissà perché, nell'edizione tedesca.

Nell'aspetto e nel formato un po' somigliante a *Voprosy literatury*, *Kontinent*, con le sue 280 pagine si propone, secondo la nota del direttore V. Maksimov, non tanto di entrare in polemica con il totalitarismo, quanto piuttosto di « contrapporre a quest'aggressivo totalitarismo la forza creativa della letteratura e dello spirito dell'Europa orientale, integrata da amare esperienze personali e dalla visione personale così raggiunta ». Un programma cui aderiscono il fisico Sakharov, augurando da Mosca alla rivista di poter contribuire « all'importante processo della formazione e della rigenerazione dei valori filosofici, spirituali ed etici » e Solzenicyn, che spera di far risuonare, attraverso *Kontinent*, la voce dell'*intelligencija* russa.

Si tratterebbe dunque di riprendere il lavoro svolto da A. Tvardovskij nel *Novyj mir*, la rivista sovietica una volta più aperta, ma ora ridotta anch'essa al conformismo. Ispirata al *Novyj mir* se non altro nella scelta del materiale (due testi narrativi — parte del romanzo di V. Korniilov e un capitolo inedito del *Primo cerchio* di Solzenicyn — tre poesie di J. Brodskij, due saggi e cinque documenti) *Kontinent* fa sorgere subito un interrogativo fondamentale, in sé non positivo, e tale da rivelare i limiti di questo primo numero.

Solzenicyn afferma infatti che « l'intelligenzija dell'Europa orientale parla una sola lingua, quella di chi sa e di chi soffre », e che *Kontinent* sarà degno di rispetto se riuscirà a far sentire con insistenza la voce dell'Europa orientale. « Guai allora all'Europa occidentale se le sue orecchie rimarranno sorde ». Una dichiarazione in contrasto con le rassicuranti formulate dai presentatori che *Kontinent* possa venire letta anche nell'Urss.

Mentre poi *Novyj mir* non si poneva il problema di un suo pubblico e parlava in effetti a tutti, alle autorità sovietiche, come a qualunque lettore occidentale o russo, in *Kontinent* più che una voce risuonano dei dialoghi diversamente orientati, in parte presumibilmente nuovi (come per esempio la testimonianza del cardinale Mindszenty sulle vicende conclusesi con la sua destituzione) per il pubblico dell'Europa orientale, la parte dovuti, si direbbe, ad una conoscenza insufficiente delle condizioni in Occidente, dove, soprattutto negli ultimi anni, le possibilità d'informarsi ampiamente sul dramma dell'*intelligencija* orientale non sono davvero mancate.

Difficilmente perciò Sinjavskij, con il saggio paradossale e pervaso di humour nero *La letteratura come processo*, riuscirà a convincere chi ha letto per esempio Trifonov, Tendrjakov, Abramov e Bykov, affermando che la letteratura russa attuale è « rimasta indietro di duecento anni in confronto al processo dello sviluppo artistico ». Il capitolo di Solsenicyn *Il materialismo dialettico, una visione del mondo progressiva*, brillante satira di una lezione di propaganda politica nel *Lager* di Mavrino, rischeggia un tema alquanto ovvio, più volte trattato nella letteratura dissidente.

Freschi, interessanti e adatti a qualunque pubblico ci sembrano altri due testi. Il lungo brano di Vladimir Kornilov, nato nel 1918 e residente a Mosca, è tratto dalla sua opera inedita *Senza braccia e senza gambe*, un romanzo ispirato da un indovinello popolare sul bilancino, in russo *koromysio*, che è appunto il cognome del protagonista. In questo romanzo di un'educazione, come in analoghe opere sovietiche moderne, è descritto con deliziosa ironia, tenerezza, penetrazione psicologica il declassettenne Valerij Koromysiov nella prima estate del dopoguerra mentre, affascinato ed esitante, si accinge a passare dall'adolescenza nell'età adulta.

Il saggio di Igor Golomschtock, uno storico dell'arte che dal 1972 è docente alla università di St. Andrews in Scozia, prende lo spunto dalla mostra di otto artisti sovietici non ufficiali nel museo di Grenoble. In polemica con un'affermazione del professor Franco Miele in *L'avanguardia tradita*, Golomschtock al rifiuto della tradizione, raggiunto gradualmente dall'arte occidentale, contrappone la cultura russa, in cui tradizione venne distrutta bruscamente, si è indurre ora in avanguardia ad aspirare proprio al più spiccato tradizionalismo.

Secondo l'autore, è un paradosso provocato dalla reazione al « vuoto estetico, creatosi per molti anni in Russia durante il governo di Stalin... La realtà russa non divenne mai recepita dalla cultura. Ogni artista autentico vi assume perciò qui la funzione d'interpretare una realtà ancora non interpretata, senza correre il rischio di ripetere cose fatte prima di lui ».

Lia Wainstein

Scandalo in Armenia

Sembra che il primo segretario di quel partito trafficasse in preziosi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 dicembre.

Il 27 novembre la *Pravda*, in una nota di poche righe, annunciò che il Comitato centrale del partito comunista di Armenia aveva *« liberato dalle sue funzioni »* il primo segretario del partito della repubblica, Anton Kocinjan, *« assecondando la sua richiesta di andare in pensione »*. Altre volte, in passato, questa formula era stata usata per mascherare un siluramento in piena regola e così non venne interpretata dagli osservatori nel caso di Kocinjan, il quale, a 61 anni, appariva troppo giovane per sollecitare il proprio pensionamento in un Paese dove alcuni tra i principali dirigenti sono molto vicini, o hanno superato, i 70 anni.

Per giustificare la sostituzione di Kocinjan con il quasi sessantaduenne Karen Demircjan, gli osservatori ricordavano che più volte, nel recente passato, il partito armeno era stato criticato da Mosca per la cattiva conduzione politica, economica e ideologica della repubblica. E, poco dopo l'annuncio pubblicato dalla *Pravda*, cominciarono a circolare a Mosca voci insistenti, provenienti da Erevan, secondo le quali Kocinjan sarebbe stato implicato in un grave caso di corruzione, avendo patrocinato un traffico illegale di preziosi. Non a caso, pochi giorni dopo, anche il ministro degli Interni dell'Armenia, cioè il capo della polizia della repubblica, venne destituito a favore di un russo.

Ora, tutte queste ipotesi e voci sembrano trovare conferma in un editoriale pubblicato nel numero del 14 dicembre di *Kommunist*, il quotidiano del pc di Armenia, giunto soltanto oggi a Mosca, nel quale si denunciano *« seri difetti nella gestione dell'edificazione economica e culturale, così come nelle attività del partito della repubblica »*. Sebbene Kocinjan non venga mai direttamente nominato, egli è chiaramente l'obiettivo delle durissime critiche che occupano tre colonne.

Kocinjan viene accusato di *« soggettivismo e volontarismo »* (le stesse critiche che vennero mosse a Kruscev), di cattiva gestione dell'economia, sicché *« in tutti i settori la repubblica è in ritardo rispetto agli obiettivi fissati dal piano quinquennale »*, di aver licenziato e nominato dirigenti usando unici criteri *« la devozione personale, l'ossequiosità, il protezionismo e il nepotismo »*, e di non aver lottato adeguatamente contro *« le ideologie borghesi, la psicologia consumistica, la corruzione, il teppismo, l'ubriachezza e tutto ciò che è agli antipodi della morale comunista »*.

Ma le voci secondo le quali Kocinjan sarebbe stato coinvolto in un losco traffico trovano conferma soprattutto in quel punto della requisitoria in cui, come traspare dall'editoriale di *Kommunist*, il suo anonimo accusatore gli ha ricordato che egli, con il suo comportamento, ha infangato l'immagine del dirigente del partito, *« al quale non può permettere che le sue parole non concordino con i fatti »*.

p. g.

SEI

H. J. STAMMEL
Il cowboy
Dizionario della storia dei Pionieri americani.
L. 9.000
Volume riccamente illustrato, con sovraccoperta che si trasforma in un magnifico poster-regalo.

FURIO COLOMBO
da Kennedy a Watergate
Quindici anni di vita americana
« La Firma » - L. 4.500
Come è stata governata l'America dal '60 a oggi. Il punto cruciale di un secolo, il suo archivio, le sue voci e rivelazioni. I timori e le speranze per « quello che accadrà dopo ».

EGIDIO STERPA
Italia da rifare
« I fatti e la vita » - L. 3.200
Un esame del difficile momento politico-sociale che vive il nostro Paese.

R. BERTOLA
le avventure del gigante amico e di Jo condor
L. 4.000
Le più simpatiche e divertenti avventure dei famosi personaggi televisivi, raccontate dal loro creatore.

SERGIO GIORDANI
LUIGI LOCATELLI
l'uomo e la magia
« I fatti e la vita » - L. 4.500
Una macchina da presa e un registratore in giro per il mondo per documentare il mistero della magia.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE NATURALI
Una guida sicura per conoscere la terra, le acque, il cielo, le piante, gli animali, l'uomo.
Due volumi racconti in cofanetto.
Oltre duemila illustrazioni a colori.
L. 18.000

R. GIARDINA
prima linea uomo
« La Firma » - L. 3.500
Gli uomini che stanno facendo l'Europa. Una suggestiva pagina di storia rivissuta attraverso i fatti e gli uomini di tutte le categorie sociali.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

Leonardo Sciascia
Todo modo
Un raduno di grandi notabili viene sconvolto da una serie di misteriosi delitti: regolamento di conti o atto di giustizia? Romanzo. L. 2500.

Einaudi

Previsti in centro traffico e caos

La vigilia si anima per le ultime spese

I negozianti sperano in un buon "recupero" - I timori della speculazione e la necessità di meditare sugli acquisti - L'augurio del cardinale Pellegrino - A mezzanotte concelebrazione in duomo

Si sente nell'aria odore di festa. Dopo un avvio in sordina, la vigilia di Natale si è animata all'improvviso. Tutto lascia supporre che oggi sarà una giornata piena di movimento, di traffico e di confusione. Più di sabato e di ieri, quando, nelle ore di punta, maree di folla hanno invaso negozi e strade del centro, i commercianti tornano a sperare in un buon recupero degli affari che sostengono di non avere ancora fatto. I consumatori ritardatari, superate non poche perplessità, si preparano a cedere alla legge dell'acquisto. L'importante è fare spese meditate, indirizzate verso obiettivi utili.

Certo, non mancano le brutte sorprese. Con poco si acquista poco, i prezzi continuano a lievitare. Aumentano da un giorno all'altro, nonostante l'impegno dei commercianti di non utilizzare le settimane di fine d'anno come occasione per speculare. Gli episodi poco edificanti sono forse isolati, ma esistono. Basta chiedere alle massaie. Determinano diffidenza e disorientamento in chi deve fare e rifare i conti prima di decidersi.

Andando alla sostanza degli acquisti, si scopre che si basa soprattutto al solo. Niente futilità. D'altra parte, non è solo da oggi che Torino rifiuta il Natale stereotipato del consumismo. Niente tumulti, maggiore aderenza alla realtà sociale ed economica della città operaia. Ma con tutto ciò, quando in tasca c'è qualche soldo, il timore del peggio induce a spendere. Sia pure con cautela.

Molti di lavoratori sono a casa per il lungo ponte. Si ritrovano in riposo forzato con i figli in vacanza da scuola. Molti immigrati sono partiti per il Sud. Uno scioglione non tracciabile di torinesi si concede qualche giorno in montagna. I più resteranno in città: vivranno in famiglia l'appuntamento annuale con la tradizione.

Natale, per i cattolici, è soprattutto un'occasione di meditare. Lo ricorda il cardinale Pellegrino nel suo augurio alla città: «Cristo è venuto per noi facendosi come noi. Ha scelto uno degli ultimi posti nella scala sociale. Ci richiama al senso dei veri valori: non il denaro, il potere sugli altri, ma l'accettazione del nostro essere umano, creatura di Dio, figlio di Dio, fratello di tutti gli altri uomini». Aggiunge: «Non è giunto per i privilegiati, ma per prendere quelli che hanno meno fortuna quaggiù. Sappiamo accettare la povertà: quella di sempre, quella di oggi. La povertà nostra prima di quella degli altri. La povertà: non la miseria nera, frutto dell'egoismo degli individui e della iniquità delle strutture, la miseria che impedisce all'uomo di realizzarsi come uomo».

Il cardinale Pellegrino, stasera, a mezzanotte, presiederà in Duomo la concelebrazione eucaristica per la Natività. Domani, alle 9, celebrerà la messa al Pozzo di Strada, strada Valpiana 76; alle 11, in Duomo, dopo la concelebrazione, impartirà la benedizione papale.

Negozi: oggi, martedì 24, orario normale per tutti; domani, 25 dicembre, aperti soltanto i fiorai (fino alle 19); giovedì 26, chiusura completa a eccezione di panetterie e rivendite di latte, aperte fino alle 13.

Barbieri, parrucchieri: oggi apertura 8-12,30 e 14,30-20; domani 25 dicembre e giovedì 26 chiusura completa.

Farmacie aperte per turno domani e giovedì (9,30-19,30): corso S. Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bicerna 33; via Reggio 1; c. Racconigi 109, via Mosca 1; via Boncalio 10, via Borgaro 103; via Exilles 46; via Reni 155-157; c. Corsica 9; piazza Statuto 4; c. Duca d'Aosta 66; via Nizza 103; c. G. Cesare 45; c. Siracusa 87; via S. Tommaso angolo via Bertola; via Giolitti 7 C; via Pinchia 1 bis; via S. Remo 32; c. Re Umberto 39; via Tofane 71; piazza Adriano 13; c. Francia 333; via San Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; via Berino 6; via S. Secondo 8; c. Sebastopoli 143; c.so Toscana 183; via Candiolo 31. Servizio serale sino alle 24; Comunale 29 via Reni 155-157 e Del mercato c. Grosseto 214.

Tram e autobus: domani 25 il servizio terminerà con l'ultima partenza dai capilinea alle 12,30 (linee 4, 64 e 65 sbarrato alle 12,45). Nel pomeriggio (14-20) servizio sulle linee suburbane 32 (v. Valenza - Nichelino); 50 (p. Solferino - Falchera); 52 sbarrato (Porta Nuova - Autostrada) con percorso e tariffe normali; linea Porta Nuova - Cavoretto tariffa normale, percorso c. Vittorio Emanuele, via Nizza, c. Marconi, c. M. d'Azeglio, Moncalieri, Borgo Ale).

Linee urbane: con autobus di concessionari privati esperti in collaborazione con l'Azione industriale servizi fra le 12,30 e le 20 sulle linee urbane 2, 3, 5, 8, 9, 16, 37, 56, 59, 60, 61, 62, 65, 72 (via Arnaldi - via San Quintino) a tariffa unica (100 lire).

Servizi intercomunali: servizio fra le 7 e le 20 con percorsi e tariffe normali sulle linee: Orbassano, Giaveno, Cumiana, Ospedale Pneumologico, Rivalta paese; Venaria, Pianezza, Alpignano, Druento; Settimo, San Mauro, Chivasso, Brandizzo, Moncalieri, Trofarello, Poirino, Borgaretto, Stupinigi).

Autoriparazioni: Servizio Fiat domani e giovedì (8-12 e 14-18), officina Fiume, via Castegnato 1, tel. 660.7122. Servizio Lancia: domani, 25 dicembre, Officina Copelli, via Lanzo n. 13 (8,30-12,30 e 14,30-19,30); e giovedì 26, Officina Musicco, via Chiesa della Salute 57 (stesso orario). Servizio Alfa Romeo: mercoledì 25, Euro via Gorizia 148, tel. 339.486 (8-12), giovedì 26: Auto Levanna, via Levanna 5, t. 774.558 (8-12).

Uffici di turno: giovedì 26, Teresina Calogero, via Vallarsa 41, tel. 343.529; Lusso Giorgio, via Piave 12, tel. 534.047.

Elettrauto: giovedì 26, Cerrato ...erico, c. Rosselli 123, int. 11, tel. 595.364; Novara Elio c. Novara 10, tel. 832.892; Arancio Gioacchino, c. Orbassano 208, telefono 305.689.

I sindacati sono contro lo sciopero dei medici

Proclamato per il 30-31 dicembre (salvo le urgenze)

Il 30 dicembre scadono le convenzioni per l'assistenza medica generica con gli enti mutualistici. Secondo l'articolo 5 della legge 386 queste convenzioni dovrebbero essere automaticamente prorogate fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Il comitato centrale della Federazione nazionale Ordini dei medici ha deciso di «dichiarare inesistenti dal 1° gennaio tali convenzioni». Contro questa legge i medici minacciano una serie di scioperi selvaggi ed azzinzati. E' stata già proclamata l'astensione da tutte le prestazioni mediche (salvo quelle aventi carattere di urgenza) per il 30 e il 31 dicembre.

La Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil non condivide la posizione dell'Ordine dei medici. «Le organizzazioni sindacali — dice un comunicato — non hanno mai accettato che rilievi gruppi sociali, usando in modo ricattatorio della natura essenziale del loro servizio, tentino d'imporre o difendere posizioni di privilegio economico».

Regione, cento giorni di notevole impegno

Sono quelli che mancano alla scadenza elettorale - Dibattito sulle relazioni di Oberto e Viglione - Esercizio provvisorio per due mesi

L'approvazione del rendiconto finanziario 1973 (con residui passivi, cioè fondi stanziati ma non spesi per 68 miliardi e mezzo) e dell'esercizio provvisorio (fino al 28 febbraio) ha dato l'avvio ieri in Consiglio regionale ad un lungo dibattito sull'anno di attività che si sta chiudendo e sulle previsioni di ciò che si può ancora compiere in questi cento giorni di lavoro che rimangono.

Viglione, presidente dell'assemblea, ha dato un rendiconto di ciò che si è fatto in questo anno di sua presidenza; 87 sedute, 80 leggi approvate tra cui quella per l'assistenza ospedaliera che il Piemonte fu varato per primo in Italia, 306 sedute delle commissioni permanenti, 309 progetti di legge presentati, eccetera. «Con questa attività — ha detto — il Consiglio non è venuto meno alle attese delle popolazioni»; ma il capogruppo comunista Berti ha contestato quest'affermazione «che non corrisponde al vero». Secondo il gruppo comunista il Consiglio «non è riuscito con le sue leggi ad entrare nella realtà del Piemonte, e i milioni accantonati in banca se sono la dimostrazione».

Di questi milioni inutilizzati si è occupato anche il dc Dotti nella relazione al rendiconto del '73 ed ha chiesto che il Consiglio vi dia una norma che gli consenta di seguire la gestione dei residui passivi. «Se inadempienza vi sarà — ha affermato — dobbiamo poter dire sicuramente che essa spetta». E' stata una raccomandazione, non una voce di dissenso. Sul rendiconto di Viglione hanno espresso giudizi positivi il dc Bianchi e il socialdemocratico Cardinali con una «solidarietà al presidente del Consiglio soprattutto per il suo perseverare di ottimismo e di fiducia».

Entusiasmo e fiducia che ha dimostrato anche l'avvocato Oberto, in una relazione sull'anno di attività, chiusosi in questi giorni, definito subito dal presidente «l'anno delle possibilità». Ma è stato — ha detto — *il Consiglio cui è venuto meno alle attese delle popolazioni*; ma il capogruppo comunista Berti ha contestato quest'affermazione «che non corrisponde al vero». Secondo il gruppo comunista il Consiglio «non è riuscito con le sue leggi ad entrare nella realtà del Piemonte, e i miliardi accantonati in banca se sono la dimostrazione».

Di questi miliardi

La solidarietà dei lettori verso chi è più solo e più debole

"Buon Natale a mio fratello,,

La sottoscrizione di "Specchio dei tempi" aperta in collaborazione con il Lions Club Torino ha ricevuto 57.328.640 lire per gli anziani del Centro storico - Altre 80.353.700 lire sono affluite al Fondo della rubrica

Nelle gelide soffitte del centro storico, per i pensionati che la società ha dimenticato e costringe a vivere nel disagio e nella solitudine, il Natale è un giorno disperato. « Mi ribello di pensare — ci ha scritto una lettrice — che tanti nostri fratelli, che potrebbero essere nostri padri o nostri nonni, siano così abbandonati ».

Ma è sufficiente salire qualche piano di via Porta Palatina o di v. S. Domenico per constatare una realtà ogni giorno più tragica. « *Per Natale* — dice una donna di 83 anni, che di 20 vive sola — *comprerò un pezzetto di dolce. Ma credo che finirà con il non piacermi. E' da tempo che non provo più piacere nemmeno di mangiare carne, tanto che il gusto mi è passato di bocca* ».

I lettori di « Specchio dei tempi » hanno dimostrato con il solito slancio di generosità di aver preso a cuore il dramma silenzioso di tante gente. « *Ogni anno è mio fratello* » ripetono in cento mila e più offerte raccolte finora. Il totale della sottoscrizione, aperta con l'appoggio del Lions Club Torino è salito a 57.328.640 lire, che i cronisti stanno distribuendo in collaborazione con un gruppo di giovani della San Vincenzo.

Contemporaneamente, il Fondo di solidarietà di *Specchio dei tempi* ha ricevuto 80.353.700, che sono state utilizzate per tendere una mano a chi si trova in [illegible] colli, ma soprattutto alle famiglie numerose, dove tanti bimbi soffrono il freddo e la fame. I totale delle due sottoscrizioni è di lire 137.682.340.

Continuiamo a pubblicare le offerte per gli anziani del centro storico:

Una preghiera per un bambino molto malato, 26.000; In memoria di Magna Lucia, 35.000; N. N., 25.000; Un pensionato amante della montagna, 20.000; Flora, Giovanni e Attilio Botta, in memoria delle loro mamme, 20.000; C. P., 20.000; Nerazio Mario, in onore a San Domenico Savio, 20.000; Paola e Gabriele, 20.000; N. N., 20.000; M. nuora e figlia, 20.000; N. T. T., 20.000; In memoria di nonno Emilio, Nilo e Beppe, 20.000; N. N., 20.000; Tina, 20.000; N. N., in onore a Papa Giovanni XXIII, 15.000; N. N., 15.000; N. C., con amore, 15.000; B. C., 15.000; Alla cara memoria di Remo Canova, la famiglia, 15.000; V. C., 10.000; Gian Ugo augura Buon Natale, 10.000; Un pensionato, 10.000; A suffragio dei nostri cari defunti, fam. Jannelli, 10.000; Per aiuto agli anziani poveri e soli, Enza S., 10.000; Mariuta, 10.000; In memoria di Marco, 10.000; Gatti Mario, in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, per grazia, 10.000; N. N., 10.000; N. N., 10 mila; In memoria della signora Lucia Bastante, famiglia Passerini, 10.000; A ricordo di Anna Lisa e Andrea Trabbia, 10.000; S.C.A., 10.000; Per il Natale di una pensionata povera, M. D., 10.000; Lina e Maria, 10.000; In onore di S. Rita, R. C. B., 10.000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII, 10.000; M. V., 10.000; N. N., 10.000; Conrotto, 10.000; I. C., 10.000.

Diritto sacrosanto

Da Varazze, in onore di Papa Giovanni XXIII, perché ci protegga tutti. Gilua e Paolo, 10.000. Un pensionato, 10.000; In memoria di Gino, per un vecchietto, B., 10.000; M. C. G., 10.000; Fernanda Trischetto, per una persona ammalata e bisognosa, 10.000; In memoria di Lorenzo Bocella, la moglie, 10.000; Maria Pia e Enrico, in ricordo di Papà, 10.000; M. S. A., 10.000; Per i suoi cari, 10.000; Gaetani Emilia, 10.000; N. N., 10.000; Maria Teulli, 10.000; N. N., 10.000; In memoria dei miei genitori Carlo e Virginia, Luigina, 10.000; Giuseppe, in memoria del papà, 10.000; Amalia, 10.000; Basta con la carità! Tutti devono avere il diritto ad un minimo di sostentamento umano. N. N., 10.000; N. S., 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 6000; Due togliano dalla Carmagnola, 20 marchi (5300 lire); Lina Pacenti, 5000; C. C., 5000; N. N., 5000; N. N., 5000; W. L., 5000; N. N., 5000; Piera e Beppe, 5000; Anna Z., in memoria di Sigra Tommaso, 5000; N. N., 5000; Mario, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; N. N., 5000. N. N., 5000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII e S. Espedito, 5000; Scuola Media « Alma Parens », 5000; E. V., 5000; Per chi ha fame, in suffragio dei miei defunti, E. B., (1000-82), 5000; Una pensionata, 5000; Vignolo Adele ved. Barberis, 5000; N. N., 4000; Lucia Ghiglia, in onore di Papa Giovanni XXIII, 3000; Per ricordare i cari defunti, 3000; P. R., in memoria di Papa Giovanni XXIII, 3000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII, 3000.

N. N., 100 mila, Cinzano 100 mila; S. A., 50 mila; P. A., 50 mila; N. N., Torino, in memoria dei miei cari genitori, ai miei carissimi zii Giovanni, 50 mila; D. G., 50 mila; Ternie e Michele, 50 mila; Clemente e Marina, 50 mila; In memoria del figlio Mario, 30 mila; N. N., 40 mila; In memoria del maresciallo Odasso Domenico, le famiglie: Arrobbio, Ferro, Cemmilo, De Antonio, Savio, Ghiringhia, Accornero, Zogno, 40 mila; N. N., Ivrea, 30 mila; N. N., 30 mila, nella per Papa Giovanni XXIII invocando protezione, 30 mila; In memoria della mamma, Francesco, 30 mila; Giuseppe e Maria in memoria del nonno, 25 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. M., 20 mila; In memoria dei defunti, Francesca Garavaglia, 20 mila; N. N., 20 mila; Paola e G., 20 mila; In memoria di Vittorio Alfavilla, 20 mila; Pepe e Cuccu, 20 mila; La città a Francesco invocando la protezione del caro Dino sul piccolo Alfredo, 20 mila; D. M., 20 mila; N. N., in memoria del fratello Enrico, 20 mila; Per due esami di Giorgio, 20 mila; Pandetta, 20 mila; Maria Bruno, Galliate, 20 mila; Angelo Ferraris, Alassio, 20 mila; Dorina, Laura, Alma, Bruna 20 mila; G. R., 20 mila; Per Mary, 20 mila; E. e B., 20 mila; Mario in memoria della zia, 20 mila; Vilma, 10 mila; N. N., Acqui Terme, 15 mila; Famiglia Valgimi, 15 mila; G. M. in omaggio a Papa Giovanni XXIII, 15 mila.

Per il Natale di due vecchietti in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Maria, 12 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, Aldo Antonietti, 10 mila; Chiara rinuncia al suo giocattolo, 10 mila; Rina e Lucia, 10 mila; Renato, Elda Piquillo, 10 mila; Anna Maria e Roberto per un nonno bisognoso, 10 mila; Nel nome di Papa Giovanni XXIII, 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, due pensionati di Rivoli, 10 mila; E. C., Torino, 97.150, 10 mila; B. L., 10 mila; In memoria di Franco, 10 mila; Madre e figlia, 10 mila; Ottavani, 10 mila; Padre Pio mi ha fatto una grazia, 10 mila; Carla, 10 mila; In memoria dei miei cari, 10 mila; In memoria di Nonno Mario, L.P., 10 mila.

Scolari di Ferrara

N. N., 10 mila; M. M. C., 10 mila; E. e A., Ventimiglia, 10 mila; In memoria dei miei cari defunti, Elena Rovereo Coghi, 10 mila; Gusso Cesarina, Chivasso, 10 mila; N. N., 10 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, L. D. L., 10 mila; In memoria di Severina Manera vedova Gallo, la figlia e la nipote, 10 mila; Enzo, 10 mila; Per caro ricordo di Domenico Braghi, per un anziano bisognoso, 10 mila; A. L., Alassio, 10 mila; Nonna Teresina, 10 mila; Cristina e Giorgio nel ricordo dei loro cari, 10 mila; A Papa Giovanni XXIII come promesso, 10 mila; M. M., 10 mila; F. O. Costa, Borgaretto, 10 mila; Maria Torre, 10 mila; In memoria di Nonni Anna, Patrizia e Paola, 10 mila; N. N., 10 mila; N. N., 10 mila; N. N., 10 mila; M. M. R., in onore di Papa Giovanni XXIII, 10 mila; Coniugi Cadorin, 10 mila; Pensionata Inps in onore di Papa Giovanni XXIII, Lisa, Lucia, 10 mila

I 19 bambini della Seconda E, Copparo (Fe): Elisabetta, Cristina, Monica, Stefano, Max, Dario, Cinzia, Angela, Eleonora, Milvia, Fabio, Rodolfo, Stefano, Nicola, Paolo, Tonino, Paolo, Nicola, Luciano, 10 mila; N. N., 10 mila; A. D. C., 10 mila; In suffragio dei miei defunti e in onore di Papa Giovanni XXIII, Angela Ferrero, 10 mila; In memoria della nonna Maria, 10 mila; D. R., Riverolo Canavese, 10 mila; N. N., 10 mila; Da Chiara Silvia, Asola, 10 mila; Luciano, Daniela e Mamma in memoria di Papà, 7500; Giuseppe A., 7500; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, G. L., Pinerolo, 5000; A. R. 5000; B. M., 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Vittorio Bal dini, 5000; N. N., 5000; N. N., 5000; Musaldda e Fernando, 5000; S. E., 5000; S. V., 5000; Maria Grazia per un anziano povero, Rosita, 5000; N. N., 5000; N. N., 5000; Piera ricordando il marito nel ventitreesimo anniversario, 5000; In memoria dei miei defunti, A. Vernetti, 5000; M. R., 5000; Un mio pensionato, Cornillo Riviera. S. Gillio (To), 5000; N. N., 5000; In memoria di Nanco Ernesto, 5000; N. N., 5000, N. N., 5000; A nome di Clesi, 5000; Elena, piccola paziente di pochi mesi, 5000; C. R., in memoria di R., 5000; N. N., 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 3000; Maria Capello offre per una grazia, 3000; N. N., 2000; In memoria dei genitori, 3000; N. N., 2000; Due pensionate in onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; Barbisi per i suoi morti, 2000; C. F., 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una pensionata per una collega, N. N., 1000; F. V., 1000; E. M., 1000; Perché Papa Giovanni XXIII mi tenga sempre sotto la sua protezione, N. N., 1000.

I Dipendenti Federgrano, 105 mila; In onore di S. Antonio, S. Rita da Cascia e Papa Giovanni XXIII invocando protezione, una mamma, 100 mila; S. e S., 50 mila; Ugo, 50 mila; M. G. V., Varese 50 mila; Per un buon Natale, B. A., 50 mila; R. M., 45 mila; M. M per il Natale dei bimbi, 40 mila; N. N. un piccolo segno nel grembo della terra, 40 mila; Maria e Ada C., 40 mila; Gli inquilini della casa di via Principe 36 e civ. 38 Febbraio 33 in memoria del compianto cavaliere Vittorio Alfavilla, 35 mila; nel 4° anniversario di Ilario 30 mila; C. S., 30 mila; F. B., 30 mila; N. N., 30 mila, Sampeyre, 30 mila; Luisa e Anna per il Natale dei bimbi, 25 mila; Giovanna Milanesio, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 25 mila; I. N., Alessandria, 25 mila; C. G., in onore di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta, 25 mila; N. N., 20 mila; In ricordo di Elisabetta, 20 mila; M. G. G., 20 mila; N. N., 20 mila; Beatrice e Giuliano, 20 mila; Nonna Mia, Mondovì, 20 mila; A. R., Torino, 20 mila; Corrado e Laura, 20 mila; L. P. L., 20 mila; N. N., 20 mila; N. N., 20 mila; Mario e Luisa 20 mila; Manuel 20 mila; Per un anziano solo e a ricordo di mamma e papà Giovanna Cuccia e Michelina Compassi, 20 mila; Gherero Luigi, Varese Ligure (La Spezia), 20 mila; Laura e Aarcnio, 20 mila; N. N., 12 mila.

I migliori risparmi

«A. Antonelli», piazza Chivasso, 11 amici della 3 C di piazza Chivasso offrono i loro migliori risparmi a una povera vecchia, sola per un Natale migliore. 15 mila 750; Ugo, 10 mila; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII, 15 mila; N. N., 15 mila; Per il Natale degli amici ricevuta, 25 mila; I. N., Alessandria, 25 mila; C. G., in onore di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta, 25 mila; N. N., 20 mila; In ricordo di Elisabetta, 20 mila; M. G. G., 20 mila; N. N., 20 mila; Beatrice e Giuliano, 20 mila; Nonna Mia, Mondovì, 20 mila; A. R., Torino, 20 mila; Corrado e Laura, 20 mila; L. P. L., 20 mila; N. N., 20 mila; N. N., 20 mila; Mario e Luisa 20 mila; Manuel 20 mila; Per un anziano solo e a ricordo di mamma e papà Giovanna Cuccia e Michelina Compassi, 20 mila; Gherero Luigi, Varese Ligure (La Spezia), 20 mila; Laura e Aarcnio, 20 mila; N. N., 12 mila.

(continua)

In Consiglio comunale

Dimissioni psdi a Palazzo civico

Accettate con 62 sì - Si prospetta un difficile governo per la giunta Picco - L'indagine della magistratura sulle licenze

Il Consiglio comunale era convocato ieri sera, per l'ultima volta prima delle feste. Doveva essere una seduta decisiva, nel senso che c'erano in programma due argomenti di rilievo: la discussione delle tariffe tranviarie, con gli aumenti proposti dall'Atm e già presentati alla giunta dall'assessore Miglietta che secondo le previsioni dovrebbero andare in vigore dal 1° gennaio; la presa d'atto delle dimissioni presentate giovedì scorso dai cinque assessori socialdemocratici — Alabiso, Dondona, Fiersatel, Meda e Migliano — dopo una lunga serie di incontri con gli altri partiti di centro-sinistra, nel vano intento di trovare un accordo. Al 31 le dimissioni sono state accettate con 62 sì, 2 no, 2 schede bianche.

Per quanto riguarda le tariffe tranviarie, sabato e ancora nel mattino il sindaco Picco aveva studiato i capigruppo di tutti i partiti al fine di raggiungere una unanime che eventualmente i vari punti di vista, ma sembra che le riunioni non abbiano avuto molto successo. Si ritiene che in delibera quegli aumenti venga rinviata.

Si pensava di rinviare anche la presa d'atto delle dimissioni degli assessori socialdemocratici. Tre giorni fa la direzione provinciale di area socialista aveva approvato all'unanimità un documento con il quale riaffermava che «il psdi e una delle componenti essenziali dell'attuale maggioranza di centro-sinistra», quindi riteneva necessario «riprendere i contatti con le segreterie dei partiti della coalizione al fine di esaminare i principali problemi in discussione e di ricomporre nel più breve tempo possibile la collaborazione di centro-sinistra». A tal fine, la direzione provinciale nominava una delegazione per avviare subito le nuove trattative.

Ieri pomeriggio, nella sede della dc, c'è stato un incontro tra democristiani, socialisti e repubblicani. Hanno discusso la possibilità di un'intesa con il psdi, ma senza alcun risultato. Infatti le dimissioni sono state confermate e accolte.

In realtà, il psdi da tempo insiste per ottenere il rilascio delle licenze edilizie negate, come previste dall'articolo 4 della variante 17 nei casi di necessità, quando il piano particolareggiato non sia indispensabile e non si alteri il complesso architettonico. Però l'assessore Dondona, come noto, qualche mese fa nella serie di licenze restaurative concesse, ne inserì una in corso Vittorio Emanuele 72 che incideva nei piani particolareggiati. Egli si difende asserendo che non conosceva i piani particolareggiati, perciò ignorava se la zona fosse [illegible] ad essi.

Si parla inoltre, con sempre maggiore insistenza, di un'indagine che la procura sta conducendo sulle licenze edilizie rilasciate dal 1970 ad oggi. Il pretore dottor Palmiano ha già interrogato in proposito i capiripartizione architetti Brunetti e dottor Tacchella, ma si ignorano i risultati. Si sa infine che una settimana fa lo stesso assessore Dondona ha ricevuto un avviso di inizio di procedimento giudiziario, in materia di licenze edilizie. Naturalmente questo non vuole ancora dire che ci sia dolo, si tratta soltanto delle [illegible] che in avanti. Altri avvisi avrebbero ricevuto anche altri amministratori comunali, ma la notizia non è confermata.

Il psdi ha lamentato anche la mancata soluzione dei problemi del pubblico trasporto e soprattutto i ripensamenti circa la costruzione della metropolitana, di cui in seguito agli studi compiuti dalla Regione e alla mancanza di finanziamento si vorrebbe almeno ridimensionare il progetto, salvo future integrazioni. Infine, i socialdemocratici in un primo tempo si sono dichiarati contro il bilancio preventivo 1975 con 51,5 miliardi di passivo; poi, visto che la riforma tributaria e l'aumento dei costi rendono tale passivo inevitabile, hanno chiesto almeno una contropartita programmatica per non presentarsi con le mani sporche alle elezioni amministrative di primavera.

Nei giorni scorsi il sindaco ha dichiarato che intende restare al suo posto, insieme alla giunta per svolgere il mandato fino alla fine. Ma se il psdi passa all'opposizione, è chiaro che per governare egli dovrà cercare voti anche fuori dal centro-sinistra, di volta in volta sulle singole delibere.

Per un volantino contro le forze armate

Assolti dal vilipendio i due preti di Pinerolo

Il pm aveva chiesto che fossero condannati a sei mesi - Applausi alla lettura della sentenza - La difesa: "Era un diritto di critica"

I sacerdoti don Giorgio Accastelli e Pier Francesco Barbero

Si è concluso ieri sera con un caldo e prolungato applauso il processo contro don Giorgio Accastelli e Pier Francesco Barbero. I due sacerdoti di Pinerolo accusati di vilipendio alle forze armate. Quando il presidente della corte d'assise dott. Barbaro ha letto la sentenza con cui si assolvevano don Accastelli e perché il fatto non costituisce reato e don Barbero e per non aver commesso il fatto», la folla, composta in maggior parte di giovani delle comunità di cui i due sacerdoti fanno parte, non ha saputo contenere il suo entusiasmo.

Finisce così, forse inaspettatamente, un processo che ha suscitato notevole interesse sia per la natura del reato contestato (delitto ultraminimo) sia dello stesso «il primo vilipendio con bibliografia» per le numerose pubblicazioni precedenti (tre) analoghe e quelle incriminate), sia per la stessa condizione di sacerdoti dei due imputati. Le parole del volantino distribuito tre anni fa nella loro chiesa di Pinerolo *erano polemiche* — come ha detto in difesa — *di disappunto, disprezzo o derisione delle forze armate, come richiede la Cassazione perché sussista il reato di vilipendio. Giudicando l'operato dei cappellani militari durante l'ultimo conflitto mondiale, l'estensore ha determinato un momento storico (la guerra '15-'18) gli imputati esercitavano un diritto di critica».*

«*Le istituzioni* — ha ricordato l'avvocato Zancan — *non sono fini ad alta tensione, che chi li tocca muore*». Anzi, secondo l'articolo 11 della stessa Costituzione «*la propaganda contro gli eserciti non popolari e le guerre di oppressione, non è solo giustificata, ma doverosa*». Allo stesso concetto di esercizio di un dovere si era richiamato l'avvocato Costanzo, aprendo la serie di interventi della difesa. Il legale, contestando come arbitraria l'incriminazione solo di alcune frasi del volantino ha lamentato che non fossero stati portati sul banco degli imputati, «*per un malinteso senso di giustizia di classe*», anche gli editori e gli autori delle pubblicazioni da cui i due sacerdoti avevano tratto le frasi incriminate. «*Le stesse pubblicazioni che mi hanno portato a una cattedra universitaria* — aveva già detto polemicamente il teste, professor Rochat — *hanno condotto queste persone dietro il banco degli imputati*». Il p.m. dott. Burzio aveva obiettato nella sua requisitoria che «*la dimostrazione della verità dei fatti, non esclude la responsabilità dei due imputati*», chiedendo la condanna a sei mesi. Hanno risposto gli avvocati Gentili di Milano e Dionea Guidetti Serra: «*Ogni violenza esprime un fatto di civiltà. Andare alla conquista dei diritti della persona, rappresenta la nostra seconda rivoluzione francese*».

★ L'ambulante Raffaele Lepidem, 73 anni, è stato aggredito ieri pomeriggio da quattro giovani, che gli hanno preso il portafogli con 240 mila lire. L'episodio in via Borgo Dora 1, dove abita il commerciante. «Mi hanno atteso — ha raccontato — sotto il portone e mi sono balzati addosso. *Erano disarmati, ma non ho potuto oppormi*». Mentre prima Lepidemo aveva pranzato in una trattoria di via Principe 4 e aveva pagato con un biglietto di grosso taglio.

Non fece il referto assolto in tribunale

Il medico condotto di Rivara

Il medico condotto di Rivara Canavese, dott. Francesco Pinglioro, è stato assolto con formula piena, « perché il fatto non sussiste », dall'accusa di omesso referto ai carabinieri. Il fatto accadde a Rivara il 5 settembre 1973. Il dott. Pinglioro, chiamato al capezzale di una ragazza di 19 anni, che per una delusione sentimentale aveva ingerito una dieina di compresse di barbiturici, la fece ricoverare all'ospedale di Castellamonte. Dopo circa una settimana la giovane fu dimessa, completamente ristabilita. Il gesto inconsulto non poté rimanere sullo stato di gravidanza della ragazza che, dopo qualche mese, diede alla luce un bel bambino.

Il pretore di Rivarolo, dottor Fornaca, in base alla segnalazione pervenuta dall'ospedale, ritenne comunque di incriminare il dott. Pinglioro perché non aveva presentato il referto ai carabinieri e lo condannò a 60 mila lire di multa e 1 mese di sospensione dall'attività. Il medico ricorse in appello e il tribunale (pres. Dodero, p.m. Tribuonno) ha assolto il sanitario. Il difensore, avv. Trebbi, ha sottolineato che l'obbligo del referto sussiste soltanto nei confronti di eventuali delitti perseguibili d'ufficio e non certo per il suicidio, che non è reato.

Chi giovani spastici — Ecco i biglietti vincenti della lotteria: 1. 6508 (televisore); 2. 2763 (elettrodomestici); 3. 7301 (elettrodomestici); 4. 11202 (elettrodomestici).

I sindacati lavoratori dicono "no,, agli sportelli di banca in fabbrica

Per tre motivi: non escludono i rischi di rapine; gli operai preferiscono i contanti; problemi di organico - Accordo Venchi - All'Emanuel Natale in fabbrica

La Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil d'intesa con i sindacati dei bancari (Fibe) ha espresso parere negativo sulla proposta avanzata da alcune industrie (specialmente metalmeccaniche) e da alcuni istituti di credito sull'apertura di sportelli bancari all'interno delle fabbriche per il pagamento di salari e stipendi allo maestranze.

Spiega un comunicato: «*Tre sono i motivi di questo rifiuto: 1) lo sportello interno non elimina i rischi di rapine; 2) gli operai hanno espresso una netta preferenza per lo stipendio in contanti anziché in assegni; 3) l'eliminazione di operazioni amministrative nelle fabbriche implica certamente problemi di organico, di occupazione tra gli impiegati, che si appingerebbero a quelli già gravi esistenti nell'attuale situazione economica.*

I sindacati richiedono perciò «l'annullamento di decisioni unilaterali eventualmente assunte in questo periodo impegnandosi a respingere le proposte di intese settoriali».

Venchi Unica — Salvo colpi di stato firmato al ministero del Lavoro l'accordo tra i sindacati e la nuova società di gestione. La conclusione della vertenza significa per i dipendenti: mantenimento del livello occupazionale e orario pieno per tutto il '75. Il 9 gennaio sarà effettuato il pagamento di 100 mila lire per ciascun lavoratore come acconto della tredicesima '74. Le retribuzioni maturate nell'anno in corso saranno pagate il 13 gennaio agli impiegati ed il 20 agli operai. Inoltre dal 1° gennaio gli stipendi verranno regolarmente versati.

Il segretario confederale Cgil Delpiano commentando l'accordo ha rilevato che «è necessario non è stato dalla lotta in quanto si deve ripiegare sugli obiettivi futuri». Quindi «per verificare le garanzie dell'azienda e programmato un incontro al ministero del Lavoro i primi giorni di gennaio».

Emanuel — Il consiglio di fabbrica dell'Emanuel informa che i lavoratori dell'azienda trascorreranno le feste di Natale e Capodanno in fabbrica. Dice un comunicato: «Anche se ci sono prospettive di soluzione in seguito all'interessa dimostrato da un gruppo industriale piemontese per acquisire l'azienda e superare entro breve le formalità dell'iter fallimentare, ciò non esime i lavoratori — dopo mesi di lotta in difesa del posto di lavoro — di presidiare la fabbrica anche in questo periodo».

Vallesusa — La Federazione unitaria tessile Cgil, Cisl e Uil denuncia che il Vallesusa non ricorre alla cassa integrazione, ma sembra che circa metà degli operai è costretta in casa integrazione. L'azienda, infatti, non si è presentata all'Ufficio del lavoro per discutere sui gravi problemi aperti.

Cantù — La Federazione metalmeccanici comunica che alla Cemi di Cantù Vico la direzione ha sospeso 10 lavoratori, di cui 4 delegati sindacali — precisa un comunicato — «come risposta alla lotta per la riassunzione di operai licenziati». Nell'azienda i dipendenti sono in agitazione da due mesi per il salario, l'occupazione, e la perequazione salariale.

Centenaria augura un anno più sereno

La centenaria del cambusiere in campo 102 anni. E' Bianca Giuseppina Muratorio, abitante in via Madama Cristina 29, nata il 29 dicembre 1872 nella cascina Bertia dove viveva il padre, ufficiale.

Madre di un cadetto della grande guerra, sottotenente del bersaglieri medaglia d'argento al valor militare, la centenaria gode di ottima salute e di memoria prodigiosa e lucida. Ci ha espresso per tutti i torinesi l'augurio di un anno più sereno.

ECHI DI CRONACA

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Diplomi[illegible] e corsivi con i quali preparati erboristici se affetti di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - nervosi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. Cure dimagranti. Farlisa, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), telefono 38.02.72, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 91, telefono 780.660.

TV soccorso TV
Telef. 758.968 - 287.046

Subito a casa vostra riparimo TV di qualsiasi marca. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltr.) in stoffa o stoffa e cuoio L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un soggiorno noce spazio alle pensionate per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile

SPETTACOLI MOSTRE VARIETA'

TEATRI

ALFIERI - **TEATRO STABILE**: questa sera e domani ore 21, S. Stefano ore 15,30 « **O Cesare o nessuno** » con Vittorio Gassman. Prenotaz. tel. 538.542-538.201 e Teatro Alfieri tel. 535.240.

CARIGNANO: questa ore 21. Marionette in « **Carlin Cerutì sarrin per tuti** ». Un antico sfrenato, uno spettacolo da vedere e rivedere. Domani « giovedì 26 al sabato ore 15,30 e 21,15. Biglietteria via Rivoli 40, t. 546.962.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gigi Proietti in « **L'arcella di Stefano Pirandello** ». Prenot. casa teatro, 20, 000 467.

GOBETTI - **TEATRO STABILE**: questa ore 21. Domani e S. Stefano ore 15,30 « **Elettra** » di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Maria Fabbri. tel. 538.542, 538.201.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Carcano 7) stasera Veglione tropicale e consumazione L. 5000. Domani ore 16 ore 21 serata prefestiva. Non ore 2.30. Ingresso e consumazione L. 3500.

AL FLORIDA (p. Solferino 542.852): ore 21 Capodanno.

ARLECCHINO: ore 21 Veglia.

BELLE ARTI: ore 21 Vegliones.

CASTELLINO: ore 21,15 Veglia.

CLUB 84: ore 21,15 Veglia.

DU PARC: 21 Veglione di Natale.

EDEN: ore 21 Veglionissimo.

FORTINO: ore 21 Veglionissimo.

GAY SALA: 10-23 Pupi e Aiuti Lucci.

IMPERIAL: ore 16, ore 21 Serata prefestiva con i Musici.

LA GROTTA (Piazza Bernini 5, San Tommaso ang. v. Bertola tel. 541.207): **La PERLA**: ore 21 Veglionissimo.

LE ROI: ore 21 Veglione.

MASSAUA: ore 21 Veglione.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Veglionissimo.

PLANETARIO: ore 21 balli liscio.

REPOSI: ore 21 Veglia.

TROCADERO: ore 21 Ceglia Duo.

BLOW-UP (Corso S. t. 544.780): 21.

MINI CABARET (tel. 813.666).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Orch. 4 Vocalimm.

SHARER - **PIANO BAR** (v. C. Balbo 3).

BABY - **LA CLOCHE** — Rist. (011.2131).

ABATJOUR CLUB DISCOTECA (via Sacchi 28): Prenotazioni Vegliones/ne, tel. 541.823 - 534.951.

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.529): 21. Serata prefestiva.

GAY DISCOTECA (Manzoni 370): 21.

LORD WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.

LURI CLUB DISCOTECA: Vegliones/ne ultime due sere. Pass. 540.643.

MARY LOUIS DISCOTECA (c. Svizzera angol. via G. Reni): Vegliones di Natale.

WEST-END NIGHT CLUB: ore 21 Attrazioni. tel. 890.870.

WHISKY SOTTE (t. 687.569): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

BOB BEN-NAIVE ARTS (v. S. Teresa 20 2, tel. 518.947): Alle splendide e buddiste. In permanenza nelle lingue: latini, italiani, francesi.

CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Lagrange 33 ang. G. Cesare 10.30-19.30

DICIOTTO (Chiesa Salute 18 - 212.194): Arte e arti guardia originale, in edizioni limitate di Bai, Cardinal, Chagall, Maggeco, Ray, Sutherland, Arnal, Matta.

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.304): Irving Penn e disegni di Von Beckerath.

GALERIE L'ARTOTHEQUE (Monte Cristo 1 ang. Vercelli, 10-20 dicembre).

GRAZIA ROSSER (Galleria S. Pedrino 61, t. 541.302): Fess, Robert Compan. Al piano superiore, in permanenza opere di Arman, Ben, Cesar, Gilioli, Mathieu, Scopelo, Pomodoro, Rotoli, Spoleti, Sperrl.

LA CITTADELLA (p. Statuto 34): 1 diamantini) nell'ala antiumpressure dal.

LA MELA VERDE: Fabriale Medievale.

LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefono 47.3819 Chiesti Retrospettiva di Mc Laine Merlo.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - telef. 543.125): « Il segno volentino » Disegni del 900 italiani.

PIERO DAVICO (8. Agostino 15): Mostra pittura A. Bisleri, V. Guarisi.

PIRRA (c. Galileo 22, telef. 837.344): Giuseppe Manzano.

RICERCHE (G. Cesare 12, 360.850): Gilli, scultore grafiche di grandi maestri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese) chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTOR: « Bubble Hood » fantascientifico a colori di Walt Disney. Orario 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: « Tervetti da un fiasco bevilmo nell'azzurro mare d'agosto », Giancarlo Giannini, Alessandra Stefalo. Technicolor. Vist. 14. Ult. ore 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: « Fuga l'ultra guascia », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Ore 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: « La classe dirigente », con Peter O'Toole, Marlon Brando, Regia di P. Medak. Colore. Apert. ore 15. Inizio film 15,15; 17,10; 20; 22,10.

CORSO: « Fuga l'ultra guascia ». Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Ore 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: « Assassinio sull'Orient Express », A. Finney, L. Bacall, S. Connery, I. Bergman. Col. Non Vietato Ore: 14; 16; 18,15; 20,15. 22,30

DORIA: « Gruppo di famiglia in un interno », L. Lancaster, B. Burt, S. Mangano. Tecn. Vist. 14. Ult.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20

GIOIELLO: « Profumo di donna », V. Gassman, A. Bolli, A. Momo. Colori. Orario 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

IDEAL: « C'eravamo tanto amati », N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Gallo, A. Fabrizi. Tecn. Vist. 1974. Ult.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30

LUX: « Piedone s'è sposato e fa sfracelli », A. Sordi, S. Mondi. Colori. Ore 14,30; 17,30; 19,50; 22,20.

MASSIMO: « Rapporto sulla d'emergenza per un ragionato », Sean Connery. Colori. Orario 14,00, 16,35; 18,30; 20 e 45; 22,40

METROPOLI: « La bionda », Francesco Mulio, Daniela Vargas. Tecn. Vist. 16. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

NAZIONALE: « Bella come un arcangelo », L. Buzzanca, E. Rizzo. Colori. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA: « La chanson » di S. Reinhardt, con O. Guarnieri, C. Cigoli, F. Franco, L. Pallazzi. Vist. 18. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REPOSI: « Rosolino u Co », Aldo Durante, Riccardo Cucciolla, C. Ruschi. Col. Non vist. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

STUDIO RITZ: « Il fantasma della libertà » di L. Buñuel con M. Vitti, M. Piccoli. Tecnic. Non vist. Ore: 16,30 18,30, 20,30; 22,30.

ROMANO: « Profumo di donna », V. Gassman, A. Bolli, A. Momo. Tecnic. Non vist. Ap. 14,30. Film 14,45; 16,50; 19,30, 20,30; 22,30.

TORINO: « Senza un filo di classe », G. Segal, Ruth Gordon. Tecnic. Non vist. Ore: 14,30; 15,55; 17,55; 19,55; 20,55; 22,35.

VITTORIA: « Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro », Roger Moore, C. Lee, B. Lulyard. Colori. Ore: 14,40; 17,30; 20; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Il grande Gatsby », Robert Redford, Mia Farrow. Tecnic. Ore: 16; 16,45; 19,30; 22,15

ASTRA: « La poliziotta », M. Michel, O. Orlando. Tecnic. Non Vist. Ap. 20 Ult. 22,30.

COLOSSEO: « La bellissima estate », S. Reiner, J. Richardson. Colori. Non vist. Ore: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FORTINO: « Il grande Gatsby », Robert Redford, Mia Farrow. Colori.

LA PERLA: « S.P.Y.S. », Donald Sutherland, Elliot Gould. Colori. Ore: 15,35; 17,30; 20,05; 22,30.

MAFFEI: « L'eredità », E. Burstyn, M. Von Sydow. Col. Vist. 14. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORFEO: « S.P.Y.S. », D. Sutherland, E. Gould. Tecnic. Non Vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PO: « La gang dei dobermann colpisce ancora », Technicolor.

P. NUOVA: « I 4 dei Texas ». Colori.

REGINA: « Anche gli angeli tirano di destro », G. Gemma, B. Brach. Tecnic. Colori.

ZONA PROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Che c'entriamo noi con la rivoluzione? » Technicolor.

CASTELLO MIRAFIORI: « La gang dei dobermann colpisce ancora ».

GIARDINO: « Più matti di prima ul servizio della regina ». Lee Charles. Technicolor. Non Vietato.

MIRAFIORI: « Anche gli angeli tirano di destro », G. Gemma, B. Brach. Tecnic. Colori.

SUPERGA: « Due in trappola nel cielo », Robert Mitchum, Yvette Mimieux. Tecnic. Non vietato.

VINZAGLIO: « Amanti e vari due... chiamate Londra », Roger Moore, Tania Cassis, Italia, P. Cristina Terilio.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Profumo senza accompagnato dai suoi genitori », A. Macchina. L. Dallina. Scope. Colori.

ARALDO: « Le avventure di Rubinson Crusoe », Jr. Stiglitz. Colori.

ELISEO: « Il giustiziere della notte », C. Bronson. Tecnic. Non vietato.

SAN PAOLO: « Il ritorno di Zanna Bianca », Franco Nero, Virna Lisi. Technicolor. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Quella sporca dozzina », Lee Marvin. Regia Aldrich. Colori.

ELIOS: « La soldata lo ce l'ho e lo mu », L. Buzzanca, C. Scuola.

ESEDRA: « Piange... arriva il sole dello ovest », Bud Jones. Colori.

ODEON: « Il ballo della sposta viva », F. Rubbiani. Technicolor. Non vietato.

STAR: « Il viaggio fantastico di Simbad », L. P. Lee, C. Mauro. Colori.

ZETA D'ESSAI: « Ma papà ti manda sola? » di Bogdanovich con B. Streisand, R. O'Neal. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « L'arrivista », A. Delon, S. Rossi, I. Moreau. Technicolor.

ROMA: « Johnny Yuma », Rik Battaglia, Gloria Hendry. Technicolor.

UMBRIA 1: « Terra certa inghiottirà », Colori.

2: « Ehi pardner! la mia pistola », Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Piedone lo questurino », Franco Ferrandi, I. Maltese. Tecnic.

AMBRA: « Il bestione » di Sergio Corbucci con Ornella Muti, Colori. Ore: 20; 22,30.

APOLLO: « Chi le Che l'ha detto Iarì? », R. Strelsand, M. Sarrazin. Tecnic. Non vietato.

ERERA: « Vedo nudo », N. Manfredi, S. Sandrelli, E.-M. Salerno. Colori.

JOLLY: « Wilday e fantasmi », I. Scott. Tecnic. Non vietato.

LUTRARIO: « Quando la neve imbianca i capelli », L. Stewardson, R. Corona. Tecnic.

MASSAIA: « Lo spada nella roccia », Cartone animato a colori di W. Disney.

ORIONE (c.so Mortara): « Più matti di prima al servizio della regina », Charlotte Cal. Scope.

RIVAROLO

CRISTALLO: « La lunga pista del lupo ».

S. AMBROGIO BUSA

AMBROSIANO: « Gun, Buttiglione ».

SETTIMO

BECCARIS: « Attrazioni di arrabbiato ».

NONE

EDEN: « Festa del sesso giallo ».

OSBIASBANO

MORERNO: « Il magnifico avventuriero ». Terence Hill.

POIRINO

ITALIA: « I 4 volti della vendetta ». Lee Barker. Col.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Più matti di prima al servizio della regina ». | Charlotte Col. Scope.

CRISTALLO: « La lunga pista del lupo ».

S. AMBROGIO BUSA

AMBROSIANO: « Gun, Buttiglione ».

SETTIMO

BECCARIS: « Attrazioni di arrabbiato ».

GARIBALDI: « Arrivano Joe e Margherita ». Colori.

MODERNO: « borsalino ».

SUSA

CENTRO: « Dimmi dove ti fa male? ».

CIVICO: « Più matti di prima al servizio della regina ».

TESTONA

FULGOR: « I pel in ridammeno il magnifico ». t. Dirk. Col.

LUX: « L'assassino ».

TRONZANO

VOLPIANO

ITALIA: « Come diventai con Paperino e Compagni ». di W. Disney.

VALPERGA

AMBRA: « Anche gli angeli tirano di destro ». G. Gemma, B. Brach. Col.

LE VARIAZIONI NEI CINEMA

25 dicembre

MILANO: « Sono sulla cima », « La gang di Robin Hood ».

MOVIE CLUB: « Il fiorino discreto della borghese », I. Ray, P. Frankeur. Col. Ore: 18,30; 22,30.

ORFEO: « Il fiorino discreto della borghese », I. Ray, P. Frankeur. Col. Ore: 18,30; 22,30.

ORFEO: « Le avventure di casco dei peli. Di Peter », R. W. Disney. Col. ore 15,30; 17; 18,30; 20,30; 22,30.

PO: « Ehi pardner! la mia pistola », Colori.

P. NUOVA: « Mariolo contro i cavalieri di ferro », Col. « Don Chisciotte e Sancho Panza », Francia, Ungheria. Colori.

ADRIANO: « Un dollaro d'onore », J. Wayne, D. Martin. Tecnic. Scope.

CASTELLO MIRAFIORI: « Isola del cobra ».

GIARDINO: « UFO prendeteci vivi », M. Billingham. Tecnic. Non vist.

MIRAFIORI: « Il colonnello Buttiglione ha dichiarato guerra », I. Dallino, A. Marchino. Colori.

S. RITA: « Il ritrovo degli uccisi storia di Nevada », Lee Marvin. Col.

SUPERGA: « Carambola », P. Smith. Tecnic. Non vist.

VINZAGLIO: « Quando la neve imbianca i capelli », M. Usher, I. Higgins, M. Hilger. Al. Meccanico. Tecnic. Scope. Tecnic. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARALDO: « La spada nella roccia », di W. Disney. Colori.

ELISEO: « Una ragione per vivere e una per morire », R. Spencer. Tecnic. Scope. Tecnic.

ORATORIO: « La spada nella roccia », di W. Disney. Ore: 14,30 15.

BERNINI: « L'uccello migratore », I. Bujanov. Scope. Colori.

DIVINA PROVVIDENZA: « Anche gli angeli mangiano fagioli », G. Gemma, B. Spencer. Tecnic. Scope. Colori estimati.

ELIOS: « Il giorno del dollaro », O. Scott. Tecnic.

NUOVO DREOX: « I caporali e marsu e un calcinaccio sono il loro premio », Les Plenard. Tecnic. Non vist.

STAR: « Nicole sesso stanza inclusi », R. Cestari, B. Reid. Col.

ZETA d'Essai: « Il dare della mitte e una mano », di P. Pasolini, con N. Baldwin. Colori. Vist. 18. Ult.: 14,30; 17,00; 19,30; 22,15

DIANA: « La spada nella roccia », di Walt Disney. Colori.

ROMA: « Piedone il questurino », F. Franchi, C. Valeria. Tecnic.

UMBRIA: « Terra a una squadra di fuorilegge ». Col. « Repubblica ». Colori.

ALBA: « Vita segreta », T. Scott, J. Harris. Colori.

APOLLO: « Il viaggio fantastico di Simbad », P. Lee, L. Baker. Tecnic.

CAFASSO: « Zorro », « Ranger rosso ». « Cremante. Tecnic. Tecnic.

EDERA: « Un duro per la legge », L. Harrison, L. Dois Baker. Tecnic.

JOLLY: « I magnifici 7 », Brynner, C. Bronson. Tecnic. Non vist.

LUNA: « Macisto cannibalismo di Africa », Tecnic. « Alla fine la chiamano Trinità/Continuazione ».

OUTRARIO: « Anche gli angeli tirano di destro », G. Gemma, B. Brach. Technicolor.

MASSAIA: « Tarzan e il vendetta degli elefanti », J. Weissmuller.

ORIONE: « Il 7° Stuntman ha « Il ritrovamento di Zorro », T. Russel. Col. Ore 14,30 ult. 22.

SPLENDOR: « Professione: vengo apposta dagli stati gangsteri », A. Mercatello. Tecnic. Non vist.

ADRIA: « I due magni del pallone », P. Terence, C. Hagmann. Tecnic. Non vietato.

ARS: « Franco Ciccio e il pirata Barbanera », Tecnicol. Technic. Col.

FALCHERA: « Grande per quel culo dicevano », S. Pallier. Col.

LANTERI: « Dodo il magnifico » tutti gli gas », Colori.

MARCHE: « Favole calde per le streghe nuderi », J. Tenfel. Tecnic. Vist. 18.

MONTEROSA: « Lo chiamavano Arcangelo Ritrovato ».

ORIENTE: « Pippo, Pluto, Paperino superbravo », di Walt Disney. Col.

PALERMO: « Il giorno del dollaro », G. Scott. Tecnic. Non vist.

SEMPIONE: « I figli di Zanna Bianca », S. Berger. Tecnic. Non vist.

SOCIALE: « Fantastici 3 supermen », E. Bernardi. Col. Non vist.

ZENIT: « Johnny Yuma », | Kelly. Tecnic. Non vist.

ARCOBALENO: « Le meravigliose avventure di Cip-Mip », curt. anim. Col. Ore: 14, 16, 17,45

ARIZONA: « Il mercenario », F. Nero, Giuliano. Col.

ARTISTI: « Tolo Pereira e le fanciulle », Tolo, P. De Filippo.

ERIDANO: « Fantasia », di Walt Disney. Col. Ore: 14, 16,25; 18,10; 20,15; 22,10

OROPA: « La sfida di Firenze », Debra Paget, L. Fabrizi. Col.

ROSSINI: « Corsaro dalla cinque », Colori. « Avventure e disavventure al nordest » Tecnic.

VITT. VENETO: « Spartacus », Kirk Douglas, Tony Curtis. Col.

BARETTI: « Pippo arriva il gatto dalla coda ». Colori.

ITALIA: « L'albero della lucky rosa », di Cotter, J. Richardson. Tecnic. Non vietato.

SPEZIA: « Il pirata nero », Tecnico Ufil. Colori.

26 dicembre

CONTINENTAL: « Chi se l'ha detto fare? », R. Strelsand, M. Sarrazin. Col.

MASSAUA: « Indovino chi viene a mia cena », L. Fromel, « Ingassia. Col. Non vist. Ap. 14,30 (ult. pegli).

PIEMONTE: « Il viaggio fantastico di Simbad », L. P. Lee, L. Baker. Col.

ALPI: « Toso il medico dei pazzi », Tecnic. Alan Gilchrist. Tecnic.

CRAVEGNANA: « Paper Moon » - Luna di carta », B. O'Neil, M. Kahn. Ap. 14,45. Ult. 22,30.

GOBETTI: « 43 morto che parla », Colori.

MOVIE CLUB: « I disperati », I. Mc Cara, M. Parker. Ore 20,30; 23,30.

PO: « L'isola del tesoro », Orson Welles. Colori.

P. NUOVA: « Mariolo contro i cavalieri di ferro », Col. « Don Chisciotte e Sancho Panza », Francia, Ungheria. Colori.

ADRIANO: « Un dollaro d'onore », J. Wayne, D. Martin. Tecnic. Scope.

CASTELLO MIRAFIORI: « Isola del cobra ».

GIARDINO: « UFO prendeteci vivi », M. Billingham. Tecnic. Non vist.

MIRAFIORI: « Il colonnello Buttiglione ha dichiarato guerra », I. Dallino, A. Marchino. Colori.

S. RITA: « Il ritrovo degli uccisi storia di Nevada », Lee Marvin. Col.

SUPERGA: « Carambola », P. Smith. Tecnic. Non vist.

VINZAGLIO: « Quando la neve imbianca i capelli », M. Usher, I. Higgins, M. Hilger. Al. Meccanico. Tecnic. Scope. Tecnic. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARALDO: « La spada nella roccia », di W. Disney. Colori.

ELISEO: « Una ragione per vivere e una per morire », R. Spencer. Tecnic. Scope. Tecnic.

ORATORIO: « La spada nella roccia », di W. Disney. Ore: 14,30 15.

BERNINI: « L'uccello migratore », I. Bujanov. Scope. Colori.

DIVINA PROVVIDENZA: « Anche gli angeli mangiano fagioli », G. Gemma, B. Spencer. Tecnic. Scope. Colori estimati.

ELIOS: « Il giorno del dollaro », O. Scott. Tecnic.

NUOVO DREOX: « I caporali e marsu e un calcinaccio sono il loro premio », Les Plenard. Tecnic. Non vist.

STAR: « Nicole sesso stanza inclusi », R. Cestari, B. Reid. Col.

ZETA d'Essai: « Il dare della mitte e una mano », di P. Pasolini, con N. Baldwin. Colori. Vist. 18. Ult.: 14,30; 17,00; 19,30; 22,15

DIANA: « La spada nella roccia », di Walt Disney. Colori.

ROMA: « Piedone il questurino », F. Franchi, C. Valeria. Tecnic.

UMBRIA: « Terra a una squadra di fuorilegge ». Col. « Repubblica ». Colori.

ALBA: « Vita segreta », T. Scott, J. Harris. Colori.

APOLLO: « Il viaggio fantastico di Simbad », P. Lee, L. Baker. Tecnic.

CAFASSO: « Zorro », « Ranger rosso ». « Cremante. Tecnic. Tecnic.

EDERA: « Un duro per la legge », L. Harrison, L. Dois Baker. Tecnic.

JOLLY: « I magnifici 7 », Brynner, C. Bronson. Tecnic. Non vist.

LUNA: « Macisto cannibalismo di Africa », Tecnic. « Alla fine la chiamano Trinità/Continuazione ».

OUTRARIO: « Anche gli angeli tirano di destro », G. Gemma, B. Brach. Technicolor.

MASSAIA: « Tarzan e il vendetta degli elefanti », J. Weissmuller.

ORIONE: « Il 7° Stuntman ha « Il ritrovamento di Zorro », T. Russel. Col. Ore 14,30 ult. 22.

SPLENDOR: « Professione: vengo apposta dagli stati gangsteri », A. Mercatello. Tecnic. Non vist.

ADRIA: « I due magni del pallone », P. Terence, C. Hagmann. Tecnic. Non vietato.

ARS: « Franco Ciccio e il pirata Barbanera », Tecnicol. Technic. Col.

FALCHERA: « Grande per quel culo dicevano », S. Pallier. Col.

LANTERI: « Dodo il magnifico » tutti gli gas », Colori.

MARCHE: « Favole calde per le streghe nuderi », J. Tenfel. Tecnic. Vist. 18.

MONTEROSA: « Lo chiamavano Arcangelo Ritrovato ».

ORIENTE: « Pippo, Pluto, Paperino superbravo », di Walt Disney. Col.

PALERMO: « Il giorno del dollaro », G. Scott. Tecnic. Non vist.

SEMPIONE: « I figli di Zanna Bianca », S. Berger. Tecnic. Non vist.

SOCIALE: « Fantastici 3 supermen », E. Bernardi. Col. Non vist.

ZENIT: « Johnny Yuma », | Kelly. Tecnic. Non vist.

ARCOBALENO: « Le meravigliose avventure di Cip-Mip », curt. anim. Col. Ore: 14, 16, 17,45

ARIZONA: « Il mercenario », F. Nero, Giuliano. Col.

ARTISTI: « Tolo Pereira e le fanciulle », Tolo, P. De Filippo.

ERIDANO: « Fantasia », di Walt Disney. Col. Ore: 14, 16,25; 18,10; 20,15; 22,10

OROPA: « La sfida di Firenze », Debra Paget, L. Fabrizi. Col.

ROSSINI: « Corsaro dalla cinque », Colori. « Avventure e disavventure al nordest » Tecnic.

VITT. VENETO: « Spartacus », Kirk Douglas, Tony Curtis. Col.

BARETTI: « Pippo arriva il gatto dalla coda ». Colori.

ITALIA: « L'albero della lucky rosa », di Cotter, J. Richardson. Tecnic. Non vietato.

SPEZIA: « Il pirata nero », Tecnico Ufil. Colori.

ALPIGNANO

DORA: « Mangiarono e i 7 nani », di Walt Disney. Tecnic.

BEINASCO

BERTOLINO: « L'ammazzagiganti », C. Reeves. Colori.

ITALIA: « Scipio », Al Pacino. Tecnic. Non vietato.

BORGARO

ROYAL: « Addio giovane soglia », Franco con Villa. Colori.

BORGONE

IDEAL: « Colori. Battaglione ».

CARIGNANO

PETER: « I 10 Comandamenti », C. Heston. Tecnic. Non vist.

CARMAGNOLA

ELIOS: « Provasi sincero Sam », Woody Allen. Colori.

LUX: « Il suo piacere è il mio », B. Boschet, L. Aullo. Col. Vist. 18.

MARGHERITA: « Medico », B. Secon col. Non vist. Ap. 18.

SPLENDOR: « L'amore dell'Orso maggiore », G. Gemma, S. Berger. Colori. Vist. 14. Ap. 15.

CASELLE

ITALIA: « L'uomo che uccidera a sangue freddo », A. Delon. Col.

ROMA: « 4 fantasti per un danese », D. Jones, di W. Disney.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: « La polizia interviene in forze contro », .

CASTIGLIONE

FLORIDA: « La sentenziata », Col. V. Immel. Ult. 18.

CIRIE'

CATALANO: « Sono un fenomeno.

COAZZE

VITTORIA: « Il gran degli imbroglioni », M. Piccoli. Col.

COURMAYEUR

MONTBLANCO: « Amarcord », di Fellini

CUORGNE'

PERONA: « I cannoni di San Sebastian », Charles Bronson.

GASSINO

ITALIA: « Karatè pugni e fagioli ». Colori.

LANZO

CATALANO: « La gang dei dobermann colpisce ancora ». Col.

LURI

AMBRA: « L'assassino ». Col.

LIMONE PIEMONTE

CITA: « SFV5 », con Donald Sutherland

MONCALIERI

CASTELLO: « Bianco, rosso e V 7 nani » di Walt Disney.

CINCLUSTONE: « Il diavolo volante », D. Rudnay, G. Fitzgerald. Colori.

NAZIONALE: « Cowboi duri ». Color Comici. Non vietato.

EDEN: « L'avventura di Nick piccola pianta ».

ORBASSANO

MODERNO: « In Trentin se n'è una sull'altri con occhiolo ».

PANCALIERI

IDEAL: « Il figlio del Corsaro Rosso ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo », I. P. Belmondo. Colori. Comp.

POIRINO

ITALIA: « Uno strano tipo », A. Celentano, C. Muti.

RIVAROLO

CRISTALLO: « Quattro mercenari alle grandi manovre ».

S. AMBROGIO SUSA

CORROSIANO: « Carambola ».

SETTIMO

MODERNO: « Paperino e Cipputino ».

ORATORIO: « Ordinus Alfredus e Carl ala », A. Sabella. Colori.

SUSA

CENTRO: « Ute cammino radar, stanno aspettando ».

CIVICO: « Tutto mio » ».

TESTONA

FULGOR: « 30.000 sotto sotto I mari » di W. Disney, con K. Douglas, I. Mason. Colori.

TRONZANO

LUX: « La via dei batmani ».

VOLPIANO

ITALIA: « Il lungo, il corto, il gatto », Ronald. Imatronil.

Oggi alla tv

programma nazionale

12.30 **Sapere**: « Le grandi epoche del teatro »
13.30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti**: corso di tedesco
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini**: a) La vita di Gesù; b) Tornadot
17,50 **La tv dei ragazzi**: « Spazio »
18,45 **Sapere**: « Western primo amore »
19.15 **La fede oggi**: Sera di Natale. Il Coro del Sacro Monte di Varese. Segue: **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Le scarpette bianche**, un film per la tv realizzato da Giorgio Pellani in cui si racconta la storia di un tenero incontro tra due ragazzi
21,35 **Giochi sotto l'albero**: edizione natalizia di « **Giochi senza frontiere** », in Eurovisione da Avlemore in Inghilterra: partecipa Courmayeur-Monte Bianco (Italia)
23 — **In quel tempo**, un programma di Fortunato Pasqualino
23,25 **Cerimonia di apertura della Santa Porta e Messa di Mezzanotte celebrate da Paolo VI**, in collegamento Mondovisione da San Pietro, regia di Zeffirelli

secondo programma

18.15 **Trasmissioni sperimentali per i sordi**: a) Notizie TG; b) Nuovi Talenti
18.45 **Telegiornale sport**
19 — **Jack London: l'avventura del grande Nord**, secondo episodio dello sceneggiato con Orso Maria Guerrini e Andrea Checchi
20 — **Ore 20**, a cura di Bruno Modugno
20.30 **Telegiornale**
21 — **Quel rissoso, irascibile, simpatico braccio di ferro** - Sei cartoni animati di Dave Fleischer
21.30 **Rinnovarsi, riconciliarsi** di Padre Cremona
— **Voci liriche dal mondo**: l'opera italiana o l'opera europea; risentigli di giovani cantanti

televisione svizzera

Ore 16: Il falcon fort; 16,45: L'albero di Natale, telefilm; 17,10: Amanella senza tempo, documentario; 18: Per i giovani: « Invito alla pace » con Georges Moustaki; 19,55: La bottega; 20,30: Telegiornale; 19,40: Vigilia di Natale, conversazione religiosa; Occhio critico. Informazioni d'arte; 20,20: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Riuniti per Natale. Incontro con emigranti; 23,15: Telegiornale; 23,25: Roma: apertura della Porta Santa e Messa di Mezzanotte.

capodistria tv

Ore 19,55 L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: « Esplosione bianca », film russo; 22: « Il Canada », documentario.

Oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 6; 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
8 — Sul giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Pippo Baudo e tanti amici
10,30 Musica per archi
11 — Messa celebrata da Paolo VI nella Basilica di San Pietro
— Dalla Loggia Centrale della Basilica di San Pietro Messaggio natalizio e benedizione apostolica «Urbi et orbi»
12,30 Quarto programma
13,20 Me guarda che tipo!
14 — L'altro suono
14,40 Simone Weil, operaia della verità
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Programma per i ragazzi Non è stella duce a Betlemme
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Libri e dischi sotto l'albero
22,15 Allegro con brio
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 18,30, 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere e il Balletino del mare
7,40 Buongiorno con Jacques Brel, Le Voci Blu, Chet Baker
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
8,55 Prima di spendere
9,35 Simone Weil, operaia della verità
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno: Il Centro delle creature
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Su di giri
14 — Lo di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Girogirotondo
15,30 Media delle valute e Bollettino del mare
15,40 Carosel
17,30 Buon Natale con Ray Conniff
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
9,30 Concerto di apertura
9,30 Pianista Carlo Zecchi
11,30 Saggezza e pazzia in Anton Francesco Doni
11,40 Musiche strumentali di Béla Bartok
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Le musiche nel mondo di Walt Disney
15,30 Bollettino del mare
15,35 Carosel
17,30 Sergio Mendes e il suo Brasil '77
17,50 Chiamate Roma 3131
19 — Natale con supersonic
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

25 dicembre alla tv

programma nazionale

10,55 **Messa** in Eurovisione dall'Abbazia di Lex Arce en Provence
12 — **Messaggio natalizio di Paolo VI**
12,30 **Sapere**: « Western primo amore »
12,55 **Nuvola nera**, film con Broderick Crawford e Barbara Rush
13,30 **Telegiornale**
14 — **Nuvola nera**, film con Broderick Crawford e Barbara Rush
15,15 **La cittadella** di Cronin, sceneggiata e diretta da Anton Giulio Majano, seconda puntata con Alberto Lupo
18,30 **Quindici minuti con Santo e Johnny**
18,45 **Sapere**: « Western primo amore »
19,15 **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Questa sera un fiore**, spettacolo musicale condotto da Enrico Simonetti con Rascel, Endrigo, Morandi e il Piccolo Coro dell'Antoniano
21,55 **Il pellegrino di Dio** di Juan Guitton, documentario sull'Anno Santo
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

14 — **Slalom parallelo internazionale** da Cervinia
16,45 **Telegiornale Sport**
19 — **Alle sette di sera**, spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè, condotto da Christian De Sica
20 — **Concerto della sera** con l'organista Enzo Marchetti
20,20 **Telegiornale**
21 — **Il cavaliere della valle solitaria**, western psicologico diretto nel '53 da George Stevens con Alan Ladd, Van Heflin, Jack Palance

televisione svizzera

Ore 10: Culto evangelico; 10,55: Messa di Natale; 11,55: Benedizione Urbi et Orbi di Paolo VI; 13,45: Telegiornale; 13,50: Riuniti per Natale; 16,15: Londra: circo Billy Smart; 17,15: La meravigliosa avventure di Pollicino, film; 18,45: Per i bambini:

OGGI

ECCEZIONALE PRIMA AL DORIA

una produzione Rusconi Film

Un Film di LUCHINO VISCONTI
con
BURT LANCASTER · HELMUT BERGER
SILVANA MANGANO
in

con
CLAUDIA MARSANI · STEFANO PATRIZI · ELVIRA CORTESE
PHILIPPE HERSENT · GUY TREJAN · JEAN PIERRE ZOLA
e con la partecipazione di ROMOLO VALLI
Regia LUCHINO VISCONTI
Fotografia di PASQUALINO DE SANTIS · Musica di FRANCO MANNINO
Una co-produzione italo francese RUSCONI FILM s.a.a. ROMA GAUMONT INTERNATIONAL S.ARL - PARIGI
Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la RUSCONI FILM
Soggetto ENRICO MEDIOLI · Sceneggiatura SUSO CECCHI D'AMICO, ENRICO MEDIOLI e LUCHINO VISCONTI
TECHNICOLOR - TODD AO Distr. Cinema International Corporation

Orario spettacoli: 14,40 - 17,30 - 19,50 - 22,20 Vietato ai minori di 14 anni

OGGI al grande REPOSI

Il film più atteso e più travolgente

NON VIETATO

AL CINEMA
ARCO
per un cinema migliore
Corso Principe Oddone 31 - Tel. 484.621

OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

UN FOLGORANTE ESEMPIO DEL CINEMA PIU' INTELLIGENTE

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

al VITTORIA

STREPITOSO SUCCESSO

Imminente

Cinema OLIMPIA

(Via Arsenale 31 - Telefono 532.448)

OGGI alle ore 14,30 OGGI
apertura del più accogliente cinema di Torino fornito dei più moderni ritrovati della tecnica cinematografica

A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA

Titanus

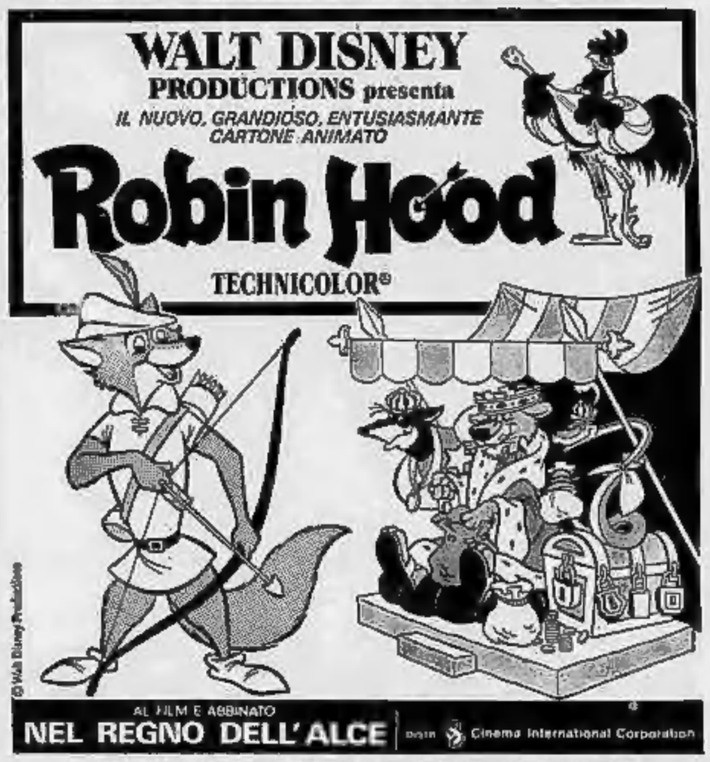
SALVATORE SAMPERI
presenta

LA SBANDATA

Tratto dal romanzo "Il Valentino" di Pietro Bastiità edito dalla Rizzoli Editore
con DOMENICO MODUGNO • ELEONORA GIORGI
PIPPO FRANCO • LUCIANA PALUZZI • FRANCO AGOSTINI
Sceneggiatura SALVATORE SAMPERI • OTTAVIO JEMMA
Un film prodotto dalla MONDIAL TE.FI. e SALVATORE SAMPERI
Realizzato da SERGIO BONOTTI
Regia di ALFREDO MALFATTI
EASTMANCOLOR e TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18 ★ Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI in contemporanea ai Cinema
ARISTON e ASTOR



Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARLECCHINO

la più gustosa risata degli anni 70
...peccato che duri solo 2 ore!

Un autore: PIERO CHIARA
2 romanzi - 2 films - 2 successi

1970
"Venga a prendere il caffè da noi"

1974
"IL PIATTO PIANGE"

ORARIO SPETTACOLI: 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30

LUX: successone!

Finché c'è Alberto Sordi c'è divertimento

Le tragicomiche disavventure del dottor Pietro Chiocca, commesso viaggiatore di armi per il benessere familiare...

Un insuperabile esempio di comicità che « fa meditare »

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

oggi AMBROSIO-AUGUSTUS

FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!

GIANCARLO GIANNINI MARIANGELA MELATO

RICCARDO SALVINO · ISA DANIELI · ALDO PUGLISI
EROS PAGNI in un film di LINA WERTMÜLLER
ROMANO CARCARIELLI
MEDUSA DISTRIBUZIONE

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Poveracci, belle donne, avventure

Due film con Gassman: "C'eravamo tanto amati", di Scola, storia di tre amici accomunati dall'insuccesso, e "Profumo di donna" di Risi, da "Il buio e il miele" di Arpino - "Finché c'è guerra c'è speranza": satira di Sordi sul traffico delle armi

C'eravamo tanto amati, di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli. Italiano, colore. Cinema Ideal.

Il motivo romantico dei destini umani che si adempiono per mezzo loro in maniera tutta diversa dalla sperata, è trattato con garbo dal regista Scola (e dagli sceneggiatori Age e Scarpelli) in questa storia di tre amici ex partigiani, che dopo aver combattuto e periclitato insieme, si ritrovano tratto tratto, in veste di scivolo, nel lungo dopoguerra, e alla fine, ormai cinquantenni, si ritrovano accomunati da uno stesso sentimento d'insuccesso e frustrazione. Il tempo, il crudo tempo che li ha piegati, è l'unico bene di cui hanno fruito.

Ma con ciò è anche un film divertente, gettato nel tono popolaresco (e tuttavia sorvegliato) di *Dramma della gelosia*, con ribattute, ritornelli e scherzi di regia, che gli danno l'andamento di una ballata. Antonio è rimasto il paio del portantino d'ospedale: troppo di sinistra per avere potuto spuntare l'ostilità delle cuffie monacali. Nicola, provinciale di Nocera Inferiore, anche lui è un cervello politico, ma con ambizioni di ideologo. Tifoso del cinema impegnato, inteso come leva per sollevare il mondo, lascia la famiglia, viene a Roma, concorre a «Lascia o raddoppia», sbaglia una risposta per l'appunto su *Ladri di biciclette* del venerato De Sica (alla cui memoria il film è dedicato), dopodiché intenta alla Tivù cause su cause senza togliere un ragno dal buco. E anch'egli si ritrova, dopo tanti sogni, nelle sue vecchie scarpe.

Arrivato è invece Gianni: ma arrivato troppo. Dei tre, è il più solo e il più disgraziato. Studioso di legge, si è infognato nella famiglia d'un industrialaccio reazionario, gli ha tolto la direzione degli affari, ne ha sposato senz'amore la figliola (povera creatura che muore in un incidente d'auto), e ora possiede villa con piscina, ma ha l'animo avvelenato di rimorso (per la moglie) e di rimpianto per la graziosa Luciana, un'attricetta fallita (il suo momento d'illusione è quando si gira a Fontana di Trevi *La dolce vita* con Fellini in petto e persona) ch'era stata amante dei tre amici l'uno dopo l'altro e che ha finito con lo sposare l'onesto Antonio, dando di bianco a tutte le romantiche-rie.

Per un equivoco, quando i tre si rivedono ai nostri giorni, Gianni è scambiato dagli altri due per un poveraccio come loro, per un guardamacchine. Il ricco non li toglie dall'errore, volendo riassaporare un sorso del passato e riconoscere il sapore dell'amicizia. E rivede Luciana e da quella cara vista misura (un po' troppo romanticamente) il proprio fallimento. Scoperto poi l'inganno, i due amici e la donna non fanno drammi, mettono la cosa sul conto dei tanti «abidoni» avuti e non ci pensano più.

Film con qualche svolta di troppo ed eccesso di sviluppo, *C'eravamo tanto amati*, almeno nel suo tono agrodolce, è finemente concertato tra un Manfredi (Antonio) toccante di umanità, un Gassman (Gianni) intento e scabro, e un Satta Flores (Nicola) umoristicamente ombreggiato. E non aggiungeremo che la Sandrelli (Luciana) è brava, perché brava, come brava è la creta, ma è costituzionalmente. Ma ecco una Ralli (la povera Elide cui tocca anche una punta antirica) che fa dolere del troppo tempo che i produttori le hanno fatto perdere fra i cascami del neorealismo, come figurina dialettale; laddove (come ha già dimostrato ben prima d'ora) è attrice compiuta, è bella anche e fresca, per una giunta che non guasta. Un po' troppo sbardellata la macchietta di Aldo Fabrizi (l'industriale).

* *

Profumo di donna, *di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo. Italiano, colore. Cinema Giotello e Romano.*

Ispirato al bel romanzo di Giovanni Arpino *Il buio e il miele* (Rizzoli), sceneggiato da Risi e Maccari, *Profumo di donna* sembra dischiudere al Gassman cinematografico che tutto lo riempie, nuovi personaggi: sulle ceneri del «divo», figure titaniche. Con un'acquisizione di dolcezza, ecco un bel Don Chisciotte. O un ottimo Ulisse. O un torreggiante Robinson Crusoe. Ma restiamo al sodo. Grande invalido, monco d'un braccio e cieco, il capitano Fausto scende come un lupo da Torino e Genova, a Roma, a Napoli, via ferrata, per compiere in quest'ultima città certa bisogna che medita da un pezzo. Lo accompagna un soldatino in funzione di attendente e appoggio-pilota (il delizioso Alessandro Momo, tragicamente perito). Scende come un lupo avido di vita: perché, se dentro egli si sente una pietra, dispregiatore di Dio e degli uomini, cinico all'osso, nel buio che lo avvolge la fragranza dei sensi che gli rimangono è ipercauta, specialmente riguardo alla femmina che scolpisce a naso.

Stefania Sandrelli, interprete di «C'eravamo tanto amati»

Nella prima parte (cioè fino a Genova o poco oltre), Risi ha sbozzato una felice coppia picaresca, dove i facili aneddoti che si possono costruire intorno a un cieco che non vuole esserlo e alla sua straparlatissima guida che però non è uno scemo e acquista via via perizia negli «affari», non sono invece punto facili, ma tengono della ferocità di quel Fausto, espressa con perfetta mimesi d'orbo e una vampa di violenza interiore che lo imbianca, dall'ultimo protagonista. La pietà dello spettatore, se mai, verte sulla parte interna di lui, sulla sua professata scettiverìa e fossilizzazione.

Risi non è regista da lasciarsi scappare il destro di divertire il pubblico: quel viaggio è più che colorito e tuttavia afferrato al tema. Nel miele di Napoli, o ci sbagliamo, il protagonista sembra un tantino scaricato: tra-fela delle truppe che se ha combinate a danno di osti, viaggiatori, prostitute e del povero soldatino Ciccio, la sua vittima fissa. Ma è appena una di quelle cesure inevitabili in un film costruito a serpente. In realtà il bello comincia ora. E' colà un'anima buona, la giovane Sara, che innamorata del capitano quando ancora ci vedeva, continua ad amarlo più che mai, e non chiederebbe che di diventare il suo bordone fiorito di tenerezza. Figuriamoci se la cosa è possibile con quel caratteraccio, che non è tanto cieco alla luce quanto vuole esserlo alla dialettica e trappola dei «sentimenti».

A Napoli Fausto c'è venuto per incontrare un amico commilitone invalido come lui e portare a termine un vecchio piano: facendosi spalle, uccidersi insieme. Nello sciame di forosette che sculetano intorno ai due imminenti suicidi, Sara soltanto (inutilmente amata da Ciccio) tiene una nota grave, quasi sacra. Ella sente sull'amato la morte ed è pronta a intervenire. Avviene che l'antico, più mollaccione, almeno a sparare ce la fa, ma si ferisce soltanto; dove il terribile Fausto non ne ha il coraggio e vergognosamente sopravvive, più trito, più bestiale di prima. Manda via Ciccio, che ha finito la licenza; farà da sé. Ruzzola invece al primo inciampo, e allora invoca Sara (qui il film s'adempie), che subito accorre, lo rialza, lo accompagna per sempre verso una linea d'orizzonte vagamente chaplinana. L'orgoglio dell'uomo si è spezzato, e la condizione del cieco, che già per slancio vitale non fu mai triste, ora è addirittura lieta, canta la felicità della vita divisa con quelli che ci vogliono bene. Stesa natalizia indulgenza su qualche traballone, un film non soltanto vivace, ma spesso vivo, commosso; e una bellissima prova d'interprete.

Leo Pestelli

Finché c'è guerra c'è speranza, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Silvia Monti, Alessandro Cutolo. Italiano a colori. Cinema Lux.

(p. p.) *Il personaggio di italiano meschino e arrivista ideato da Alberto Sordi marcia dritto in orsanti. Non cattivo e non vigliacco, mosso però alternativamente dalla paura e dal guadagno, questo signore si è adeguato ai tempi. Se negli Anni 50 prosperava tra i vitelloni di provincia e nel sottobosco dell'industria cinematografica, negli Anni 60 chiede al boom economico una fetta di benessere e un'avventura esotica. Eccolo dunque smettere i panni di maestro di Vigevano per quelli alla moda di Fumo di Londra, ed eccolo oggi farsi largo in un mondo che sembra rinchiudersi in se stesso solo per scattare e sbranare meglio gli «provveduti come lui.*

Alberto Sordi regista presta ad Alberto Sordi i connotati di un tipo interessante, il mercante in armi da guerra. Questo Pietro Chiocca è insensibile ai travagli sociali, alle differenze tra rivoluzioni e controrivoluzioni: gli basta piazzare la sua merce come farebbe un qualsiasi suo collega specializzato in pompe idrauliche (come anch'egli era una volta). Luogo di azione di Chiocca è preferibilmente il Terzo Mondo, dove si muovono altri disgraziati come lui presi in un ingranaggio mostruoso.

Nella parte centrale — la migliore del film — si dimostra che la società dei consumi, sotto forma dei capricci della moglie e dei figli, ha tolto ogni autonomia finanziaria e morale al mite signor Chiocca. Per pagare debiti e affrontare spese, deve passare sopra ogni ideale. Così, è il solo a non scandalizzarsi per un servizio giornalistico in prima pagina che lo dipinge come «mercante della morte». Familiari e amici, che fanno i risentiti, sono in fondo peggiori di lui perché ipocriti. Ai suoi, Chiocca pone un ultimatum. E' stanco, lo attendono all'aeroporto per altri viaggi e altre consegne. Se i suoi sono disposti a rinunciare al benessere, non lo chiamino fino al mattino successivo: tornerà con sollievo alle pompe idrauliche. Naturalmente mezz'ora dopo viene svegliato con rudezza.

Sordi dipinge senza mezzi termini e con qualche facile ironia il contrasto tra l'indifferenza del mercante e le sofferenze dei popoli colonizzati. Cerca di avere una credibilità agli occhi del pubblico. Quando l'ha ottenuta, se ne libera con lo sberleffo finale. Nei limiti consentiti dal grande spettacolo, Sordi diverte e, a tratti, ammaestra.

Stroncato da infarto a 70 anni

Morto Giachetti, l'attore del film epico e storico

Fu uno fra i più popolari interpreti di cinema negli Anni 30 - Di recente, era apparso molte volte alla tv

L'attore Fosco Giachetti

Roma, 23 dicembre.

(r.) *Fosco Giachetti è morto ieri sera all'ospedale San Giacomo stroncato da un collasso cardiaco. I funerali si svolgeranno domani mattina. L'attore era nato a Livorno il 28 marzo 1904.*

Assistiamo alla devastazione del «cinema di papà» in senso lato: le più cospicue fra le personalità che fiorirono o presero le mosse dagli «Anni Trenta», ci lasciano l'una dopo l'altra. Fosco Giachetti fu, con Amedeo Nazzari, il «volto» più genuino e popolare del cinema del ventennio, che quantunque condizionato al modo che sappiamo, per la semplice ragione che esistette e operò, non avrebbe potuto non combinare qualcosa di buono. E appunto a quel buono è in gran parte legato il ricordo del nostro attore.

Alto, diritto, bello nei tratti aquilini (in tempi meno inamidati, spianatogli appena il sopracciglio, sarebbe potuto diventare il Gary Cooper italiano), gli conferivano le parti di militare o uomo d'ordine ligio al dovere, nel quale l'amore di donna poteva molto, ma non tutto. Tale impostazione di eroe cornelliano gli sviluppò quella nota di chiuso gravità, di fiera malinconia, che gli restò poi sempre, avvicinandolo a un altro «amaro» del nostro cinema d'allora, al più giovane Andrea Checchi. Poco se la disse con le futilità dei «telefoni bianchi» e molto invece con le altisonanti responsabilità di racconti centrati sul senso del dovere e del sacrificio.

Per rivelarsi sullo schermo, dopo essersi portato onorevolmente sulle scene, gli ci voleva un regista di vocazione altrettanto seria; e lo trovò in Augusto Genina. *Squadrone bianco* (1936) e *L'assedio dell'Alcazar* (1940) furono, e restano, le cose del suo repertorio, dov'egli mise tutto sé, attenuando ciò che di rettorico o di ideologicamente distorto era in quei «soggetti» così datati, con l'asciuttezza del tono e l'asprezza del piglio. Meglio che il «nuovo corso» del cinema fascistico, quelle due opere testimoniarono dell'ottimo mestiere del regista e dell'intelligenza con cui il Giachetti, tra gli spiragli d'un cinema autarchico, seppe far tesoro la lezione dell'«eroe» hollywoodiano di consumo internazionale: integro solenne e mesto, indipendentemente dalla causa che era chiamato a servire.

Anche nella carriera che corse fortunata fino agli anni della seconda guerra mondiale, il livornese Giachetti mantenne a principio l'austerità al dovere. Potrà troppe volte aver rifritto se stesso in polpettoni pseudo epici, o troppe volte prestata la sua figura a film in costume; ma in ogni caso non aberrò mai da una scrupolosa correttezza di gesto e di dizione, da un costituzionale quasi sconfroso antigigionismo che fece di lui l'austero rovescio di un divo. Nel trapasso da giovane a non più giovane, da primo uomo a caratterista, si inseriscono il suo adusto «Verdi» in *Giuseppe Verdi* e *Cavalieri Ricordi*, il suo «Andrea» in *Un colpo di pistola* di Castellani, il suo «Dimitri» nei *Fratelli Karamazov* e tante altre egregie caratterizzazioni storico-letterarie, tuttavia accompagnate da felici sortite in temi «personaggi contemporanei: *La peccatrice*, *Luce nelle tenebre* o l'assorto camionista di *Fari nella nebbia* di Franciolini.

Il cinema del dopoguerra lo trovò appartato, ma non lo dimenticò del tutto, chiedendogli ancora medaglioni e profili. La maschera gli si era fatta stupendamente adunca, e il sopracciglio era diventato una fiamma. La televisione, talvolta illuminata nell'attingere al passato, si accorse di questo mirabile pezzo di scultura e lo incastonò, non pieno successo, in molti dei suoi «sceneggiati». Ricordiamo di queste prove la più impegnativa e spiegata: il «marinaio» (il fratello di Peggotty) nel *Davide Copperfield*: un arruffio di dolcezza e di disperazione, perfettamente dickensiano, che il nostro rese a pennello, con la canna più profonda, da orco buono, della sua bellissima voce.

l. p.

Tre giorni di spettacolo tv, da stasera a Santo Stefano

Le feste in casa davanti al teleschermo western, musical e grande "Traviata,,

Cosa ci offre la Tv a Natale? E' la domanda che ci rivolgiamo, arrivati a quest'epoca, da quasi vent'anni.

Cominciamo col dire che l'atmosfera natalizia sul video viene data principalmente da due presenze un po' contrastanti, ma che nella circostanza convivono: i programmi religiosi e la pubblicità.

Avremo stasera in «mondovisione», cerimonie e Messe con l'intervento del Papa; avremo trasmissioni edificanti per i più piccini e, fra un Tic-Tac e un Arcobaleno, rubriche tipo «la fede oggi» con il rinforzo di cori angelici; e avremo, infiati nei programmi cosiddetti di divertimento, dieci minuti di predica (secondo canale, verso le 22). Domani, Natale, la Messa arriverà, in Eurovisione, dalla Francia, e sarà seguita, pure in Eurovisione, dal messaggio natalizio e dalla benedizione «Urbi et Orbi» del Pontefice. In serata il «nazionale» si concluderà austeramente con il servizio speciale del telegiornale dal titolo «Il pellegrino di Dio».

Accanto, prima e dopo, la pubblicità che dà l'idea, anche se così non è, di essere stata aumentata per le feste. E' comunque, alla faccia dell'austerity nazionale e mondiale, alla faccia degli stipendi falcidiati delle tasse, un incitamento fragoroso al consumismo: si sprecano i panettoni, i dolci, le tavole riccamente imbandite, la champagne naturalmente a fiumi, tutti mangiamo a quattro ganasce e bevono senza risparmio, tutti sono in abito da sera felici e sorridenti sullo sfondo di un caminetto scoppiettante, e si scambiano con frenesia confezioni regalo sotto favolosi alberi di Natale... I tortellini cilagano fumanti a valanga, non può rifiutare l'aperitivo, devi ubriacarti di whisky. Poi, per favorire il ruttino, c'è una cascata di amaro assortimi, e per l'inevitabile emicrania, ecco scendere piogge di pastiglie miracolose...

Questa è la visione tipica del Natale attraverso la Tv.

Ovviamente e fortunatamente esiste anche dell'altro, chi ha tempo alle 18 e 45 di oggi dia un'occhiata, sul «nazionale» a Western, primo amore: ne vale la pena, il programma è pieno di brani di celebri film. In serata c'è l'edizione natalizia di «Giochi senza frontiere» che si chiama Giochi sotto l'albero: per l'Italia partecipa Courmayeur. In coscienza non sappiamo se questo numero d'occasione sia raccomandabile. Sull'altro canale, sei cartoni animati di Braccio di ferro. Una vigilia così e così. Diremmo una vigilia di astinenza e povertà.

Meglio domani, Natale, che per lo meno sul secondo alle 21 presenta un gran bel film, Il cavaliere della valle solitaria, realizzato da George Stevens nel 1953, protagonista Alan Ladd affiancato da Van Heflin e Jean Arthur, da Jack Palance nel ruolo del cattivo e da Brandon De Wilde che è il bambino. Ricordiamo che, quando uscì, il film costituì una grossa sorpresa. Stevens era sempre stato considerato un buon mestierante e niente di più: quella storia di un pistolero vagabondo, che sosta in una fattoria e vien per così dire lambito e riscaldato dall'affetto e dall'intimità d'una famiglia e che dopo il regolamento dei conti con i banditi della zona riprende il suo cammino e si allontana per sempre da una terra dove per gente come lui non c'è più posto, arrivò come una rivelazione. Pareva un'opera che chiudesse l'epoca western e strano, il cavaliere solitario, assumeva l'aspetto romantico dell'ultimo guerriero, che compiuta una missione di violenza per stabilire la pace, depone le armi e si dilegua nell'oscurità incombente e misteriosa...

D'accordo, il film sarà stato sopravvalutato, sarà costruito, sarà scaltro, sarà sentimentale, probabilmente oggi risulterà meno bello perché invecchiato, ma pensiamo che resti ancora e sempre un esempio irripetibile di western poetico e struggente, ricco di pathos e di finezze psicologiche: basti pensare al legame che si stabilisce tra Shane e il bambino, all'amore senza speranza che ha il cavaliere solitario per la moglie dell'amico.

C'è anche stapodomani, giorno di Santo Stefano e qui eviteranno i patiti dell'opera perché sul «nazionale» andrà in onda La traviata, *una signora Traviata con Mirella Freni, il tenore Bonisolli e Sesto Bruscantini che, deposti i panni del giocondo cantante rossiniano o donizettiano, si cafferà in capo la tuba del vecchio Germont. E per chi ama la mondanità, seguitiamo il Gala degli artisti da Parigi, con un sacco di attori e una parodia de «La grande abbuffata», interpreti Tognazzi, Michel Piccoli e Philippe Noiret. Ancora una cosa: se non lavorate, se non avete niente da fare, se non siete in giro per commissioni, ricordatevi che alle 19 c'è sul «secondo» l'epoca d'oro dei musical americano: aprite la tv a quell'ora, e finalmente la sventurata e semi-clandestina rassegna avrà un po' di pubblico.*

Ugo Buzzolan

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Charlot e la danza dei panini

L'avvio del "Mosè" di De Bosio, con i temi principali del racconto biblico

La febbre dell'oro, diretta da Charlie Chaplin nel 1924-1925 e presentata nel giugno del 1925 prima a Hollywood e poi a New York, ha quasi mezzo secolo. Tecnica a parte — ma di questa Chaplin non si è mai eccessivamente preoccupato: sotto il profilo formale i suoi film sono d'una semplicità estrema — il capolavoro chapliniano possiede ancora oggi una freschezza, una poesia, un'immediatezza incomparabili, come avranno potuto constatare i milioni di spettatori che ieri sera hanno visto o rivisto un'opera cinematografica considerata tra le pietre miliari dello schermo.

Chi non si è divertito ieri alla scena di Charlot che, in preda a una fame irresistibile, fa bollire una delle sue scarpacce e poi se la divora togliendone i chiodi come se fossero le ossa d'un pollo e mangiando le stringhe come spaghetti? Questa sequenza irresistibile e memorabile fu ispirata a Chaplin da una tragedia. Egli scrive nella sua autobiografia: *«Lessi un libro sulla spedizione Donner che si smarrì nella Sierra Nevada; dei 160 pionieri ne sopravvissero 18, e questi arrostirono i mocassini per alleviare i morsi della fame. Fu tale dramma a darmi lo spunto per una delle scene più comiche del film».*

Film ancora così vivo e toccante in quasi tutte le parti e specialmente nella stupenda danza dei panini, dove il mimo Charlot tocca il vertice dell'arte sua. Qualche fastidio poteva dare il commento parlato che sottolinea l'azione al posto delle antiche didascalie: questa discutibile edizione del capolavoro fu voluta da Chaplin nel 1942 quando lo sonorizzò.

* *

Domenica sera l'inizio del cielo più atteso, almeno per la vastità dell'impegno: il «Mosè» di Gianfranco De Bosio, nella edizione internazionale con il testo di Anthony Burgess, in collaborazione con Zapponi e Bonicelli. La prima delle sette puntate conteneva già tutti i temi fondamentali della storia biblica e, soprattutto, non dissimulati riferimenti alla nostra storia di oggi. Il racconto dell'infanzia e della giovinezza di Mosè è servito per mettere in luce i motivi più profondi che oggi cerchiamo sotto il testo biblico: la servitù di Israele e la sua speranza di liberazione; il conflitto religioso fra il politeismo dell'impero, dominante con i suoi idoli, e il monoteismo dei gruppi più avanzati, che cercano un più personale rapporto con Dio; l'intreccio continuo di problemi fra l'interesse religioso e quello sociale; e, dominante su tutti, il passaggio del deserto, luogo di una annosa e, per molto tempo, tacita resistenza, destinata a preparare il riscatto.

Il regista, almeno in questa prima puntata, sembra avere cercato di tenere fede a certe promesse della vigilia: con una «discrezione» di effetti nelle scene di grande spettacolo, per evitare il rischio di un superficiale hollywoodismo alla De Mille, e con una sottolineatura abbastanza accentuata dei valori «politici», oggi recuperabili nel testo. Due episodi in particolare tradiscono la chiave di lettura scelta da De Bosio: quello del sorvegliante israelita che denuncia agli egiziani il suo correligionario per ottenere un premio (il richiamo al "kapò" è inevitabile); e quello della cavalleria egiziana che irrompe nel villaggio di Pitom per minacciare rappresaglie contro chiunque aiuterà il leader della resistenza ebraica.

vice

Segue da pag. 6

Ristorante Vallechiara
GRAN GALA' DI NATALE con cenone, ballo, attrazioni
Prenotarsi in tempo per il
Veglione di Capodanno
Il pino giapponese portafortuna negli spazi ed ai clienti
Concerti, Cuccaiolino
Maestro Ghersi - Carmen con
LA VOCE DI MARA
Omaggi alle signore con sorteggio a sorpresa alla "Cabalinetta"
Villaggio Satellite, Pino T. 642.004

PLANETARIO
v. Cavalcanti 5 ang. c. Casale 100
Festività di fine anno
Stasera
VEGLIA
mercoledì 25
VEGLIA
con
I VISCONTI + DISCOTECA
giovedì 26
grande orchestra concerto
LUCIANO PINESCHI

Tivoli
ore 21,30-2,30
SERATA PROLUNGATA
«Auguriamoci buon Natale»
musiche e vecchi premi
sulle tavolette
orch. CARLO DEY
domani e giovedì ore 16 e 21,30

RISTORANTE CABARET
La Brasserie
C. Savona 17 - Moncalieri
Stasera GRAN
VEGLIONE
e CENONE
con MIKE e I SIMPATICI
e MAGIC MARCO
Prenotaz. tel. 640.43.18
Mercoledì e giovedì CABARET

COLONNINE
Danze Relaxing - T. 349.93.77
Ore 21
GRAN FESTA DEL LISCIO
VEGLIONE DI NATALE
ricchi premi cotillons
Domani ore 21 TOMBOLA e
VEGLIONE di S. STEFANO
Giovedì 26 ore 16 e 21
LISCIO
Orch. OSVALDO e SANTACIATA

MUSIC HALL
Stasera ore 21
domani e giovedì
ore 15 e 21
DISCOTECA
v. Rossini 14 - T. 832.917

2 ritmi
S. GILLIO (Str. Givoletto)
Questa sera
GRANDE VEGLIONE
Nella prima parte
M. PIOVANO
e la sua orchestra
Nella seconda parte
gli indiavolati
THE OFF ALLUMINIUM
DOMANI e GIOVEDI'
ore 15 e 21 (pomeridiani)

leGrillon
Nichelino, T. 863.908
stasera ore 21
VEGLIONISSIMO
in CAVALLO e BRUNO
Cenone e gran divertimento
Servizio speciale di autobus
giovani e giovedì
pomeridiano e sera BALLO LISCIO
prefestivi VEGLIA CAPODANNO

scandinavia
CONDOVE
telefonare al 964.34.34
GEKI e MERI
augurano alla
AFFEZIONATA CLIENTELA
BUONE FESTE

RITUAL
Nuova discoteca cabaret
v. D. Galliari 9 - Tel. 690.083
Grande veglionissimo
TOMBOLA
con
CLAUDIO e JAMINA
e la novità per le notte di Natale

scandinavia
CONDOVE
SENSAZIONALE
LITZ
DALLA DANIMARCA
PAULINE
DALLA FINLANDIA
MIKI
DALL'ARGENTINA
COLETTE
e MARISA

BOGIANEN
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339
Telef. 773 090
stasera e domani sera
SERATISSIME
DI NATALE
con
CABARET di
RAFFAELLA DE VITA e C.
mercoledì 25 e giovedì 26
ore 15,30
DISCOTECA PER GIOVANI

Ore 21 GRAN VEGLIA al
MusicTatace
Rivoli 55 TO-AT 95769/2
2 LOCALI - 2 ORCHESTRE
PER I GIOVANI I VOLTI
PER IL LISCIO Gli AMICI
Domani sera
VEGLIONISSIMO

MASSAUA danze
Ore 21
STEEL GROUP
Domani ore 16
Ore 21
Veglia di NATALE

MAGO CALUSO
24 Dicembre
VEGLIA di NATALE
LA FORMULA 5
L. 7000 compresa cena e vini a volontà
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA
di CAPODANNO
LA FORMULA 5
EPOCA 2000
FAHRENAIT 451
L. 15.000 per persona compresa cenone e vini

IMPERIAL
Via S. Massimo 14 - T. 810 775
ore 21
Gran serata prolungata
di NATALE
con cabaret di
RUDY VALLI
piano e ritmi
I MUSICI

K2
CARIGNANO
SERATA PROLUNGATA DI NATALE con cenone di MAURO MAURI e LA NUOVA AURORA
FESTA DEL LISCIO
Prenot. tel. 88.55.12 - 54.60.88

LA DARSENA
Domani GRAN
PRANZO DI NATALE
E S. STEFANO
Prenot. tel. 64.26.48 - 54.11.36
Str. Torino 39 - Moncalieri

VEGLIONISSIMO
di NATALE
QUESTA SERA ore 21 al
SUPER SONIC
a tutta la sua clientela
augura buone feste

AQUARIUM
S. ANTONINO di SUSA
STASERA GRAN
VEGLIONE DI NATALE

La 8ma
Ore 21
Veglionissimo
di NATALE
Str. S. Mauro, tel. 53.18.88

gipsy
V. C. Baudi 21 Collegno
tel. 784.985 - 785.284
STASERA
GRAN VEGLIA DI NATALE
Giochi - Sorprese

al NAZIONALE
VIA POMBA 7 - TELEF. 518.850
IL TRIONFO DELLA COMICITA'
Nelle feste riderai / se Buzzanca tu vedrai.
Con «L'orlando» che diletta /
ridi ... ridi ... ridi senza fretta.
Firmato: Il Casanova 1974

Stasera al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana 5, Andezeno
Grande veglia di NATALE
Domani pomeriggio e sera

Lo P.A.C. presenta LANDO BUZZANCA

BELLO COME UN ARCANGELO
LANDO BUZZANCA con ORAZIO ORLANDO e con Paola Borboni
BELLO COME UN ARCANGELO
Isabella Cannarozzo - Enrico Bianchi - Clarissa Monaldo
Regia ALFREDO GIANNETTI

OGGI al MASSIMO
IL FILM PIÙ SPETTACOLARE DI TUTTE LE FESTE

«IAN Mc SHANE in
RANSOM: STATO di EMERGENZA PER UN RAPIMENTO

DALL'INTERNO

TACCUINO

Piazza Navona sacra e profana

Alla vigilia di Natale, e mentre sto per cominciare le Anno Santo 1975, piazza Navona a Roma « bat son plein », come si dice in francese. Specie i giorni di festa essa è affollata di gente che si pigia nelle corsie longitudinali e nei pochi spazi liberi tra l'obelisco, le altre due fontane e le centinaia di bancarelle dove si vendono cianfrusaglie di strenne, si arrostiscono le castagne, si fa uno zucchero filato a macchina, si condiscono mostaccioli e soprattutto rimbombano altoparlanti diffusori di profane canzonette volgari.

Ma la gente è contenta come se crisi non ci fosse nel commercio al minuto, e del resto quest'anno piazza Navona offre un'attrazione di più, per iniziativa dei radicali di Marco Pannella: sui tre banchi disposti a metà piazza, al limite della corsia agonale che conduce al Palazzo Madama dove ha sede il Senato, dalla mattina fino a notte si raccolgono le firme dei cittadini favorevoli a una sollecita discussione della proposta di legge per la legalizzazione dell'aborto in Italia, sul seducente esempio dato in Francia dal locale ministro della sanità, signora Simone Veil.

Venticinquemila firme in totale, fino ad ora; di cui mille all'incirca nella giornata di domenica scorsa. Era una bella giornata che per il tepore del clima pareva quasi una vigilia di Pasqua; si passeggiava volentieri ed è venuto anche il sindaco Clelio Darida in compagnia di ecclesiastici scortati dai vigili urbani. Tra la gran folla e da lontano era difficile riconoscere gli eminenti civili e religiosi ma se l'usuale tradizione fosse stata rispettata, uno di loro (che camminava spedito in veste talare, zucchetto rosso sul cranio calvo) avrebbe dovuto essere il vicario del Papa per la città di Roma, cardinale Ugo Poletti.

Infatti — abitualmente — il vicario viene ogni anno nei giorni della vigilia di Natale a benedire i presepi che vengono allestiti a piazza Navona. Nei tempi andati, di maggiore solennità rituale, egli era solito impartire la benedizione da una finestra di palazzo Braschi e da sotto gli rispondeva il concertino della banda dei vigili urbani in gran tenuta; c'erano sempre applausi, anzi qualcuno si lasciava anche andare a qualche fischio. Quest'anno è stato tutto molto più semplice, con una spedita passeggiata del supposto vicario insieme al sindaco da un capo all'altro del lunghissimo circo agonale, una breve suonata della banda dei vigili all'estremo Nord, e ovviamente nessuna sosta al centro presso i banchi delle firme per l'aborto, i quali sono spalleggiati, come da quinte di teatro, da cartelloni satirici equamente spartiti fra quelli anticlericali e quelli anti-dc.

Motti e caricature sono spietati, Paolo VI e Fanfani si alternano e concorrono a far le spese del dileggio, e lo stesso Anno Santo vi è deprecato: « *Anno Santo: per chi? Per il Vaticano e le dc che vercano nuovo prestigio dopo la batosta del 12 maggio* ». Infatti nella diocesi di Roma i « no » allora ammontarono al 68%. « *Anno Santo: per chi? Per la speculazione turistico-alberghiera degli ostelli ai ospizi clericali, per le casse vaticane e l'edilizia dell'immobiliare, per il trionfalismo papalino, per soffocare i veri credenti* ».

Si prevede pertanto che il 1975 sarà non santo, ma anno peggiore degli altri « *Per i cittadini romani che pagheranno con mesi disagi l'afflusso dei pellegrini in una città che va in rovina* »; nonché « *per i milioni di donne che continueranno ad abortire ed a morire clandestinamente, mentre sarà loro ancora vietato usufruire di servizi gratuiti negli ospedali* ».

Tra le rullgurazioni esibite sui grandi cartelli ce n'è una della cupola di San Pietro rappresentata come un ammasso di soldi, e un'altra con la « esse » di Anno Santo verticalmente traversata da due sbarre, come convenzionalmente si usa per indicare il dollaro. Di molte altre è qui impossibile dare una descrizione per mancanza di spazio, ma il loro senso è sempre dissacrazione dell'Anno Santo 1975 e invocazione dell'aborto. Potrà stupire che ciò si faccia in occasione di quello che è il di Natale per antonomasia, ma occorre registrare che la contestazione ha fatto quest'anno il suo ingresso ufficiale in piazza Navona, in occasione del tradizionale festival natalizio.

Sabato scorso, per esempio, tra le dieci e mezzanotte e cioè fino all'ora in cui deve cessare lo schiamazzo, attorno alla fontana del lato Sud gruppi di giovani hanno vigorosamente cantato in coro sempre *Bandiera rossa* sopraffacendo il suono di tutti gli altoparlanti trasmettitori delle profane canzonette volgari (per non dir oscenie delle nenie degli zampognari, d'altra parte scomparsi dalla piazza).

Vittorio Gorresio

Festività austere nel centro alpino

Bardonecchia ti invita ma non ha gli alberghi

Le contraddizioni della bella cittadina - Trentamila turisti in arrivo per le vacanze invernali, si vuole dare tutto a tutti, ma non si sa come darlo - Spariscono i grandi alberghi e viene a mancare la clientela che non ha potuto comprarsi la casa

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 23 dicembre.

Gli alberghi sono quattordici, le pensioni soltanto sette, per un totale di mille posti letto. Trentamila i turisti in arrivo per le vacanze d'inverno. Dice il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ingegner Siniscalco, che Bardonecchia deve dare tutto a tutti. Ma il problema sta qui: come darlo. Ci sono i condomini già da tempo comprati dai più fortunati, e adesso chi vuole un monolocale paga settecentomila lire al metro quadrato. Ci sono gli alloggi in affitto stagionale a duecentomila al mese per sei posti letto. Gli albergatori sono preoccupati, non essendo soliti fra loro. Nel giro di tre anni, infatti, hanno chiuso il « Frejus », il più esclusivo di Bardonecchia, il « Cristallo » e il « Savoia », tutti trasformati in condomini.

Nella scorsa stagione, uno dei due buoni rimasti, il « Des Geneys », ha accettato di ospitare soltanto un terzo di quanto avrebbe potuto, per non tenere troppo personale. A metà stagione ci fu poi la crisi del cuoco, che voleva troppi soldi e così se ne andò.

Se spariscono gli alberghi, viene a mancare la clientela che non ha potuto comprarsi la casa. Restano le pensioni, piuttosto modeste, che dopo l'Epifania avranno letti certamente liberi. Essendo a conduzione familiare, possono offrire ospitalità completa per soltanto lire circa, però senza bagno. Per mangiare fuori c'è in possibilità di spendere dalle mille alle settemila lire al pasto: dipende da come si pretende di fare vacanza. Restano i treni, che permettono di pendolare su e giù da Torino in un'ora. Ma non ce ne sono poi tanti.

Quello che gli albergatori, gli amministratori e i commercianti vogliono sottolineare è, soprattutto, il fatto che Bardonecchia potrebbe offrire moltissime cose al turista bisognoso un poco di organizzazione e, prima di tutto, la solidarietà che, invece, a quanto pare, non è virtù specialissima di questi luoghi. C'è, infatti, la migliore scuola di sci d'Italia, a prezzi veramente onesti (quattordicimila lire per due ore al giorno di lezione per una settimana), ma gli Sci Club sono in lotta fra loro. Gli iscritti migrano, infatti, dall'uno all'altro in una frenetica danza di distinzioni per motivi di gelosia. Il risultato è la dispersione e l'impossibilità di formare una squadra che sarebbe, sommando i punti, la prima d'Italia.

Code ad una seggiovia sui campi di sci (f. « La Stampa »)

Quanto alle piste, sono tutte bianchissime, però le seggiovie e gli skilift sono pochi: occorre fare lunghe code, perdere di un'ora, senza riparo, e, oltretutto, sono cari. Ci sono gli abbonamenti stagionali, un po' più convenienti. Però, se uno vuole avere la libera circolazione su tutti gli impianti, paga centomila lire a stagione o cinquemila al giorno. Pullman che portano gli sciatori alle piste ce ne sono, ma il biglietto s'è raddoppiato dall'inverno scorso: da cento a duecento lire per corsa. Dice il presidente dello « Sci Club Bardonecchia », Fernando Bonicco: «Pretendono che la gente venga qui e poi noi non diamo in cambio niente».

Il sindaco, Mario Carino, pensa anche a quelli che non sciano, e trova eccessivo che un'ora di tennis costi duemilacinquecento lire. In compenso, fra Natale e Capodanno, il Teatro Stabile di Torino verrà qui con quattro o cinque spettacoli, da rappresentare nella palestra delle scuole a prezzi buonissimi: mille lire gli adulti, cinquecento i ragazzi.

La politica dei prezzi non scandalosi è sostenuta a Bardonecchia da chi ha capito che il tempo delle vacche grasse è passato. Dice ancora l'ingegner Siniscalco: «Arrivano fra poco migliaia di operai della Fiat: attenzione a non farli scappare». Preoccupazione comune è che scappino abbastanza i giovani. Se si pensa che, a Torino, i dipendenti Fiat giocano a tennis per un anno non diecimila lire, non c'è proporzione. Infine, arrivato il tramonto, a parte qualche discoteca piuttosto costosa e due cinema, per i ragazzi non resta che il flipper. Ma anche qui sarà dura, perché a Bardonecchia non ci sono monete e l'Unione dei commercianti ha già fatto stampare scontrini da cinquanta e cento lire da spendere in qualsiasi negozio entro il mese di gennaio. «Ma lo non li accetto», dice il barman dell'Hotel Riki, punto d'incontro per l'aperitivo elegante. I clienti sono molto preoccupati per la moneta (comprano a Porta Palazzo, a Torino, novemila lire di monete con diecimila di carta) e per l'illuminazione. Non trovano pronta che neppure in via Medail, che è il centro dei negozi e della passeggiata prima di cena, alle sette di sera via non soltanto tutto chiuso ma anche tutto spento in ossequio alle leggi.

Si prospetta, quindi, una vacanza austera, con rari cenoni negli alberghi, cenette familiari nelle pensioni. La fiaccolata giù dalla Jafferau, organizzata per Capodanno dai maestri di sci. Le vere feste si fanno in casa, per chi ha la casa, e qui può accadere di tutto: dalla polentata innocente, al droga-party, che sono abbastanza diffusi anche qui.

Edgarda Ferri

Tramontata a Roma la baraonda delle feste

Un Natale di quaresima nei negozi della capitale

Forte calo nelle vendite - Il ceto medio è il più colpito dalla crisi

Roma, 23 dicembre.

Una «fedina» d'oro è esposta al Monte dei pegni, su un «plateau» di velluto rosso. Pesa due grammi e andrà all'asta in uno dei prossimi giorni: il prezzo iniziale di vendita è 4 mila 306 lire. Nella vetrina del più famoso gioielliere di via Condotti troneggia un presepe siciliano del primo '700, tutto in corallo e argento. Costa 18 milioni e la cifra è considerata sconveniente: sul prezzo infatti c'è già un'opzione e altre persone hanno «molto interesse all'acquisto».

Sono i due poli opposti del Natale romano 1974, e non bastano semplice distrazione o negligenza o inveterato egoismo per riuscire ad ignorarli. Negli anni scorsi — di questi tempi — l'abissale distanza che separa i ricchi dai poveri, balzava agli occhi con minore aggressività. C'era nell'aria una contagiosa euforia che offuscava le reali dimensioni del nuovo benessere. La grande «kermesse» consumista cominciava ai primi di dicembre e si protraeva fino all'Epifania, in un susseguirsi mirabolante di record di spesa via via superati. Sembrava che a ciascuno toccasse almeno una porzione di quella festa, che in rapidissima sequenza riusciva a far volatilizzare miliardi di tredicesima e di risparmi, riduceva il centro della città a un unico ingorgo frenetico e rumoroso, vedeva alle fine commesse nevrotiche e sparbate, signore litigiose, strade inondate di cicche e bucce, una marea oscillante di gente irascibile che s'incrociava, si superava, si scontrava, mettendo a dura prova acquirenti, curiosi, fattorini, panchi, bambini stremati, infanti semisoffocati nella ressa. Tra illusorie sicurezze e spese effimere, sembrava esorcizzato persino il ricordo delle privazioni patite durante la guerra o dei tempi difficili che ne erano seguiti.

Fantasmi di povertà

Di colpo, invece, ecco riapparire fantasmi infidi e cupi, l'immagine della povertà e della paura, lo spettro della recessione e dell'inflazione, l'insicurezza e la sfiducia. I baraccati hanno portato nel cuore di Roma la loro disperazione e impazienza (da un mese si sono installati in piazza del Campidoglio e da alcuni giorni hanno occupato la sala delle riunioni consiliari; per proteggersi dal freddo e dalla pioggia hanno eretto sotto la statua di Marco Aurelio una tenda; da un megafono lanciano slogan e cifre che ricordano la loro condizione e le annose inadempienze degli amministratori nei loro confronti.

Proprio sotto le finestre è esploso l'ennesimo «scandalo» dell'amministrazione comunale (un'imposta di 280 milioni cancellata per sgravare dalla cartolla di un grosso lottizzatore). Ritornati sulle soglie del Monte di pietà la gente col «fagotto» da impegnare, le lenzuola e le tovaglie buone del corredo («Come non si vedeva più dalla fine della guerra», roba che vale poche migliaia di lire portata qui per fronteggiare i momenti più neri di esistenza già tanto grame» dicono i custodi del Monte).

Come una periferia

E il centro della città ha acquistato l'aspetto trasandato di una qualsiasi periferia. Scarsa l'illuminazione delle strade. Scomparsi gli zampognari. Sparite le festose e pacchiane decorazioni di carta argentata, angeloni incombenti sui passanti, festoni colorati, palle, stelle e comete, riflettori puntati sulle vetrine (le spese venivano pagate dai contribuenti, ma quest'anno il Comune più indebitato d'Italia ha pensato bene di non aggiungere ai suoi duemila miliardi di deficit il costo di questo servizio a favore di alcuni commercianti). L'austerity ha suggerito una provvidenziale misura nella consueta profusione di ornamenti natalizi. I negozi sono vuoti. La gente si ferma a guardare la merce esposta e tira diritto con faccia cupa. Le commesse hanno un'aria inutilmente invitante. Grossi cartelli assicurano prezzi convenienti.

La realtà non è stata all'altezza neppure delle previsioni più nere. Fino alla metà del mese i negozianti hanno continuato a sperare che in tredicesima, almeno in parte, sarebbe stata spesa per l'occasione, sia pure obbedendo a criteri meno consumistici. Ma anche le campagne pubblicitarie più accorte — con gli inviti a comprare cose utili, beni durevoli, oggetti d'investimento, alimentari, giocattoli pedagogici, libri da collezione — sono rimaste inascoltate.

A non comprare, se si guarda meglio fra le cifre e se si parla con i negozianti, è stato il consumatore piccolo o medio. Sono rimasti invenduti i pullover di lana, non quelli di cachemire; le borse di vitello, non quelle firmate, di coccodrillo, che superano il milione; le catenine d'oro, non i brillanti di buon taglio; i loden saggi, non le cappe di volpe (quelle di un noto couturier sono andate a ruba) in cui le freddolose con «grana» si ammantano.

E i ricchi, i veri ricchi? Come si divertono? Che cosa fanno per sottrarsi al clima pesante della congiuntura in cui tutti gli altri si dibattono? Come sarà il loro Natale? «Semplice, non esiste, non ne parlano, sanno se per loro la ricorrenza non ci fosse», esclama Sergio Valente, uno dei coiffeur più chic della capitale. Nel suo salone, elegantissimo di materiali lucenti ultramoderni, tutto giocato sul contrasto bianconero, non c'è riferimento di sorta alle festività imminenti. Le ricche clienti hanno un'aria distratta e frettolosa: sono in partenza, se ne vanno in massa dalla città per le destinazioni più varie, la casa in campagna o le Maldive. L'importante è non rimanere qui, fra gli altri.

Liliana Madeo

L'ASSICURAZIONE

E' importante leggere le clausole contrattuali

Compito principale dell'assicurato quando firma un contratto è quello di accertare che il « rischio » sia effettivamente coperto (pagamento del premio, durata del contratto, garanzie escluse dall'assicurazione, dichiarazioni inesatte. Foro competente in caso di disaccordo delle parti ecc.). E' infatti proprio dalla mancanza di informazioni precise che nascono spesso contestazioni sulla validità della garanzia.

Non sempre però l'assicurato è responsabile di simili eventi. In molti casi l'inoperatività dell'assicurazione è da imputare, volontariamente o meno, all'impreparazione tecnica di coloro che sono incaricati alla vendita delle polizze. Infatti vi sono compagnie fortunatamente le più numerose che selezionano, istruiscono e preparano il futuro agente o collaboratore ad esercitare la professione con serietà. Altre invece pretendono solo ed esclusivamente nuovi affari, indipendentemente dalla loro qualità. In questo ultimo caso può, se si verifica un incidente, far valere i suoi legali e, purtroppo, recare il discredito su tutta l'industria assicurativa italiana.

Spesso circostanze di rischio che avrebbero richiesto una tariffa maggiore, o non sarebbero state accolte a tali condizioni vengono valutamente taciute dall'incaricato della società di assicurazioni: il contratto si perfeziona ma non ha nessun valore in caso di sinistro.

Il furto nelle abitazioni (numerosi in questi ultimi tempi) è forse il settore più esposto alle stipulazione di polizze inesatte. Oggi le richieste di assicurazioni per questo genere di garanzia sono più che raddoppiate. Di qui l'inserimento di « produttori » impreparati, disposti a vendere una polizza anche irregolare pur di non perdere l'affare.

Come si è detto, la responsabilità di una simile situazione è di certe società assicuratrici che, pur di arricchire il giro di affari, consentono ai loro collaboratori di operare fuori dalla regola della serietà professionale. Una situazione del genere, in definitiva, grava pur sempre sulle tasche dell'assicurato.

* *

« Qualche giorno fa — scrive Orazio Dallavolle di Milano — sono stato " tamponato " da uno sciatore. Ho avuto i pantaloni strappati e ho perso gli occhiali da neve. Ho presentato denuncia alla mia assicurazione e, tra l'altro, proprio l'agente incaricato ad occuparsi della faccenda perché mi fossero pagati i miei danni. Con stupore l'incaricato si rifiuta di assumersi un simile incarico: dice non è suo diritto, secondo l'assicuratore, sono le garanzie previste dalla " polizza dello sciatore " (infortuni, danni a terzi ecc.) e null'altro. Vi pare giusto? ».

In genere le polizze per i rischi della sci vengono fatte per coprire la responsabilità civile dell'assicurato quando questi, involontariamente, cagiona danni ad altri utenti della pista. Inoltre possono essere previste garanzie per il caso di invalidità permanente, spese di trasporto, rette di degenza ospedaliera, e così via. Chiarita la responsabilità della « controparte », il danneggiato dovrebbe, salvo condizioni particolari di polizza, occuparsi direttamente o a mezzo di un legale di sua fiducia per ottenere il risarcimento di quanto non previsto dalla « polizza dello sciatore ».

Giuseppe Alberti

NEL MONDO DEI FIGLI

Caro libro di Natale

L'acre nostalgia per l'innocenza perduta ci porta a frugare con puntiglio tra i libri dedicati all'infanzia alla ricerca di sognanti storie di principi coraggiosi, terribili draghi e scaltri re, o di avventure tra pericolose gole nell'immenso West americano.

Il periodo natalizio è il più favorevole. L'offerta editoriale la più abbondante: ma ci rimane che il problema di saper abbinare il libro giusto con le attese dei ragazzi. Incominciamo dai lettori più piccoli, dai sapientemente coccolati in questo periodo da una editoria fattasi sempre più accorta e generosa. Per essi la cultura può venire da un'antica fiaba rossa, fedele ai canoni classici della narrativa infantile, « *Il regno pietrificato* », Emme edizioni (lire 3000). Per quelli più scaltri e autonomi nel leggere sono particolarmente indicate queste due raccolte di brani avventurosi, « *I cavalieri del Graal, 10 avventure alla Corte di Re Artù* » (lire 3000) e « *I conquistatori del mare, 10 grandi navigatori* », (lire 3000) entrambi della Emme edizioni. L'inesauribile fiaba popolare rivive con tutti i suoi personaggi senza tempo, né spessore psicologico, nella breve raccolta di storie italiane dal titolo « *La bella Giovanna e altre storie* », (lire 3000). Emme edizioni.

Il groviglio di affascinanti fantasie che turbina nella mente dei bambini si abbina perfettamente con i sogni raffinati di Klee, Mirò o di Rousseau, dando luogo a un connubio particolarmente riuscito. L'idea (consistente nell'avvicinare alle riproduzioni dei quadri più famosi un racconto appositamente creato) è della casa editrice Valenti, che continua così la serie dei libri *L'arte per i bambini*, con due nuovi titoli: « *Il diario del sole rosso* » di Joan Mirò e « *Il violino d'oro* » di Raoul Dufy (lire 2500).

Ma per una stranna coi fiocchi, dedicata sia al tipo piuttosto riluttante alla lettura, sia all'inesauribile, vi proponiamo « *Io e il mondo* » che porta l'indicativo sottotitolo Enciclopedia attiva per i più piccoli, della casa editrice Il Saggiatore (il prezzo è l'unico difetto: lire 18 mila, ma il valore tipografico e l'originalità della proposta lo valgono). Accompagnano le simpatiche e fresche illustrazioni, spiegazioni facilmente accessibili, ma precise nella loro scientificità, relative agli argomenti più attuali e stuzzicanti. I mille perché e come dei bambini possono essere assorbiti con felicità e abbondanza. Inoltre dalla tradizione che solitamente accompagna simili argomenti.

Ed ecco finalmente ai petits dal selvaggio West, a quei bambini parzialmente immersi in turbinose battaglie, pronti a schierarsi per il rude cow boy o il fiero apache. Per loro vi è ora addirittura un dizionario dei termini che ricorrono nella storia dei pionieri americani, dal titolo « *Il cowboy* » dell'editrice SEI (lire 6000), cui non fa certo difetto la puntigliosità nella trattazione delle varie voci, l'ampiezza delle informazioni, la ricchezza e l'originalità delle illustrazioni.

L'avventura classica, venata di una drammatica verità autobiografica, ha un nome prestigioso: Jack London. Ora l'editore Mursia, nella collana Le Pleiadi, che già ospita altri classici della narrativa per ragazzi, pubblica un'altra opera dell'autore americano « *Romanzi di amore e d'avventura* » (lire 7500). Tre romanzi integrali preceduti da una lucida e ampia presentazione. Jack London con il comunque una scrittore facile e questi romanzi ne rivelano maggiormente la drammatica e complessa personalità.

Facciamo nuovamente un passo indietro, verso il corteo esaltante di « fiabe a cavallo » e la valeggiante flottiglia di « fiabe di mare », per suggerire ai bambini di non lasciarsi sfuggire questi tre libri di Einaudi: « *Il principe granchio* » (lire 4000), una serie di fiabe scelte da Italo Calvino dal tesoro di racconti tramandati dalle nostre regioni; « *Il re del disordine* » di Floriana Bossi (lire 1000), una storia tutta giocata sul filo surreale delle fantasie infantili, ma capace di dare vita a personaggi più ricchi e « veri » del reale; e infine, « *La Giovanna e lumaca* » di Cristina Lastrengo e Francesco Tosi (lire 3000) che ne agganciano immagini e pensieri in un'unica girandola di fantasia.

Aida Ribero

SCELTI DAGLI EXPERT

GRUPPO EUROPEO RIVENDITORI SPECIALIZZATI RADIO TV STEREO HI-FI ELETTRODOMESTICI

expert

MINI-LAVATRICI CALOR

LAVAGGIO RAPIDO: le Mini-Lavatrici elettriche CALOR lavano in 5 minuti

Mini-Belle: Kg. 1 di biancheria

Maxi-Belle: Kg. 1,5 di biancheria

Calor 2000: Kg. 1,8 di biancheria

in città • al mare • ai monti • in campeggio

A TORINO:
AGLIETTA corso Casale 76, tel. (011) 831775
CASTIGLIANO corso Sebastopoli 168, tel. (011) 390284
CHIARABELLI via Giulio Cesare 44, tel. (011) 851760
DASSANO via Vinovo 8, tel. (011) 6963548
ELDIS c.so Rosselli 94, tel. (011) 894085
GAMER via Po 20, tel. (011) 832837
MENZIO via Garibaldi 34, tel. (011) 518582
VARTO via Cibrario 47, tel. (011) 740594
VASSOTTO viale Gramsci 16, tel. (011) 781485 (Collegno)

A IVREA:
ELETTRONICA 2000 corso Vercelli 3, tel. (0125) 46667

Avìs per côi pochi Piemônteis c'à stan a Turin e 'n Piemônt

Ha iniziato le pubblicazioni il settimanale sonoro e musicale «A nòstra ca'», una musicassetta umoristica, indipendente, in lingua piemontese, senza pubblicità, che si trova in vendita nelle edicole al prezzo di lire 1000 (pensate che le musicassette in bianco costano di più e quindi potreste riutilizzarla, ma non vi converrebbe, poiché si tratterà di una collezione unica ed eccezionale).

Tanto perché sappiate di che cosa si tratta, gli interpreti delle chiacchierate, interviste, scenette, canzoni ecc. sono: Gipo Farassino, Mario Ferrero, Luisella Guidetti, Beppe d'Mônculé, Paölin e tanti altri per i testi di Mario Castagneri, che è anche il Direttore responsabile, e l'organizzazione di Giorgio Lùpica.

Se lo trovate in edicola, ma dovete far presto, il prezzo è di lire 1000, mentre esaurito ogni numero in edicola, gli arretrati costano il prezzo normale di una musicassetta cioè lire 3000 e sono depositati soltanto presso i negozi torinesi di Maschio, Astori, Ricordi.

Al vènner la treuve già dal giornalé: a l'é la mnéra pi neuva e pi a bòn pat per passé la fin d'la stagion.

P. S.: i Piemontesi residenti fuori Piemonte possono utilizzare questo tagliando che è da compilare e da incollare su un vaglia di lire 1200 intestato a MUSIKA BIP, v. Spoleto 9, TORINO. (Oppure da mettere in una busta con lire 1200 di francobolli e spedire).

Realizzazione MUSIKA BIP — Via Spoleto 9 — TORINO
Tel. 772.986 747.838.

Cognome
Nome
Via
Località
Provincia
desidero ricevere una copia del primo numero della musicassetta « A nòstra ca' »

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia! Dove?

Alla Selauto uffici primo piano corso Trapani 116, tel. 339.018 provenienti da un importante atelier, onde recuperare un credito, svendiamo:
pellicce visone
black royal pastel
tourmaline - violet
da 430.000 a 890.000
castorino 260.000
castoro 390.000
giacconi volpe - opossum
marmotta da 280.000
persiano breitschwanz 390.000
foca da 240.000
lontra 390.000
tutte nuove con garanzia
APERTO FESTIVI

ECONOMICI

Gli uffici si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Murazzo 32; MILANO, via Gaetano Negri 6 (p); ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, v.le X. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Ricasoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 6 r; PADOVA, Galleria Pedrino 5; PALERMO, via Cavour 19; BOLZANO, via Roetzel 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una risalita dal preventivo del numero di righe prestampate se le pagine è completata di 40 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubriche speciali impiegati L. 800, tariffa L. 1500, gerenze L. 1800, Rubrica 8 e 11 telefonisti L. 800, Rubrica 52 L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o orari: il doppio. Mezzi urgenti, data fissa e un'esclusiva: il triplo.

E' onerosa l'inclusione nel testo di frasi stereotipate di richiamo in carattere maiuscolo salvo quella volgarissima per genuina di rito sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del tale cassetta è di lire 500 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli altri forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e portate recapitate se assicurate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste filiali esistenti in Italia.

1 Commerciali

ALESATRICI Tos Lorenzi Attes mem Motoutdu Di Palo Desiderici presse relativo che piallatrici lamiatrici spirale trapani registrati vendo causa del Catalogo 29 Torino.
GUANTI lavoro fabbrica vende 1 mil. lir. Telefonare 760.891.
MACCHINE utensili occasione ottime con eccezionale dilazione pagamenti contributo alleggerimento mensili contributo alleggerimento mensili con diritto affittare affitto a persona qualificata con convenienza da Meccanica Perazzini, via Severino 26, Borgo San Paolo - Torino, telefonare 321.355.
MACCHINE movimento terra, carrelli sollevatori occasioni delle primarie case vendo con garanzia vendo SIMAT e T., Torino. Telefonare 495.323.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lit.
FINANZIARIA FID-
e la nuova società del settore specializzata per prestiti su sole fatiche e stipendio a mutui ed ipoteche.
FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 10 (angolo corso Slovenia), tel. 547.654 - 540.445.

A.A.A.A. FINCOTEX concede in piccole e grandi prestiti personali, sulla fiducia, su pegno, su ipoteca, ammortizzabili in 10-12 rate mensili.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 12, tel. 780.203 - 779.820 (esporre anche il sabato mattino).
A.A.A.A. PRESTITI facili immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e discrezione.
FINDOMUS
via XX Settembre 31, tel. 532.523.
A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti titolari ed ipotecari. Tel. 544.224 - 530.528.
A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti, pratiche semplici con riservatezza.
F.I.P.A.T.
via Garibaldi 39. Telefoni 918.290 - 539.422.
A.A. FINANZIAMENTI ipotecari e fiduciari concediamo ad artigiani commercianti impiegati ed operai. Eurofinanziaria, via Sacchi 38, telefoni 544.760 - 540.918.
A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità.
FI.SE.T. S.p.A.
piazza Statuto 10, telefoni 559.170 - 548.837.
A.A. PRESTITI immediati fiduciari ed ipotecari. Via Madama Cristina 74, telefoni 652.339 - 690.8479.
AVVIATISSIMA azienda disimpegno auditi di sindaco Torino costituisce proficuo interessenza socio disinteressato minimo 150 milioni. Scrivere: «Publikompass 9020 — 10100 Torino».
CERCHIAMO partecipanti elastico serio attività 60-100 milioni. Scrivere: «Publikompass 9058 — 10100 Torino».
DOTTORE commercialista amministrazione ufficio bene avviato provincia Torino cerca elegante referenziato da assoluta consolazione studio. Scrivere: «Publikompass 9065 — 10100 Torino».
PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 472 bis - 472.181.
PRESTITI offre prezzo a impiegati operai pensionati mille. Telefonare 818.427.
PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a dannati. Telefonare 533.067.
PRIVATO cerca finanziamento, rimborso mensile garantito. Scrivere: «Publikompass 9075 — 10100 Torino».
SALA danze contenente 1000 persone cogli parcheggio/piscina compresa, bar unico circostante 30 km Torino forte incasso cedesi 50 milioni. Telefonare 0124 31.206.
SOCIO finanziatore cercasi per ristrutturazione ville con apporto 15 milioni senza lavorare utile annuo 30% locando società composta 4 soci. Telefonare 0124 31.206.
ZENITH accetta gentili sponsors cervini quinto pilotati inverni Cervo Vinzeglio 2. Telefonare 549.122.

3 Aziende, negozi

ACQUISTO elettrodomestici radio-tv pagamento contanti lino a 150 milioni, loro affare lire 500 milioni unico. Telefonare 779.178 774.012.
AFFARONE vendesi self service ottima posizione mille metri 2 milioni mensili. Telefonare ore 3990.
AFFARONE vendesi bar anallergico in zona corso Belgio via Cigliano 14 Torino 8 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 877.062.
ALASSIO vendesi sette milioni pensione mille metri 10 camere ristrutturata platinum. Scrivere pensione sito 89036 farma nata Alassio.
ASSICURATORE rilevasi ufficio con portafoglio vicino e capace. Telefonare 803.246 ore 12-18.
ATTENZIONE. Quadri corsari cedo merceria lingerie, affittasi ottimo posto commerciale, corso Piacenza, telefono 534.489 ore 347.010.
BAR ristoro e nuovo con biliardo forte incasso garantito, cedesi permettendo alcuni mesi di attività in centralissima via di Torino che con immobile in gerenza. Telefonare 740.712.
CAUSA servizio militare vende negozio tabaccheria cani corso Mediterraneo bene avviato. Telefonare 303.370 - 304.525.
CAUSA malattia privata vende negozio buon reddito tabaccheria. Telefonare 859.030.
CAUSA età cede laboratorio artistico biancheria intima corredi. Scrivere: «Publikompass 9055 — 10100 Torino».
CEDESI avviata lavanderia attrezzatissima. Telefonare 949.859.
CEDESI licenza supermercato frutta-verdura. Scrivere cartella postale 214 Porta Torino.
CEDESI pensione Porta Nuova. Telefonare 544.136.
CEDESI imbarcadero con attività artigianale. Telefonare 877.794 dopo ore 12.
CEDESI chiosco Torino avviatissimo commercio ingrosso alimentari coloniali reddito attività. Telefonare 540.805.
CEDESI recapito ditteria dimostrabili incasso. Telefonare 740.786.
CENTRO Torino cedesi stazione tipico stretegicissima ottima clientela. Telefonare 547.010.
CEDESI avviato negozio con venti anni di attività in centralissima via di Torino che con immobile al minimo di arredamento corredato e lettini per bambini. Telefonare 788.952.
CEDESI bar ristorante e dancing con 12 vani abitabili 500 mq di terreno, per sola o attività visitatore Bagnolo Piemonte, C.so Telefonare 0175 - 929.280.
CEDO per ritiro commerciale mercerie abbigliamento. Telefonare 777.087 ore pasti.
CEDO merceria avviata zona residenziale. Telefonare 795.111.
DI SALVATORE, corso Turati 117/C cede macelleria moderna 1 milione 500 mila settimanali aumentabili unica concorrenza Difesigna.
DI SALVATORE, corso Turati 117/c, cede bar tipografia attività pluriquadrienale vasta clientela, importante città Piemonte.
FARMACIA privata privato farmaceutico cede - parafarmaceutico, zona commerciale siciliana gire 600 mila auto vendesi più avveniente mercé. Scrivere Casella 17 - S.P.I. via V. Cavalcanti 151 — 98100 Messina.
FERRAMENTA specializzata privata vende causa Torino alto reddito. Telefonare 243.216 - 891.815.
GIRAROSTO forno a legna 900 mila lire mobili commerciali, venduti 11 milioni, valendo proprietà mercato. Telefonare 281.575.
GRANDIOSA officine cartotecniche cedesi. Scrivere: «Publikompass 9067 — 10100 Torino».
LATTERIA privata vende per motivi di salute. Telefonare 317.497.
LATTERIA bar alcolico zona S. Rita vendesi. Telefonare 362.945.
LIBRERIA centrale cedesi modernamente avviata 20 milioni contanti, e 20 rateali. Scrivere: «Publikompass 9062 — 10100 Torino».
MALATTIA grave privata vende negozio centralissimo cerniere migliori attrezzature. Telefonare 277.421.
MERCERIA 24 camere semicentro, forte utile cedesi 60 milioni a prezzi facilissimi. Scrivere: «Publikompass 9060 — 10100 Torino».
MINI galleria d'arte centrale vendo con tutti i giochi allarme. Telefonare 882.189 - 831.139.
MODISTA confezioni centrale cedesi prezzo modico causa malattia. Telefonare 337.930.
NEGOZIO elettrodomestici e casalinghi vicinanze Mercato cedesi per motivi familiari. Telefonare 0472 - 881.137.
NEGOZIO mq 250 specializzato cuscini per lettini e guardaroba sotto la Galleria cedesi per trasferimento causa regolarmente conducente clientela primo ordine. Scrivere: «Publikompass 956 — 10100 Torino».
NUCLEO familiare 4 persone cerca esercizio alimentare. Telefonare 780.1546.
OCCASIONE causa familiare cedo ottimo in gestione bar ristorante con tavola fredda. Scrivere.
OCCASIONE causa familiare cedo ottimo in gestione bar ristorante con tavola fredda. Telefonare 405.327.
OCCASIONISSIMA per motivi salute vendo a giustissimo prezzo mini market alimentari. Telefonare 953.0429.
OCCASIONISSIMA vendo licenza causa trasferimento. Telefonare 273.459.
OFFICINA meccanica media piccola officina riparazioni. Scrivere: «Publikompass 9078 — 10100 Torino».
PENSIONE semiretta vendo anche dilazionato. Telefonare mattino 541.046.
PRIVATO vende mobilificio ottimo investimento 60 milioni trattabili. Scrivere: «Publikompass 9069 — 10100 Torino».
PRIVATO vende minimarket alimentare borgata Parella buon incasso, affare. Telefonare 310.518 - 711.404.
PRIVATO acquisterebbe supermarket alimentari giro affari 300 milioni anno negozianti affittano Borgaro. Telefonare 779.178 774.012.
RISTORANTE cedesi avviata posizione centralissima 50 metri da piazza Castello posti 80 esterni 110. Telefonare 542.612.
RISTORANTE centro Finale Ligure gremito per estate grande attrezzato indennamente 150 coperti vendesi o cedesi gerenza. Telefonare (010) 582.134 - 581.569 Genova.
SARDEGNA Santa Teresa vendesi night rinomatissimo attrezzatissimo, stradalissimo nuovo costruzione mq 1000 coperto 10 mila. Telefonare 079 344.459 ore 14-20.
SETTIMO cedesi avviato negozio calzature e abbigliamento 4 vetrine vasa artigianale indispensabile conferisca mq 500. Telefonare 560.792.
STUDIO dentistico piazza centralissima attività quindicennale vendesi. Telefonare 300.300.
TORRERO via Alberghiera 34, telefoni 774.012, 774.178, cede privato attrezzato ufficio commerciale bar forte utile, ascensori.
TORRERO v. Morghen 34, telefono 774.012 - 774.178 cede ristoro arredato bar super alto utile posizione panoramica affare.
TORRERO, via Morghen 34, telefoni 774.012 - 774.178 cede ristorante arredato attrezzatissimo servizio, forte incasso, vero affare.
TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012 774.178 cede Montagnetta Padova servizio alberghi richiamo bar 14 camere con relativo immobile via due piani - 36 milioni. Vero affare, dilazioni pagamento, adatto turistiche.
TORRERO, via Morghen 34, telefoni 774.012, cede provincia Novara avviato attrezzato commercialità forte lavoro, affitto famiglia.
VARAZZE cedesi preziosissimo colloquio articoli sportivi pensionati specializzati vasa artigianale. Telefonare 97.172 ufficio.
VENDESI fruttaria avviata zona flegrea Vinaria. Telefonare 200.846.
VENDESI tessuti per abiti e pellicce trattabile. Telefonare 231.041.
VENDO self service Riviera Ponente reddito documentabile vasta licenza intermediari. Telefonare (019) 68.592 ore 8, 16-18.

4 Terreni

A L. 1000 a mq vendesi terreno edificabile con cubatura a 20 minuti da Torino. Telefonare 510.014.
A km 20 Torino vendesi terreno pianeggiante collinare mq 10 mila cubatura 0,10. Telefonare 560.3721.
A 15 Km Torino collina vendo terreno edificabile 35 mila mq unico o lotti subito 11 servizi. Telefonare 960.5792.
ARENZANO vendesi area progetto approvato 130 vani pagamento anche parziale permuta. Telefonare (010) 968.134 - 961.980 Genova.
BUTTIGLIERA Alta terreno progetto approvato 34 camere vendo anche frazionato. Telefonare 949.0948 ore ufficio.
DINTORNI Giaveno vendesi terreno edificabile 6.500 con cantine. Telefonare 653.974.
ES lenna La Maudria vendesi lotto terreno per villa padronale mq 8300 completi. Rivolgersi geometra Cunegatti, telefono 331.736.
GIVOLETTO vendesi terreno mq 2 mila pianeggiante approvato. Telefonare 635.554 ore cena.
REVIGLIASCO Plan del Rudentore vendesi terreno con costruzione inutilizzata mq 3000 posizione panoramica. Telefonare 207.041 dopo ore 16.
REVIGLIASCO vendesi terreno mq 11 mila pianeggiante approvato costruzione 2 ville. A. II. Telefonare 890.129 ore pasti.
TERRENO collinare 40 cubature approvate posizione panoramica 1 km da corso Matteotti vendesi. Telefonare 562.452.
TERRENO zona Moncalieri cameri 30 progetto approvato vendo permuto. Telefonare 441.117.
TERRENO industriale 27 km da Torino dopo Cavallero mq 7 mila e00. 2,5 edificabile, vendesi pure impegni 1800 lire al mq. Telefonare 986.230.
TERRENO strada Alpignano Pianezza edificabile mq 2000 vendesi. Rivolgersi Barbero, corso Picchetto 148. Telefono 310.944.
TERRENO proprietà appartenente di mq 762 intiene edificabilità mc 1143 a Settimo/Torre Bonsi vendesi ottimo prezzo. Telefonare 542.837 dopo ore 18.
VENDESI a 30 km Pescara incantevole lotto presso castello antistrada strategico con progetto approvato 12 vani. Telefonare 910.0578.
VENDESI terreno uso industriale e residenziale vicinanze Venerdì, cedesi magazzini. Telefonare 933.135 ore 14-15.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale uso ufficio mezzanino lavoro silenzioso metri quadrati 100 - 150. Telefonare 215.738 sino Borgo Vittoria.
CERCASI zona piazza Bengasi e dintorni o zona Borgo Po Vanchiglia ufficio ampio salone vista o due camere e servizi possibilmente piano terra. Telefonare 894.595 - 6418.512.
COMPRO capannone industriale mq 900 circa con terreno attinente zona Mirafiori Torino. Telefonare 387.354.
LOCALE rustico o villetta con terreno zona Moncalieri. Telefonare 680.170 - 212.187.
SOCIETA' affittacamere cognomen mq 2000 ca eventualmente con capannone e 15 camere Moncalieri. Telefonare al 640.7524.

offerte

A qualsiasi destinazione affittasi negozio e relativo libero subito via Cecchi angolo piazza venezia Dora. Telefono 811.550.
ACCONCIATURA per signore cedesi. Telefonare 775.905 - 721.680.
AERONAUTICA affittasi magazzino indipendente mq 300 uffici corrido ripostigli 2000 mila. Telefonare 380.653.
AFFARONE vendo 3 negozi adiacenti o permuto con alloggi parte o terreno cintato Torino adatto villa. Telefonare 781.849.
AFFITTASI o vendesi in Asti corso Vendita 30 negozi e magazzini presti commerciali. Per informazioni telefonare (0141) 53.171 ore pomeridiane.
AFFITTASI locale mq 200 semiinterrato adatto uffici industrie artigianato magazzino zona Porta Nuova. Telefonare 650.905 ore 17-19.
AFFITTASI locale in via Veronese al incrocio falegnameria con uffici. Telefonare 692.076.
AFFITTASI più uffici 2 camere salone servizi via Montebello 21 stato ore 15-17 feriali.
AFFITTASI uso ufficio studio piano rialzato signorile 3 camere più salone bagni riscalda centro. Telefonare 811.090.
AFFITTASI via Vittorio 5, locali con ingresso indipendente ad uso magazzino o deposito. Telefonare 910.539.
AFFITTASI 45 km Torino locale 280 mq uso uffici laboratorio industria. Telefonare 0172.9005 ore pasti.
AFFITTASI corso Regina angolo antistante grande uscita anche carrabile via Cavour. Telefonare 720.043.
AFFITTASI magazzino doppie condizioni 150 circa, servizi. Telefonare 883.949.
AFFITTASI subito centro Torino attiguo galleria d'arte. Telefonare 939.211 ore ufficio.
AFFITTASI magazzino commerciale 50 mq zona Sternati Sauzet. Tel. 980.2501.
AFFITTASI magazzino centralissimo interno posti coperti servizi riscaldamento mq 200 150 mila mensili. Telefonare 511.090.
AFFITTASI magazzino uso laboratorio mq 65 zona Madonna di Campagna. Telefonare 254.536.
AFFITTASI ampio locale ristorazione zona commerciale. Telefonare 774.432 - 344.344.
AFFITTASI seminterrato mq 100 riscaldamento e servizi. Telefonare 375.890 ore pasti.
BEINASCO mangerriale affittasi locale seminterrato, mq 300 uso deposito magazzino libero subito. Telefonare 380.907.
CHEF di cucina specializzato per stagione invernale offresi. Telefonare 855.178.
TAGLIANTE lavatori 1 categoria offresi. Telefonare 237.169.
35ENNE cerca lavoro maestranzemeccanica oppure come intermediario con esperienza studio dentistico. Telefonare 730.373.

impiegati

DIPLOMATO giovane qualificata esperienza commerciale disposto viaggi cerca serio occupazione libera subito. Telefonare 299.808.
GEOMETRA 26enne con primo impiego occuperebbesi impiego ufficio cantiere disposto trasferte libero subito, eventuale vitalizia impegno. Telefonare 299.008.
30ENNE diplomato reale conoscenza perfetta e scritta lingua tedesca inglese francese lunga permanenza estero, esperienza esportazioni offresi settore estero ufficio o marketing/mec. Scrivere: «Publikompass 9124 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 12)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASILE istruttore referenziatissima cercasi stagionale alberghi montano 5 persone. Telefonare 270.350.
AFFILATORE Brocco ricerca importante gruppo metalmeccanico. Presentarsi A.C.I.E. via Damiano 14, Caselle Vica.
AGGIUSTATORI stampisti ed attrezzisti cercansi per manutenzione, costruzione stampi lavoro ad interessante di minuterie. Si richiede pluriennale esperienza. Telefonare 725.758.
AGGIUSTATORE stampista lavoratore serissimo cerca cercasi paga massima. Presentarsi via Damiano Chiesa 14, Grugliasco.
ALBERGO secondo categoria cerca fattorino portiere per piano. Presentarsi corso Stati Uniti 7.
APPRENDISTA verniciatore cercasi. Telefonare 690.3615.
ASSUMESI tubista ed aiutante impianti termici. Uff. Savio Sue, via Governolo 37 - Torino.
AZIENDA grafica cerca fotografo fotomeccanico. Scrivere: «Publikompass 9064 — 10100 Torino».
AZIENDA frutticola zona industriale assume giovane operaio assicurasi retribuzione adeguata ed allegato conferimento. Scrivere: «Publikompass 9059 — 10100 Torino».
AZIENDA privata cintura Torino necessita gruppo famigliare referenziato da abitare e provvedere pulizia uffici giardinaggio diverse. patarzino 2 vani e servizi. Scrivere: «Publikompass 9093 — 10100 Torino».
CERCASI bracciantato qualificato e referenziato. Scrivere: «Publikompass 905 — 10100 Torino».
CERCASI cuoco o aiuto cuoco. Presentarsi via Saluzzo 23 bis Torino.
CERCASI operaio fisso millesimo pratico lavori falegnameria e artigianali specializzato per condutture fumi. Telefonare 684.548.
CERCASI apprendista 21 milioni ed opportunità negli stabilimenti. zona Beinasco. Telefonare 241.913.
CERCASI torniture giovane libretto capace su tornio parallelo duale. 1000. Telefonare 958.8743 ore ufficio (zona Grugliasco).
CERCASI elettromeccanico per condizionamento e manutenzione impianti studi privato preferibilmente abita Cenisia. via Pravisano 10.
CERCASI tornitori per pulizia scafi in cambio alloggio e rimborso. Telefonare 683.684.
CERCASI grafico pubblicitario referenziato. Telefonare 512.036.
CERCASI personale fisso giovane referenziato per stabile centrale massimo impegno. Scrivere: «Publikompass 9086 — 10100 Torino».
CERCASI addetto macchine per telegrammi serramenti. Telefonare 210.110 ore pasti.
CERCASI piccola impresa per costruzioni zona cascine vicinanze Torino solo grandi d'opera. Scrivere: «Publikompass 9087 — 10100 Torino».
CERCASI tubisti per impianti tubolicolazione bordo macchine utensile montatori meccanici elettricisti. Telefonare 690.3615.
CERCASI operai specializzati lavorazione lamiere carpentieria leggera pompieria disegno. Presentarsi strada Abbadia di Stura 114, Torino o telefonare 241.203.
CERCASI fresatori Telefonare 703.330.
CIRCOLO sportivo privato Torino cerca cuoco aiuto cuoco esperto referenziato conduzione buffet ristorante soci buona retribuzione assicurata sede. Scrivere: «Publikompass 8520 — 10100 Torino».
COMICS mettasi sul appartamento zona Crocetta 412 con ufficio cercano fissa pratica referenziata media età. Telefonare 501.644, 13-18.
DITTA mercato ortofrutticolo cerca giovanotto massimo 30 anni per ufficio vendita ed eventuali mansioni direttive preferibilmente automunito. Scrivere: «Publikompass 9121 — 10100 Torino».
DITTA mercato ortofrutticolo cerca giovanotto massimo 30 anni per ufficio vendita ed eventuali mansioni direttive preferibilmente automunito. Scrivere: «Publikompass 9121 — 10100 Torino».
ELETTRICISTI installatori cercasi tecnici impianti macchine, via Rho de Ingaro 8, Torino.
FABBRICA motori elettrici cerca bobinatori esterni e a domicilio. Telefonare 851.878.
FALEGNAMERIA serramenti cerca abile lavoratore capace anche come macchinista. Telefonare 210.11b ore pasti.
FAMIGLIA 4 persone cerca impiegato fisso 30-50anne. Telefonare 385.280.
FAMIGLIA tre persone cerca maestra pratica cucina fissa o giornata anche vacanza. Telefonare 553.132 ore 10-12, 16-18.
FAMIGLIA canavesana cerca collaboratrice moderatamente casa esclusivo lavori pesanti alloggio in villa e stipendio. Telefonare 01e4 31.396.
FATTORE cercasi per media azienda agricola Alessandrina provvisione mutuo e vitalizio con casa colonica. Inviare precedenti occupazioni referenze e campagnoli familiari. Telefonare 02 877.421 oppure scrivere: «Publikompass 962 — 10100 Torino».
FATTORINO giovane patente B pratico città munito di preferita pratica meccanica referenze. Telefonare 753.444 - 533.902.
FOTOLITOGRAFO meccanografo cercasi. Telefonare 356.405.
FRESATORI IV livello cerca officina meccanica. Telefonare 237.138.
GIOVANE max 35-37enne millesimo pratico carpenteria meccanica con patente auto cercasi zona scalo. Telefonare 517.435.
GUARDIA giurata per sorveglianza stabilimento zona Moncenisio di Campagna disposto a turni notturni assumesi subito rivolgersi con referenze. Scrivere: «Publikompass 885 — 10100 Torino».
GUARDIACACCIA referenziato pratico cani cercasi per riserva dintorni Torino assumesi, scrivere particolareggiato. Telefonare ore ufficio 598.330.
IMPORTANTE azienda commerciale nel settore grafico cerca impiegato esperto lavoro cartaio e scarico magazzino. Scrivere: «Publikompass 5025 — 10100 Torino».
OFFICINA lavorazione serramentistica cerca fresatore alesatore prima categoria. Telefonare 383.655.
OPERATORI tecnicche per laboratorio di serie ricerca importante azienda ospedaliera chimica. Presentarsi: C.O.T. via Cimarosa 14 - Caselle Vica.
PANIFICIO cerca commesso e garzone qualificati. Telefono 501.135.
PARRUCCHIERE misto assume lavorante. Massimo lavorerà. Telefonare 872.135.

PERSONA sola via Roma assume cameriera. Telefonare 540.252 - 510.553.

PERSONA sola cerca età cerca signorina maggiorenne sola fissa lavori casa. Telefonare 537.626, ore 8-12.
PORTINERIA qualificatissima Carmagnola preferibile se falegname o artista scultore. Scrivere: «Publikompass 8582 — 10100 Torino».
3ENNE cerca lavoro meccanicamente oppure come intermediario con esperienza studio dentistico. Telefonare 730.373.

impiegati

DIPLOMATO giovane qualificata esperienza commerciale disposto viaggi cerca serio occupazione libera subito. Telefonare 299.808.
GEOMETRA 26enne con primo impiego occuperebbesi impiego ufficio cantiere disposto trasferte libero subito, eventuale vitalizia impegno. Telefonare 299.008.
30ENNE diplomato reale conoscenza perfetta e scritta lingua tedesca inglese francese lunga permanenza estero, esperienza esportazioni offresi settore estero ufficio o marketing/mec. Scrivere: «Publikompass 9124 — 10100 Torino».

PENSIONE sola cerca signorina maggiorenne sola fissa lavori casa. Telefonare 537.626, ore 8-12.
PORTINERIA qualificatissima Carmagnola preferibile se falegname o artista scultore. Scrivere: «Publikompass 8582 — 10100 Torino».
3ENNE cerca lavoro meccanicamente oppure come intermediario con esperienza studio dentistico. Telefonare 730.373.
SEGRETARISTI veramente capaci cerca serio ditta. Telefonare 299.262.
SIGNORA anziana non autosufficiente cerca persona assistenza compagnia interessi. Telefonare 761.0172.
TIPOGRAFIA assume impressore. Telefonare 720.115 ore pasti.
TUNISI ad aiutanti stagionali per lavoro continuativo per cantieri trasferte. Telefonare 501.339.
TUTTOFARE referenziato amabile bambini cercasi zona Crocetta. Telefonare 504.853.
20.000 giovanissimi cercansi ambosessi qualsiasi età disposti occupare tempo libero allegando manifesti vostra zona. Scrivere Studio Durini 19, 20122 Milano

(Continua a pag. 12)

Se cerchi una lavatrice che ti duri una vita spendi 10 minuti ed entra in un negozio Zoppas.

Entra in un negozio che espone questo cartello e fatti mostrare una Zoppas Superwash.

Guardala bene, toccala, fattela spiegare. Solo così scoprirai che Superwash, prima che una lavatrice, è un nuovo sistema di lavaggio, diverso da tutti gli altri perchè consente di raddoppiare la forza lavante del detersivo; e che con Zoppas Superwash puoi scegliere la temperatura dell'acqua con un comando separato.

La Superwash 264, poi, ha una capacità che arriva a 5,5 Kg., cioè il più grande bucato di cui tu possa aver bisogno; e centrifuga a 600 giri, per darti la biancheria quasi asciutta.

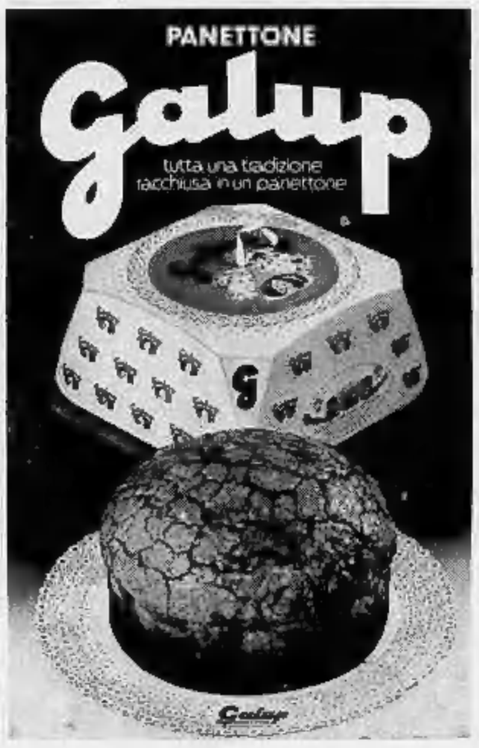
Qualità Zoppas! ti dirà il Rivenditore.
Una qualità fatta di acciai e materiali pregiati, di robustezza costruttiva, di accuratezza di rifiniture, che ritrovi intatta dopo anni e anni di lavoro.

Prima di decidere fatti dire dal Rivenditore dell'assistenza tecnica Zoppas: sentirai com'è efficiente, com'è rapida e competente negli interventi.
Solo una organizzazione così ti dà la sicurezza di conservare nuova la tua lavatrice, anche dopo anni.

Ed ora il prezzo.
Dopo tutto quello che hai visto non ti stupirai se una Zoppas costa un pò di più di una qualsiasi altra lavatrice.
Del resto, tu l'hai capito, acquistare una Zoppas è anche un modo per investire bene il proprio denaro.
Chiedine conferma a chi ha già in casa una Zoppas.

Zoppas
per non pensarci più

Modello Superwash 264



Inchiesta sulla delinquenza occulta

Il portalettere dell'angoscia

Questi lavoratori stanno diventando a Reggio Calabria il simbolo della paura - Troppo sovente recapitano lettere minatorie

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Cal., 23 dicembre.

Il postino è un personaggio che sta diventando il simbolo dell'angoscia. Non i reggini abbiano qualcosa contro questi bravi lavoratori: è che sempre più spesso essi recapitano un tipo di corrispondenza tutt'altro che gradita dai destinatari. E' in atto una grande circolazione di lettere estorsive e, quel che è peggio, il fenomeno tende ad ampliarsi sempre di più. Quel l'estorsione è, attualmente, la più specifica manifestazione della delinquenza occulta. «Agiatissimo signor X, è noto-rio che la vostra fortuna e la vostra intelligenza vi hanno portato ad un altissimo livello individuale. Noi vi auguriamo tutto quello che desiderano il vostro cuore e i vostri bambini. Per noi il nostro augurio è di stare sempre alla macchia e di poter sfamare i nostri cari e per tale motivo siamo costretti a disturbarvi. Il giorno tale con la vostra auto alle tali vi dovrete trovare nel tal posto 50 milioni...».

E' una delle 150 lettere estorsive che vanno a destinazione ogni mese in Reggio Calabria e provincia. Scritte con la mano sinistra, a stampatello, a con timbri, a con macchine per scrivere, le lettere ritagliate dei giornali, queste missive parlano quasi sempre di persone latitanti e che, come tali, hanno bisogno di la famiglia e per i processi. Può darsi benissimo che in molti casi si tratti davvero di latitanti perché attualmente nella provincia ve ne sono circa 200 dei quali il 50 per reati gravissimi come l'omicidio e il sequestro di persona (in Calabria i sequestri di persona sono stati ventisette nei undici anni). Gli stili sono diversi: c'è chi parla subito di minacce di morte, chi appiccica già nella prima facciata la croce di un necrologio ritagliata da un giornale. Ma c'è anche chi esordisce con una certa delicatezza: «Stimatissimo dottore, mi scusate che vi scrivo queste poche righe...».

Sono i carabinieri e la polizia valutano in 150 al mese il numero delle lettere estorsive. «*Presumiamo che soltanto il dieci per cento di coloro che le ricevono vengono a presentare denuncia* — dice il dottor Calona, della mobile — *e noi e l'Arma di denunce ne riceviamo, appunto, quindicina al mese. Se non bastassero le voci e la misura della realtà ci aiuterebbero i cosiddetti danneggiamenti. Quando, di notte, scoppia una bomba davanti a una abitazione o sotto un'automobile o un camion, si può star certi che quello è un avvertimento, una intimidazione: la lettera è arrivata o sta per arrivare*». Non c'è notte senza estorsione da queste parti.

Estorsioni e tritolo sono lo stile delle nuove leve 'ndranghetiste, la mafia calabrese. I «picciotti» hanno fretta di fare molti soldi, li vogliono subito e così spediscono missive con richieste di dieci, venti, cinquanta milioni, salvo poi ad accontentarsi di molto meno. Il drammatico è che il clima di paura è tale che quasi tutti pagano: spesso anche quelli che hanno fatto il gran passo della denuncia: portano in lettera ai carabinieri e alla polizia, poi, nascostamente, prendono contatti con i banditi per timore di rappresaglie.

Mi aiuta il collega reggino Luigi Malafarina della *Gazzetta del Sud*, del quale in questi giorni è uscito un volume sulla 'ndrangheta calabrese, «Cronache mafiose». «*Spesso accade che chi ha ricevuto la lettera paga alla mafia una tangente, la "mazzetta" mensile, e allora si rivolge al 'ndranghetista che doveva per chiedergli di intercedere in suo favore: il mafioso si meraviglia della iniziativa fatta a sua insaputa, si adopra e ottiene una riduzione. Sicché la vittima paga la tariffa ridotta. Ma nuovi richiedenti, dopo un premio al mafioso che l'ha aiutato, sentono sospettare che la lettera tra partita proprio in accordo con colui che avrebbe dovuto proteggerla*».

Città e province sono sotto la pesante coppa di questa paura. A Reggio attualmente sono di i , bra chi spedisce le lettere si serve delle pagine gialle, procede per categorie.

Il cap. Argentiano, comandante il nucleo investigativo, illustra la situazione in altri punti cruciali della Calabria: Gioia Tauro, Rosarno, Siderno e Gioiosa Ionica. In ognuna di queste località ci sono boss talvolta miliardari, taluni in lotta di loro gli scontri non di rado si risolvono con morti e feriti. A Gioia Tauro, dove c'è grande piana olivi sulla quale dovrà costruito il centro siderurgico, pagano tangenti anche le vecchiette che vendono nocciolino; e prospera il traffico della droga in grande stile. A Rosarno vige il sistema delle guardianie: i proprietari dei terreni, per avere protezione, cioè per evitare rappresaglie, devono pagare dei guardiani che, naturalmente, non si fanno mai nemmeno vedere.

Dice il cap. Argenziano: «*La mafia calabrese è più pericolosa di quella siciliana. Quest'ultima è già arrivata, sta investendo i capitali in società, in attività regolari, diciamo che "mafiace il suo denaro". La 'ndrangheta calabrese invece ha fretta di arrivare, è aggressiva, pericolosa, ecco perché qui avvengono tanti sequestri o i rapimenti attuati altrove sono opera calabresi. I mafiosi li conosciamo tutti, ma come possiamo agire se tutti tacciono, terrorizzati?*

Incontro uno dei pochi che ha avuto il coraggio di portare in questura la lettera estorsiva che aveva ricevuto. E' Enzo Caldovino, 34 anni, sposato, padre di tre figli, titolare di un laboratorio di decorazioni. Dei tre giovani che tentarono di estorcergli dieci milioni, due furono arrestati, nel corso di sparatoria, mentre cercavano di appropriarsi del denaro. Uno ha fatto quattro mesi di , l'altro soltanto due. Non sono certo pene che facciano molta paura a chi si accinge a scrivere altre lettere estorsive. «*Non ho mai pagato una mazzetta* — dice Caldovino — *sebbene in tanti abbiano provato. Mi fecero anche minacce telefoniche, non per il denaro, e nemmeno per spaventarmi; ma perché voglio essere libero. E' una cosa mostruosa, orribile, dover avere paura di un'altra persona, dover lavorare per uno che si arroga il diritto di sfruttarti. Questo non è vivere*».

Aggiunge, con aria triste: «*Io mi sono ribellato e non pago denaro, ma pago ugualmente in sfiducia, in costrizione, in avvilimento. Avevo cent'idee operai e ora ne ho soltanto cinque. Ogni mia iniziativa mi si smorza dentro; potrei fare, dar lavoro a della gente, ma poi mi freno, penso che appena dalla normalità mi possono piombare addosso questi delinquenti segreti*».

Sono parole emblematiche, valgono per tutti. Reggio Calabria vegeta, vive senza slancio, corrosa dentro da questa tabbia che intristisce e sgomenta.

Remo Lugli

Il boss Gerlando Alberti al soggiorno obbligato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 dicembre.

(g. m.) Due presunti mafiosi, Ignazio Pollarà, 28 anni, e Gerlando Alberti, 47 anni, sono tornati in libertà e inviati al soggiorno obbligato sull'isola dell'Asinara, in provincia di Sassari.

Gerlando Alberti è considerato un «boss» ed è sospettato di essere uno dei mandanti dell'omicidio del procuratore di Palermo Scaglione e della scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

Il "colpo„ in una strada del centro

Rapinano di trenta milioni due portavalori a Sanremo

Gli impiegati erano scortati da una guardia che è ferita alla testa con il calcio di una rivoltella - Forse è stato un indizio

Sanremo. I portavalori Enrico Gallioni e Franco Guglielmi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 dicembre.

(r. o.) Stamane alle 7,40 tre banditi armati di un mitra e di due pistole hanno rapinato una borsa che conteneva trenta milioni contanti a due portavalori della filiale del Banco di Imperia a Sanremo. I due impiegati di banca — Franco Guglielmi, 36 anni, Enrico Gallioni, 28 anni — percorrevano la centralissima via Roma ed erano scortati da una guardia giurata, il maresciallo Giovanni Cugge, di 40 anni. Come tutti i giorni si stavano recando al mercato dei fiori per l'abituale fornitura ai clienti della banca del denaro necessario per le contrattazioni.

I rapinatori dopo aver colpito la guardia alla testa con il calcio di una pistola e averle strappato l'arma in dotazione, si sono impossessati della borsa contenente il denaro e quindi, risaliti su una «127» rubata ieri sera a Ventimiglia, a bordo della quale erano giunti poco prima per tendere l'agguato, sono fuggiti per le vie del centro.

Alcuni minuti dopo la polizia ha trovato l'auto abbandonata dai malviventi sulla passeggiata a mare Trento e Trieste, a un centinaio di metri di distanza dalla sede del commissariato di P. S. Sulla vettura sono state trovate due pistole (una risulta essere quella sottratta al Cugge), borsello uomo e alcune riviste pornografiche. Dei rapinatori nessuna traccia.

Forze di polizia stanno setacciando ogni ambiente sospetto della Riviera. Armi ritrovate e nell'interno della vettura sarebbero emerse impronte che potrebbero condurre all'identificazione dei rapinatori.

Un orefice a Casale

Sventa una rapina con un pugno al bandito

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 23 dicembre.

(m. p.) La coraggiosa e tempestiva reazione di un orefice casalese ha sventato una rapina e messo in fuga i banditi armati.

Poco dopo le 13,30 due uomini dall'apparente età di 20-25 anni, sono entrati nella gioielleria di proprietà dei fratelli Gian Franco e Sergio Devecchi, nella centrale via Lanza.

«*Dov'è la cassaforte?*», Per tutta risposta, il Devecchi gli ha sferrato improvvisamente un potente pugno al viso che l'ha mandato a sbattere con la schiena contro la porta d'ingresso. L'urto lo mandato in frantumi il cristallo. Il complice ha allora estratto un mitra, ma prima che il bandito lasciasse partire una raffica, il complice che aveva ricevuto il pugno gli urlava: «*Scappiamo!*». I due sono usciti precipitosamente, balzando su un'auto guidata da un complice.

Due rapine a Roma all'Università e alle Poste

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 dicembre.

Due rapine ad armi spianate, milioni bottino, polizia che indaga a Roma senza molte speranze di successo. I banditi sono entrati in azione presto, all'apertura degli uffici: puntavano sulle buste paga, soldi contanti. Hanno fatto un colpo all'Università e un altro in un ufficio postale periferico.

All'Università i banditi sono giunti alle 8,30. La città universitaria è recintata e le auto, di solito, passano attraverso un solo cancello. C'è anche una certa sorveglianza, che però nei periodi festivi viene allentata. Tre impiegati del Banco di Santo Spirito, che lavorano alla tesoreria dell'Università, hanno lasciato l'ufficio, diretti al rettorato, per pagare gli stipendi agli impiegati. In due cassette metalliche avevano 50 milioni.

Davanti al rettorato i tre sono stati affrontati da un solo uomo, che ha puntato tutto sulla sorpresa e la rapidità dell'azione. Aveva il cappello calato sulla fronte e una benda sul naso e la barba. Il rapinatore ha colpito un funzionario della banca e ha puntato la pistola agli altri due. Avuta la cassetta, è corso un'«Alfetta» ferma a una ventina di metri, con alla guida un complice.

In quattro sono entrati nell'ufficio postale dell'Acqua Bullicante. Hanno sparato colpi di pistola e raffiche di mitra contro muri e vetrate. La cassiera è stata costretta, da poche parole decise e da una pistola puntata, ad aprire un armadio metallico: dentro c'erano due cassette con milioni, gli stipendi di 400 impiegati.

Forse una traccia per l'omicidio della donna a Roma

I rapinatori soltanto per una pelliccia possono uccidere anche al ristorante

La vittima aveva 41 anni, apparteneva a una ricca famiglia - E' probabile che i banditi fossero giovani inesperti - Le violenze si moltiplicano, aumenta la psicosi del pericolo

Roma, 23 dicembre.

«*Oddio, mi hanno fatto male*», ha mormorato Vittoria Di Castro — 41 anni, 4 figli, moglie di uno dei più noti antiquari di Roma e figlia di uno dei più ricchi argentieri della Capitale, Fornari — prima di accasciarsi svenuta. Era sabato sera e la donna sedeva al tavolo di un ristorante nei pressi di Ponte Milvio, in e di una coppia amici ugualmente ricchi e conosciuti nel del commercio d'«élite». L'aveva appena trapassata il proiettile lasciato partire, forse inavvertitamente, da uno dei tre rapinatori che ne fatto irruzione nel locale.

La sequenza che si è chiusa con la era durata in tutto dieci secondi: una ventina di commensali allibiti (alcuni non hanno neppure udito l'intimazione «*State fermi, questa è una rapina*», tanto la voce che l'ha pronunciata è fioca), un braccio teso ad afferrare la pelliccia di volpe buttata su una sedia lì vicino, i tre col collo del maglione tirato su a coprire il viso, due pistole e un fucile a canne mozze spianati, il rumore secco della detonazione che rompe il silenzio e i tre che si ritirano precipitosamente scalciandosi sull'uscio.

L'identikit dello sparatore

Adesso magistratura e polizia lavorano per identificare i responsabili del sanguinoso episodio. due elementi precisi: un bossolo calibro 7,65 e l'identikit dei rapinatori, forse quello che ha sparato, quando col corpo s'è sbilanciato la pelliccia e per un attimo è parso che avesse perso l'equilibrio. E ci sono i dati dedotti dalla meccanica stessa dei fatti: l'età tra, che parsi a tutti giovanissimi; la loro inesperienza, dall'evidente nervosismo cui hanno agito e dalla mancanza di un qualsiasi coordinamento azioni; l'ubicazione del locale, né noto facilmente rintracciabile per chi non sia della zona, e il rapido dileguarsi del terzetto, che quindi forse non veniva da lontano e non ha dovuto fuggire a lungo per far perdere le sue tracce.

«*Il caso non è facile ma dispersivo*» dicono i funzionari della squadra mobile. Intanto morte crudele fa montare una ondata tumultuosa di amarezza, risentimenti, paure, desiderio vendetta, sgomento, impotenza. L'episodio accresce la psicosi pericolo e rischi che si corrono nelle nostre città, soprattutto le . E ricordano tutti gli altri gesti cieca violenza che hanno insanguinato le strade, arrivando a un passato molto recente a riempire le pagine delle cronache.

In una stessa sera, sabato 31, a Roma una donna veniva violentata nei pressi di Prima Porta mentre rientrava a casa (l'hanno fatta scendere in due dalla macchina, l'hanno trascinata in un campo presso un deposito di rifiuti, e hanno abusato di lei lasciandola nuda e terrorizzata) e un'altra veniva scippata della sua pelliccia di visone mentre cenava in trattoria (con un è stato spaccato il cristallo della vetrina, il ladro ha introdotto una mano all'interno e, afferrata la pelliccia posata su una sedia, è fuggito).

All'angoscia che suggerisce la morte assurda della signora Di Castro si danno risposte pericolose. Vengono fuori le solite accuse di inefficienza dello Stato. Si chiede l'istituzione di una milizia privata — in aggiunta ai cinque corpi di polizia esistenti — col risultato che si creerebbe uno Stato nello Stato, un organismo che vigila contro i malviventi, ma ha armi autorizzate in pugno, con licenza di uccidere.

E' quanto, sia pure dietro comprensibili preoccupazioni e un'umanissima reazione emotiva, propone l'unione commercianti di Roma che, in un comunicato, afferma «*la propria disponibilità per la costituzione di un organismo privato di polizia che collabori con gli organi di pubblica per il ripristino dell'ordine democratico*».

Il tema criminalità e dei mezzi per combattere ricorre in serie di interrogazioni e interpellanze parlamentari. Recano in firma presidente del gruppo liberale alla Camera, Giomo, vicepresidente Quilleri, di altri parlamentari pli e del sen. Arlotto presidente del gruppo socialdemocratico al Palazzo Madama.

l. mad.

Giovane di 19 anni muore per dose d'eroina

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 23 dicembre.

Per una dose eccessiva di eroina un giovane di 19 anni, Enzo Piras, originario di Arzena (Nuoro) è morto in un casolare semidiroccato in cui alloggiava da qualche tempo alla periferia di Bologna, nella zona dell'aeroporto.

Due suoi amici, che con una telefonata anonima hanno avvertito il «113» della sua morte, sono stati arrestati. Entrambi erano col Piras la scorsa notte al momento del decesso e sono stati rintracciati stamane da agenti della squadra mobile in piazza Maggiore. Walter Festa, di 18 anni, di Padova, così si chiama uno degli arrestati, dovrà rispondere di uso di sostanze stupefacente, omissione soccorso e contravvenzione alla diffida; l'altro, Loreano Lombardo, di 18 anni, di Palermo, è accusato invece di omissione di e contravvenzione alla diffida.

A Novara, in una fonderia

In cassaforte i tre banditi trovano soltanto auguri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 dicembre.

(l. d. b.) Entrano in tre negli uffici della fonderia Sant'Emilio di via Belletti, a Novara, immobilizzano il portiere e aprono la cassaforte, ma anziché le buste paga, trovano un pacco di biglietti augurali.

E' accaduto poco dopo le 16: tre giovani, passamontagna in testa e occhialoni da sci calati sugli occhi, sono entrati nella portineria. Uno, pistola in pugno, ha intimato al custode, Gianfranco Buttigè, 30 anni, Novara, di stendersi a terra: «*Questa è una rapina* — gli ha detto — *stai fermo e ti accadrà nulla*». Gli altri due hanno aperto un forziere nella serratura del quale era infilata la chiave, i denari che i rapinatori pensavano di trovare c'erano. Stipendio e tredicesime già stati distribuiti venerdì scorso.

I tre si sono allontanati su una a135a rubata due giorni prima a Trecate, sulla quale li attendeva un complice. Il guardiano li ha sentiti scappare mentre salivano sulla vettura. Per scoraggiare eventuali inseguitori hanno esploso dal finestrino alcuni colpi d'arma da fuoco.

Fuggono dal da buco nel muro

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 23 dicembre.

(g. d.) Due detenuti sono fuggiti dal carcere di Susa, nella notte tra sabato e domenica, dopo praticato un buco nel muro della cella, spesso cinquanta centimetri. Sono Flavio Rosseto, 42 anni, abitante a Rivoli in via Castello, arrestato venerdì scorso dai carabinieri di Susa, che negli ambienti della malavita è conosciuto come «il principe della truffa», «monsignor Rosseto»; con lui è evaso Giovanni Rossero, 31 anni, di Bussoleno, via Trattenero 44, arrestato il 30 novembre per aver rapinato assieme ad Antonio Costa, 22 anni, due anziani coniugi figlia.

Il buco, nascosto da una brandina, è stato scavato un pezzo di ferro ricavato dal letto. I rumori degli scavi erano coperti da una radiolina che suonava a tutto volume. Con l'aiuto delle tenebre i due hanno arrotolato le lenzuola e si sono calati cortile, poi hanno saltato il muro cinta. Forse stati aiutati da qualche complice.

Forse sequestrata dopo il furto

Anziana donna scomparsa dal suo alloggio svaligiato

L'episodio ad Ivrea - Le ricerche in tutta la zona

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 23 dicembre.

(r. a.) Su un misterioso episodio stiamo indagando gli agenti del commissariato di Ivrea. I ladri hanno compiuto, probabilmente nella notte, un furto in un appartamento centro. La proprietaria è scomparsa e le ricerche intraprese per tutta la giornata non hanno dato esito. Gli inquirenti non escludono che la donna, Laura Bellezza, di 57 anni, sia stata rapita: suoi oggetti personali sono stati rinvenuti lungo le scale dell'abitazione.

La donna vive sola; la morte del genitore, avvenuta diversi anni fa, l'ha sconvolta. Chiusa e introversa, ha amicizie e non si confidava mai con nessuno.

Laura Bellezza è donna facoltosa: nonno, Giuseppe Bouro, fu il primo che realizzò in Italia il cinema a raggi X. Il locale è tuttora di proprietà della Bellezza, che però lo ha dato in gestione. E' stato l'attuale direttore del cinema, Enzo Ghirardi, di 58 anni, a dare l'allarme, stamane. Egli ha rinvenuto lungo le scale che conducono all'appartamento della Bellezza, proprio sopra il cinematografo, un foulard e il bastone da della donna.

Insospettito, il gerente è salito e ha trovato porta l'appartamento aperta: l'alloggio era completamente a soqquadro. Immediatamente sono intervenuti gli agenti del commissariato, guidati dal sequestore dottor Battegazzorre. Sono state rilevate numerose impronte.

«*Non riusciamo a spiegarci l'assenza della proprietaria* — ha detto il dottor Battegazzorre —, *a meno che qualche sconsiderato, forse non soddisfatto del bottino trovato in casa, abbia pensato di sequestrarla con la speranza di ricavarne un consistente riscatto. La donna però vive sola, non ha parenti, a chi potrebbero rivolgersi i banditi? Un'altra ipotesi è che sia stata sequestrata quanto avrebbe riconosciuto i ladri*».

Per tutta la giornata sono stato compiuto ricerche nella zona. E' stata perlustrata l'area dei laghi eporediesi e quella della collina, dove la Bellezza è proprietaria di una villa. Il tutto senza esito. Verso sera è stata anche avanzata una nuova ipotesi, e cioè che la Bellezza si sia allontanata verso Trieste, città natale.

Ieri alla stazione ferroviaria è stato venduto biglietto per città giuliana, ma nessun impiegato ha però riconosciuto tra i partenti il volto della Bellezza, persona peraltro nota città.

MAC DUGAN

OLD SCOTCH WHISKY

Mac Dugan è un whisky di razza:
ne vuoi la prova? Aggiungi ghiaccio e acqua e volontà,
vedrai che il suo bouquet e il suo gusto morbido rimarranno inalterati.
Il segreto sta nel suo blending sapiente,
che la riserva di anni esalta in modo particolare.

Mac Dugan
lo scozzese di razza

IMPORTATO DA CORA

tunisia

...ti invita al sole per Natale e Capodanno

Soggiorni
Tunisi - Hammamet - Sousse
Kerkenna
Soggiorni di 4 / 5 / 8 / 15 giorni - Aereo jet da Milano e Roma da dicembre a maggio 1975
quote da L. **69.000**

Isola di Djerba
Soggiorni di 4 / 5 / 8 / 15 giorni Aereo jet da Milano e Roma da dicembre a maggio 1975
quote da L. **89.000**

Vacanze Ferry
Servizio di linea ogni venerdì da Genova, con la m/n Dana Sirena-Dana Corona
quote da L. **24.000**

Minicrociere
M/n Dana Sirena / Dana corona-Partenze ogni venerdì
Passaggio andata e ritorno tutto compreso, con sosta a Tunisi
quote da L. **46.000**

Crociere Soggiorno
Durata 13 / 18 o più giorni - Compreso passaggio andata e ritorno in nave con trasporto auto gratuito e soggiorno in ottimi alberghi
quote da L. **96.000**

navitur jet
L'AGENZIA DELLE VACANZE

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio

Roma-v.le Pasteur 65-tel.5459(r.a)Roma-v.Boncompagni 47 tel.476841-Milano-P.za Cannobio 8-tel.879748-[illegible]0492-800006-800[illegible] Torino-v.P.Micca 17-tel.553271

ECONOMICI

I *Offerte lavoro e impiego*

impiegati

AUTOCONTABILE [illegible]

ALESSANDRIA

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTI [illegible]

IMPORTANTI. [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

NOVA [illegible]

OSPEDALI CIVILI RIUNITI - VENEZIA
OSPEDALE GENERALE REGIONALE

Avviso pubblico n. 6/74 (estratto)
per il conferimento dell'incarico temporaneo — a titolo di formazione del primo di

Aiuto della divisione di ostetricia e ginecologia

L'avviso integrale, a disposizione all'Ufficio dell'Amministrazione Centrale dell'ospedale, potrà essere richiesta dagli interessati presso la dipartimento personale.

Il richiesta di partecipazione dei medici generali e speciali prescritti dal D.P.R. 27-3-1969 n. 130 per la qualifica

La domanda dell'aspirante all'Amministrazione dell'Ente (Ospedale SS. Giovanni e Paolo) — in carta bollata, a pena di esclusione — entro il termine perentorio dell'ore 12 del 10 gennaio 1975, giorno il presente avviso, con allegata ogni altra documentazione utile agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

OSPEDALI CIVILI RIUNITI - VENEZIA
Ospedale Generale Regionale - Posti letto n. 2500

Avviso pubblico n. 7/74 (estratto)
per il conferimento dell'incarico temporaneo di

Direttore sanitario interino

Viene data pubblicità del pubblico concorso ai sensi del Decreto Presidenziale.

L'avviso integrale è esposto all'Albo dell'Amministrazione. Copia dello stesso potrà essere richiesta dagli interessati presso la dipartimento personale dell'Ente.

La richiesta di partecipazione dei requisiti prescritti.

La domanda — esclusivamente in carta bollata, a pena di esclusione dalla graduatoria — dovrà pervenire all'Ente (Ospedale SS. Giovanni e Paolo Veneziani) entro il perentorio termine delle ore 12 del giorno 16 gennaio 1975, con allegata tutta la documentazione utile agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

4 viaggi di CAPODANNO

LONDRA da Torino
30/12 (sera) 3/1 (sera) L. 79.500
3/1 (sera) 6/1 (sera) L. 89.500 (hotel 1ª categ.)

COPENAGHEN da Milano
31/12 (mattino) 3/1 (sera) L. 104.500
3/1 (sera) 6/1 (sera) L. 89.500

Per informazioni e prenotazioni **CONDOR VIAGGI**
Viale Bongiovi 10 - Rimini - Tel. 0541/21255 (5 linee)
oppure presso la vs. Agenzia di fiducia

A TORINO CHI [illegible]
Tappeti Persiani
DICE FAMIGLIA PERSIANA
SABET
PERCHE' SABET
VUOL [illegible] SERIETA'
CONVENIENZA, ASSORTIMENTO
La più grande esposizione di tappeti importati direttamente [illegible] paese iran
Via Petrarca [illegible] - Tel. 650.7221 - 658.201

Tecnico venditore

Cerchiamo un responsabile alle vendite, settore arti grafiche, per le zone del Piemonte e Liguria, con specifica conoscenza ed esperienza dei prodotti foto meccanici e buona introduzione nel settore, con residenza in Torino.
Offriamo un trattamento retributivo adeguato alla responsabilità dell'incarico ed all'esperienza precedentemente acquisita, comunque di sicuro interesse. Diaria e rimborsi spese viaggio.

ILFORD

Inviare curriculum a: Ciba-Geigy S.p.A. Servizio Personale Via Piranesi 44 - Milano

13 *Autonoleggi*

SOLEGGIO vetture Fiat 500 [illegible]

AUTOCONTABILE [illegible]

AUTOCOSTABILE [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

DISEGNATORI [illegible]

IMPIEGATA

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTI [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

LA Bodi Kostlice [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

NOVA [illegible]

OFFRATRICE [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PER [illegible]

PRATICA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SEDIA [illegible]

SERIETA' [illegible]

SERIETA' [illegible]

SERIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

TESSITURA [illegible]

TORINO [illegible]

UFFICIO [illegible]

VOLETE [illegible]

8 *Rappresentanti*

ABILI [illegible]

AFFERMATA [illegible]

AGENTI [illegible]

AGENZIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BIRRA MOLLICED [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

FABBRICA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INTRODOTTAMISI [illegible]

MEDIA [illegible]

NOSA [illegible]

SARTORIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TESSITURA [illegible]

tecnici

CONCESSIONARIO [illegible]

8 *Rappresentanti*

ABILI [illegible]

AFFERMATA [illegible]

AGENTI [illegible]

AGENZIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BIRRA MOLLICED [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

FABBRICA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

9 *Lavori a ore*

offerte

CERCASI [illegible]

FABBRICA [illegible]

MODELLA [illegible]

SIGNORE [illegible]

VOLETE [illegible]

10 *Prestazioni consulenze*

ASSUNSONI [illegible]

MILITARMENTE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

BAGNOMARIE [illegible]

STUDIO [illegible]

11 *Baby sitter*

domande

BABY [illegible]

SCOTTISH [illegible]

offerte

FAMIGLIA [illegible]

INTRODOTTAMISI [illegible]

MEDIA [illegible]

NOSA [illegible]

SARTORIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TESSITURA [illegible]

13 *Autonoleggi*

SOLEGGIO [illegible]

15 *Autovetture*

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, [illegible]

A.A.A.A. AUTORICAMBI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFA [illegible]

ALFASUD [illegible]

ALFETTA [illegible]

ALFETTA [illegible]

**ALFETTA

Il fantasma del 1929 sembra farsi più vicino

Ford ritiene probabile il collasso d'un alleato

Inghilterra o Italia? si chiedono a Washington - Il disastro finanziario dell'una o dell'altra provocherebbe, secondo il Presidente americano, una depressione mondiale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 dicembre.

Il presidente americano Ford giudica «molto probabile il crollo finanziario, in sei od otto mesi, di un paese europeo alleato degli Stati Uniti, uno fra i più esposti alla crisi». Questa drammatica profezia, che potrebbe alludere sinistramente all'Italia, è stata fatta da Ford durante una conversazione-intervista con Joseph Alsop, giornalista fra i più eminenti d'America. Discutendo con Alsop, Ford ha compilato una sorta di «lista» dei maggiori problemi che l'America dovrà affrontare nel 1975, ponendo al centro la possibilità concreta di una nuova guerra in Medio Oriente (primavera) e, subito a fianco, la prospettiva — a suo avviso probabilissima — del collasso di questo misterioso e indebolito «alleato europeo».

A Washington si è chiesti immediatamente di che Paese si tratti. Due nazioni possono infatti ritrovarsi nel pessimistico «identikit» di Ford: l'Inghilterra e l'Italia. Poiché da Ford non viene alcuna precisazione (il Presidente ha scelto [illegible] il giorno nella montagne del Colorado) è impossibile stabilire a chi egli si sia riferito. Alcuni elementi della previsione fanno sospettare che il candidato alla bancarotta sia l'Italia. Dale, del *New York Times*, pensa ad esempio si tratti proprio del nostro Paese, perché la vicinanza della prospettiva (Ford parla di sei, otto mesi) corrisponde purtroppo più alla nostra crisi che a quella inglese.

Ma nell'intervista ad Alsop, il Presidente ha aggiunto che *«il crollo finanziario di questo alleato potrebbe facilmente condurre ad un serio contraccolpo in America e provocare dunque una depressione mondiale»*. Questo può far pensare piuttosto alla Gran Bretagna che, per i suoi particolari legami [illegible] Usa [illegible] per il suo ruolo centrale nel sistema economico occidentale (si pensi [illegible] soltanto alla «City» londinese), è più suscettibile di provocare *«ripercussioni»* in America e nel mondo. Ma neppure un crollo italiano passerebbe inavvertito, e il «fall-out» economico e politico sarebbe sicuramente importante su tutto l'Ovest. Certo, la frase di Ford è insieme inquietante e oscura come tutte le profezie che si rispettino. Quale che sia la nazione cui egli si è riferito, è importante notare come — dietro le ripetute affermazioni di fede nella capacità di ripresa dei Paesi europei minacciati dalla [illegible] — il governo americano consideri seria e concreta la possibilità di un collasso dei più deboli. Gran Bretagna e Italia.

Un'altra osservazione del Presidente ha sollevato non poca ansia a Washington: a proposito del Medio Oriente, Ford ha detto che *«una guerra verso [illegible] metà del '75* (cioè si riferisce Alsop) *fra arabi e israeliani [illegible] orribilmente probabile e questo avrebbe due conseguenze: 1) un nuovo embargo; 2) un'ondata di antisemitismo in America»*. Se un intervento americano diretto è da escludere, ha aggiunto Ford, è [illegible] possibile che, in caso di una mossa militare russa, gli Stati Uniti reagiscano [illegible] la forza. Quadro terribilmente fosco, questo tracciato dal Presidente. Anche se si deve osservare che il suo interlocutore, Alsop, tende nelle sue «colonne» ad accentuare i toni negativi e pessimistici e potrebbe [illegible] distorto, mi colarito alcune osservazioni di Ford. E' doveroso tuttavia aggiungere che dalla Casa Bianca non è giunta alcuna rettifica al resoconto di Alsop, e questo equivale ad una conferma.

Disoccupati negli Usa

[illegible] «Natale nero dell'economia americana ha acquistato oggi nuove e più preoccupanti dimensioni. Se qualche dato relativamente confortante giunge sul fronte dell'inflazione (che sta rallentando in corsa), sulla disoccupazione le previsioni sono agghiaccianti: in un rapporto del *Joint Economic Committee* (un gruppo di specialisti e ministri che lavorano alle dirette dipendenze del presidente Ford) si legge oggi che l'attuale 6,5 per cento di senza lavoro, 6 milioni di persone, diventerà inevitabilmente il 7,5 [illegible] del '75, se il governo interverrà con misure anti-recessive. Se il governo rimarrà invece inerte, il numero dei disoccupati salirà ad almeno l'8 per cento, oltre 7 milioni [illegible]

L'auto, l'industria dei [illegible] gno, i tessili, la plastica, la siderurgia, in pratica ogni settore pagherà, anche [illegible] riflesso, il prezzo della recessione, che nel settore automobilistico è ormai, ufficialmente, depressione. Nessuna formula miracolosa è disponibile, dicono gli esperti del *Joint Committee*, tutto è meglio dell'amletica inerzia mostrata finora dal presidente Ford. [illegible] raccomandazioni inviate dal comitato al Presidente (che leggerà nella stazione sciistica [illegible] Vail, in Colorado, dove trascorre il Natale) si sottolineano alcuni punti importanti, raccomandandone l'immediata applicazione:

1) un alleggerimento fiscale massiccio, che sgravi da gran parte delle imposte dirette i redditi bassi e medi (fino a 10 milioni di lire l'anno). Questa come misura di stimolazione, restituendo parte del potere d'acquisto — eroso dall'inflazione;

2) una sovrattassa sulla benzina di 30 centesimi al [illegible] lone (dalle 40 alle [illegible] lire al litro). Questo provvedimento, giudicano i consiglieri della Casa Bianca, essendo [illegible] piato allo sgravio fiscale dovrebbe ottenere il duplice vantaggio di limitare i consumi [illegible] energia senza deprimere ulteriormente [illegible] mercato dell'auto. Ma l'impopolarità della sovrattassa è certa e un'approvazione da parte [illegible] Congresso appare quindi assai dubbia;

3) il salario garantito per [illegible] per cento dei lavoratori americani, fino ad un massimo di 52 giorni.

Le proposte partono da una constatazione economica opposta al punto di vista ufficiale del Presidente: il nemico da battere, oggi, [illegible] è più l'inflazione, ma la recessione, non solo in America ma in tutto il sistema occidentale. In una serie di previsioni pubblicate recentemente, appare infatti chiaro come nel '75 il tasso d'inflazione subirà qualche rallentamento, mentre produzione e sviluppo industriale rischiano il collasso in alcune nazioni e il ristagno in altre. Secondo questi studi (che vengono dal *«Japan economic research center»*, dall'Unione bancaria svizzera, dall'Istituto nazionale di studi economici e sociali d'Inghilterra) l'Italia ridurrà il suo saggio di inflazione [illegible] per cento, nel 1975, ma con un incremento reale di produzione vicino allo zero.

Il Giappone dovrebbe conoscere invece [illegible] notevole ripresa (dal 3 per cento nel prodotto nazionale lordo a più 5) e così l'Inghilterra che potrebbe [illegible] are da —0,5 per cento nel '74 a più 1,8 per cento. Per gli Usa [illegible] previsto un netto abb[illegible]to del tasso di inflazione (dall'attuale 11-12 per cento, a circa il 7-8 per cento), ma nuove contrazioni produttive. Il [illegible] di queste notizie, e delle raccomandazioni dei consiglieri di Ford è dunque evidente: se le [illegible] mie occidentali insisteranno nel rincorrere — senza molto successo — il sogno della deflazione, l'ombra di un'altra crisi mondiale degna [illegible] *heracka* [illegible] diverrebbe reale. Lo sviluppo [illegible] stabilità è — in presenza di fattori esterni imponderabili [illegible] il [illegible] del petrolio — un sogno oggi impossibile: la carta migliore resta lo sviluppo produttivo.

[illegible] comunicare queste [illegible] tizie e previsioni, gli esperti americani del *«Joint Committee»* ci ricordano che il '29 è forse più vicino di quanto pensiamo: allora, la percentuale di disoccupazione raggiunse punte sino al 25 per cento (era ancora al 14 per cento alla vigilia della guerra) in Usa, ma in valore assoluto furono 8 milioni [illegible] americani senza lavoro, un totale che la situazione presente sta particolarmente avvicinando. V'è, tuttavia, un grande vantaggio rispetto al '29: [illegible] fatto che la grande crisi v'è già [illegible] a si può dunque sfruttare la lezione che ne deriva, prima che sia troppo tardi. Ricordando che, oggi come nel '29, se l'America subisse un violento collasso, il resto del mondo occidentale ad esso legato, Italia compresa, potrebbe [illegible] il prezzo più elevato.

Vittorio Zucconi

Una festa che costa tanto cara

Questo Natale con l'inflazione

Quanto si spende per [illegible] pranzo

	1973	1974
Prosciutto crudo	350-350 kg	480-700 kg
Bresaola	600-700 »	700-900 »
Salame	280-420 »	350-500 »
Zampone	1800-2200 kg	2000-3500 kg
Agnolotti 1 dozzina	320-320	480-550
Tortellini	140-160 kg	[illegible] kg
Tacchino	[illegible] kg	3500-3500 kg
Fontina	280-380 kg	320-320 kg
Berna	280-250 »	250-300 »
Parmigiano	270-320 »	250-370 »
Mele, pere, arance	200-250 kg	300-500 kg
Panettone	1200-2000 kg	1800-3500 »
TOTALE	2160-11.370	3838-13.220

il settimanale inglese «The Economist» fa i conti in tasca ad una famiglia tipo (genitori e tre figli) in un articolo intitolato: *«Auguri e buona inflazione»*. Il giornale scrive che la famiglia Tipps *«per fare anche quest'anno la festa di Natale invitando qualche amico, ha rinunciato alle ferie di quest'estate. E non potrebbe fare diversamente, con i prezzi dei generi alimentari che sono cresciuti del 18 per cento dal dicembre scorso»*.

Prendiamo [illegible] famiglia tipo italiana. Se non vuole fare a meno del pranzo di Natale, non le basterà rinunciare alla ferie estive (sempre ammesso che le avesse programmate). Proprio l'antivigilia di Natale, l'Istat (Istituto centrale di statistica) ci informa che in un anno il costo della vita è salito di circa il 25 per cento, e i generi alimentari (assieme alla voce riscaldamento) guidano la classifica degli aumenti.

Sempre l'Istat afferma che [illegible] una spesa di 76.166 lire, che in media l'italiano sostiene [illegible] ogni mese, 31.153 lire vanno ai consumi alimentari, e 45.013 ad altri [illegible] la percentuale è 40,9 per cento contro il 39,1. La ripartizione [illegible] consumi alimentari e non alimentari non è però uguale ovunque.

La quota destinata [illegible] mentalmente rimane al di sotto della media [illegible] nell'Italia del Nord, mentre nelle regioni meridionali supera questa media, raggiungendo la punta massima del 43,6 per cento. La stessa ripartizione varia anche a seconda del tipo di attività delle famiglie (quelle dei lavoratori agricoli presentano la più alta percentuale [illegible] consumi alimentari) e naturalmente [illegible] numero dei componenti.

Fatte queste considerazioni sui dati forniti dall'Istat, non si sa come immaginare il Natale di [illegible] contadino siciliano. Ma il discorso non è molto roseo nemmeno per l'operaio piemontese o lombardo. Vediamo quanto [illegible] costerà [illegible] pranzo [illegible] domani, supponendo che la sua famiglia sia composta, oltre che da lui, dalla moglie e due figli.

Un antipasto di [illegible] per 4 persone: circa 1800 lire. Il tradizionale piatto di agnolotti, anche [illegible] tre dozzine: [illegible] Un tacchino da 2 chili 6.000. Diciamo circa 4 chili di frutta: 1.400. Due o tre etti di formaggio: 800. Un panettone di medio qualità: 2.500. Altre 2.500 [illegible] si vuole aggiungere una bottiglia di spumante nazionale, e nemmeno di gran marca. Totale: 15.600 lire, che vanno aggiunte alle 31.153 che l'Istat attribuisce ai consumi alimentari e sottratte dalle 45.013 degli altri consumi. Per questi ultimi resterebbero dunque 29.413 lire nel mese [illegible] dicembre.

g. gamb.

Salito a 193 dollari

Nuovo record dell'oro

Londra, 23 dicembre.

(Radiocor) L'oro oggi ha segnato una nuova clamorosa [illegible] pennata, salendo a 193 dollari, nuovo massimo assoluto, superiore di 2,50 dollari il massimo precedente di 190,50 stabilito nel pomeriggio del 18 novembre scorso.

Il metallo aveva aperto in rialzo e già nella mattinata era fortemente salito, realizzando un aumento di 4,75 dollari nei confronti del fixing di venerdì pomeriggio, a 183,25, e portandosi poi nell'intervallo tra le due fissazioni ad un livello ufficioso di 191,25-191,75, per poi ripiegare a 189 dollari al momento della fissazione pomeridiana.

Una forte domanda si è sviluppata, da tutti i centri, sul metallo a seguito delle precisazioni fatte dal primo ministro francese Jacques Chirac e dal governo francese su quello che [illegible] sembrata una divergenza tra il governo di Parigi e quello di Teheran in merito alla rivalutazione ufficiale dell'oro a livelli vicini di mercato annunciata dalla Francia.

Il governo iraniano ha precisato [illegible] che l'annunciato rialzo della Banca centrale non voleva essere inteso come una misurata di aumenti del prezzo del petrolio, bensì come un avvertimento che «qualora la rivalutazione delle riserve auree conducesse ad una erosione del potere d'acquisto reale delle entrate petrolifere dei Paesi produttori, questi avrebbero adottato provvedimenti necessari a proteggere il potere d'acquisto reale dei loro proventi petroliferi.

Accordi con la Francia

L'Iran, per la tv sceglie il Secam

Parigi, 23 dicembre.

La delegazione francese guidata dal primo ministro Chirac [illegible] rientrata stasera da Teheran dove ha concluso (in concorrenza con l'Italia) una serie [illegible] accordi economici. Il risultato veramente nuovo [illegible] spettacolare del viaggio è l'adozione da parte dell'Iran del sistema televisivo francese Secam, mentre fino a ieri pareva preferisse il sistema tedesco. Quanto al resto, i francesi [illegible] realizzano grossi contratti per la costruzione di un'acciaieria, di una catena di montaggio automobilistica, di una fabbrica petrolchimica, per [illegible] vendita di un turbo treno, [illegible] navi [illegible] trasporto, e di prodotti agricoli. Praticamente sono stati portati a termine vecchi progetti [illegible] collabo- [illegible] nomica **a. c.**

Dichiarazioni di Corsi su crediti all'export

Milano, 23 dicembre.

(Ag. Italia) L'amministratore delegato della Montedison e vicepresidente dell'Italia Assicurazioni, dottor Giorgio Corsi, ha rilasciato alla *Gazzetta della piccola industria* le seguenti dichiarazioni in tema [illegible] credito all'esportazione e relativo finanziamento a tasso agevolato: *«La convenzione, stipulata lo scorso anno tra la Confindustria e l'Italia Assicurazioni per consentire agli industriali piccoli e medi l'assicurazione dei loro crediti per le esportazioni a breve, contro i rischi di insolvenza commerciale, sta dando i suoi primi e significativi frutti. L'interesse dimostrato dagli industriali italiani per questa forma assicurativa è [illegible] particolarmente ridotti, conferma che l'iniziativa risponde ad una esigenza fortemente sentita dagli operatori economici italiani e consente loro di operare [illegible] maggiore tranquillità nei settori dell'export sia per i servizi d'informazione che l'Italia Assicurazioni mette a loro disposizione sia per la protezione dei loro crediti che avviene in forma tangibile e con procedure semplici ed efficaci»*.

L'indice generale è salito da 47,72 a 47,83

Azioni: recupero dello 0,2%

Milano, 23 dicembre.

(Radiocor) La riunione odierna è stata calma, con pochi affari, conseguenza anche dell'assenza di numerosi operatori per le festività natalizie. La quota ha denunciato nuove anche se contenute erosioni nel corso. Tuttavia a seguito di qualche selettivo recupero su alcuni tra i principali valori, l'indice non ha rispecchiato la tendenza odierna: è terminato a quota 47,83 (47,72) con un recupero dello 0,23 per cento.

Perdite considerevoli hanno denunciato alcuni titoli tra cui la Fismiania (—11,1 per cento), Cascami (—8,7 per cento), Buitoni Perugina (—8,5 per cento) (quest'ultima a seguito dell'annuncio che per l'esercizio in corso non verrà distribuito dividendo), Latina priv. (—5,4 per cento), e Mondadori (—5,1 per cento). Flessioni dal 3 ad oltre il 4 per cento hanno inoltre accusato le Cantoni, Erba ord., Saroni e Pan Elettrite.

Tra i titoli a largo mercato le Imm. Roma hanno ceduto oltre l'1 per cento mentre al di sotto di tale percentuale sono risultate le flessioni denunciate dalle Generali Montedison. Resistenti le Fiat e le Vi-sposa.

Il valore globale delle azioni trattate è risultato di 2 miliardi 444 milioni di lire.

La seduta di Torino si è chiusa ancora in ribasso. Alcuni recuperi tuttavia hanno modificato lievemente la tendenza, soprattutto nelle [illegible] finali. Reddito fisso discretamente attivo con acquisti migliori. Chiusura Montedison Gemina 330.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alimont	3598	— 15
Bonifiche Ferr.	4010	— 115
Buton	1779	—
Chiari & Forti	2240	— 140
Eridania	1421	— 29
I.N.I.P.	1990	— 380
Motta	3200	—
R. Zocchi	365	+ 30
» » pr.	378	+ 8
Venchi Unica	320 24	+ 0 24
ASSICURATIVI		
Alleanza	27350	+ 350
Ausiliare	149300	— 500
Ass. Mil.	11300	— 230
Ass. Mil. pr.	7230	— 71
Latina	1360	— 3
Latina pr.	933	— 31
Generali	15400	— 150
Italia Ass.	16650	— 350
Abeille	15700	+ 190
Fond. Inc.	1440	— 70
Fond. Vita	23500	— 280
Ras	64050	— 60
S.A.I.	11460	+ 250
Toro Ass.	28805	— 495
Toro Ass. pr.	11750	— 160
Unipolis	4580	—
Riverting	330	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	15300	—
Banco Roma	12750	— 230
Banco Lariano	6100	— 100
Credito It.	1570	—
Interbanca pr.	13000	— 90
Mediobanca	38350	— 40
Cred. Varesino	6090	— 180
CARTARI - [illegible]R.		
De Medici	1040	—
Rinda	5000	— 320
Burgo	[illegible]	— 170
Burgo pr.	5710	— 80
Bonzelli	1490	— 10
Mondad. pr.	1351	— 93
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1300	— 10
Cer. Pozzi	1195	— 20
Ferfin	1040	—
Italcementi	22360	+ 60
Ginori	356	— 3
Linoleum	2615	— 18
CHIMICI		
Anic	805	— 4
Montedison	78500	— 300
Montefibre	398 50	— 0 50
Montefibre priv.	140	— 2
Moplefan	23200	— 210
Montepolisan	604	— 3
Montedison	954	—
Montedison Gas	660	—
Perlier	3156	—
Petrolifera	1435	+ 15
Pirelli	1405	+ 10
Rumianca	1165	+ 10
Saffa	4840	— 10
Siossigeno	5010	= 110
COMMERCIO		
Rina	104	— 1
Rinasc. pr.	74	— 1
Silos di Genova	3150	+ 50
Standa	9289	— 48
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1400	—
Ausiliare	[illegible]	—
Ast. To-Mi	2700	—
Sabaudia	3750	— 35
S. Milano	4000	—
Sip	1465	+ 15
N.A.I.	3480	— 70
ELETTROTEC.		
Magneti M. m.	634	+ 1
Marelli R.	781	—
Pop. Elettric	1870	— 80
Tecnomasio	248	—
FINANZIARI		
Agricola	1960	— X
Bastogi	1372	+ 7
Centenic	4750	— 110
Fidis	2333	— 10
Finmare	170	+ 3
Finsider	314 75	— 0 25
Fiumicia Nuova	840	— 105
Generalfin	993	+ 31
Gemina	2300	— 30
I.F.I. priv.	2350	— 4
I.R.	8000	— 10
Invest	2010	— 39
Mittel	3690	— 40
Pirelli & C.	1241	—
Pirelli SpA	740	—
Riva Finanz.	21300	— 50
Sarom	2002	— 98
S.M.E.	1365	+ 5
STET	1731	+ 1
Perlier, Finanz.	1353	— 15
Soc. Bonifiche	10130	— 100
IMMOBILIARI		
Acaici	2764	— 30
Beni Imm. It. ord.	760	— X
Beni Imm. It. priv.	481	+ 3
Beni Stab.	4270	— 90
Certosa	4800	—
Dogo	1340	—
Comitato Acqua	681	— 1
De Angeli Frua	5840	+ 30
Generale Immob.	294	— 4
Iniziative Ed.	4360	— 10
La Milano C.	29700	+ 1300
Risan. Napoli	8000	—
Treno	3150	— 40
Imm. Vittoria	1390	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Fiar	930	+ 0 10
Fiat priv.	649	— 1
Fr. Tosi	1950	—
Gilardini	2465	— 30
Nebiolo	310	+ 1
Olivetti	1095	— 15
Olivetti pr.	586	— 18
Westingh.	3990	—
Worthington	2140	+ 40
Agricola	1960	— X
Bastogi	1372	+ 7
Centenic	4750	— 110
Fidis	2333	— 10
Finmare	170	+ 3
Finsider	314 75	— 0 25
Fiumicia Nuova	840	— 105
Generalfin	993	+ 31
Gemina	2300	— 30
I.F.I. priv.	2350	— 4
I.R.	8000	— 10
Invest	2010	— 39
Mittel	3690	— 40
Pirelli & C.	1241	—
Pirelli SpA	740	—
Riva Finanz.	21300	— 50
Sarom	2002	— 98
S.M.E.	1365	+ 5
STET	1731	+ 1
Perlier, Finanz.	1353	— 15
Soc. Bonifiche	10130	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Fr.	1075	—
Dalmine	331	+ 1
Falck	5800	— 10
Falck pr.	4680	— 30
Ilva-Viola	2325	—
Italsider	182 50	+ 2 50
Magona	3000	— 38
Smi-Metalli	3185	— 55
Terni	1031	— 27
Torbiera	3760	+ 10
Stefe	1080	+ 40
Terni	85 30	— 1
Trafilerie	914	+ 3
TESSILI		
Cantoni	330	— 2
Cot. Cantoni	9530	— 220
Cucirini	4640	— 50
Eridania	5300	—
Fisac	1499	— 21
Linificio	2350	+
Lini. Giovardo	2490	—
Linificio	624	+ 3
Marz.	1191	—
Montefibre	106 50	— 1 50
Montefibre priv.	220	+ 1
Olcese	338	+ 1
Rotondi	120100	—
Scotti	1405	—
Snia Visc.	1438	+ 2
Snia Visc. pr.	973	+ 1
Tiltano	1175	— 3
Un. Manif.	44100	—
DIVERSI		
De Ferrari	1830	+ 25
Acqua pot.	998	— 14
Calcestr. Varese	4290	— 70
Cign	2190	— 10
Cir	3850	+ 2
Pacchetti	173	+ 1
Rolna	1910	+ 5
Smeriglio	64	— 1
T. Acqui	1150	+ 1
Acqua Marcia	3023	+ 13

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	3260	—
Eridania	1970	—
Romana Zuccheri	340	— 38
Venchi Unica	320	— 1
Viarlo	340	—
Alumaf	3380	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	1065	—
Talco & Grafite	34700	—
Fornaci Riunite	2350	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	2800	—
N.A.I.	3150	— 60
Torino-Nord	100	—
SIP	1480	+ 40
Italcable	3970	—
Alitalia	1900	—
CHIMICI		
Montefibre	841	— 10
Lleyligas	216	+ 3
Lleyligas priv.	137 50	—
SAFFA	4850	+ 50
Schiappatelli	6750	—
Paramatti	1115	— 40
Allen Lanza	23450	— 350
ANIC	932	— 3
Rumianca	1370	—
Bolgas	515	— 10
Pierrel	1443	— 5
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	12650	— 180
Mediobanca	68100	—
Torali	13200	—
Banca Roma	12900	— 100
Credito It.	1600	—
La Centrale	8675	— 175
S.M.E.	1357	— 18
STET	1725	+ 5
Finsider	3115	— 5
Immobiliare Finanz.	4650	+ 50
Sivest	3025	— 35
Mittel	3800	—
Bastogi	1363	— 4
IFI priv.	2340	— 40
Pirelli & C.	1288	—
Pirelli Spa	788	— 9
CIM	3100	—
Eni	6080	— 10
IMMOBILIARI		
Ferro	313	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
Beni Stabili	[illegible]	— 170
Beni Imm. It. or.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	310	—
Immobiliare Roma	395	— 5 50
Imm. Agr. Vittoria	3530	—
Ivrea	3200	+ 30
EDILIZIA-CEMENTI-VETRO		
Edilcentro-Sviluppo	1	—
SAROM	2700	—
Assicur. Torino	28400	— 380
Assic. Torino pr.	11900	— 90
Generali	57200	— 625
S.A.I.	11020	— 180
RAS	65900	—
Ass. Milano	61325	— 175
» » priv.	7350	— 100
Latina	1170	—
Latina priv.	970	— 80
METALMECCANICI		
Fiat priv.	835	— 10
Westinghouse	2800	—
Nebiolo	308	— 1
Schiaffer	590	— 1
Paramatti	1115	— 40
Olivetti	1110	— 10
» priv.	873	— 15
FIAT	921	— 9
» priv.	848	—
Gilardini	2430	— 10
Ferfi	64	—
F. Marelli	538	—
M. Marelli priv.	560	—
Moncal. Ind.	2280	— 100
Savigliani	2160	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	—
Montefibre	593	—
Montefibre priv.	325	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Fr.	1075	—
Dalmine	331	+ 1
Falck	5800	— 10
Falck pr.	4680	— 30
Ilva-Viola	2325	—
Italsider	182 50	+ 2 50
Magona	3000	— 38
Smi-Metalli	3185	— 55
Terni	1031	— 27
Torbiera	3760	+ 10
Stefe	1080	+ 40
Terni	85 30	— 1
Trafilerie	914	+ 3
TESSILI		
Cantoni	330	— 2
Cot. Cantoni	9530	— 220
Cucirini	4640	— 50
Eridania	5300	—
Fisac	1499	— 21
Linificio	2350	+
Lini. Giovardo	2490	—
Linificio	624	+ 3
Marz.	1191	—
Montefibre	106 50	— 1 50
Montefibre priv.	220	+ 1
Olcese	338	+ 1
Rotondi	120100	—
Scotti	1405	—
Snia Visc.	1438	+ 2
Snia Visc. pr.	973	+ 1
Tiltano	1175	— 3
Un. Manif.	44100	—
DIVERSI		
De Ferrari	1830	+ 25
Acqua pot.	998	— 14
Calcestr. Varese	4290	— 70
Cign	2190	— 10
Cir	3850	+ 2
Pacchetti	173	+ 1
Rolna	1910	+ 5
Smeriglio	64	— 1
T. Acqui	1150	+ 1
Acqua Marcia	3023	+ 13
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	116	—
Pirelli 5%	68	—
Stelloh. 6%	190	—
Fingest 7% '72	154	—
Liquigas 7½ '70	82	—
» » '71	85	—
» » '72	93	—
» 7½ '71-85	74	—
Tri Stat 7% 73-88	89	—

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI [illegible] STATO

Rendita	$ %	88 60
»	cont.	86 50
Red. 3 ½ % '34		99 10
»	cont.	99
Pr. ricon. 5 ½ %		82 05
»	cont.	81 95
»	5 %	83 60 + 0 70
»	cont.	83 50 + 0 70
Pr. Red. 5 % '51		84 40 + 0 30
»	cont.	84 50 + 0 50
Riforma Fond. 5 %		85 10 —
»	cont.	85
Pr. Red. 5% '58		83 60
»	cont.	83 50
Br. Ed. Sc. 5½ '57		81 80
»	cont.	81 50
»	5½ '58	82 90
»	cont.	82 80
»	6% '70	96 10
»	cont.	96
»	6% '71	96 85
»	cont.	96 75
»	6% '72	96 85
»	cont.	96 75
Cert. C.T. 5 % '76		100 05
»	5 ½ '76	100 75
»	5 ½ '77	100 75
»	5 ½ '77	100 30
»	'78	100
»	'79	100
B.T.N. 5 % '75 I		97 80 — 0 05
» » II		97 40 — 0 05
»	'77	86 — 0 40
»	'78	83 15
»	5½ % '79	86
»	'80	84 20
»	'82	81 50 + 0 20

OBBLIGAZIONI

ENEL 6 % '65	$	73 20 —
» »	II	73 80
» »	'66 I	72 20 + 0 15
» »	II	71 75 + 0 15
» »	'67	70 40
» »	'68	68 90 — 0 10
» »	II	69 20 + 0 20
» »	'69	69 15 + 0 05
» »	II	69 40 + 0 05
7 %	'70	80 + 0 50
»	'71	78 80 + 0 05
»	'72	74 + 0 30
»	'73	74 10 + 0 60
Alfa 7% 70-85		85
Ed. 5½% ups.		88 50
Eniap 5 ½ %	'81	64 50
»	'87	59
Autostrade 5 ½ %		97
» 6 %	'63	88 50 — 0 50
» »	'67	74 20
» »	'68 I	69 50 — 0 20
» »	II	69 50 — 0 10
» »	'69	68 80 + 0 30
» 7 %	'71	77 + 0 20
» »	'72	74 90 — 0 10
» »	'73	75 75
CC.PP. 5 %		82 45 + 0 05
» 5 ½ %		85 70
» 6 %		65 50 + 0 25
» 7 %		71 10 + 0 25
» C. Ag.	'54	77
» »	'65	76 50 + 0 50
» »	'66	75 50 + 0 50
» Cat. 6 %	'71	76 — 0 75
» »	2ª	75 10 + 0 20
» ss. A 5 %		72 20
» » B 6 %	I	64 50
» »	II	78 50
» »	III	66
» »	IV	
» »	V	
CC.PP. ed. B 7½	I	100
» »	II	100
» » C 6 %	I	70
» »	II	64 30

CC.PP. C 6%	'72	84 50 —
» Ldr. 6 %	I	73 75
» »	II	73 20 — 0 45
» »	III	72 20 — 0 50
» »	IV	70 30 + 0 10
» »	V	70 30 + 0 70
» »	VI	74
» »	VII	77 30
» »	VIII	73 40
» Ann. 5%	'66	74 50
» » 7%	'72 I	74 50
» Autost. 6 %	II	74
» »	V	74
» »	VI	80
» »	VII	79
» »	VIII	64 50
» »	IX	70 50
» »	X	70 65
» »	XI	98
» »	2ª	98
Elfer 5 %	IV	95 20
FS.SS. 5 ½ %	'33	84 50
» »	'59	75 80
» 5 %	'60	76 10 + 0 30
» 6 %	'65 I	75 80 + 0 80
» »	'66 I	74 20
» »	II	74 20
» »	'67	75 20
» »	'68 I	73 80 + 0 30
» »	II	73 10 + 0 10
» »	'69	72
» »	'70	76 80
» »	'71	75
» »	'72 I	75 50
» »	'72 II	75 80
A.F.S. 6%	'67	73 80 + 0 30
» »	'68	71 40 + 0 30
» »	'69	73 50
» »	'70	77 40 + 0 20
» »	'71	80
» »	'72	80 03 — 1 50
P.S.Agr. 5 %	I	76
» »	II	87 50
» »	III	84 50
» »	IV	78 90
» »	V	76 10
» »	VI	74 90
» »	VII	73 90
» »	VIII	74 70
» »	IX	70 50
» »	X	81
» »	XI	75 80
» »	XII	75
» »	XIII	75

ECONOMICI

16 Motocicli

(Continua da pag. 12)

MOTOCARRI moto Piaggio, negli uffici dichiarazioni Ufficio Postale Roma Vaticano, aperti dalle ore 9 alle 12 escluso il sabato. Telefono 6798 Torino

MOTOCICLI Piaggio, perito perfetto stato, vendesi anche rateali. Negri corso Lecce 28, Borgo S. Paolo. Meccaniche Balduzzi 867.

PRIVATO vende Motom Cross 250 2 tempi, settembre '74, Telefonare 857.140

PRIVATO vende Ossa Explorer 175 del 1974 ancora in garanzia, perfettamente funzionante, vendesi per inutilizzo. Telefonare ore pasti 52.300.

VENDESI moto Benelli 250 2 cilindri 4 tempi, perfetta meccanica, ottimo stato. Telefonare dopo ore pasti 45.240 Alessandro Angelo

18 Acquisto alloggi

A.A.

IMMOBILIARE valuta immediatamente proprietà alloggi, varie zone, anche vecchie, anche da ristrutturare. Corso Vittorio 90, Telefono 650.232.

A ACQUISTO preferenza centrali alloggio Lingotto 3-4 vani, in Torino o subito pedemontana Torino. Telefonare 040.237.

ACQUISTA o valuta privata alloggio, preferibile Immobiliare. Telefonare 500.150.

ACQUISTASI per ragionevole contanti immediate alloggetto libero piano terreno rialzato 172.360 ore ufficio.

ACQUISTIAMO

personale cerca alloggio anche vecchio, anche da ristrutturare. Telefonare

CASALEGNO & C.

corso Re Umberto 2 Telefono 832.981

ACQUISTO alloggio 2 camere, bagno servizi. Telefonare 259.253 ore pasti

ACQUISTO piccolo alloggetto 2-3 stanze in vecchio o nuovo completo. Privato vendesi, anche stabile. Telefonare 255.315.

ACTISA azienda organizzata da pubblico esperimento 2-3 camere e doppi servizi, ubicate centralissima. Telefonare 842.000

CERCO urgentemente subito 3 camere servizi Madonna di Campagna Barriera di Milano Telefonare 200.320

CONTATTI acquisto immobili di qualsiasi tipo in città, in campagna, al mare e in montagna. Ed. Italia 3 - 514.085 - 514.086 - 539.056.

DISCUSSO S.r.l. via San Francesco da Paola 22, Torino, acquista per contanti vere alloggi, preferibilmente centrali. Telefonare 539.600 - 539.575.

PRIVATO acquista da privato piccolo alloggio Centro o semi-centro, abitabile, massima discrezione, pagamento contanti. Scrivere casella postale 1 - Publikompass 623 - 10100 Torino

19 Vendita alloggi

A.A.A. **VERZIERA** vende alloggi in palazzina N. Publikompass Telefonare 400.031

A. **ADIACENTE** C. so Re Umberto proprio ingresso libero. Telefonare 857.158*

A proprietà vende splendido alloggio 3 camere cucina poggio due servizi 20 milioni compreso mobili. Telefonare 839.865 - 304.3235.

A Cavoretto ultimo modello completo di colore bianco, libretto assegni, ampio terrazzo, autorimessa box 150, splendida e godibile veduta vendesi a 2 anni più ufficio. Telefonare 214.164

A Orbassano 240 mila lire al mq alloggetti in palazzina con ascensore, riscaldamento autonomo. Telefonare 900.1135.

A Settimo Torinese 2 camere e cucina 4 milioni e 2 milioni 240 mila rate. Telefonare 800.1135.

A Stupinigi villa 5 camere, 3 servizi, 2 garages, 1.500 mq giardino, 60 milioni. Telefonare 358.1135.

A Torino via Belfiore 10 trattativa privata alloggio 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, 4° piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 6 milioni. Telefonare 890.1135.

A Torino via Belfiore 10 trattativa privata alloggio 4 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, 4° piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 7 milioni. Telefonare 890.1135.

A 12 milioni 150 mila libera subito in palazzo due servizi vista Superga Telefonare Castello Nuova 348.250 Antonio Angelo

A Pecetto splendidi villini bifamiliari in vendita via Bertolotti 32, ampia via dell'acacia 153, ottimissima posizione panoramica, 4 camere, doppi servizi, giardino privato, 30 milioni compresi mobili. Telefonare 859.1135, Alessandro 640.232

A ACQUISTO preferenza centrali alloggetto libero 3-4 vani in Torino o subito pedemontana Torino. Telefonare 040.237.

ACQUISTA o valuta privata alloggio, preferibile Immobiliare. Telefonare 500.150.

ACQUISTIAMO per ragionevole contanti immediate alloggetto libero piano terreno rialzato 172.360 ore ufficio.

ACQUISTIAMO

personale cerca alloggio anche vecchio, anche da ristrutturare. Telefonare

CASALEGNO & C.

corso Re Umberto 2 Telefono 832.981

ACQUISTO alloggio 2 camere, bagno servizi. Telefonare 259.253 ore pasti

ACQUISTO piccolo alloggetto 2-3 stanze in vecchio o nuovo completo. Privato vendesi, anche stabile. Telefonare 255.315.

ACTISA azienda organizzata da pubblico esperimento 2-3 camere e doppi servizi, ubicate centralissima. Telefonare 842.000

CERCO urgentemente subito 3 camere servizi Madonna di Campagna Barriera di Milano Telefonare 200.320

CONTATTI acquisto immobili di qualsiasi tipo in città, in campagna, al mare e in montagna. Ed. Italia 3 - 514.085 - 514.086 - 539.056.

DISCUSSO S.r.l. via San Francesco da Paola 22, Torino, acquista per contanti vere alloggi, preferibilmente centrali. Telefonare 539.600 - 539.575.

PRIVATO acquista da privato piccolo alloggetto Centro o semi-centro, abitabile, massima discrezione, pagamento contanti. Scrivere casella postale 1 - Publikompass 623 - 10100 Torino

PRIVATO vende Motom Cross 250 2 tempi, settembre '74, Telefonare 857.140

PRIVATO vende Ossa Explorer 175 del 1974 ancora in garanzia, perfettamente funzionante, vendesi per inutilizzo. Telefonare ore pasti 52.300.

VENDESI moto Benelli 250 2 cilindri 4 tempi, perfetta meccanica, ottimo stato. Telefonare dopo ore pasti 45.240 Alessandro Angelo

A Pecetto splendidi villini bifamiliari in vendita via Bertolotti 32, ampia via dell'acacia 153, ottimissima posizione panoramica, 4 camere, doppi servizi, giardino privato, 30 milioni compresi mobili. Telefonare 859.1135, Alessandro 640.232

A Pinerolo vendesi 2 camere e servizi 3 cantine e soffitta ristrutturati. Telefonare 348.250 Antonio Angelo

A Pecetto splendidi villini bifamiliari in vendita via Bertolotti 32, ampia via dell'acacia 153, ottimissima posizione panoramica, 4 camere, doppi servizi, giardino privato, 30 milioni compresi mobili. Telefonare 859.1135, Alessandro 640.232

A Pinerolo vendesi 2 camere e servizi 3 cantine e soffitta ristrutturati. Telefonare 348.250 Antonio Angelo

A.A.A. **VERZIERA** vende alloggi in palazzina N. Publikompass Telefonare 400.031

A. **ADIACENTE** C. so Re Umberto proprio ingresso libero. Telefonare 857.158*

A proprietà vende splendido alloggio 3 camere cucina poggio due servizi 20 milioni compreso mobili. Telefonare 839.865 - 304.3235.

A Cavoretto ultimo modello completo di colore bianco, libretto assegni, ampio terrazzo, autorimessa box 150, splendida e godibile veduta vendesi a 2 anni più ufficio. Telefonare 214.164

A Orbassano 240 mila lire al mq alloggetti in palazzina con ascensore, riscaldamento autonomo. Telefonare 900.1135.

A Settimo Torinese 2 camere e cucina 4 milioni e 2 milioni 240 mila rate. Telefonare 800.1135.

A Stupinigi villa 5 camere, 3 servizi, 2 garages, 1.500 mq giardino, 60 milioni. Telefonare 358.1135.

A Torino via Belfiore 10 trattativa privata alloggio 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, 4° piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 6 milioni. Telefonare 890.1135.

A Torino via Belfiore 10 trattativa privata alloggio 4 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, 4° piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 7 milioni. Telefonare 890.1135.

A 12 milioni 150 mila libera subito in palazzo due servizi vista Superga Telefonare Castello Nuova 348.250 Antonio Angelo

ABITABILE subito palazzina Italia 90 Mercadante mansarda 4 vani servizi in ordine più mutuo ulteriori e permute. Telefonare 040 237.

ADIACENZE marzo 75 via Ilarzi cupola mq 100 ca vendesi alloggi 2 camere e mezzo 3 camere cucina, ripostiglio. Telefonare 211 161.

ALCHIARDI vende alloggio in palazzina via Livorno ultimo 3 camere cucina biscotten bene ubicato. Telefonare 637.274

ADIACENZE piazza Statuto, via Bonelli 282, 3 vani e servizi L. 8 milioni 300 trattabili, 3 vani e servizi L. 6 milioni 500 trattabili, 2 vani e servizi ove maggiorenne abitabile da ora 20 circa L. 5 milioni 500 trattabili per L. 3 milioni 800 mila. Telefonare 637.

AERONAUTICA due camere-cucina-bagno L. 3 milioni 1. 42 milioni 300 mila. Telefonare 540.218

AFFARONE in Rivalta alloggio Aurora terzo piano vendo ulteriori informazioni 2 stessi piani vicini 11 camere doppi servizi mansarde piccolo terreno cortile. Telefonare 900.601 ore pasti.

AFFARONE privato vende o permuta casa ubicata zona Alpignano con annessa ma indipendente abitazione composta mq 150 circa 3 camere e servizi. Scrivere Publikompass 8635 — 10100 Torino

APPARTAMENTO ristrutturato di cinque camere, doppi servizi, abitabile, L. 5 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 637.274

ATTICO libero con terrazzi, ampio salone, 2 camere, cucina abitabile vista Lingotto vendesi privato ore 13 milioni 500 mila. Telefonare 260.960

BARRIERA di Milano vendesi alloggio 3 camere cucina poggio 2 servizi ottimo stato 2° piano. Telefonare 200.320

BARRIERA di Milano via Bologna 21 adiacenze vendesi alloggio 3 camere cucina poggio 2 servizi ottimo stato 2° piano. Telefonare 200.320

BARRIERA di Milano via Bologna 21 adiacenze vendesi alloggio 3 camere cucina poggio 2 servizi ottimo stato 2° piano. Telefonare 200.320

BORGARO adiacenze stazione autostrada 3 camere, doppio ripostiglio, 2 bagni, cucina abitabile, 2 balconi, 2° piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 8 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 859.1135

BUSCO Valdocco, palazzina signorile disegno 12 camere ricchi servizi, ottimi affari. Telefonare 512.262

CASA privata vende villetta indipendente 6 camere, 3 bagni, 2 cucine, taverna, mansarda, 2 garages, 1.000 mq giardino. Telefonare 790.122

CASETTA di campagna con 4 camere e servizi vendesi Nole, via Garibaldi 12, valore 20.000.000

CASETTA indipendente zona Rivoli 5 camere, bagno, doppio ripostiglio, 2.000 mq giardino 20 milioni. Telefonare 960.250

CENTRALISSIMI tre alloggi di mq 90 circa ciascuno 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 milioni 500 mila. Telefonare 500.150.

CENTRO vendesi splendido appartamento 6 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto. Telefonare 890.1135.

CHIERI, via Vittorio 14, appartamenti recente costruzione camere ampie, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 balconi, cantina, box auto, ripostiglio 3 camere, cucina, servizi, giardino 2.000 mq. Telefonare 940.1135 - 940.1136.

COLLEGNO vendesi villetta semindipendente 6 camere, 2 bagni, cucina, taverna, mansarda, box, giardino 500 mq. Telefonare 859.1135

Mentre il campionato "regala„ la prossima domenica alla Nazionale

Tra Juventus e Lazio un duello che riprende

Merito e fortuna

IL FATTO TECNICO

Modifiche (e difficoltà) per il «triangolo» del Torino

E' cambiato il «triangolo» di Fabbri: una partita dopo l'altra la manovra granata ha assunto sfumature diverse, e sempre più marcate. Solo domenica a Marassi ha iniziato molto arretrato, anche se va detto subito che come interditore, come spalla della difesa, ha fatto cose egregie. In avanti, a far da riferimento alle due punte, è andato con maggiore frequenza Zaccarelli: un tema tattico non nuovo, ma che questa volta si è notato più di altre. Zaccarelli ha forza di spinta, ha una visione di gioco buona, una minore tendenza al dribbling nei confronti di Claudio Pulici e Graziani dovrebbero, almeno a tratti, trarre vantaggio dal cambiamento del terzo vertice del famoso «triangolo».

Purtroppo, sul campo non tutto fila per il giusto verso, ed il difficile momento di Pulici (stanco, pieno di colpi, forse anche un po' demoralizzato, forse goloso del Graziani azzurro) aggrava la situazione, anche se non è tutta colpa sua se le cose non "girano" al meglio. Il Marassi abbiamo notato diverse azioni in cui in zona d'attacco si sono rivelate delle "incompatibilità di carattere", se vogliamo chiamarle così.

Rivediamone due. Al 10' del primo tempo, Zaccarelli ha la palla dieci metri oltre la metà campo e guarda avanti per vedere chi si è smarcato. Non trova nessuno perchè Graziani e Pulici si sono accentrati e gli sono finiti praticamente addosso. Allora "Zacca" lascia la palla all'ala sinistra con un tocco di un metro, e scatta lui per destare il passaggio (che arriva sfilacciato), con un evidente rallentamento e inaridimento della manovra. In apertura di ripresa, su centro di Salvadori dalla sinistra, Graziani e Pulici erano praticamente uno addosso all'altro nel saltare di testa per tentare la deviazione, finendo così per ostacolarsi a vicenda.

Due casi, ma ce ne sarebbero altri, per sottolineare come qualcosa non funziona nel "settore-gol" della squadra di Fabbri. E si spiega anche in questo modo come la manovra offensiva del Torino risulti spesso sterile, come lo spinta del centrocampo e dei difensori sembri spegnersi in area avversaria. In allenamento Fabbri predica, alla domenica non tutto fila come dovrebbe. Scarsa concentrazione, o testa troppo dura?

b. p.

La domenica senza notizie calcistiche, ha impedito a Milan e Lazio di gioire troppo per il passaggio interno della Juventus ...sfumato al 90° minuto per la botta astuta di Causio. I bianconeri hanno così confermato il loro ruolo di «predestinati» per lo scudetto: a sette giorni dall'aver trovato un Napoli suicida, sono incappati in un bel catenaccio ed hanno sofferto come spesso succede a chi è male abituato. Con tutto ciò, evitato grazie a Zoff lo svantaggio che Gori stava per provocare dal dischetto del rigore (dopo lo slalom vincente di Virdis ai danni di Morini e Scirea), gli atleti di Parola sono riusciti a conquistare quei due punti che consentono loro di trascorrere la Festa in una invidiabile posizione di classifica.

A tre lunghezze dalla capolista è rimasta la Lazio, sola, per effetto della stentata vittoria a Verona: un altro risultato legittimato solo in parte dal gioco, ma non da oggi merito e fortuna nel football viaggiano spesso a fianco a fianco. Il duello fra campioni d'Italia delle ultime due stagioni torna quindi di attualità: alla ripresa delle ostilità, il calendario parrà le due squadre di fronte, il 5 gennaio all'Olimpico. Il campionato infila un lungo «giallo» nella calza della Befana.

Contro il Cagliari, la Juventus è tornata con i piedi per terra dopo il trionfo sul Napoli, ma va detto subito che gli stessi giocatori bianconeri si erano messi in guardia sin dalla sera stessa del 6 a 2. «Non illudiamoci — diceva Capello —, questa è stata una giornata eccezionale». Come era stato del resto quello del Torino a Bologna (3 a 1 in contropiede), un episodio che i granata non sono riusciti a confermare. La realtà è una sola: è sufficiente ridurre gli spazi, serrare difese e marcature, per mettere in difficoltà qualsiasi attacco, per far perdere coordinazione ed efficacia agli avanti. Anche Fabbri, a Marassi, si è in un certo senso «lamentato» delle ragnatele poste in atto da Corsini; il trainer granata, che ancora nelle interviste di ieri ha respinto le tesi di un Torino che gioca con cautela, ha scritto la mancata vittoria proprio alla disposizione tattica dei rivali.

E' una realtà che non fa onore a chi la subisce: non avevano alto stadio torinese, ma a Genova i bloccarchiati non hanno fatto certo catenaccio, si sono limitati a chiudere i varchi con la maggior attenzione possibile. E' bastato, ma c'è voluta anche qualche sfortuna dall'attacco granata, che sottolineiamo a parte, per completare l'opera, ovvero lo zero a zero. Come certamente non è stata solo merito del Cagliari la lunga resistenza al cospetto del bianconeri: è la Juventus ad aver fatto un passo indietro nel gioco, a tornare per intenderci a certe poco convincenti prestazioni pre-partenopee.

Una buona giornata, quella di domenica, per le milanesi, ma a ben guardare i tre gol dei rossoneri di Giagnoni sono stati realizzati contro un Bologna privo di molti titolari e non sono stati confortati da un gioco convincente. L'Inter è passata indenne a Firenze con il primo gol stagionale di Massola (onestà di Sandrino, che ha detto di aver battuto Superchi sbagliando il tiro come si è notato nella ripresa televisiva), ma anche in Toscana non c'è stato molto spettacolo.

L'equilibrio dei valori ammazza il campionato, si dice, ma in realtà sono i tecnici che si fanno condizionare da questa situazione obiettiva: lo dimostra il fatto che chi vuol vincere si getta nella mischia con uno spirito ben preciso. Per più alta vale sempre di più il matto» meglio un pareggio probabile che i rischi di una sconfitta», e se non arrivano le [illegible] il motivo è solo questo. La rabbia dell'Ascoli, tanto per andare sul critico, ha fruttato i due punti ai danni del Vicenza.

Il mese di dicembre si è chiuso sotto il segno della Juventus, se si guarda la classifica; ma la squadra che se ha tratto il maggior profitto è stata la Roma, con otto punti in quattro giornate. Una media favolosa per gli allievi di Liedholm, i quali stanno risentendo il pesante inizio di stagione. [illegible] invece per il Bologna, provato da troppi infortuni per poter reggere. Passata la richiamata al [illegible] Bulgarelli, ha pescato [illegible] slavanisalmi, soprattutto ha raddoppiato il consumo delle sigarette. Anche per i rossoblù, la speranza è nel 1975.

Bruno Perucca

● **LA SCHEDINA** vincente del Totocalcio: 1-x-1; 1-1-x; x-2-x; 1-x-x-1; agli 8815 "tredici" (793 Piemonte) [illegible] 85.500 lire. Ai 121.321 "dodici" (10.749 in Piemonte) [illegible] lire. Il [illegible] premi è di 1.649.806.424 lire.

Che bel dicembre per i "romanisti„

Squadre per squadre, ecco i punti conquistati dalle "sedici" di serie A nelle quattro partite del mese. A destra i distacchi dal bottino della Roma, che guida la particolare graduatoria con tutte vittorie.

Squadre	punti	scarto
Roma	8	—
Juventus	7	—1
Lazio	5	—3
Milan	5	—3
Ascoli	4	—4
Fiorentina	4	—4
Inter	4	—4
Lanerossi	4	—4
Napoli	4	—4
Torino	4	—4
Varese	4	—4
Sampdoria	3	—5
Ternana	3	—5
Bologna	2	—6
Cesena	2	—6
Cagliari	1	—7

Nella foto Cordova, in primo piano, e Da Sisti (Foto «La Stampa» - Liprandi)

Bernardini sfida anche il diciassette

La Nazionale degli eredi con Causio e Antognoni

In difesa le novità sono il libero Santarini e Furino - Cambia l'attacco con Damiani e Chiarugi a fianco di Boninsegna - Giorgio Morini escluso per l'espulsione

Roma, 23 dicembre.

L'ufficio-stampa della Figc comunica che per la gara amichevole Italia-Bulgaria, in programma a Genova, domenica prossima, con inizio alle ore 14,30, sono stati convocati i seguenti giocatori o collaboratori:

portieri: Albertosi (Milan) e Zoff (Juventus);

difensori: Martini (Lazio), Morini (Juventus), Rocca e Santarini (Roma), Roggi (Fiorentina) e Zecchini (Milan);

centrocampisti: Antognoni e Guerini (Fiorentina), Causio e Furino (Juventus), Re Cecconi (Lazio);

attaccanti: Boninsegna (Inter), Chiarugi (Milan), Damiani (Juventus) e Graziani (Torino);

allenatori federali: Enzo Bearzot e Aroldo Vicini;

medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet;

massaggiatori: Della Casa (Inter) e Trossini (Milan).

Giocatori e collaboratori dovranno trovarsi a Santa Margherita Ligure, all'Hotel Miramare, non oltre le ore 11 di venerdì prossimo. La partita Italia-Bulgaria sarà diretta dallo spagnolo Sanchez Ibañez.

L'Associazione italiana calciatori ha comunicato di aver designato Roberto Boninsegna, Giuseppe Damiani e Sergio Santarini quali rappresentanti dei giocatori per la partita Italia-Bulgaria in programma a Genova il 29 dicembre prossimo.

Diciassette giocatori, un numero insolito per le convocazioni della Nazionale di calcio. Ma Fulvio Bernardini non è superstizioso: inoltre, quella con la Bulgaria è una partita amichevole e potrà portare sei elementi in panchina per poi utilizzarne due o tre, nella ripresa, se lo riterrà opportuno.

Nella lista diramata ieri dal Commissario Unico non ci sono novità rispetto alle previsioni. Anche la formazione che scenderà in campo a Marassi è praticamente scontata. Eccola: Zoff; Rocca, Roggi; Furino, Zecchini, Santarini; Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. Nel secondo tempo potrebbe esordire Re Cecconi. Bernardini comunicherà ufficialmente le proprie decisioni venerdì pomeriggio, a Marassi, dopo aver controllato di persona le condizioni di Morini, Furino e Chiarugi i quali, per lievi infortuni e per indisposizione, non si erano presentati la scorsa settimana al raduno di Firenze, suscitando il disappunto del responsabile azzurro.

Bernardini vuole anche parlare con Causio per chiedergli perchè gioca bene allo nella Juventus e in Nazionale non riesce ad esprimersi sugli stessi livelli. «Sarà una questione di maglia — cerca il dott. "Fulvio" — Va a finire che sarò costretto a far giocare la Nazionale in bianconero».

Causio farà coppia con Antognoni. E' la prima volta che lo squadra azzurra si avvale di questi due interni, dotati di talento, ai quali indicano come gli eredi naturali di Mazzola e Rivera. Causio, come Sandrino, fa la spola tra il ruolo di estremo e quello di mediano: Antognoni assomiglia, in certi suoi atteggiamenti, a Rivera. C'è da sperare che i due si assomiglino.

Rispetto a Rotterdam, stanno invariati, per quattro quinti, soltanto la difesa: Bernardini sembra intenzionato a ricorrere a Santarini libero con Zecchini stopper. Sulle chiamate di Santarini, il c. t. dice: «Non capisco perchè molti si stupiscano. Spariti Burgnich e Cera, i migliori ma anziani, sparito Facchetti per circostanze occasionali, inopinatamente esclusi Scirea e Rizzi perchè giovani, chi resta? Santini, che non gioca più da libero, Tarone che non è certo il più bravo. Santarini ci sta benissimo».

A centrocampo sono stati accantonati i napoletani Orlandini e Juliano: si sono salvati Antognoni e Causio che, in Olanda, avevo giocato finta da mentre a Genova trovano una diversa collocazione, in mediano tocca Beppe Furino la cui ultima esibizione in azzurro risale alla trasferta di Istanbul (25 febbraio 1973) dove la Nazionale - targata Juventus - fu [illegible] rosso (ben sette bianconeri) sconfitte, con un gol di Anastasi, la Turchia in una partita decisiva per l'ammissione al «mondiale» di Monaco. Successivamente Furino fu, ingiustamente, ignorato.

Domenica prossima dovrebbero scendere in campo cinque juventini. Pur restando fedele al suo programma di rinnovamento, Bernardini non trascura il momento di vena della Juventus anche se precisa: «Molti mi suggeriscono di schierare tutta la Juventus per stare tranquillo. Non mi pare il caso. Voglio arrivare ad una squadra giovane che vinca con merito, giocando al calcio con semplicità, senza divi e senza regimi, puntando sul gioco collettivo. Sto cercando di preparare una "rosa" di 20-25 giocatori da far ruotare a seconda delle necessità e delle condizioni di forma».

Contro la Bulgaria, la Nazionale ha la possibilità di conquistare il primo successo della gestione Bernardini — quello con il Bayern Monaco costò poco — dopo la sconfitta di Zagabria e Rotterdam. E' una squadra d'attacco, con due ali vere, Damiani e Chiarugi: dovranno però intonferasi con Boninsegna. Per Damiani sarà il vero esordio dopo la mezz'ora giocata a Zagabria mentre per Chiarugi sarà invece il terzo gettone di presenza. Quest'ultimo rimpiazza Anastasi che a Rotterdam si era adattato a fare l'ala sinistra, ma dovrà evitare di invadere la zona di Boninsegna: ce giocherà sul? «no» a sinistro non ci vanno problemi d'intesa con Boninsegna. Graziani è in riserva di tutti e tre gli attaccanti.

«Graziani può fare sia l'ala che il centravanti — dice Bernardini. — Pulici non sta bene e a Marassi l'ha dimostrato. Con i mezzi atletici che possiede dovrebbe far faville, tuttavia per reggere al massimo deve essere in forma e non avere pensieri e problemi familiari che lo turbino».

Circa l'esclusione del romanista Morini, Bernardini spiega che non ha voluto premiare, con la convocazione in Nazionale un atleta che si è fatto espellere in campionato. Dalla partita con i bulgari, il responsabile azzurro s'aspetta un risultato pieno. «La Bulgaria è stata sconfitta la scorsa settimana in Grecia per 1-2. Venerdì, a Santa Margherita, farò vedere ai giocatori il filmato della partita di Atene. I bulgari giocano un calcio ad danubiano e sono curioso di vedere se supereranno [illegible] in difficoltà come la Jugoslavia. L'Olanda è un'altra cosa. Per noi è un impegno decoroso».

Bruno Bernardi

Autorisparmio dei tifosi per la Roma

Il libretto giallorosso

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 dicembre.

Il clima di pace [illegible] raggiunto anche la Roma. Gli ultimi risultati positivi ottenuti dalla squadra hanno contribuito a stemperare le polemiche che spesso hanno agitato il club giallorosso. All'assemblea annuale che si è tenuta stamane, è intervenuto l'ex presidente della Roma Alvaro Marchini, il quale ha preannunciato l'intenzione di [illegible] la sua carica. Ma anche nelle interviste di ieri ha respinto le tesi di un Torlao che gioca con cautela, ha scritto la mancata vittoria proprio alla disposizione tattica dei rivali.

E' una realtà che non fa onore a chi la subisce: non avevano alto stadio torinese, ma a Genova i bloccarchiati non hanno fatto certo catenaccio, si sono limitati a chiudere i varchi con la maggior attenzione possibile. E' bastato, ma c'è voluta anche qualche sfortunata dall'attacco granata, che sottolineiamo a parte, per completare l'opera, ovvero lo zero a zero. Come certamente non è stata solo merito del Cagliari la lunga resistenza al cospetto del bianconeri: è la Juventus ad aver fatto un passo indietro nel gioco, a tornare per intenderci a certe poco convincenti prestazioni pre-partenopee.

Una buona giornata, quella di domenica, per le milanesi, ma a ben guardare i tre gol dei rossoneri di Giagnoni sono stati realizzati contro un Bologna privo di molti titolari e non sono stati confortati da un gioco convincente. L'Inter è passata indenne a Firenze con il primo gol stagionale di Massola (onestà di Sandrino, che ha detto di aver battuto Superchi sbagliando il tiro come si è notato nella ripresa televisiva), ma anche in Toscana non c'è stato molto spettacolo.

L'equilibrio dei valori ammazza il campionato, si dice, ma in realtà sono i tecnici che si fanno condizionare da questa situazione obiettiva: lo dimostra il fatto che chi vuol vincere si getta nella mischia con uno spirito ben preciso. Per [illegible] vale sempre di più il matto» meglio un pareggio probabile che i rischi di una sconfitta», e se non arrivano le [illegible] il motivo è solo questo. La rabbia dell'Ascoli, tanto per andare sul critico, ha fruttato i due punti ai danni del Vicenza.

Il mese di dicembre si è chiuso sotto il segno della Juventus, se si guarda la classifica; ma la squadra che se ha tratto il maggior profitto è stata la Roma, con otto punti in quattro giornate. Una media favolosa per gli allievi di Liedholm, i quali stanno risentendo il pesante inizio di stagione. [illegible] invece per il Bologna, provato da troppi infortuni per poter reggere. Passata la richiamata al [illegible] Bulgarelli, ha pescato [illegible] slavanisalmi, soprattutto ha raddoppiato il consumo delle sigarette. Anche per i rossoblù, la speranza è nel 1975.

Bruno Perucca

● **LA SCHEDINA** vincente del Totocalcio: 1-x-1; 1-1-x; x-2-x; 1-x-x-1; agli 8815 "tredici" (793 Piemonte) [illegible] 85.500 lire. Ai 121.321 "dodici" (10.749 in Piemonte) [illegible] lire. Il [illegible] premi è di 1.649.806.424 lire.

Amministratore dell'Alessandria

Forse arriva Sbardella

Alessandria, 23 dicembre.

(t. m.) **L'ex arbitro Sbardella diverrà quasi sicuramente amministratore unico dell'Alessandria S.p.A., in sostituzione dell'avvocato Lino Boldi. Dopo la promozione in serie B, il sodalizio alessandrino dovette trasformarsi in [illegible] per azioni e scomparve così, almeno ufficialmente, dalla scena il [illegible] straordinario, ingegner Remo Sacco, che però ancora recentemente in una conferenza stampa ha tenuto a precisare che "unico padrone dell'Alessandria" rimane lui.**

Costituitasi la società, per volontà proprio di Sacco, amministratore delegato fu nominato l'avvocato Boldi. In questo periodo, però, per una serie di contrattempi dovuti alle polemiche sorte sul fatto che il figlio dell'ingegnere Sacco, Paolo, era vice commissario straordinario, voleva tornare a dirigere la squadra, l'avvocato Boldi è caduto in disgrazia. Ora si fanno pressanti perchè rassegni la dimissioni. L'amministratore delegato farà questo passo, ma pretende di avere da Sacco una dichiarazione in cui risulti la sua buonafede e la validità di tutte le operazioni compiute dal momento in cui fu costituita l'Alessandria S.p.A.

● **JUVENTUS E TORINO** saranno impegnate [illegible] prossimo (ore 14,30) in gara amichevole. I bianconeri giocheranno a Lecco, i granata saranno di scena sul campo del Novara.

Gli sci austriaci sono il numero1

Austria Racing Team

Magnifici
con gli austriaci
nelle prime sette gare
della Coppa del Mondo
Maschili:
Campione, I, II, III, IV, V, VII, VIII, IX e X posto
nella discesa e Val d'Isère
Campione, I, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X posto nella discesa a St. Moritz
Femminili:
Campione, I, II, V, VI, VII, IX e X posto
nella discesa a Val d'Isère
Campione, I, II e X posto
nello slalom gigante a Val d'Isère
Campione, I, III, V, VII e IX posto nella discesa a Cortina
L'Austria Racing Team
in testa alla classifica
della Coppa del Mondo
Sci austriaci - Sci campione
AUSTRIA RACING TEAM

ATOMIC BLIZZARD FISCHER KÄSTLE KNEISSL

Al Breuil una gara che anticipa lo sci del futuro

De Chiesa-Thoeni nello slalom parallelo il giovane piemontese prevale per 2 a 1

Gustavo è ancora il campione di sempre, ma Paolo (e Gros) possono ormai stargli alla pari - "Siamo forti" dice orgogliosamente il c.t. Cotelli - Registrata tv domani pomeriggio

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 23 dicembre.

Paolo De Chiesa batte Gustavo Thoeni 2 a 1. Non è il risultato di una partita di calcio, anche se lo sembra. E' invece l'espressione numerica della finale dello slalom parallelo disputato oggi sulla pista di Cielo Alto al Breuil. Una gara entusiasmante (che sarà trasmessa in tv nel pomeriggio di Natale) cui hanno dato vita dodici dei migliori sciatori italiani, cioè i più forti del mondo, la «valanga azzurra», così come viene definita la nostra formazione vincente nel mondo dello sci alpino.

«Questo — ci ha detto Mario Cotelli — è lo sci del futuro. Uomo contro uomo, o meglio, come lo vede io, [illegible] Lo sci-spettacolo portato in casa anche dalla televisione. Questa formula che abbiamo adottato, non con l'eliminazione diretta ma con una specie di girone dove tutti si incontrano, ed il vincente prende un punto, mentre il perdente rimane a zero. Capito? E' la formula del gol, dall'uno a zero, del pubblico che vede tutta la gara, che partecipa direttamente all'emozione dei protagonisti».

Era da quest'estate, dalla famosa «tappa» che gli azzurri avevano promosso a Cervinia un atto di conciliazione. Ebbene, non poteva chiudere meglio. Una giornata di splendido sole, un pubblico attento, appassionato. La pista, anzi il doppio tracciato di slalom parallelo, uno «rosso» ed uno «blu», lungo 155 metri con dislivello di 42 ed una pendenza media del 33 per cento, venti porte. Il tutto nella modernissima ed esaltante cornice del complesso di Cielo Alto.

Ed ecco le formazioni in campo. Squadra A: Gustavo Thoeni, Ansi, Fogarini, Corradi, Bieler e De Chiesa. Squadra B: Gros, Radici, Giuliano Besson, Rolando Thoeni, Pietroplovanna, Plank. Ogni componente una formazione deve incontrare tutti i compagni. Sono dunque cinque discese ed è già spettacolo nella qualificazione. Nella prima squadra si qualificano Gustavo Thoeni e Paolo De Chiesa, entrambi in forma eccezionale, con 4 vittorie ciascuno. Ci sono episodi curiosi. Ansi, il discesista che non riesce a vincere un colpo. Bieler che batte Thoeni, ma poi sportivamente rinuncia perchè gli assegnano una partenza falsa mentre ha invece perso un bastoncino e si è fermato. Corradi si batte come un leone ma è a quota 3, seguito da Fogarari, sfortunato, e Bieler.

Nell'altra «pool» c'è ancora più battaglia. Alla fine Pierino Gros, Plank, Pietroplovanna e Radici hanno tre vittorie a testa, davanti a Rolando Thoeni (2) e a Giuliano Besson che si diverte e prevalere almeno una volta. Alle semifinali accedono Gros e, sorprendentemente, il liberista Plank.

In semifinale De Chiesa supera Gros, forse pago della vittoria di domenica a Sauze («Mi nell'ultima discesa sono venuto giù a palla») e Thoeni batte Plank. Per il terzo posto Pierino lascia con gesto magnanimo la pista rossa (ritenuta un po' più scorrevole) a Plank e si accontenta della quarta posizione.

Siamo alla finalissima. Gustavo Thoeni contro Paolo De Chiesa. Lo sci nuovo contro il campione di sempre. Gustavo viene giù come una molla. Paolino è un po' più robusto e perde il ritmo nelle prime porte, cadendo. Seconda manche. De Chiesa è in ritardo a metà gara, ma si riprende benissimo. Ci vuole la bella. E' molto importante il successo per la pista ed il ragazzo di Saluzzo è fortunato: gli tocca la «rossa».

*Assistiamo con il fiato sospeso all'ultima discesa. Partono entrambi

DALL' ESTERO

Attentato all'ex premier (è l'Ira?)

Una bomba esplode nella casa di Heath

Londra, 23 dicembre.

A poche ore dall'entrata in vigore della tregua di undici giorni proclamata dall'Ira in Irlanda del Nord e in Inghilterra la cronaca registra sia a Londra che a Belfast una serie di attentati dinamitardi, presa di mira è stata anche la residenza londinese dell'ex primo ministro Edward Heath. Attardatosi con amici dopo avere diretto un concerto nella natia città di Broadstairs, Heath si trovava infatti a casa quando un gruppo di terroristi hanno lanciato ieri sera contro il suo appartamento londinese di Wilton Street un ordigno dilaniandosi. Bersaglio della bomba è stata la stanza al primo piano, quella dove Heath è solito trattenersi dopo cena.

«Sono stato veramente fortunato. Avrei potuto rimanere ucciso», ha commentato Heath ispezionando i danni piuttosto ingenti prodotti dall'esplosione al balcone, alla finestra e all'interno della stanza. *«In genere siedo qui dopo cena e mi sarei trovato proprio sulla traiettoria della bomba»* ha aggiunto l'ex premier, al quale l'attuale primo ministro Harold Wilson ha inviato un messaggio di solidarietà.

L'attentato contro la residenza di Heath, un appartamento di otto stanze che dista circa 300 metri da Buckingam Palace, è avvenuto tre ore prima che andasse in vigore la tregua natalizia proclamata dall'Ira, tregua che dovrebbe finire la notte del 2 gennaio. Heath doveva tornare a casa almeno un'ora prima dell'attentato, ma si è fermato a Broadstairs con amici per un tè, come ha precisato egli stesso. E' il primo eminente uomo politico inglese ad essere bersaglio di un attentato terroristico.

Per quanto riguarda la paternità dell'attacco è prematuro fare ipotesi. E' stato accertato che la bomba è stata lanciata da un'auto in corsa occupata da tre o quattro uomini. La vettura, una Ford «Sedan» è stata rinvenuta qualche ora più tardi dalla polizia abbandonata nella vicina Sloane Square. Al momento dell'esplosione si trovavano nella residenza londinese di Heath la governante ed un'altra donna. Hanno avuto molta paura ma non hanno avuto altre conseguenze. Nonostante l'accaduto, Heath ha deciso di trascorrere egualmente il Natale con le truppe inglesi di stanza nell'Ulster. Più che per l'attentato in se stesso, Heath è apparso amareggiato per i danni riportati da un quadro dipinto da Winston Churchill e che gli aveva donato lo stesso autore.

L'immediato inizio della tregua natalizia dell'Ira è stato in realtà caratterizzato da una serie di attentati. Oltre a quello contro l'abitazione di Heath se ne registrano altri cinque avvenuti a Belfast e tre nella città di Lurgan che dista 35 chilometri dalla capitale dell'Ulster. Gli ordigni hanno provocato danni ingenti, ma nessun ferito.

«Riteniamo che i dinamitardi abbiano voluto rendere drammatiche le ore immediatamente precedenti alla tregua» ha dichiarato un funzionario di polizia, mentre David O'Connell, presunto *leader* dei *Provisionals* dell'Ira minacciava dalle colonne del *Sunday* di Dublino di portare la distruzione nelle città inglesi qualora il governo laburista di Wilson non avesse disposto *«un modo soddisfacente»* alla tregua.

Perché si giunga ad una tregua definitiva l'Ira pretende che l'Inghilterra ritiri dall'Irlanda del Nord le sue truppe facendole prima rientrare nelle caserme e poi ritornare in Inghilterra. Esse chiede inoltre la fine dell'internamento preventivo ed insiste perché venga accordata un'amnistia ai *«detenuti politici del Regno Unito»*. All'Ira ha risposto il segretario di Stato inglese per l'Irlanda del Nord rifiutando diretti contatti o trattative con individui che egli ha definito *«provos»*.

(Ap)

Severe misure, si temono attentati

Natale inquieto in M.O.

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 23 dicembre.

Giungono con voli speciali all'aeroporto Ben Gurion gli ultimi gruppi dei 35 mila pellegrini cristiani attesi per Natale, mentre a Nazareth e a Betlemme si stanno completando i preparativi per le celebrazioni delle chiese latine.

Il colonnello Shabetai Brill, comandante militare del settore di Betlemme, ha assicurato che sono state prese adeguate misure di sicurezza. Le autorità ecclesiastiche, ha detto Brill, sono pienamente informate e hanno volontariamente cooperato per consentire ai fedeli di seguire con sicurezza le funzioni, che si svolgeranno in parte all'aperto.

Gli attentati dei giorni scorsi e quello di ieri contro i pellegrini americani ad Ascalon e il monito dell'Olp ai cristiani di non recarsi nei territori occupati da Israele hanno indotto le autorità israeliane a una raddoppiata vigilanza. Si non hanno dissuaso i pellegrini che sono un po' più numerosi che nel 1973. I palestinesi, in occasione delle festività di fine anno, non hanno proposto, come molti speravano, una tregua generale. L'unica che è stata concordata riguarda la Fatahland nel Libano meridionale, per consentire la raccolta delle olive: l'ulivo non è qui simbolo di pace, ma di un pratico accordo per permettere il lavoro dei contadini.

Ieri esponenti della chiesa greco-cattolica hanno chiesto al ministro della Giustizia Haim Zadok che fosse scarcerato, in occasione di Natale, l'arcivescovo Hilarion Capucci, condannato il 10 dicembre a dodici anni di carcere dal tribunale regionale di Gerusalemme. Nella domanda i presentatori non esprimono alcun rammarico per l'attività terroristica di monsignor Capucci, nella cui automobile erano state trovate bombe ed esplosivi che avrebbero potuto causare la morte di centinaia di innocenti cittadini.

Questa sera il ministro delle Religioni, Itzhak Raphael, ha inviato un messaggio di rallegramenti, auguri e voti di pace alla comunità cristiana latina e a quella musulmana per le solennità di Natale e di Aid El Fil, che quest'anno cadono assieme.

g. r.

Il maresciallo Grechko è in visita al Cairo?

Beirut, dicembre.

Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, è giunto al Cairo per colloquio con i dirigenti egiziani in preparazione alla visita che Breznev farà nel mese prossimo.

La notizia dell'arrivo di Grechko è stata tenuta segreta viene riferita oggi dal giornale di sinistra di Beirut As Safir. Secondo il quotidiano, Grechko è giunto sabato a capo di una delegazione militare per discutere le forniture belliche sovietiche all'Egitto.

(Ap)

Il Cairo, 23 dicembre.

Al Cairo, un portavoce militare egiziano, ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulla visita di Grechko, ha detto di non avere informazioni da dare. L'ambasciata sovietica ha dichiarato di non avere indicazioni che la visita sia in corso.

(Ap)

Francesi da oltre un secolo

Le isole Comore indipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 dicembre.

Le isole Comore hanno scelto l'indipendenza dalla Francia. Il loro distacco dai territori d'Oltremare (Tom) è stato deciso col 94 per cento dei voti in tre delle quattro isole, mentre a Mayotte il referendum è stato vinto dai filofrancesi. L'indipendenza deve essere naturalmente ratificata dal Parlamento prima di diventare esecutiva, ma si prevede che il piccolo arcipelago dell'Oceano Indimo passerà dall'autonomia all'indipendenza entro primavera.

La scelta compiuta dai duecentottantamila abitanti delle isole reclonizzati gradualmente dalla Francia dopo il 1840, occupati dagli inglesi nel 1843, tornati alla Francia con uno speciale statuto di autonomia dopo il 1946) comporta immediate conseguenze per il governo di Parigi dato il declino strategico delle Comore. Ma sul piano politico l'esito del referendum avrà certamente ripercussioni negli altri territori d'oltremare a statuto speciale, soprattutto a Gibuti, dove spesso s'è più manifestata in febbre nazionalista.

Molti commentatori si chiedono oggi (dopo la pubblicazione dei risultati definitivi del referendum) se non stia iniziando un processo irreversibile nelle ex colonie francesi ancora legate a Parigi.

Il recente viaggio di Giscard d'Estaing alle Antille ha infatti dimostrato che la vecchia «fedeltà» di queste ex colonie conosce una profonda crisi. A Pointe-à-Pitre (Guadalupa) il presidente francese è stato circondato da una folla di manifestanti che l'ha duramente insultato sommergendo il servizio d'ordine. A Fort-de-France (Martinica) le manifestazioni filogiscardiane organizzate da Parigi sono state bilanciate da contromanifestazioni ostili che hanno costretto Giscard ad annullare una visita di protocollo al municipio, sollevando un'aspra polemica tra lui e il sindaco, il famoso poeta negro Aimé Cesaire.

Proprio oggi, sull'onda di questo incidente, e sullo sfondo delle elezioni alle Comore, il poeta Cesaire (in un'intervista al *Nouvel Observateur*) accusa Giscard di aver avuto paura e di aver evitato *«la verifica dei veri sentimenti martinicani»*. Contemporaneamente mette a fuoco il problema dei *«dipartimenti»* delle Antille che, a suo parere *«dovrebbero essere al più presto passati a un regime di autonomia e di autogoverno»*. La povertà delle due isole, le loro strutture economiche ancora di tipo coloniale, *«sconsiglierebbero infatti»* secondo Cesaire *«un brusco passaggio all'indipendenza che, tuttavia, va considerata una soluzione a lungo termine»*.

Quanto alle ripercussioni di carattere internazionale l'indipendenza delle Comore non suscita particolari preoccupazioni nei francesi. Ahmed Abdallha, presidente del governo autonomo attuale, futuro leader dell'arcipelago, considerato uno dei dieci uomini più ricchi dell'Odesno Indiano, ha investito in Francia la sua immensa fortuna. Gli si attribuisce l'intenzione di allineare politicamente le quattro isole sulla Lega Araba, data la grande maggioranza musulmana della popolazione che mescola arabi, indonesiani, africani. Grazie ai buoni rapporti che tesse col mondo arabo, la Francia conta di trasformare gli attuali legami in rapporti di cooperazione politica.

Alberto Cavallari

Aumenta la protesta dei militari francesi

Conferenza stampa di ventisei soldati in divisa contro l'impiego di reparti "anti-sciopero"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Nonostante le recenti assicurazioni del ministro della Difesa Soufflet (*«non esiste un malessere nelle forze armate»*), in contestazione nelle caserme la sindacalizzazione dei problemi militari continuano. Il 7 gennaio, a Marsiglia, quattro soldati compariranno di fronte al tribunale permanente delle forze armate. Sono accusati, uno di aver preso la parola nel corso di una cerimonia ufficiale, denunciando le miserie della condizione militare, gli altri tre di avere organizzato una rumorosa manifestazione in piazza dei soldati di leva, senza precedenti in Francia, svoltasi nel settembre scorso a Draguignan.

Ieri sera ventisei militari di leva, che rappresentano i accolitati di soldati e altrettante caserme in tutta la Francia, hanno tenuto a Parigi una conferenza stampa per esprimere in loro solidarietà con i quattro imputati dell'imminente processo di Marsiglia. I ventisei rappresentanti della contestazione militare, che si sono presentati in divisa al loro incontro con i giornalisti, hanno rivelato che la recente utilizzazione delle forze armate in occasione degli scioperi degli spazzini e dei postini ha provocato risentite reazioni fra i soldati. E molti hanno fatto il lavoro senza impegno, sentendosi solidali con i lavoratori in sciopero che avrebbero dovuto rimpiazzare. *«L'esercito francese* — hanno lamentato i ventisei soldati — *ha una lunga tradizione d'intervento contro la classe operaia»*. Ma i nomiti di soldati *«sono in gran parte l'espressione della gioventù lavoratrice di fronte all'esercito che prepara la guerra civile»*.

a. v.

Inchiesta sull'attività della Cia negli Usa?

Washington, 23 dicembre.

Un'approfondita inchiesta sul ruolo svolto dalla Cia (Central Intelligence Agency) negli anni dell'amministrazione Nixon, all'interno degli Stati Uniti, è stata auspicata oggi da vari ambienti, colpiti dalle rivelazioni fatte ieri dal *«New York Times»*.

Il giornale, in un'esclusiva confermata successivamente dallo stesso presidente Ford, aveva svelato che fra il 1968 ed il 1973 la Cia aveva illegalmente condotto delle indagini su circa 10.000 cittadini americani, molti dei quali ritenuti contrari alla politica del governo in Vietnam.

Il presidente Ford ha ordinato oggi al segretario di Stato Kissinger di farsi consegnare dalla C.I.A. entro pochi giorni una relazione sulle accuse in base alle quali l'ente avrebbe effettuato vaste operazioni di spionaggio all'interno a carico di cittadini statunitensi, durante la presidenza Nixon.

Il sen. William Proxmire ha chiesto il licenziamento in tronco dell'ambasciatore a Teheran, Richard Helms, che nell'anziddetto periodo fu direttore dell'ente federale di controspionaggio.

(Ansa)

Il detective Tom Ponzi espulso dalla Svizzera?

Ginevra, 23 dicembre.

Contro l'investigatore privato Tom Ponzi, implicato in Italia nel caso di spionaggio telefonico, la polizia federale elvetica degli stranieri avrebbe decretato l'ordine d'espulsione dal territorio elvetico.

(Ansa)

Dayan: guerra inevitabile se restiamo sul Golan

Tel Aviv, 23 dicembre.

In un'intervista alla televisione, l'ex ministro della Difesa israeliana Dayan ha detto di ritenere che un conflitto sia *«praticamente inevitabile»* qualora Israele decida di mantenere la sua presenza sul Golan. Dayan ha detto che *«il Golan è la chiave della guerra o della pace nel Medio Oriente»*. Egli ha tuttavia precisato che con ciò non intende dire che Israele debba abbandonare il Golan, ma soltanto mettere in rilievo il prezzo che Israele dovrà pagare per rimanervi.

(Ansa-Afp)

Avvocati da tutto il mondo

Per la Baader-Meinhof difesa internazionale?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Al processo contro gli anarchici del gruppo Baader-Meinhof, previsto per la primavera a Stoccarda, parteciperanno (non si sa ancora se in veste di difensori o di consulenti esterni del collegio di difesa) alcuni dei più famosi avvocati del mondo, americani, francesi, svedesi, danesi, olandesi, spagnoli e forse anche (sondaggi sono in corso) un pool di avvocati italiani e inglesi. Lo hanno annunciato i legali Croissant, Groenewold e Schily durante una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, come rappresentanti della «Commissione internazionale per i diritti dei prigionieri politici» fondata recentemente a Utrecht in Olanda, anche l'avvocato francese Jean-Jacques De Felice e l'avvocato americano Kunstler.

A nome del Comitato internazionale gli avvocati tedeschi hanno protestato contro la magistratura di Stoccarda, la quale ha rifiutato all'americano Kunstler di visitare in carcere Ulrike Meinhof, Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Carl Raspe, benché questi avessero manifestato il desiderio di venire difesi da lui. Si teme infatti che in seguito alla riforma del codice di procedura penale varata la settimana scorsa all'unanimità dal Parlamento di Bonn ai difensori tedeschi della «Frazione Armata Rossa» verrà vietato di curare gli interessi degli anarchici, in quanto sospetti di complicità con loro.

Kunstler, che ha fama mondiale negli ambienti forensi, per avere difeso Martin Luther King e per essere capo del collegio di difesa nel processo Attica ha annunciato che verso la metà di gennaio verrà a Stoccarda, per assumere la difesa degli anarchici, un suo collega ancor più famoso, l'ex ministro della giustizia degli Stati Uniti Ramsey Clarke. Ha aggiunto di non riuscire a immaginare che la magistratura tedesca possa rifiutare a un personaggio così eminente il permesso di visitare i prigionieri.

Secondo il comitato internazionale, il processo contro la banda Bauder-Meinhof giustifica l'interesse degli avvocati del mondo intero, in quanto sono in gioco elementi fondamentali dei diritti dell'uomo. Essi verrebbero costantemente violati, in quanto i prigionieri da due anni e mezzo sono isolati *«totalmente e in maniera disumana»*.

A Berlino, alla presenza di professori della Freie Universitaet si è costituito un «Comitato di difesa dei difensori» degli anarchici, che vuole impedire l'esonero degli avvocati dai loro compiti. A questo comitato avrebbero promesso di aderire alcune personalità, tra cui il premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell. Questi peraltro addirittura soltanto — si dice a Berlino — se l'azione in difesa della libera avvocatura non verrà usata a fini politici dall'estrema sinistra.

Tito Sansa

Nel quartiere di Haarlem ad Amsterdam

Una chiesa per i senzatetto

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 23 dicembre.

L'architetto olandese Nico Andriessen ha trovato un'interessante soluzione per conservare un'antica chiesa nella città di Haarlem e allo stesso tempo creare nuovi alloggi per lavoratori e pensionati. Il signor Andriessen si propone di trasformare la chiesa cattolica di Spaarnekerk, costruita nel 1885 e dedicata alla Vergine del Santo Rosario e a San Domenico, in un complesso residenziale di appartamenti multipli, rispettandone le linee facciata neogotica.

La chiesa sorge sulle rive del fiume Spaarne ed era destinata ad essere demolita a causa dell'eccessivo costo per il suo mantenimento e dello scarso numero di fedeli. La chiesa non sarà più demolita, ma si sei piani collegati da scale e da un ascensore, verranno costruiti al suo interno 70 appartamenti di 50 mq. ciascuno (soggiorno, camera da letto, angolo cottura e bagno) che potranno essere affittati, grazie anche a sussidi governativi, a circa 50 mila lire per unità.

Un prezioso edificio del centro storico sarà così salvato e un centinaio di persone avrà un alloggio ad un costo relativamente basso. La chiesa sarà trasformata in un unico centro residenziale, con cappella, ristorante e sala di riunione per le attività parrocchiali. Il costo del progetto si aggira sui 600 milioni di lire italiane, una cifra exigua rispetto al numero di alloggi che verrà costruito. La sua realizzazione è prevista per la fine del 1976. All'esterno, la struttura della chiesa resterà inalterata, compresse le finestre, le loggette e le terrazze.

Le autorità olandesi hanno già fornito al signor Andriessen, i mezzi finanziari necessari per affrontare i piani di costruzione. Il Consiglio comunale di Haarlem ha anche approvato lo stanziamento di una somma pari a 25 milioni di lire per permettere la conservazione dell'edificio sacro, sino all'inizio dei lavori.

Se il progetto avrà successo, può darsi che l'idea di preservare edifici storici — non solo chiese — rendendoli abitabili per la gente comune, sia applicata anche altrove. A Bruxelles, per esempio, si sta pensando di fare la stessa cosa nella chiesa di Santa Maria, nel quartiere di Schaerbeek, il cui futuro è in dubbio per le stesse ragioni della chiesa di Haarlem.

L'architetto Nico Andriessen ha dichiarato ai giornalisti «Qualcuno voleva costruire al posto della chiesa un edificio moderno, io ho pensato, invece, che la struttura della casa di culto doveva essere salvata per il suo interesse architettonico, adattandola ad un uso pratico. Nel quartiere di Haarlem c'è il problema degli alloggi per le persone che vivono sole e così mi sono orientato verso la costruzione di molti piccoli appartamenti».

Renato Proni

Si è spenta [illegible]

ing. Enrico Delpiano

Ne [illegible] Gemma, con i figli Piergiorgio e la moglie Luigi[illegible] con i piccoli Silvia, Dinah, Judith, David, Gioncarlo. Il rito funebre [illegible] partirà alle ore [illegible] da corso Francia all'angolo via Cumiana. Si unisce al dolore della famiglia [illegible] Torino, 23 dicembre 1974.

Angelica Guida, Vittorio, Giovanna e Sandra, con addolorato rimpianto [illegible] di lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Enrico Delpiano

già amministratore della Società

— Torino, 23 dicembre 1974.

Miranda e Dino Varia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

ing. Enrico Delpiano

— Torino, 23 dicembre 1974.

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

dott. ing. Enrico Delpiano

che in per lunghi anni appartenne direttamente alla Società

Torino, 23 dicembre 1974.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore la scomparsa del collega

dott. ing. Enrico Delpiano

già direttore centrale della Società, padre del lutto della famiglia.

Torino, 23 dicembre 1974.

Si associano al dolore della famiglia

Sergio Bocca
Gianfranco Buronzo
Elena Berardi
Ferdinando Borelli
Angela Bigatti
Giuseppe Colosso
Ugo Cupetti
Stefano Comi
Lucia Fantinelli
Ermete Ferreri
Piero Giuliano
Ruggero Gramondi
Francesco Mafia
Luigi Oliveri
Liberi Petrucci
Giuseppe Pozzi
Aldo Randone
Lauro Rossi
Mario Sales
Paola Simonetti
Mario Vercellotti
Ivone Vigna

— Torino, 23 dicembre 1974.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della Nazionale Cogne partecipano all'immane cordoglio per la scomparsa del

dott. ing. Enrico Delpiano

da oltre venti anni consigliere d'amministrazione della Società.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Armando Maciotta e famiglia partecipano commossi al lutto.

Domenica Gianello
nata Deiro
di anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito Attilio, il figlio Roberto, la mamma, congiunti, zii, nipoti, parenti agli[illegible] Il funerale avrà luogo a Salto Cameyre alle ore 15 del giorno 26 dicembre 1974 partendo da Courgne, via Ivrea 23.

— Courgne, 23 dicembre 1974.

Elio Deiro e famiglia partecipano al dolore del datore Attilio Gianello per la scomparsa della MOGLIE.

Famiglie Piazza Vercellino e Pennecchi partecipano al dolore del datore Attilio Gianello per la scomparsa della MOGLIE.

Mariangela Chiri e famiglia partecipa viva parte al dolore della famiglia del datore Gianello.

Valentino, Livia, Alex partecipano affettuosa parte al dolore della famiglia Gianello.

Partecipano al lutto:
Nelle e Giuseppe Cinotto
famiglie [illegible] cognati
Emma, Nestore e famiglie
Ofelia - Vittorina Canova
Guglielmo e Marina Bernardello
Ugo e Luciana Cutia
Mario e Lina Almondo
Cesare e Maria Oberto.

Affettuosamente vicini il Roberto, Roberto Elena
Giampietro Gasco
Mauro Bernardello
Mauro Alra
Aldo Chiuso
Domenico Bianchetta
Ruby Deiro
Nicolaia Almanino
Livia Comoglio
Franco Oberto
Graziella Oberto
Giorgio Antonietta
Reno Canavero
Attilio Perla
Diana Paparella
Giancarlo Gassi
Libero Tubino
Mauro Bronco
Giannilena Savanone
Ivan Deiro
Claudio Bigazzi
Mariangela Giovani
Domenico Bertoglio
Gabriele Bertoglio

Dopo una vita laboriosissima dedicata alla Patria, ai suoi valori ed alla famiglia, è serenamente spirato il

GENERALE DI BRIGATA
Armando Bottini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Comm. della Corona d'Italia
Medaglia d'Argento al V. M.

Addolorati lo piangono la moglie Gisella Turin, la figlia Mariangela con il marito Pino Giampiero Binaghi, la sorella Mariadelaide con il marito Italo Levi e la piccola Federica, i nipoti Franco e Armando, i fratelli acquisiti Iungo e Gallarati. I funerali avranno luogo a Gallarate il 24 c.m.; dopo la cerimonia sarà tumulata a Chiusarol, nella tomba di famiglia.

— Gallarate, 23 dicembre '74.

Partecipano al lutto la cognata Mirella Gerbi, la zia materna Maria Teresa Lamanito Pinto di S. Martino, Adele Caroli Binaghi, Alberto Mariangela, Gianni Clara Binaghi e famiglia.

Tempestivamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Giuseppe Mantovani
colonnello d'artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie Nina Genitore, le sorelle Nunzia ed Amalia, i cognati Rosina, Armida, Nino, i nipoti Ilaria, Marco, Ugo Genitori Ida, Livia Antonietta con Elena. La particolare ringraziamento ai fedi, don Galleano, al dott. Rolfetto, alle Suore Misericordie della Consolata e [illegible] dove ad alta consolata di Martinet Rocca. Funerali ore 10 del 24 a Moncrivello, partirà [illegible] al Cimitero Generale di Torino. Servizio pullman.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Tempestivamente è mancato

Pietro Bertuzzi

Addolorati lo annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Esequie oggi ore 15.30 nella cappella Cimiteriale Generale di Torino.

— Alba, 22 dicembre 1974.

Luigi Amoria e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del fraterno amico

Piero Bertuzzi

— Torino, 23 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Vincenzo Messina

Ne piangono la moglie Giuditta, i figli Pier Giorgio con la moglie Gianna Oliveri, Adriana col marito Mariglielmo Ferrero, gli adorati nipotini Luca, Valerio, Alessandra, Francesca, parenti tutti. Funerali in rivoli cam. ore 15.30 da via Giorgio Vasari 42.

— Rivoli, 23 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata

Cecilia Cargnino
ved. Brillada

Ne annunciano il tragico, la sorella, cognati, nipoti, zii[illegible] parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bergamo, 23 dicembre 1974.

E' mancata

Arvinia Zinani
in Bolognesi

Lo annunciano marito, figlia, nipote, il nipote Arialdo parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 8.30 dall'Ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Lunedì 23 dicembre 1974 dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Stella in Pizzoli

A cerimonie avvenute ne danno il triste annuncio il marito Leopoldo, i figli Adriano con la moglie Gianna Cavanni, Corrado, Filomena, le nipoti e parenti tutti. Per desiderio della scomparsa opere di bene.

— Bologna, 24 dicembre 1974.

Ivide e Nino con le figlie Giuliana e Lauretta piangono la scomparsa della cognata e zia

Germana Stella in Pizzoli

— Torino, 24 dicembre 1974.

La Veneria Ceramiche con tutti i suoi Dipendenti partecipa dolorosamente al lutto del titolare Leonildo Pizzoli per la perdita della moglie

Germana Stella

Venaria, 24 dicembre 1974.

Il Consiglio di amministrazione della Soc. S.I.C.O. - Milano partecipa con profondo cordoglio al dolore del Gen. d'A. Comm. Leonildo Pizzoli per la scomparsa della moglie

Germana Stella
presidente

— Milano, 24 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Guglieri
in Robles

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Angelo, i figli Adriano, Giuseppe e Riccardo, la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, i suoceri, gli zii, gli zii e i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 14 partendo dalla casa mortuaria dell'Ospedale di San Martino per la chiesa parrocchiale di Lagaccio.

— Genova, 22 dicembre 1974.

La famiglie Friori e Mracena con i piccoli Massimo e Simona partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Caterina Guglieri
in Robles

— Genova, 23 dicembre 1974.

Luisella, Vera e mamma Secco partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Caterina Guglieri
in Robles

— Genova, 23 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Sarotto
nata Gastaldi

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Armando, la nipote Annarosa Remondino, il fratello Giuseppe con la moglie, la cognata Pina Rossi col marito, la sorella Maria e le nipoti Anna e Silvia. Funerali martedì 24 c.m. ore 15,45 Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Colleghe e Colleghi del Settore Periodici ed Affari stradali Enel partecipano al dolore della famiglia

Gli amici Bacchieri, Bergerat, Notario, Pajer, Pirotta, Radaeli, Rotta, Saffirio, Vaglio, piemontesi parte al dolore dei familiari.

Aldo Giordano partecipa al lutto dell'amico Armando.

E' mancata

Maria Busco ved. Ronco

Ne annunciano il figlio Domenico con la nuora Maria, i nipoti Giampiero, Walter con la moglie Laura, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il Sabato 28 corrente alle ore 14,45 dal Salone per la cappella di Lessona. La salma proseguirà per Grignasco, ove sarà tumulata.

— Lessona, 24 dicembre 1974.

I nipoti
Giovanna Denis
Ermelinda Michelazzi,
Riccardo ed Agostino Busco
con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della zia MARIA.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Si uniscono al dolore dei familiari i signori Giorgio e Domenica Palmas, Rina Polesso vedova Dalan con le rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vai
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali [illegible] 24 c.m. ore 10 [illegible] Martini via Tofane.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Partecipano affettuosamente al lutto le famiglie:
Sergio Cresto
Arrigo Ferrari
Antonio Candiano
Agostino Varango
Carlo Varengo.

Mentre dei confratelli effettuati è serenamente mancato

Guglielmo Aguzzi

uomo onesto e buono. Addolorati lo annunciano a funerali avvenute la moglie Paola, i nipoti, le sorelle, i parenti tutti.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Amministratori, Condomini e Inquilini dello stabile di Via Lamarmora 68 partecipano al grave lutto che li colpisce la signora Paola per il decesso di

Guglielmo Aguzzi

— Torino, 24 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo
Umberto Chiesa

ricordandolo alle persone care. S. Messa commemorativa S. Uffici, 30 dicembre ore 8,30.

— Torino, 24 dicembre 1974.

E' mancato

Maria Benissone
in Vergnano
di anni 74

Lo annunciano con immenso dolore il marito Ernesto, le figlie Liliana e Luisella, gli adorati nipoti Guido, Roberto, Luigi, Andrea, i generi Aldo Cipriano e Francesco Berra, gli carissimi congiunti, parenti tutti. Funerali martedì 24 c.m. ore 15,45 Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Colleghi e Colleghe del Settore Periodici ed Affari stradali Enel partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Bacchieri, Bergerat, Notario, Pajer, Pirotta, Radaeli, Rotta, Saffirio, Vaglio, piemontesi parte al dolore dei familiari.

Aldo Giordano partecipa al lutto dell'amico Armando.

E' mancata

Maria Busco ved. Ronco

Ne annunciano il figlio Domenico con la nuora Maria, i nipoti Giampiero, Walter con la moglie Laura, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il Sabato 28 corrente alle ore 14,45 dal Salone per la cappella di Lessona. La salma proseguirà per Grignasco, ove sarà tumulata.

— Lessona, 24 dicembre 1974.

I nipoti
Giovanna Denis
Ermelinda Michelazzi,
Riccardo ed Agostino Busco
con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della zia MARIA.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Si uniscono al dolore dei familiari i signori Giorgio e Domenica Palmas, Rina Polesso vedova Dalan con le rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vai
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali [illegible] 24 c.m. ore 10 [illegible] Martini via Tofane.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Partecipano affettuosamente al lutto le famiglie:
Sergio Cresto
Arrigo Ferrari
Antonio Candiano
Agostino Varango
Carlo Varengo.

Mentre dei confratelli effettuati è serenamente mancato

Guglielmo Aguzzi

uomo onesto e buono. Addolorati lo annunciano a funerali avvenute la moglie Paola, i nipoti, le sorelle, i parenti tutti.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Amministratori, Condomini e Inquilini dello stabile di Via Lamarmora 68 partecipano al grave lutto che li colpisce la signora Paola per il decesso di

Guglielmo Aguzzi

— Torino, 24 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ortensia Sarotto
nata Gastaldi

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Armando, la nipote Annarosa Remondino, il fratello Giuseppe con la moglie, la cognata Pina Rossi col marito, la sorella Maria e le nipoti Anna e Silvia. Funerali martedì 24 c.m. ore 15,45 Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Colleghe e Colleghi del Settore Periodici ed Affari stradali Enel partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Bacchieri, Bergerat, Notario, Pajer, Pirotta, Radaeli, Rotta, Saffirio, Vaglio, piemontesi parte al dolore dei familiari.

Aldo Giordano partecipa al lutto dell'amico Armando.

E' mancata

Maria Busco ved. Ronco

Ne annunciano il figlio Domenico con la nuora Maria, i nipoti Giampiero, Walter con la moglie Laura, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il Sabato 28 corrente alle ore 14,45 dal Salone per la cappella di Lessona. La salma proseguirà per Grignasco, ove sarà tumulata.

— Lessona, 24 dicembre 1974.

I nipoti
Giovanna Denis
Ermelinda Michelazzi,
Riccardo ed Agostino Busco
con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della zia MARIA.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Si uniscono al dolore dei familiari i signori Giorgio e Domenica Palmas, Rina Polesso vedova Dalan con le rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vai
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali [illegible] 24 c.m. ore 10 [illegible] Martini via Tofane.

— Torino, 23 dicembre 1974.

Partecipano affettuosamente al lutto le famiglie:
Sergio Cresto
Arrigo Ferrari
Antonio Candiano
Agostino Varango
Carlo Varengo.

Mentre dei confratelli effettuati è serenamente mancato

Guglielmo Aguzzi

uomo onesto e buono. Addolorati lo annunciano a funerali avvenute la moglie Paola, i nipoti, le sorelle, i parenti tutti.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Amministratori, Condomini e Inquilini dello stabile di Via Lamarmora 68 partecipano al grave lutto che li colpisce la signora Paola per il decesso di

Guglielmo Aguzzi

— Torino, 24 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ortensia Sarotto
nata Gastaldi

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Armando, la nipote Annarosa Remondino, il fratello Giuseppe con la moglie, la cognata Pina Rossi col marito, la sorella Maria e le nipoti Anna e Silvia. Funerali martedì 24 c.m. ore 15,45 Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1974.

Colleghe e Colleghi del Settore Periodici ed Affari stradali Enel partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Bacchieri, Bergerat, Notario, Pajer, Pirotta, Radaeli, Rotta, Saffirio, Vaglio, piemontesi parte al dolore dei familiari.

Aldo Giordano partecipa al lutto dell'amico Armando.

E' mancata

Maria Busco ved. Ronco

Ne annunciano il figlio Domenico con la nuora Maria, i nipoti Giampiero, Walter con la moglie Laura, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il Sabato 28 corrente alle ore 14,45 dal Salone per la cappella di Lessona. La salma proseguirà per Grignasco, ove sarà tumulata.

— Lessona, 24 dic

La speculazione edilizia avanza sulla città

Come si "liquida„ la vecchia Genova

Immobiliari-ombra comprano le case del centro storico a basso prezzo, espellono i loro abitanti e le rivendono ad altissimi costi - Il finanziamento delle banche

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 23 dicembre.

E' dunque vero che i centri storici sono diventati un terreno di scontro politico ed economico. A Genova si conferma che le forze della speculazione, prevedendo lo scontro con notevole anticipo, hanno sapientemente costituito grandi riserve di case in pessimo stato, abitate da povera gente, per trarne profitto sia col restauro e la rivendita (previa cacciata degli occupanti) sia accettando l'esproprio che garantirebbe cifre più alte di quelle spese per l'acquisto (esproprio opportunamente manovrato).

Quattordici immobiliari, amministrate in parte da prestanome e in parte dall'impresario genovese Pongiglione, hanno avuto da due banche ben 38 miliardi e 130 milioni per rastrellare case cadenti nel centro storico prima che i piani pubblici siano approvati. E' quasi certo che altri miliardi sono stati investiti da speculatori coperti da «immobiliari ombra» e da nomi di ricoverati all'albergo dei poveri.

Oggi, a una conferenza stampa indetta con l'intervento di «Italia nostra», dall'associazione nazionale centri storici, l'Istituto autonomo delle case popolari ha reso pubblici i risultati di un'indagine svolta da un gruppo di studenti universitari. Nella zona-campione scelta per l'indagine, alle spalle di piazza De Ferrari e di Porta Soprana, 300 alloggi su 765 sono nelle mani di grandi proprietari. Per 113 si è accertata l'appartenenza alle immobiliari messe sotto accusa. Le case di abitazione vengono lasciate in abbandono. La fuga degli occupanti viene «incoraggiata» in ogni modo, anche offrendo ottimi contratti di affitto a malviventi, prostitute, contrabbandieri, in modo da rendere impossibile la vita nei quartieri antichi e dimostrare la necessità di un risanamento anche a fini di pulizia morale. Su 766 alloggi della zona campione, 289 sono vuoti, con finestre e porte murate, in attesa del crollo. Un edificio di vico Carabaghe, crollato con rischio mortale per decine di famiglie, appartiene alla società «Wilson», con sede in via Fieschi 1/20. Al tempo del crollo si disse ufficialmente che il proprietario era sconosciuto.

Come è avvenuta l'operazione di rastrellamento, chi l'ha finanziata, quali sono gli effetti e quali le possibilità di intervento pubblico? Ne hanno parlato il presidente dell'Inacp, Santi, assistito dal direttore generale Magioncalda; il presidente della sezione ligure dell'associazione centri storici, professor Grossi Bianchi; il presidente della sezione genovese di «Italia nostra», professor Fera; il consulente dell'Inacp, professor Gabrielli. Le prime immobiliari furono costituite negli anni '60-63, mentre il Comune trascinava gli studi sul centro storico, tuttora in corso senza alcuna conclusione in vista.

Ecco i nomi, le date di costituzione ed il capitale sociale. «Il Colle» (1963, 2 milioni 350 mila lire poi elevati a 200 milioni), «San Pietro» (1962, 1 milione) e «San Pietro Srl», «Soprana» (1960, 120 milioni), «Danilo» (1952, 270 milioni elevati a 795), «Sant'Ambrogio» (fallita nel '68, ricostituita nel '70, 10 milioni), «Athena» ('58, 30 milioni); «San Giovanni Battista» (1970, 100 milioni), «Delle Fate» (dati imprecisati, fusa nel '72 con la «Wilson»), «Wilson» ('61, 30 milioni), «Pieschi» ('68, 525 milioni), «San Gallo» e «Carignano» (dati imprecisati), «Vernazza» (collegata alla «San Gallo» e al «Colle»). Nel gioco compare anche la società «Star», con «*fantomatica partecipazione straniera*», come holding di controllo della «Pieschi». Numerose sono le fusioni e le partecipazioni incrociate.

A partire dal 1966 le immobiliari hanno ottenuto da due banche genovesi (a quanto ci risulta, soprattutto dalla Cassa di Risparmio) crediti per 38 miliardi e 130 milioni. La sola «Fieschi» e le società collegate hanno avuto finanziamenti per oltre 18 miliardi. Va aggiunta l'«Immobiliare Carlo Alberto» che ha rastrellato centinaia di appartamenti nella zona di Prè. Gli acquisti sono stati massicci nell'area di via Madre di Dio, oggi demolita per costruire grattacieli e palazzi del nuovo centro direzionale, e nella zona storica adiacente, compresa tra piazza De Ferrari, Porta Soprana, il colle di Sarzano, Sant'Agostino, piazza delle Erbe.

E' la zona più appetibile per due motivi: la vicinanza al centro commerciale della città, la previsione di un grande insediamento universitario deciso dal comune per dare respiro alle facoltà umanistiche. E' per lo meno sorprendente che la penetrazione delle immobiliari sia avvenuta nell'arco di 15 anni, con finanziamenti di banche d'interesse pubblico, senza alcun intervento da parte dell'amministrazione comunale che pur stava preparando i suoi studi e i suoi piani.

Nel maggio scorso la dc, il psi e il psdi, che governano la città con l'appoggio del pri, siglarono un impegno per sottoporre a vincolo la parte del centro storico contigua al progettato insediamento universitario. L'area doveva essere destinata all'edilizia economico-popolare, secondo la legge 167. Siamo a dicembre e del vincolo non si ha alcuna notizia.

Mario Fazio

Scontri all'Asmara con 11 morti

Addis Abeba, 23 dicembre.

Sei militari sono rimasti uccisi e altri venti hanno riportato gravi ferite dopo gli scontri avvenuti la notte scorsa all'Asmara. Lo hanno riferito medici dell'ospedale civile del capoluogo eritreo. In successivi incidenti cinque civili sono morti e tredici sono rimasti feriti gravemente.

In un comunicato ufficiale diramato dalla stazione radio dell'Asmara, il Comitato delle forze armate etiopiche afferma che gli scontri sono stati causati dai «*ribelli ostili all'Etiopia*».

«*Pensavamo* — prosegue il comunicato — *che i ribelli lottassero contro il regime di Hailè Selassiè, ma vediamo ora che in realtà lottano contro il popolo etiopico. Se gli abitanti dell'Asmara non cacciano dalla città i banditi dovranno lamentare le conseguenze dei provvedimenti che saremo costretti a prendere*».

La situazione nel capoluogo eritreo è molto tesa, l'esercito ha compiuto centinaia di arresti e pattuglie militari eseguono rigorosi controlli nelle strade. *(Ansa)*

Entrambi erano detenuti ad Imperia

Scarcerati i fratelli accusati da Berrino

Ezio e Vincenzo Mombelli erano sospettati di aver sequestrato l'industriale di Alassio - "Mancanza di indizi sufficienti"

Mario Berrino

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 23 dicembre.

Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli di Solva di Alassio, accusati del rapimento di Mario Berrino, il comproprietario del caffè Roma, sono stati rimessi in libertà dopo quasi cinque mesi e mezzo di carcere: il giudice istruttore, dottor Vincenzo Ferro, ha firmato stamane il provvedimento motivandolo con «*mancanza di indizi sufficienti*» per sostenere la loro responsabilità.

Hanno lasciato il carcere di Imperia, nel quale erano stati trasferiti da qualche tempo, alle 17,15; ad attenderli tutti i familiari, genitori, Marinella Panero, moglie di Ezio, con i due figlioletti, Domenico, di 5 anni e Luigi di 2 anni, la sorella Vania ed il collegio dei difensori, professor Pietro Nuvolone e gli avvocati Isidoro Ballando ed Umberto Ramella.

Ezio e Vincenzo Mombelli, di 32 e 22 anni, erano stati arrestati nel pomeriggio del 16 luglio scorso, dopo il riconoscimento di Mario Berrino che, dopo un incontro con il fratello maggiore, aveva dichiarato di trovarsi di fronte ad uno dei rapitori. Il sequestro era avvenuto quattro giorni prima, nella notte fra l'8 ed il 9 luglio. Venne poi pagato un riscatto di 300 milioni. Stamane Berrino, dopo aver appreso la notizia della imminente liberazione degli arrestati, non ha voluto fare alcun commento. Si è limitato a dire «*Ho aiutato la giustizia per quanto possibile, non ho nulla da dichiarare*».

Gli ultimi atti istruttori che hanno preceduto il provvedimento del magistrato, sono stati il deposito di due perizie, una fotografica circa il colore degli occhi di Ezio Mombelli che sono marrone (Berrino aveva detto che erano di un azzurro inconfondibile), ed una calligrafica. Le conclusioni del perito calligrafo escludono che qualcuno dei due fratelli abbia potuto scrivere di proprio pugno un messaggio che venne recapitato ai familiari di Mario Berrino.

Nelle precedenti fasi dell'istruttoria, il magistrato aveva interrogato una trentina di testimoni che avrebbero escluso la partecipazione dei fratelli Mombelli al ratto ed al piantonamento nella zona di Sant'Anna di Monti, in quanto, nei giorni della prigionia del Berrino, avevano svolto regolarmente le proprie occupazioni.

Un colpo di scena si ebbe il 5 novembre scorso: il magistrato istruttore, dott. Ferro, incriminò per falsa testimonianza e calunnia Mario Berrino che, colto da malore, venne ricoverato prima all'ospedale di Savona, poi all'infermeria del carcere di Marassi. Il giorno successivo il procuratore della Repubblica, dottor Giovanni Tartuffo, lo prosciolse e ne ordinò la scarcerazione.

g. m.

Il miliardario Ambrosio in libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 dicembre.

(g. m.) Il pretore Mucci ha accolto oggi l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Franco Ambrosio, il neo-miliardario arrestato il 13 dicembre scorso sotto l'accusa di truffa aggravata e continuata. Al giovane verrà anche restituito il passaporto che per il momento gli servirà solo per poter andare e tornare dalla Svizzera, dove hanno sede legale la maggior parte delle società da lui controllate.

Retata a Copenaghen di 58 « Babbo Natale »

Copenaghen, 23 dicembre.

La polizia di Copenaghen ha arrestato 58 «Babbo Natale» che in due grandi magazzini della città avevano commesso gratis al pubblico a cui spiegavano: «*Prendete, poi siete produttori ed a noi appartiene la produzione*».

I «Babbo Natale» appartengono ai gruppo teatrale marxista «Solvogn» («*Carro del sole*»), che negli ultimi giorni prenatalizi ha inquisito, divertito o irritato la cittadinanza con una serie di originali dimostrazioni contro il governo.

La magistratura al corrente delle intenzioni del gruppo aveva ordinato che numerosi agenti di polizia in borghese si appostassero all'ingresso dei grandi magazzini, ma gli attori del «*Carro del sole*» sono entrati alla spicciolata in abiti civili, per poi mascherarsi rapidamente da Babbo Natale all'interno dei negozi. I giovani sono stati rilasciati dopo aver pagato una multa per schiamazzi.

La polizia ha ritenuto che non ricorressero gli estremi del reato di furto, perchè i Babbo Natale hanno soltanto distribuito ad altri e non si sono appropriati di alcun valore. *(Ansa)*

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Il rogo scoppiato nella prigione di Bologna, con un morto

La vita sbagliata del giovane recluso che ha scatenato la rivolta in carcere

Ha soltanto vent'anni - A 14 aveva già conosciuto la casa di correzione; da allora è stato poco tempo in libertà - Adesso è stato accusato di omicidio volontario

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 dicembre.

Per la rivolta nel carcere di Bologna, Emilio Clarelli, rapinatore, vent'anni, è accusato di omicidio volontario: il sostituto procuratore, Angelotti, ha firmato l'ordine di cattura stamani all'alba: lo ritiene responsabile della morte di Arrigo Rossato, 26 anni, spirato tra le fiamme nella cella numero 19 del secondo braccio. Per il magistrato non ci sono dubbi: è stato Emilio Clarelli a dar vita alla rivolta di «San Giovanni in Monte», è stato lui, per primo, a scatenare l'incendio nello stanzone dove i detenuti insorti si erano asserragliati «*per trascorrere — hanno detto — un Natale migliore*».

Quando il sostituto gli ha contestato la gravissima accusa, il giovane detenuto non ha mostrato sorpresa; si è lasciato andare a un commento amaro, di rassegnazione. «*Ho vent'anni* — ha detto — *adesso per questa storia chissà quando mi tirerete fuori, ma ci sono abituato, in prigione sono in casa mia*». Nomade, occhi a mandorla di taglio slavo, in realtà Emilio Clarelli non si è mai adattato alla prigione e, dice il direttore del carcere, «è sempre stato più intollerante rispetto agli altri; non accetta la disciplina, ha smania d'emergere».

Un piccolo furto lo portò giovanissimo in un istituto minorile e da allora — aveva 14 anni — è rimasto in libertà molto poco; l'ultimo conto in sospeso con la magistratura riguardava una rapina. Adesso rischia una condanna sino a trent'anni. Di lui circola una foto dell'anno passato: lo ritrae accanto al direttore del carcere, in una conferenza-stampa. «San Giovanni in Monte» era allora in subbuglio come la maggior parte degli istituti di pena di tutto il Paese e Clarelli capeggiava nel carcere bolognese la protesta per la riforma dei codici. Pochi giorni fa, insieme a un compagno più anziano, era salito su un cornicione dell'antico convento: temeva il trasferimento in un altro carcere; si era deciso a scendere dopo molte ore: per convincerlo il direttore era stato costretto a dargli la propria parola d'onore, a garantirgli il Natale a Bologna. Ieri la rivolta, le fiamme, la morte del giovane di Venezia, le ustioni gravissime per un altro detenuto, Paolo De Nora, 24 anni, tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Sant'Orsola».

Oltre all'omicidio volontario, il magistrato contesta oggi ad Emilio Clarelli il reato di resistenza a pubblico ufficiale. L'accusa è estesa agli altri quattro detenuti che hanno partecipato alla rivolta. Si sono ribellati agli agenti di custodia, assieme al Clarelli, Calogero Brizilieri, 20 anni, di Tropea, e i fratelli Lucio e Giuseppe Cusma, Piccioni, 19 e 20 anni, di Bologna. Stesso reato anche per Paolo De Nora, il giovane in fin di vita al «Sant'Orsola». I medici dispongono di potervi salvare, mentre assicurano che miglioramo di ora in ora le condizioni di Ermes Bonafè, 43 anni, il detenuto estraneo alla rivolta che si è gettato nella cella numero 10 per soccorrere i compagni avvolti dalle fiamme.

A ventiquattr'ore dal rogo, ancora stasera appare difficile una ricostruzione di quanto è accaduto al «San Giovanni in Monte». Il sostituto procuratore che guida l'inchiesta si è appellato al segreto istruttorio ma indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia escluderebbero qualsiasi responsabilità per il personale addetto alla custodia dei 237 detenuti. A Bologna è giunto stasera anche l'ispettore generale degli istituti di prevenzione e pena, incaricato dal ministro della Giustizia di svolgere un'inchiesta su quanto è accaduto.

Francesco Santini

Inchiesta a Vercelli per il ponte crollato

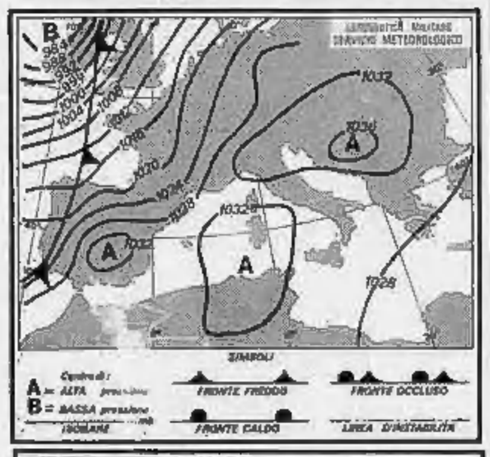
Vercelli, 23 dicembre.

(v. n.) Il procuratore della Repubblica di Vercelli, Tolinelli, ha ordinato una duplice inchiesta sugli impianti ferroviari e sulle strutture del ponte sul torrente Cervo, crollato sabato sera nei pressi di Buronzo.

Tre arcate del ponte hanno ceduto mentre transitava, a velocità ridotta, un'automotrice sulla linea Santhià-Arona-Domodossola.

Il traffico è bloccato e lo rimarrà per lungo tempo.

il tempo che farà



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna ed inizialmente condizioni di cielo quasi sereno seguirà un graduale aumento della nuvolosità. Su tutte le altre regioni e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. **Temperatura:** in lieve aumento nelle regioni settentrionali e sulla Sardegna. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	-6	0	Firenze	0	11
Trento	-5	5	L'Aquila	-5	8
Verona	-6	7	Roma	-3	11
Trieste	4	8	Campobasso	3	9
Venezia	1	7	Bari	6	13
Milano	1	5	Napoli	8	13
Torino	-4	6	Potenza	-1	9
Genova	11	15	Catanzaro	5	13
Bologna	-2	5	Reggio C.	9	20
Firenze	3	12	Messina	13	18
Pisa	3	11	Palermo	12	16
Ancona	5	9	Catania	3	17
Perugia	2	7	Cagliari	3	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Belgrado	-2	7
Atene	7	14
Parigi	3	10
Londra	10	12
Berlino	3	8
Amsterdam	7	10
Bruxelles	5	9
Madrid	—	9
Mosca	—	2
Stoccolma	0	5
New York	4	6
Tokio	3	10
Buenos Aires	21	34

Le previsioni di Bernacca

Capodanno tiepido

Domenica 22 dicembre, alle ore 6 e 55 minuti, il sole è entrato nel segno zodiacale del Capricorno. Il che ha segnato il solstizio d'inverno e l'inizio della stagione invernale dal punto di vista astronomico e secondo la suddivisione comune dell'anno in stagioni.

In questi ultimi giorni, il tempo è stato buono su tutte le regioni italiane: cielo sereno, ma temperature piuttosto basse. Una zona di alte pressioni si è stabilita sull'Europa sud-occidentale e mediterranea, interrompendo la serie delle perturbazioni di origine atlantica. La calma o quasi di vento e un certo grado di umidità dell'aria, insieme al cielo sereno hanno favorito la ricomparsa di formazioni nebbiose.

Si prevede, per il periodo di fine anno e l'inizio del nuovo, l'attenuazione della zona delle alte pressioni e uno slittamento verso il Mediterraneo delle formazioni nuvolose atlantiche. Questa situazione comporterà, per le nostre regioni, soprattutto le settentrionali e le centrali tirreniche, un clima umido e temperato. Potranno pertanto rimanere formazioni nuvolose stratificate e temperature meno rigide.

L'autunno è trascorso nel complesso abbastanza bene; non è stato particolarmente piovoso, fosse troppo poco.

Auguriamoci, tuttavia, che le future vicende atmosferiche si inquadrino in quelle che sono le caratteristiche stagionali, senza particolari o dannosi eccessi. A tutti buon 1975.

Edmondo Bernacca

La neve è scarsa

Dove si può sciare

(g.matt.) *Anche quest'anno per gli sciatori è un Natale triste: dopo le speranze di novembre la neve sulle montagne piemontesi non si è più fatta vedere e mentre in certe località francesi ve n'è anche troppa, da noi si contano sulle dita le piste agibili.*

A Cervinia si scia bene soprattutto sulle nuove piste della seggiovia Rocce Nere, ma praticamente è tutto agibile; fondo duro in discreto innevamento anche a Sestriere; a Sauze d'Oulx ottima la pista dello skilift Triplex.

A Sansicario la pista 12 su cui si è disputata la discesa libera di Coppa Europa presenta tre chilometri di lunghezza su 500 di dislivello con un fondo veramente ottimo; discreta la 9 di uguale sviluppo ma con fondo molto duro, piacevole la 16 ad alta quota sul Fraiteve ma adatta a discesisti già di un certo livello.

Le condizioni migliori di innevamento probabilmente si raggiungono al Monti della Luna dove finora impianti e piste sono rimasti chiusi: la pista da Sagnalonga a Cesana è ben innevata, il nuovo skilift La Coche Colle Bercia porta 800 persone l'ora e serve un tracciato magnifico, in Valle Cimont vi sono addirittura 70 centimetri di neve vergine, in via di battitura.

In tutta Bardonecchia le migliori condizioni di innevamento si registrano a Melezet dove, con un po' di abilità si può giungere anche fino al fondovalle. Se le piste della parte bassa sono discrete, quelle più in alto hanno un fondo magnifico: la Cresta Seba è coperta da 80 centimetri di neve polverosa, tutti i tracciati della Selletta vengono in questi giorni risistemati dai mezzi cingolati che frantumano la crosta gelata e, caso quasi unico nelle nostre montagne, anche lo skilift baby per i principianti è completamente innevato.

Vapori velenosi alla Montedison

Marghera: intossicati più di 150 lavoratori

Molti ricoverati, alcuni gravi - Una sostanza s'è riversata in mare causando la nuvola "pericolosa"

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 dicembre.

Ancora malori a Porto Marghera. Nelle prime ore di stamane oltre 150 dipendenti della «Montedison» sono rimasti intossicati dai vapori che si sono levati mentre si stava caricando su una nave un ingente quantitativo di un prodotto per la lavorazione delle materie plastiche. Ventiquattro operai sono stati ricoverati in ospedale, molti altri sono stati assistiti presso l'infermeria dello stabilimento. Ora i carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire chi dovrà rispondere di quest'altro incidente che ha seminato angoscia nella cittadella industriale veneziana.

E' accaduto in pochi minuti, verso le 4,30. La motonave «Alessia», del compartimento marittimo di Cagliari, era attraccata alla banchina dello stabilimento «Montedison»: erano cominciate le operazioni di carico di stirolo monomero, che doveva essere trasportato a Capodistria. D'un tratto una parte del prodotto è tracimata dai «tanks» del mercantile e si è riversata in mare: le esalazioni si sono addensate nella zona della «Montefibre», è stata una catena di malesseri. Decine di operai hanno cominciato ad avvertire irritazioni agli occhi, bruciore alla pelle, difficoltà di respirazione. In pochi minuti lo stabilimento si è svuotato, i lavoratori si sono riversati sui piazzale, sulle strade: un'altra precipitosa fuga dai reparti di Porto Marghera. Gli operai colpiti dalle esalazioni sono stati immediatamente soccorsi dai compagni, dal personale dell'infermeria, ma per alcuni si è reso necessario il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale di Mestre.

Si sta ora cercando di ricostruire l'episodio, di accertare l'origine del guasto che ha gettato sopra lo stabilimento di Marghera la nuvola tossica. Gli strumenti per la rilevazione e la prevenzione degli inquinamenti atmosferici, installati di recente dall'azienda, avevano registrato qualcosa di anormale: si era parlato di un eccesso di anidride solforosa nell'aria. Adesso sono in corso controlli in tutti i reparti, per stabilire la fonte dell'inquinamento: secondo il parere dei tecnici, gli strumenti avevano rilevato le esalazioni dello stirolo monomero.

Sgomento tra le famiglie dei lavoratori di Marghera e dura reazione del consiglio di fabbrica della «Montefibre», che ha descritto l'incidente in un suo comunicato.

Il consiglio di fabbrica attribuisce «*gravissime responsabilità* all'azienda, affermando che la «Montedison», «*pur conoscendo la situazione, non ha fatto scattare l'allarme*».

Di queste «*condizioni ambientali*» della grande industria veneziana, si parla con inquietudine da parecchio tempo. I casi di intossicazione collettiva si sono ripetuti con frequenza impressionante.

Giuliano Marchesini

Due contrabbandieri in motoscafo dispersi in mare al largo di Napoli

Mentre affondavano, per una falla allo scafo, hanno lanciato l'SOS

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 dicembre.

(a. l.) Una disgrazia in mare la notte scorsa nelle acque del golfo di Napoli: un motoscafo di contrabbandieri napoletani è naufragato, a due miglia a Sud di punta Imperatore, al largo di Ischia, dopo aver lanciato, via radio, l'S.o.s.: «*Abbiamo una falla allo scafo, aiuto, affondiamo*». Risultano dispersi due giovani, Antonio Marra, 23 anni, sposato con due figli, abitante nel popoloso Pallonetto S. Lucia e Luigi Boccia, 20 anni, abitante in un rione alla periferia della città, San Giovanni a Teduccio.

I mezzi della Marina e della guardia di Finanza, dalla notte scorsa, perlustrano la zona di mare del naufragio. Stamane hanno trovato un bidone di benzina e alcuni relitti appartenenti al motoscafo; dei dispersi, ancora nessuna traccia.

Il natante, lungo 5 metri, di vecchia costruzione, con motore fuoribordo da 150 cavalli, era partito nel tardo pomeriggio di ieri, per un carico di sigarette estere, al largo d'Ischia. I due contrabbandieri erano in contatto, via radio, con i complici che seguivano, da terra, l'operazione.

Alle 21 di ieri l'allarme. Si ignorano le cause della sciagura: il mare era calmo, la zona del naufragio non presenta scogli affioranti. Ci sono poche speranze di ripescarli ancora in vita.

Acqua minerale non pura sequestrata a Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 23 dicembre.

(s. d.) Millietrecento bottiglie di acqua minerale sono state sequestrate a Finale Ligure in un deposito di acque gasate, situato in via Delle Fabbriche 3, nel rione di Borgo ed appartenente alla ditta «I.C.B.», di cui è titolare Giacomo Revello, 40 anni, abitante in via Brunenghi 249.

Secondo l'analisi del laboratorio di igiene l'acqua di marca «Evian Gassata» — una delle più note ditte francesi — non presentava un grado di purezza tale da garantirne la potabilità. Il provvedimento è stato esteso a tutto il territorio nazionale.

Stato civile di Torino

20 DICEMBRE 1974

NATI — Barria Gian Marco; Papaleo Tiziana; Coppa Andrea; Rossi Massimiliano; Infuria Silvia; Bertotto Marinella; Fraia Massimo; Turello Mariapaola; Ventra Marco; Zunino Salvatore; Largana Giuseppe; Cusentino Ivana; Cravero Giacomo; Bollino Maurizio; Borcuzzi Anna; Pignatiello Clementina; Ferreri Valeria; Tripodi Franco; Tommasini Marilena; Barlatto Nicoletta; Gualino Monica; Bellore Angelo; Matilna Alessandra; Costa Massimo; Barlutta Massimo; Romagnolo Luca; Maragno Sara; Cassano Mario; Capogreco Cristina; Steckarsli Andrea; Pavan Daniela; Di Girolamo Massimo; Clardi Gianluca; Tangi Donatella; Caparrotta Stella; Margese Sabrina; Bisogero Marco; Fasfiglia Marianna; Toma Sara; Cavicchio Marina; Villano Michelangelo; Allemandi Marco; Canta Elisa; Giorgio Michele; Beltramino Alessandro; Zolfesi Massimiliano; Barruto Emiliano; Cavaliere Michele; Buscietl Giuseppina; Silvella Simona; Franco Luca; Carnazzone Chiara; Gebdu Stefania; Dettori Salvatore; Abramo Diego; Regis Lorenza; D'Aceì Graziana; Frisguello Patrizia; Miceli Simona; Iacomino Manuela; Benanni Cristiano; Caterina Raffaele; Bombaci Francesco; Ogniissanti Carmela; Luciano Daniela; Anfico Simona; Larocca Monica; Rensi Manuel; Migliore Gianluca; Russo Concetta; Ferrarii Gabriella; Barbieri Roberto; Fasano Annalisa; Pierce Lorenzo.

MORTI — Micenne Emilia v. Conti, a. 64, Cecimiano, pens., v. Beaumont 29; Lorenzetti Umberto, a. 63, Monteregio, pens., v. Capriolo 36; Musca Massimiliano, a. 88, Chieri, pens., v. Porzi 11; Capriglio Alfonsa v. Spirito, a. 85, Rosignano, pens., v. M. Polo 17; Baca Pierino, a. 58, Torino, oper., v. Bava 41; Fergia Maria v. Di Palo, a. 85, Servizio, pens., c. Siracusa 23; Tremolandi Bambina v. Barlsone, a. 84, Malzo, pens., v. Bava 39; Giacone Marianna v. Pena, a. 78, Cuneo, pens., st. S. Margherita 135; Berne Matteo, a. 69, Valle d'Istria, pens., v. G. Bruno 66; Battaglia Ester v. Sidari, a. 60, Torino, pens., v. F. Giuria 29; Pesso Marianna v. Vasco, a. 76, pens., c. Cusale 70; Damiliano Giacomo, a. 84, Trinità, tenco., v. R. Parco 1; Borra Domenica in Boschetto, a. 55, Druento, oper., v. Mazzo 7; Beltrami Ebe v. Bonora, a. 70, Ostellato, pens., v. Tripoli 41.

Deceduti in ospedale: Ottolenghi Raymondo, a. 73, Stella, pens.; Calabrese Luigi, a. 79, Cittanova, pens.; Ortali Clementina, a. 73, Castiglione, colig.; Barigazza Renato, a. 63, Longarone, pens.; Panza Eugenio, a. 78, Casanova Elio, pens.; Pagliasso Margherita in Bonino, a. 78, Sommariva, pens.; Tenturi Orfeo, a. 68, Chieravalle, pens.; Giel Giuseppe, a. 72, Alba, pens.; Pisani Michele, a. 56, Serravalle, oper.; Cilaramisano Ezio, a. 62, Taranto, pens.; Bertinetti Giuseppina in Chiosa, a. 65, S. Mauro, pens.; Borgi Andrea, a. 58, Savigliano, pens.; Bianchi Caterina, a. 60, Chivasso, pens.; Valente Natale, a. 68, Torino, pens.; Vacchina Mario, a. 81, Torino, commerc.; Destefanis Antonietta, a. 72, Chieri, pens.; Castelli Mario, a. 60, Bonasco, pens.; Carlgnano Pietro, a. 69, Rivalta, pens.; Spiroglio Aurelia v. Bergero, a. 72, Cazzano, pens.; Allasio Gaetano, a. 69, Bitonto, oper.; Bollasso Giovanni, a. 84, Cuneo, pens.; Orlalda Anna v. Grandi, a. 76, S. Raffaele Cimena, pens.; Armaschiki Duilio, a. 61, Brescia, oper.; Lopresti Maria in Taverrese, a. 54, Cicciana fenina, casal.; Vallino Antonio, a. 83, Volpiano, pens.; Radicati Antonio, a. 75, Torino, pens.; Giolitti Felice, a. 74, Wollinger, pens.; Amati Anna in Pepe, a. 77, Cisternino, casal.; Marinari Elena v. Perino, a. 78, Roma, pens.; Rimandi Fedora in Mazzotti, a. 60, Argelato, pens.; D'Angelo Mila, a. 84, Assogno, pens.; Marmotica Carlalberto, gg. 4, Torino.

Nati 73 - Morti 66 - Matrimoni 39

21 DICEMBRE 1974

MORTI — Casiana Giacinta in Cottino, di anni 87, nata a Arignano, pensionata, abitante in c. Peschiera 181; Favala Laura, a. 68, Maglione, pens.; M. Mongreno 100; Lato Carmela v. Muro, a. 64, Lodi, pens., v. Biscarra 3; Bertolino Margherita, a. 88, Rocca de Baldi, casal., v. Pigafetta 35; Quadro Carlo, a. 82, Torino, benest., v. S. Anselmo 1; Bocco Giacolino Pietro, a. 82, Biella, pens., v. Volturno 11; Carenz Elena, a. 61, Paolo del Colli, casal., v. A. Padova 14; Bertinetti Annunziata v. Frascola, a. 87, Cenegna, pens., c. U. Sovietica 72; Nadelli Giulio, a. 75, Torino, pens., str. Volante 135; Tordella Armando, a. 62, Susa, pens., v. Paolini 19; Scavaricchi Bruno, a. 51, Torino, incisore, c. Belgio 185; Travers Irene, a. 46, Torino, impiegata, v. M. Buora 76 32/5.

Deceduti in ospedale — Zanon Bellino, a. 32, Chieri, insegnante; Scavino Gian Paolo a. 4, Alba, infante; Meyer Pasquale, a. 73, Torre Pellice, pens., Parpinello Luisa in Rivo, a. 29, Oderzo, casal., Cravero Massimo, a. 73, Torino, pens., Giaccardi Agnese v. Cogno, a. 83, Cherasco, pens.; Antonelli Guglielmina in Stuardi, a. 72, Buenos Aires, pens.; Campanella Maria in Gribaudo, a. 64, Torremaggiore, pens.; Melilca Giovanni Battista, a. 78, Villafranca Piem., pens.; Subno Maria, a. 64, Corio Canav., pens.; Benvenuti Giuseppa v. Fabbris, a. 54, Fiocchio, casalinga; Perla Pierina v. Pugnetti, a. 73, Cavallerleone, pens.; Bertucci Francesca, a. 70, Lombrlasco, pens.; Pipplone Margherita v. Bertilino, a. 77, Costigliole, pens.; Massano Michele, a. 67, Asti, pens.; Gili Giovanni, a. 77, Pecetto, pens.; Garino Secondo, a. 89, Montagnaro, ambul.; Barocco Giuseppe, a. 66, Marocchengo, pens.; Ferrero Angela v. Sbracco, a. 60, Chieri, pens.; Cortemiglioli Giuseppe, a. 59, Cortona, sorvegliante; Bosco Giuseppe, a. 76, Bianzè, pens.; Bertino Rosina v. Guerra, a. 85, Torino, pens.; Montallo Antonio, a. 78, Paternò, pens.; Carrè Stefano, a. 51, Vinovo.

Morti 36; nati 16

23 DICEMBRE 1974

NATI — Daniele Valentina; Barrilà Antonio; Passanti Angelo; Migliarini Daniele; Ventura Bassotti Erika; Moschitti Alberto; D'Alco Simona; Casalegno Claudio; Cerri Bruno; Ruggera Silvia; Forni Giulio; Cieeri Massimo; Candeloro Rita; Camussa Davide; Sarlavela Laura, Moretti Alessandra.

(Segue da pag. 16)

Nella chiesa di San Massimo, il 27 dicembre alle ore 18,30, sarà celebrata una messa di suffragio nel primo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. PROF.

Mario Chiaudano

Emerito dell'Università di Torino

Ne danno l'annuncio ai parenti ed amici la vedova signora Rosa, il fratello professor Carlo e la sorella signora Margherita.

— Torino, 24 dicembre 1974.

1890 1974

Giovanni Boggiatto

imprenditore

sempre ricordato amorevolmente. Santa messa 27 dicembre ore 18,30 parrocchia San Cassiano.

— Grugliasco, 24 dicembre 1974.

1970 1974

Antonio Ogliese

Il figlio Mario e famiglia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 28 dicembre ore 18,30 parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 24 dicembre 1974.

1971 1974

Giuseppe Malinverni

Vivi sempre con noi. Tua moglie Ilaria e il piccolo Giuseppe. S. Messa ore 11,30 dicembre 1974 chiesa Cappuccini, Lanzo.

1970 1974

Rodolfo Balmas

ricordarlo nel suo cuore con affetto e grande rimpianto.

— Torino, 24 dicembre 1974.

1905 1974

Giovanni Mario Giolitti

Quello che per noi fecit mai dimenticherete. Antonietta e Giorgio.

1973 1974

dott. Francesco Hadrava

sempre ricordato e infinitamente rimpianto. Una preghiera.

— Torino, 24 dicembre 1974.

1904 1974

Vittorio Gabetti

ne annuncia la ricorda.

— Torino,

ECONOMICI

21 Offerte affitto

(Continua da pag. 14)

UFFICI monolocali arredati centralissimi adatti commerciale professionale 5-20. Telefonare 535.028.
VIA Vigliani affittasi salottino 2 camere cucinetta doppi servizi (100 mila). Telefonare A.I.F. 340.777.
ZONA Lingotto affittasi luminoso attico tripli servizi. Telefonare 543.211 ore ufficio.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati Torino dintorni e Liguria furgoni imballi. Telefonare 637.965 Monjalino & Assia.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici imballo garantito. Telefonare 677.051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI celeri 3000 e 15.000 a camera ascensore Torino. Telefonare 592.483 Pangelli.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camion, opera specializzati. Torino Napoli Roma Bari Sorrento. Telefonare 596.127.
TRASLOCHI Mastrovito piazza Nizza 81, telefono 658.780 servizi rapidi tutta Italia, eliminata sistemazione alloggi accuratissima, prezzi modici, autocarro, operai specializzati.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI mobilissima singola matrimoniale 2 letti volendo vitto uomo serio tranquillo. Telefonare 794.693.
CENTRALISSIMA signora ammobiliata offre cucina a coppia referenziati. Telefonare 536.051.
PENSIONE centrale affitta camera singola e doppia servizio completo via Bogino 27. Telefonare 537.644.
PIED-à-terre elegante ammobiliato affittasi camera indipendente S. Rita 90 mila. Telefonare 444.214.

24 Mobili, arredi

AMBIASTO il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, tinelli 10 mila, sale pranzo 50 mila, pur arredare la Vostra casa in campagna, mare, montagna. Consegna domicilio, visite sarete soddisfatti. Rivarolo, via Francesco Cilea 2 angolo via Ciriè, telefono 287.366.
AFFARONE artigiani vendono camera letto noce intero mille spagnolo 295 mila lavorazione propria. Telefonare 882.398 - 838.755.
AFFRETTATEVI incredibile. Prezzi bassissimi per disabilitazione stabile mobilificio veneziani moderni camere letti ingegnosi camere lire veneziane noce 750 mila, camere bambini intimo dorato 6 mezzi 790 mila, cucine componenti. Via S. Donato 96, telefono 772.805.
ALASIA corso Vittorio 5 mobili per ufficio, casa, mensa, albergo, Richiedere cataloghi.
ATTENZIONE camere matrimoniali 109 mila, cucine complete laminate 119 mila. Pagnone Mobili, via Lagrange 29 (centro).
BELLISSIMO salotto in vera pelle vendesi. Telefonare 617.851.
CAMERETTE per famiglia, alberghi, camerini, Salotti, poltrone, mobili letto. Alasia, Vinzaglio 3.
CAUSA rinnovo negozio mobili stimo 31 gennaio '75 eccezionalmente tutto merce esistente. Assicurazione farà sconti anche su merce impegnata. Via Verdi 34, telefono 830.087.
CORSO Siracusa 42 Mobilificio 2 da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni salotti pelle 600 mila, ingressi e tanti occasioni.
IL Mobilificio Savona di Manesalchi comunica che per improrogabile cessazione attività, vende a cede con procedimento urgente, sino totale esaurimento, direttamente al pubblico con il più alto sconto mai praticato mobili eccezionalmente pregiatissimi. Ogni pezzo avrà un apprezzamento compilato a mano. I milioni 500 mila diminuendo. Mobilificio Savona - Alpicchieri, corso Savona 4 (Uscita Asti).
NIESE dall'armadietto veneziano noce anche su misura, come, comodini in noce, letto ottimo, mobili letto, armadi letto, camere moderne, al divin tra Cumiana e Piscina.
MOBILI fabbriche Riunite, via Monte Pasubio 146, propongono: armadi noce tiranti su misura e letti incorporati a varie L. 180 mila, camerine 165 mila, librerie svedesi 25 mila, scrivanie 35 mila, mobili letto 45 mila, soggiorni 338 mila, cucine componenti, camere moderne, ingressi, scrivanie, salotti 290 mila con letto. Prezzi bassissimi in vasto assortimento. Agli sposi e richiesta un fotografico in regalo. Affrettatevi.
OCCASIONE vendo nuovo sofà velluto due letti incorporati L. 330 mila. Telefonare 371.041.
OFFERTA matrimoniale soggiorno noce pelle 590 mila, camere letto moderne noce palissandro 690 mila, vasta esposizione aggiornata delle ultime novità. Favorisco regalo agli sposi. Affrettatevi. Piazza Gallimberti 1.
PREZZI favolosi, cucine componibili di ogni stanze, camere a scrigno e bambini, salotti veneziani, armadiani veneziano e noce con letti incorporati su misura. Camere veneziano o noce lire 750 mila. Artigiani artigiani con combinazione letto armadio come combinati in noce. Mobili San Giovanni, corso Francia 280, via Ivrea 74.
RISPARMIERETE acquistando mobili selezionati direttamente da grande organizzazione. Chiedetemelo. Telefonate 470.1300.
SVENDO nuovo mai usato soggiorno moderno componibile 4 elementi lavaio e scale L. 375 mila. Telefonare 873.842 ore pasti.
VENDONSI mobili usati, attaccapanni, cappellone via Bassano 10, nei cortile.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO fuochista pluriennale riparta sostituisce caldaie bruciatori pulitori trasformazioni progetti. Telefonare 355.533.
DECORAZIONI perfettissime capilavoro; tappezzerie eseguite. Telefonare 38.000. Telefonare 359.293.
DECORIAMO tappezziamo alloggi negozi eccezzia, massima urgenza, prezzi antieconomici. Telefonare 735.276.
DITTA referenziata esegue lavori edili vari. Telefonare 670.249.
DITTA specializzata con attrezzature moderne esegue inverniciature a fuoco senza pericolo e capi spalla. Telefonare 212.926 - 832.782.
ELETTRICISTA in silenzio e ragazzi particolare per manutenzione condominiali. Telefonare 311.268.
LABORATORIO riparazioni radio Tv smontaggio disinfezionamento corsa lavoro da eseguirsi per aziende. Telefonare 955.183 ore 16-21.
OFFICINE artigianali (4-5 persone) cercasi per costruzione macchine speciali e/o lavorazioni meccaniche interessanti in genere. Scrivere: «Pubblicompass 5005 — 10100 Torino».
OFFRESI artista con camioncino posizione già in uso trasporto telefonare viste le ore 687.861.
PADRONCINO autocarro 18 qli offresi per lavoro continuativo. Telefonare 284.583 dopo ore 19.

30 Scuole e istituti

A. ALLA S.I.M. Scuola estetica multimedia. Via Buniaverso 2, telefono 335.533, sono aperte iscrizioni corsi estetica visio, corpo, manicure, pedicure, Cosmetologia medica.
ESTETICA viso corpo manicure pedicure cromoterapia lampada ultravioletta ozono. Lasano - scuola professionale - nuovo corso via Arcivescovado n. 1, telefono 540.401 Torino.
OFFRESI valida redattrice inglese tedesco insegnerebbe Scuola Attiva estetica viso corpo massaggio manipolazioni; istituto Lisa Rumano, corso Matteotti 21, telefono 616.288.

31 Matrimoniali

AMERICANA sola giovane benestante desidera sposare italiano. Scrivere: Casella Postale 2027 — 00185 Roma A.D.

36 Nautica

CABINATO a vela 7 mt. motore 6 CV entrobordo 4 cuccette cucina wc, vele e strumenti di veglia. Telefonare 490.455.
CERCO canotto pneumatico (non gonfiabile) e motore fino 10 Telefonare 241.019.
MERCURY 2,5 HP nuovo imballato cedesi a lire 300 mila. Telefonare ufficio 810 mila Telefonare 968.328 ore ufficio.

37 Sport, caccia, pesca

SCIATORI per il suo sport preferito, completo assortimento abbigliamento delle migliori marche. Magnoni Sport, corso Vittorio Servigliese 200, telefono 393.354.

38 Animali e veterinaria

ABBIANO cuccioli Boxer, Volpini di Pomerania, Pechinesi, Cocker, Yorkshire Terrier, Pastori tedeschi addestrati difesa guardia, cuccioli Boxer, Pastori tedeschi, Pastori Belga tutte le razze richiesta. Via Gioberti 60 Torino. Tel. 500.671 - 695.318.
AL cane del canile via A. Albertina 30, telefoni 757.392 - 596.149 vendesi cuccioli Dobermann, Boxer, Bassotti (Fulvia), Cocker, Pastori tedeschi.
ALLEVAMENTO vende cuccioli Dobermann Pastori tedeschi belga Schnauzer giganti nani Cockers boxer. Telefonare 946.8257.
CUCCIOLI Cockers vendo. Telefonare 696.1638.
CUCCIOLI Yorkshire Pechinesi Volpini Cocker Pastori tedeschi gialli lavatoi a richiesta qualsiasi razza. Telefonare (0121) 21.254.
CUCCIOLO Boxer femmina fulvo privato vende. Telefonare 817.453 ore pasti.
DOBERMAN Boxer bassotti bassotti hounds, yorkshire, gatti siamesi. Telefonare 611.987.
GATTINI Persiani bellissimi dinastia campionati ulteriormente venduti. Telefonare 264.834.
PASTORI tedeschi cuccioli femmine lavorati selezionatissimi vendo. Telefonare 866.276.
PRIVATO cede cocciuli genealogia campioni tecnici vecchiani Cockers, Barzotti, Dobermann. Telefonare 274.989 dopo ore 17.30.
PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pelo molto bello. Telefonare 760 781.
PRIVATO vendesi pastore tedesco cuccioli e riproduttori lussuo. Telefonare 761.1405.
REGALASI cuccioli non puro razza. Telefonare 219.327.
SPINONE bianco Roano vendi mese cucciolone lucchio vendo. Telefonare 295.529 - 293.471.
VENDESI cuccioli pastore tedesco pelo lungo iscritto 4 zeni riccissimi, lire 95 mila; barboncino bianco nano maschio mesi 14 con pedigree. Telefonare 785.763.
VENDO Boxer Pastori Belga Pastori tedeschi Schnauzer bassotti Cocker su richiesta tutte le razze. Telefonare 534.810 - 562.137.

42 Antiquariato

ARMI antiche all'Archibugio compra vendita e scambio, garantito, corso Principe 23, Collegno. Telefonare 785.797.
COLOMBOTTO Remo Maglotta Alessandri Ruggieri Sarti Orioni privato vende. Telefonare 510.905 ufficio.
GIADA via Angiolieri 6 vendo diversi oggetti.
LA 18 via Chieso Salvoi 18, arte e antiquariato Orientale, pezzi unici, consulenze acquisto diretto collegio.

43 Filatelia, collezioni

VALORIZZATE garantite le opere d'arte di vostra proprietà pubblicandole, riservatezza assoluta. Telefonare 505.044 Torino.

44 Libri, librerie

ASA archivio storico degli antichi Stati, vendita diretta Tuttocittà 900.049 Torino.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. ALBENGA Società Immobiliare Lamba nelle migliori posizioni della Riviera vende alloggi pronti e in costruzione, giardini privati, lidi liberi, giochi per bimbi, piscine e tennis a pochi passi dalla Pineta. 25 telefono 0182 51.303, Torino, corso Massimo 6, telefono 011 651.650 - 687.788.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA vendo a stabilimento arredato Sauze d'Oulx a 15 milioni con mutuo. Telefonare (02) 468.524 oppure (0122) 9187.
BARDONECCHIA fratti liberi fino 6 1 alla valle 171 vendo alloggi 3-4 vani, 2-3-5 vani giorni. Mutuo utilizzato e sconti.
BARDONECCHIA via Medail 36 vendiamo appartamenti soleggiatissimi. Rivolgersi in cantiere oppure telefonare Torino 210.469 874.958.
BARDONECCHIA via Colle 21 vendiamo appartamenti nuovi, arredati, 3 locali 1. 20 milioni mese minimo. Telefonare 96.176.
BORDIGHERA vendo splendido villa panoramica recente costruzione elegantissimi arredata mq 400 più giardino. Telefonare 99.872 - 30.805.
BOSCHETTO Sunio Sestrio piano arrivo ai mare nuovo mq 430 con terrazza vendo compresa unico lotto a diffusione. Vero affare occasione unico. Telefono (010) 668.089 o scrivere casella 99, Lugano.
CELLE Ligure vendiamo appartamenti in palazzine signorile. Telefonare (solo ferie) Milano 204.1403 282.6933 oppure Celle 969 990 499.

CELLE LIGURE

A Bardineria s.r.l. a vendo nel contesto di cantieri residenziale appartamenti panoramici di diverse dimensioni finiti ed in ultimi varie finiti con ampie logge, terrazzi, giardini. Per visite e informazioni rivolgersi cantiere in via Colla 72 Celle o ufficio vendite nel giorni festivi. Telefonare 969 990 000.
CERES magnifica posizione Priocca vendesi alloggi in villa 2 camere cucina servizi giardino. Telefonare 987.1023 - 796.445.
CERIALE Pietra Ligure fallimentare vendiamo via 369 Lusso ogni alloggi da 11 milioni in su. Telefonare (019) 660.026.
CLAVIERE vendesi appartamento signorile tre camere salone vendesi dopo servizi. Telefonare ore pasti 911.864.
COMI-PAL vende Mondovì 90 km da Torino in posizione panoramicissima abitazioni recenti costruzioni solare con cantina, camere, bagno, ingresso mq 110 di terreno (02) 540.1220.
DIANO Marina impresa Tiraso, dal 14 al 29 dicembre vende 35% sul finito, appartamenti ogni dimensione, finiture accuratissime, ultime pochissimi, da L. 12 milioni più mila. Viale Kennedy 81, telefono (0183) 46.871 - 46.8731.
FINALE Ligure vendesi ville in costruzione con ultimissima vista sul mare. Telefonare 699.045.748.
LAGO di Viverone completo alloggiamento vendo nuovo annesso palazzina vendesi. Telefonare 0125 713.229.
DIANO Castello villa libera libera finitura piano terra: 3 camere cucina servizi piano primo: salone 2 camere cucinetta doccia servizi terrazzo giardino mq 900 ottimo panorama 40 minuti mare. Telefonare 0183 31.000.
FATTORIA collinare zona Alba vendesi nuovo preglato rustico ristrutturato splendida posizione panoramica 450 mq progetto ristrutturazione vendonsi tutti abbinati condizionati indipendenti mutuazione e scrivere a vostra. Telefonare 19 ore 339.952.
IMPERIA mayer, libero, signorile, sole, 3 camere, terrazzo, 54 milioni 800 mila. Immobiliare 011 505.000 - 0183 273.211 (Imperia, anche festivi).
LIGUEGLIA vendesi ampio alloggio in villa camere cucinino servizi con balcone vista mare 25 milioni 900 mila. Telefonare 10141 87.284.
L'IMMOBILIARE in Val d'Aosta (Aosta) vende a

CHALLANT

in pittoresche collocazioni, proviene comprensorio soleggiatissimo, villette a schiera con vista fantastica sull'intera valle da 29 milioni 500 mila, altre soluzioni da 14 milioni.

PERIASCO

appartamenti in residenza ambientazione alpina. Prossimità impianti risalita completamente arredati, da 22 milioni, immediatamente da 17 milioni. Facilitazioni pagamento. Informazioni: L'Immobiliare (0165) 36.036. Personale a Periasc dal 27 dicembre ed in gennaio.
L'IMMOBILIARE a Cervinia vende nel modernissimo complesso Cielo Alto, immediate, soli 4 servizi da 19 milioni. Per informazioni e visite telefonare 011 505.000
L'IMMOBILIARE a Cuneo (Aosta) immediate pochissimi appartamenti splendida posizione panoramica, appartamenti ben arredati, liberi: 3 camere, cucina, servizi da 15 milioni 900 mila, panoramic. Minimo famiglia, facilitazioni pagamento. Per informazioni 011 505.000. Personale in loco sino 27 dicembre ed il gennaio.
LOANO vicino mare vendesi, arredata, 4 camere, servizi, cantina, giardino 900 mila. L'Immobiliare 011 505.000 - 0183 273.211 (Imperia, anche festivi).
MADONNA del Boschi, Ospedaletti, vicino imminenti Lungo Prato Sovrano. Ingresso Piazza vende ultimi, mansarde 125-150 vani di 6 milioni 500 mila in complesso moderno, finiture signorili. Telefonare 0184 50.142.
SANREMO splendida villa 7 vani, 300 mq vigneti, ulivi mare, attrezzata, parco 1.000 mq, 5 vani, panorama, prezzo 375 milioni. L'Immobiliare 011 505.000 - 0183 273.211.
SANREMO vendo appartamentino zona Semeria 176 telefono Sanremo 84.580, telefono Milano 609.996.
SANTA Margherita Ligure vendesi luminosi appartamenti 6 stanze riservati costruzione signorile centrale adatta abitazione studio professionale. Telefonare 031 420.173.
VALDESTA, tel. 340.422, Sanicana Pietra Corva vende panoramico ammobiliato 2 camere servizi e terrazzo, libero subito.
VILLA ammobiliare vende privata Valdellaurie con sauna servizi. Telefonare 399.1855.
VALLE d'Aosta Jolplerre in quadrilatero condominio posizione panoramica soleggiatissimo vendesi appartamento di soggiorno, una camera, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina e box auto, signorili finiture articolo, con telefono, 18 milioni, più mutuo. Telefonare 644.033 Torino.
VERRERA vendi appartamenti finiti signorili moquettati con impianti centrale aspirazione terminali in ogni locale cellaio. Telefonare 480 811.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI periodo invernale appartamento per stagione sciistica. Telefonare 73.163 Savigliano.
AFFITTASI vicino Sestriere tre camere servizi arredato riscaldamento centrale libero subito. Scrivere: «Pubblicompass 9105 — 10100 Torino».
AFFITTASI vendesi Pento Stresa isola appartamenti 3-4 posti letto finitis piano ed immediatamente abitabile. Telefonare 833.041.
ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni incrementi. Accertamenti pre-lavoro, documentari. Investi. S. Dodis 9, telefono 348.550.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, consulenza industriale. Corso Vittorio Emanuele 109, telefoni 511.024 - 538.882.
MAIORPOL investigazioni informazioni Torino, via Garibaldi 3, telefono 542.208. Pinerolo: via Chiampore 29, telefono 73.552.

50 Smarrimenti

LAUTA mancia rispondente barboncino nano scomparso in Asti 20 ottobre. Telefonare 395.071 - 496.708 ore ufficio.
MANCIA a chi desse notizie cocker femmina con collare verde e campanello. Telefonare 298.357 - 573.025.
SMARRITO incrocio levriero marrone grigio beige pelo lungo il 6 dicembre zona Asti. Telefonare 982.543.
SMARRITO cucciolone boxer femmina 9 mesi, Giardini Reali, mancia a chi ritrova. Telefonare 854 ufficio - 877.507.

51 Occasioni

ACQUISTEREI ed eventualmente pellicceria vicino preferibile taglio vestire piccolo. Scrivere: «Pubblicompass 9100 — 10100 Torino».
ACQUISTO non brillanti, orologi da tasca antichi, gioielleria Langhese affidate, corso Moncalieri 222, telefono (011) 880.892.
ARTIGIANI occasione cedesi attrezzatura da negozio pasticceria impianto elettrico, lampadari, parmigiana. Telefonare 907.846.
CONTRABBASSO mezzo standard acquisterebbe in occasione. Scrivere: «Pubblicompass 9102 — 10100 Torino».
OCCASIONE privato vende proiettore Heurtier to mm sonoro ottico e magnetico L. 280 mila irrisabili. Telefonare ore pasti 601.393.
PRIVATO vende a privato bella pelle vitello grande lavorata macchina foto minus superzoom telemetrica Leica. Scrivere: «Pubblicompass 9000 — 10100 Torino».
PRIVATO vende calcolatrice elettronica Logomarsilio da studio ve a ritirare. Telefonare 817.485 ore serali.
REGALIAMO una parrucca donna o parrucchino uomo a chiunque lo richiederà da Du Fiori, via Migliorati 4, telefono 440.646. Non si effettuano spedizioni.
SCI Mezzi, Raic 350 metri 2,05 vendo. Telefonare 960.380 - 39.257 ore pasti.
SOPRAMMOBILI mobiletti oggetti vari privato vende a privato perche separazioni. Telefonare 300.832.
STAMPATRICE multilith, tagliacarta e vario materiale stampa vendo. Telefonare 687.495.
TELEVISORI colori Telefunken 26 pollici sistema Pal-Secam vendo causa inutilizzo. Giovanni via Orbetello 38. Telefonare 210 118 ore pasti.
VENDO lettino modello ultimo stato quadri inglese refrigerino Novalva e lettino bimbo. Telefonare 749.214.

52 Varie

A.A.A. AFFABILISSIMO privati a privati eccezionali macchine pellicce antiquariato mobili e tappeti arredano alberghi bar e negozi. Scrivere: «Pubblicompass 865 — 10100 Torino».
A. ABBIAMO il più vasto assortimento di parrucchini pluriservizi, tende sostituti, copriforma «Signorile» Bar Cambo, via Cavour 15, telefono 650.7571, Torino.
A. AFFABILE unico ritiro rappresenta vendita vende pellicce visone scuro nuovissime mai usate mai 800 mila, cappotto 200 mila, cappotto 300 mila, pantalone 190 mila, valige nuova 3500 mila, lampade 500 mila, persiana Bedienkstone 500 mila, collo volpe nera 85 mila, stivali con garanzia corso Trapani 116, telefono 359.018, uffici primo piano, Scrivici lavoro serio!!!
ACQUISTASI millegatte mobili 300 lit. macchinone lavacco negozi vari ottimi condizionate alcuni. Telefonare 481.974.
ACQUISTIAMO mobili usati e oggetti vari equivalgano contanti o solai. Telefonare 281.177.
ACQUISTIAMO antiquariato mobili oggetti vari, lampadari, tappeti, pianoforte d'epoca, quadri, cornici, Telefonare 695.440 - 481.458.
ACQUISTO mobili stile Rinascimento Barocco, antichità, oggetti vari, specchiere grandi, cassine. Telefonare 907.371.
BOX prefabbricati monolitico cemento armato autoportanti. Impresa impianti Bianzina. Preventivi gratuiti. Telefonare 311.150 - 340.093.
BUFFET in faggio lavato e 4 sedie L. 100 mila, scrittoietti 14 mila cassette 12 mila scrivere da 12 mila in su; vendesi direttamente. V. Regnoli 3. Telefonare 890.318.
CAFFOTTO cannetto mgile 44 acquistato, mai usato vendo. Telefonare 780.256.
COMPRO e vendo mobili vari. Via Francesco Cilea 2 angolo via Ciriè. Telefono 297.568.
COSTRUZIONE artigiana ferri in plome e ferro. Vasto assortimento, prezzi assolutamente concorrenza. Via Cigna 8, telefono 273.707.
DI tutto, spendo cambio ex locali. Telefonare 864.6809.
DISCHI usati 78-71-45 operisti strumenti comprano Telefonare 540.676.
DIVISETTE - Le parti pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bagetti 25 (zona Stadio), telefono 761.471.
MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Negozi, Via Cavour 6, telefono 540.872.
OCCASIONISSIMA Cassoni 240 mila Lampadari 750 mila. Telefonare 696.8886.
OFFERTA salotto in pelle 500 mila camera letto 290 mila soggiorno 290 mila pensile 2 sono 14 mila colonnini 14 mila. Telefonare 253.351.
ORLANDO gioielliere via Cavour 8, Torino, grossi saldi.
PIANOFORTE tedesco verticale bellissimo venduto. Telefonare 331.948 - 737.958 (ore ufficio).
PIANOFORTI nuovi e ottime occasioni organi elettronici, grande offerta musica classica e moderna Chelma via Piave 3 (angolo via Garibaldi). Telefonare 542.405.
PIANOFORTE seminuovi ottime condizioni e nuovi guardie jolanorie vendo Zecchinelli, via S. Quintino 28.
SACCHI neri plastica per immondizia borse plastica quality a prezzo. Telefonare 960.818.
SELLAIO S. Rita vendita mio commercio moderni sportelli, giuocani in vero pelle a sole L. 70 mila. Via Bonaveri giorno 21.
SOFÀ letto, poltrone, Klyptyka, via Cassia 41, parrucchiano grafologo consulenze di orientamento, ore 16-20.
SVENDO elenchi computi, pantaloni, mantelle, camiceria donna, Maggiolini Reine, c. Ortigara 80, telefono 344.372 (commerciale).
TUTTI gli accessori e decorazioni per camini nuclei e in stile, in ferro battuto e ottone. Telefonare 387.638 ufficio.
VENDESI merciaio lapida 48/50. Telefonare 597.984 ore 20.
VENDESI salotto matrimoniale barocco pienamente rimesso signorile 6 posti seggiolone salotto libreria scrivania lampadari cristallini permetti. Eventuale lavorazione varie. Telefonare 576.626 ore pasti.
VENDESI elastico completo di 4 ante elettrici e molle con specchiera libretto. Telefonare 697.543.
VENDESI pianino verticale elettrico Fiel-mann, completo di schelo. Telefonare (011) 67.555 - 217.956.
VENDO ulricamente tavola a sedia 22 mila tavolo pieghevole 72 500 camera singola 195 mila. Via Baracca 95, Grugliasco, telefono 780.9166.
VENDONSI articoli in pelle nuovi/usati a prezzi fallirica. Commissario Concordato, sig.ra Bianchieri via Aporio tutti i giorni esclusa la domenica.
14.500 ai mi stanno ruiui ricalcatrice per limite cucitrici, varie apparecchiature per ufficio, Tende cartelli pubblicitari, manovrare in legno per tendoni, costruzione in legno. Baldeschi, 11 Cambiano 5 prova convegni piste varie corso Moncalieri 464, telefoni ufficio 699 913 (aperto il sabato).

Non avrete problemi se sceglierete in

absorba

l'abbigliamento per bambini da 1 mese a 15 anni nei negozi

sanfer

Via P. Micca 4, ang. XX Settembre
Via Roma 365, ang. piazza C. Felice

è disponibile l'assortimento più esteso.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Torino - Via Cesare Battisti 3 ang. Via Roma, dai lunedì al venerdì 17-19,30; sabato 10,30-13 - Tel. 54.50.66

METALSPAZIO

Scaffalature e mobili metallici Arredamenti per ufficio

SCONTO PROMOZIONALE DI FINE ANNO DEL 15%

TORINO via Sospello, 219 Telef. 280.675

GENOVA v. G. Montaneso 73-75 Telef. 687.819

AUTOMOBILISTI ABILI E PRUDENTI

RISPARMIATE CON L'ASSICURAZIONE A SCONTO CONTINUATO

GARANZIE DI LEGGE - TO	
FIAT 500-126 PRINZ-DYANE	32.600
FIAT 127-A112 MINI-R5	43.100
FIAT 128-124 ALFA SUD	48.100
FIAT 125-132 BETA-ALFETTA	55.700

anche in rate semestrali

si assumono collaboratori

ASSICURAZIONI BONDON
Corso Galileo Ferraris 26 tel. 54.48.88 - Torino

Le cinture di sicurezza salvano spesso la vita. Clinex salva sempre i protesi dentali perchè le deterge e purifica quotidianamente. Ricordate:

clinex

IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

RESIDENCE CERVINIA

cervinia:
golf, sci tutto l'anno con l'elicottero per i più esigenti.

il grand hotel cervinia si sta trasformando in residence: splendida e comoda posizione, ristorante, solarium, bar, pattinaggio, tennis, autorimessa, sale comuni e servizi parealberghieri.

investimenti sicuri e di sicura rivalutazione perchè la locazione di questi immobili non è soggetta al blocco dei fitti: mutuo fondiario.

si vendono mono e bicamere che vengono anche arredate a seconda delle richieste fatte alla Sede di Genova, Via Macaggi 25 - Telefono (010) 592495 e agli Uffici di Cantiere in Cervinia (0166) 94611 - 94588.

il carciofo è salute
per questo beviamo Cynar
contro il logorio della vita moderna
1,486
CYNAR
l'aperitivo a base di carciofo
CYNAR
CYNAR
CYNAR